

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PRENDE LE DISTANZE DAL MINISTRO

Dini striglia Mancuso

Ma il Guardasigilli in un discorso all'Unioncamere torna ad attaccare indirettamente Scalfaro
Il Governo cerca una via d'uscita

ROMA — Il caso Mancuso non è affatto chiuso e Dini è alla ricerca della difficile via d'uscita dall'aspro conflitto che vede l'uno contro l'altro il Guardasigilli e il Capo dello Stato. Uno scontro che potrebbe coinvolgere il governo mentre sta per affrontare riforma delle pensioni e nuova Finanziaria. Il presidente del Consiglio, ieri a Cannes, ha preso le distanze dal ministro della Giustizia. «Sono in disaccordo con Mancuso», ha dichiarato imputandogli un eccesso verbale, «reazioni eccessive».

Ma intanto Mancuso, all'assemblea romana dell'Unioncamere, torna ad attaccare. Un'apassionata perorazione del valore delle leggi, poi l'invito a respingere i «Cantoni solenni e penosi» che sostituiscono al rispetto delle regole la «vanagloria verbale» o «la prepotenza di fatto».

Impossibile non vedere una nuova, offensiva stoccata a Scalfaro. Comunque, una polemica risposta a quanti l'hanno attaccato per il comunicato dell'altro giorno, dove, in pratica, ha chiesto al capo dello Stato di chiarire se davvero intendesse criticarlo per il suo comportamento nei confronti dei giudici di mani pulite.

E' davvero arduo quindi il compito affidato a Dini, di risolvere il problema del Guardasigilli, sfiduciato da parte dei partiti di sinistra che sostengono il governo. E che si tratterebbe di una ribellione più dura soprattutto per paura del dissesto che potrebbe provocare nel fragile quadro politico. Il presidente del Consiglio ci proverà nell'incontro si stamane con i capigruppo della maggioranza al Senato.

A pagina 2

TESO CONFRONTO A BRESCIA TRA CERCIELLO E I SUOI ACCUSATORI

«Voleva sempre di più»

Confermata la consegna di mazzette mentre il generale grida: «Bugiardi»



BRESCIA — Giornata di confronti ieri al processo che vede come imputato il generale della Finanza, Cerciello. Confronto tra l'imputato e i suoi accusatori e cioè il tenente Emilio Stolfo ed il colonnello Angelo Tanca. Confronto tra l'accusa e la difesa sulla delata e decisiva questione delle «ricchezze» del generale.

Stolfo e Tanca hanno confermato di aver consegnato in più riprese centinaia di milioni: «Chiedeva sempre di più» - ha detto Stolfo - mentre il generale dalla parte opposta dell'aula ripeteva: «Bugiardi, bugiardi».

Ma i pubblici ministeri vogliono sentire anche la signora Giuseppina Cocco, in relazione al patrimonio del generale Giuseppe Cerciello, mentre l'avvocato Carlo Taormina ha chiesto nuovamente che venga convocato anche Di Pietro.

A pagina 4

NEI PRIMI 4 MESI DELL'ANNO OLTRE 300 MILA NUOVI POSTI DI LAVORO

L'occupazione in ripresa

Cala ancora il deficit pubblico - Finalmente giudizi positivi dalla Corte dei Conti

ROMA — «Bravo Dini, ma non frenare». Dopo anni di «strigliate», il procuratore generale della Corte dei Conti Di Giambattista ha finalmente «promosso» l'operato dell'esecutivo, che ha «invertito la rotta del malgoverno dell'economia per iniziare realmente l'opera di risanamento della finanza pubblica e la riorganizzazione della disastrosa macchina amministrativa». E a comprova che ieri era la giornata delle buone notizie per il governo dal punto di vista economico, sono giunti anche i dati sull'occupazione finalmente in aumento e sul deficit pubblico ancora in calo.

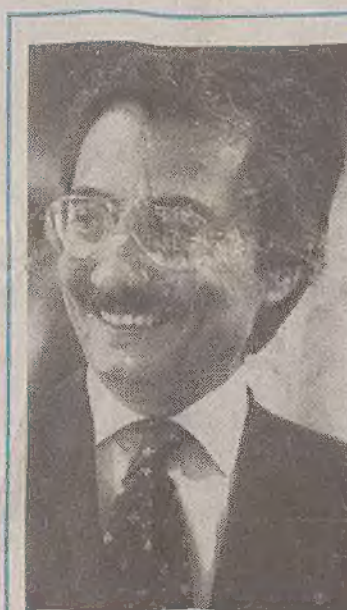
In Italia dunque ritorna l'occupazione. In quattro mesi sono nati 313 mila nuovi posti di lavoro. I dati dell'Istat indicano anche una diminuzione di 24

mila disoccupati. Il tasso scende così dal 12,2% al 12%. Soddisfatto il governo. Il ministro Treu sprizza ottimismo: «un risultato di tutto rispetto - dice - e nei prossimi mesi la situazione migliorerà ancora. Per Dini bisogna puntare sul risparmio per attivare gli investimenti».

Per il ministro Treu, sta succedendo quello che doveva succedere: è la dimostrazione che la ripresa economica è in atto. I dati dell'Istat sono incoraggianti e confermano che siamo sulla strada giusta.

Una nota dolente viene, però, soprattutto dalla disoccupazione giovanile. Nonostante il miglioramento complessivo, infatti, è cresciuta, su base annuale passando dal 31,9% dell'anno scorso al 33,3% di aprile.

In Economia



Salvati:
«Il futuro del Lloyd? Occorrono maggiori competitività e flessibilità»

IN ECONOMIA

POCHI RISULTATI, PREVALGONO I RINVI

Al vertice di Cannes dilaga la polemica tra la Francia e l'Italia

CANNES — Con una serie di risultati alquanto modesti si è chiuso ieri il vertice europeo di due giorni tenutosi a Cannes. Un vertice che ieri l'altro ha messo Chirac e Dini ai ferri corti dopo le dichiarazioni di ieri l'altro del Presidente francese sui rischi che il tasso d'inflazione dell'Italia può portare al sistema Europa. Rischi che Dini ha ben spiegato essere veramente ben tenui.

Ma ieri Chirac è tornato alla carica, ha accusato l'Italia di usare la lira debole per penalizzare le esportazioni transalpine. «Le parole di Chirac - ha replicato un durissimo Dini - dimostrano le difficoltà che l'economia francese sta attraversando e che deve superare. Ma certo non a spese dell'Italia».

I quindici hanno comunque deciso di rinviare le decisioni più importanti ai summit futuri. E' caduta, per l'opposizione della Gran Bretagna, la proposta francese di costituire un «comitato dei saggi» che avrebbe dovuto esaminare quali rapporti instaurare tra le monete del Paese che per primi parteciperanno all'unione monetaria e quelle di chi resterà al di fuori.

Alla riunione conclusiva del summit hanno partecipato anche i rappresentanti degli 11 Paesi «aspiranti» a entrare nell'Unione: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Romania, Lettonia, Estonia, Lituania, Malta e Cipro. Si è avuto così un assaggio delle difficoltà organizzative che dovranno essere affrontate nei summit semestrali da qui a qualche anno.

A pagina 6

ANCHE SE BILD T E' SCETTICO

E sulla Bosnia nuovi impulsi alla trattativa



CANNES — Per la Bosnia «è più probabile la guerra che la pace». Nelle parole del mediatore europeo Carl Bildt, si riflette il clima di diffuso scetticismo che prevale negli ambienti diplomatici sulla possibilità di una soluzione negoziale per il conflitto bosniaco. L'ex premier svedese è stato invitato dai leader europei a far ritorno «immediatamente» in Bosnia per tentare di ottenere la fine dell'assedio di Sarajevo e la ripresa del dialogo tra le parti in conflitto, dopo il conseguimento di una tregua generalizzata.

Ma il leader serbo-bosniaco, Karadzic ha dichiarato senza mezzi termini che sul campo i suoi miliziani hanno vinto la partita e che l'offensiva lanciata dai governativi con lo scopo di spezzare l'assedio di Sarajevo è completamente «fallita». Karadzic ha, inoltre, pronunciato parole di fuoco contro il Governo di Bonn, definendo «infelice» la decisione di inviare in Bosnia aerei e soldati tedeschi.

A pagina 6

DOMANI IstriaAmica, l'inserto a colori in omaggio

Un numero particolarmente ricco quello di «IstriaAmica» in edicola domani, tutto dedicato al rilancio del turismo della vicina regione. Il fascicolo che «Il Piccolo» offre in omaggio ai lettori, è composto da 24 pagine a colori.

In primo piano ci sono cinque reportages dai maggiori centri balneari istriani: Parenzo, Rovigno, Orsera, Fontane e Abbazia. Da segnalare inoltre l'agenda con prezzi delle sistemazioni negli alberghi, nei campeggi e presso gli affittacamere private, e una pagina sugli appuntamenti culturali dell'estate istriana.



SCONFESSATI DALLE FAMIGLIE I «TRADITORI» DI BAGARELLA

Meglio morti che pentiti

Un giallo sulla sorte della moglie e del figlio del boss arrestato

PALERMO — «Meglio morti, meglio se li avessero ammazzati. Sono due infami. Ai miei figli ho detto: che non hanno più un padre». Giuseppe Spadaro, 29 anni, figlio di Tommaso, deposto ore della Kalsa, mette «una pietra tombale» sul suo matrimonio con Pasquale Di Filippo, l'uomo che con il fratello Emanuele ha «tradito» Leoluca Bagarella.

Dunque, ancora una volta, le mogli dei mafiosi pentiti prendono le distanze dai mariti, rifiutano la protezione, perché loro non hanno «nulla di cui pentirsi». La scelta è condivisa dal parentado. Anche i genitori e la sorella dei fratelli Di Filippo, hanno «rinneato» i loro congiunti: «Ci fanno schifo. Ci dissociamo totalmente da quei due in-

fami, per noi non esistono più, sono morti».

Le mogli dei Di Filippo hanno cominciato a capire che cosa era successo quando hanno letto sui giornali che fonti confidenziali avevano agevolato la cattura del corleonese. La conferma è giunta quando la Dia ha bussato alla loro porta offrendo protezione. «Ho pensato: ora mi dicono che mio marito è stato ucciso. Invece è stato peggio - dice una di loro - Lui morto, avrei avuto più onore, meglio morto che pentito».

Diventa, intanto, un giallo la sorte della moglie e del figlio di 3 anni di Bagarella, scomparsi senza lasciare traccia se non un messaggio che potrebbe anche far pensare a tentazioni suicide.

A pagina 4

Brigida: «Suicidio collettivo»

Nuova versione del padre dei bimbi morti asfissati

A PAGINA 4

Mattei, morte annunciata

Rispunta un inquietante dossier rinvenuto anni fa in Toscana

A PAGINA 5

Un triestino in Serie A

A festeggiare la promozione è l'arbitro di calcio Dagnello

IN SPORT

GRANDE FESTA ALLE 22.30

Stasera l'elezione di Miss Bingo '95

BINGO
IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

Da tredici, gli amici binghisti sono diventati quattordici. Ieri ci ha telefonato un'altra amica lettrice di Trieste, Maria Gamberini, che si è così aggiunta alla pattuglia dei 13 superfortunati del Gioco 7. C'è tempo comunque fino a questa mattina per comunicare la vincita. Prosegue intanto il gioco numero 8. All'interno ci sono altri dieci numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 8 - settimana 8». Ieri si sono fatti vivi i primi tre vincitori: Luisa Maria Sartori e Marisa Naresi di Trieste, e Umberto Florit di Monfalcone.

Questa sera invece l'appuntamento è alla discoteca Mandracchio di Trieste, dove si terrà l'elezione di Miss Bingo Estate 1995. La serata avrà inizio alle ore 22.30.

STOP. FINO AL 30 GIUGNO, PEUGEOT 106 CON UN MILIONE IN MENO*

...E LA PRIMA RATA A FEBBRAIO '96.

DAL CONCESSIONARIO PEUGEOT PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

SPRINGFIELD, «SALTO DI QUALITÀ» DEL DOTTOR KEVORKIAN, FAUTORE DELL'EUTANASIA

Taglio dei nastri alla «Clinica della morte»

WASHINGTON — È nata, nella placida campagna del Michigan, la «Clinica della Morte». La struttura, la prima negli Stati Uniti, dove ci si reca non per guarire ma per morire, è stata inaugurata da Erika Garcellano, una donna di 60 anni affetta da sclerosi amiotrofica laterale.

La malata, che era stata amorevolmente trasportata nella clinica dai due figli e dalla sua migliore amica, si è tolta la vita poche ore dopo il suo arrivo, in una stanzetta arredata con un letto a castello, un tavolino da campeggio e due sedie pieghevoli. Patrocinatore della iniziativa è Jack Kevorkian, il cosiddetto Dottor Morte, animatore da anni di una crociata per consentire ai malati terminali di scegliere il momento della morte. Per anni il medico in pensione ha sognato di aprire un «obitorio» destinato a fornire un ambiente ideale ai malati che decidono di togliersi la vita.

Quello di Erika Garcellano è stato per il «Dottor Morte» il ventiquattresimo suicidio assistito, ma rappresenta un indubbio salto di qualità rispetto al passato. La prima «clinica della morte» è stata creata nella campagna di Springfield (Michigan) in un edificio ad un piano dove in passato c'era un negozio di ferramenta. La clinica possiede tutto il necessario per togliersi la vita (una serie di macchinari inventati dal Dottor Morte) e può anche contare su uno «staff adeguato». Il sogno di Kevorkian è che la clinica diventi una base per i medici di tutti gli Stati Uniti che condividono le sue idee per «lavorare insieme» per aiutare i pazienti a por fine alle loro «sofferenze intollerabili». Accanto alla clinica dovrebbe sorgere anche un ospizio, facendo scattare sinergie ancora senza precedenti negli Stati Uniti.

Kevorkian è stato arrestato più volte per

la sua attività ma finora è sempre riuscito a sfuggire ad una condanna definitiva. Nel febbraio 1993 il Michigan ha approvato una legge contro il suicidio assistito calibrata per por fine alla carriera del Dottor Morte. La legge era rimasta in vigore fino al novembre 1994. Nel frattempo la Corte Suprema del Michigan aveva comunque stabilito che non esiste alcun diritto costituzionale al suicidio assistito e che i responsabili possono essere puniti in base alle normali leggi esistenti.

Kevorkian si era rivolto allora alla Corte Suprema degli Stati Uniti nella speranza di vedere riconosciuta la sua tesi che la Costituzione dà alla gente il diritto di «por fine volontariamente a dolori, sofferenze, infermità intollerabili». Ma i nove giudici della Corte Suprema avevano rifiutato nello scorso aprile di prendere in considerazione l'appello del Dottor Morte.

Cristiano Del Riccio

TOCCHERA' AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RISOLVERE NEL MODO PIU' INDOLORE POSSIBILE IL GRAVE SCONTRO ISTITUZIONALE

Dini si mette tra Scalfaro e Mancuso

Oggi l'incontro tra il capo del governo (che ha giudicato «sibilline» ed «ermetiche» le affermazioni del ministro) e i capigruppo della maggioranza

DESTRA CONTRO SINISTRA

Il senso dello Stato e dell'opportunità divide in due l'Italia

Commento di

Giorgio Vecchiato

Poiché nessuno guarda più alla sostanza dei problemi, e spesso neanche ai modi, non c'è da stupirsi se per la vicenda Mancuso l'Italia politica si spacca in due: metà a favore, come insieme prescrivono la fustosità e il sistema maggioritario. Certo il dissenso è serio, al punto da investire questioni istituzionali. Ma anche se si trattasse di vertenze più marginali, lo spettacolo resterebbe il medesimo, con la sinistra e la destra l'una contro l'altra schierata. Lo scopo comune resta quello di abbattere l'avversario: non tanto Dini quanto Berlusconi, se prevalgono i contestatori di Mancuso; non tanto il Quirinale quanto D'Alema, se vincono gli altri.

I nostalgici del passato avranno dunque più di un motivo per ironizzare, ma solo in caso di cattiva memoria. All'fine degli anni '50 fu una legge sui mercati rialzati a far cadere Fanfani, e poco più tardi toccò a Moro per una bega sulle scuole materne, leggi assili d'infanzia. Allora come oggi, però, non c'era negli intenti alcunché di infantile. Bancarelle di verdura e maestri per i piccoli erano solo un pretesto, come adesso la sorte del pool milanese.

Di questa storia - e di nuovo vale il malinconico parallelo fra le due epoche - ciò che maggiormente impressiona è l'assenza di quel che si usa definire «il senso dello Stato». Si continua a guardare all'interesse privato, non a quello collettivo. Non si capisce come un eventuale successo personale - in una partita comunque rischiosa - risulti inevitabilmente dannoso per il Paese.

E qui la responsabilità primaria è certamente di Mancuso. Dal Brasile, il presidente Scalfaro aveva espresso più un'allusione che un'esplicita denuncia, più una messa in guardia che un diretto richiamo. Né si poteva certo dire che la sua preoccupazione fosse priva di fondamento. Quando un umorista di fama nazionale si chiede se non stia per aprirsi un procedimento contro gli incaricati di Bagarella, vuol dire che questo è il clima reale. Scalfaro non ha fatto altro che rendersene interprete.

Né politicamente né giuridicamente, dunque, il Capo dello Stato ha invaso le prerogative di un ministro. È vero tuttavia che questi, almeno indirettamente, poteva sentirsi chiamato in causa. Ugualmente accettabile è il fatto che egli potesse chiedere spiegazioni. Ma c'è modo e modo. La procedura seguita da Mancuso, al di là di un tono urbano che non sminuisce la vigoria del contenuto, è a dir poco esplosiva. Che cosa vuole Mancuso da Scalfaro? che si rimangi le parole, oppure che entri imprudentemente nel dibattito di merito, o magari che si scagli anche lui contro il pool? In tale ipotesi, si rende conto delle conseguenze? Davvero, c'è da sentirsi cadere le braccia.

Premesso questo, resta chiaro che un singolo ministro risponde al presidente del Consiglio e alla collegialità del governo, non al Quirinale. Ma questo è un discorso che riguarda gli atti attinenti alla sua mansione, senza sconfinamenti polemici che, oltre investire il Capo dello Stato, pretendono addirittura investire da interprete, traduttore, portavoce: vesti indossate appunto da Mancuso allorché attribuisce a Scalfaro frasi che questi non ha detto. Se perciò, in diversa situazione e con diversi interlocutori, Mancuso avrebbe avuto le sue brave ragioni, appare più che logico il malumore palesato da Dini. È giusto che il primo ministro si dissoci dal suo collaboratore, così come è opportuno che, da Rio, lo stesso Scalfaro raddrizzi ora le acque.

Ripetiamo. Tutto questo sgradevole contenzioso si sarebbe potuto evitare se si fosse agito con il «senso dello Stato», appunto secondo opportunità (che non è deteriore opportunismo). In ciò sono maestri i francesi, anche con giochi pericolosi: quando ad esempio le procure dipendono dal ministro, è evidente come sia il secondo a influenzare le prime, non viceversa. Ma nemmeno in Italia mancano i precedenti. Una ventina d'anni fa, quando al terrorismo nostrano si associava quello islamico, il governo di Roma impacchettò un assassino arabo e lo rispedito nella sua terra, evitando al tempo stesso un clamoroso processo e le conseguenti rappresaglie. Gesto lodevole? Sicuramente no. Ma nel caos attuale, con la confusione dei poteri cui assistiamo, con i colonnelli dei carabinieri messi in galera per avere tutelato dei confidenti, perfino certi esempi di lucido cinismo sembrano preferibili. Una violazione della legge è sempre un male, anche se veniale. Ma peggio è infrangere al corpo nazionale, già ferito e pericolante, colpi che potrebbero risultare senza rimedio.

ROMA — Il caso Mancuso non è affatto chiuso e Dini è alla ricerca della difficile via d'uscita dall'aspro conflitto che vede l'uno contro l'altro il Guardasigilli e il Capo dello Stato. Uno scontro che potrebbe coinvolgere il governo mentre sta per affrontare riforma delle pensioni e nuova Finanziaria. Il presidente del Consiglio, ieri a Cannes, ha preso le distanze dal ministro della Giustizia. «Sono in disaccordo con Mancuso», ha dichiarato, imputandogli «un eccesso verbale», «creazioni eccessive». Ma intanto Mancuso, all'assemblea romana dell'Unioncamere, tornava ad attaccare. Un'apassionata perorazione del valore delle leggi, con pesanti accenti al tormentato rapporto tra giustizia e mondo politico. Poi l'invito agli operatori economici a respingere «i Catoni solenni e penosi» che sostituiscono al rispetto delle regole la «vanagloria verbale» o «la prepotenza di fatto». «Siate rispettosi delle leggi perché solo esse tutelano il vostro lavoro e, alla fine, la vostra anima».

Impossibile non vedere una nuova, offensiva stoccata a Scalfaro. Comunque, una polemica risposta a quanti l'hanno attaccato per il comunicato dell'altro giorno, dove, in pratica, ha chiesto al Capo dello Stato di chiarire se davvero intendesse criticarlo per il suo comportamento nei confronti dei giudici di mani pulite. Il ministro ha difeso orgogliosamente, e con il suo solito stile contorto e involuto, il proprio operato, dettato soltanto dalla legge. «Prescindere o pensare di poter prescindere dalle regole e dalle leggi - ha detto Mancuso - è già un arretramento delle coscienze, un loro riversarsi nella direzione della giungla».

E davvero arduo quindi il compito, affidato a Dini, di risolvere il problema del Guardasigilli, sfiduciato da parte dei partiti di sinistra che sostengono il governo. E che si trattengono da una ribellione più dura

soprattutto per paura del dissenso che potrebbe provocare nel fragile quadro politico. Il presidente del Consiglio ci proverà nell'incontro si stamane con i capigruppo della maggioranza al Senato.

Ieri intanto ha cercato di sdrammatizzare osservando che Scalfaro non ha mai fatto critiche dirette alle iniziative di Mancuso, ma solo una «riflessione» sulla giustizia che non può non essere condivisa. Il Presidente della Repubblica, ha sottolineato, non conosceva nemmeno la decisione del Guardasigilli di inviare il dossier sul «caso Cagliari» alla Procura di Milano. «Sono in disaccordo con il ministro della Giustizia», ha detto, «perché ha male interpretato le dichiarazioni di Scalfaro su questa questione».

Più tardi, dopo il discorso all'Unioncamere Dini ha commentato che «le parole ermetiche e sibilline del ministro Mancuso sono di difficile interpretazione». E le richieste di dimissioni di Pds, Rifondazione, verdi? «Per ora non mi risultano queste richieste. Come dico sempre "attraverso" il ponte quando sarò là». E ha escluso che l'argomento verrà trattato nel Consiglio dei ministri di domani. Prima della riunione a Palazzo Chigi Dini conta quindi di trovare una soluzione per Mancuso, diventato cinquantatreenne per il Pds, difeso come un simbolo da Forza Italia. «Mancuso ha detto quello che doveva dire e se ha esercitato un suo diritto, questo fatto non lede nessuno». L'ex guardasigilli Alfredo Biondi interviene sulle polemiche nate attorno alle iniziative del ministro della Giustizia Mancuso. «In fondo - aggiunge Biondi - Mancuso dice quello che dice Scalfaro, quanti fanno il proprio dovere non possono essere demoliti». Forse, continua Biondi, le sinistre «vogliono un ministro di comodo. Non capisco proprio perché una sinistra così esagitata voglia far cadere un ministro che fa soltanto il suo lavoro».

Marina Maresca

DAL PARLAMENTO DI BRASILIA SCALFARO CONFERMA LA SUA POSIZIONE

Fedele alla Costituzione, ad ogni costo



Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — La differenza di fuso orario non aiuta certamente l'immediata comprensione e valutazione di quanto accade in Italia. Così Oscar Luigi Scalfaro, a Brasilia, cancella all'ultimo momento la conferenza stampa, in un primo momento prevista per le 17,30. Ci sono gli ultimi sviluppi da valutare, le prese di posizione di Dini, da Cannes, di completo accordo con il Capo dello Stato, le reazioni delle forze politiche, le richieste di dimissioni del Guardasigilli. Ma soprattutto le parole del ministro, aspre, dure parole che aumentano ancora il livello di scontro.

Come non individuare in Scalfaro la persona che Filippo Mancuso ha voluto irridere, parlando di «catoni solenni e penosi» che sostituiscono la necessità di rispettare le leggi «con quella della vanagloria verbale o della prepotenza di fatto». Non siamo più alla polemica politica o, come alla vigilia, alla imputazione giuridico-istituzionale. Qui la tesi del ministro è chiara: è Scalfaro il fuorilegge, non lui. La replica, in attesa di un'ulteriore valutazione di quanto accade in Italia, soprattutto di ciò che farà Dini, al suo ritorno a Roma, può essere una frase pronunciata dal Capo dello Stato italiano davanti al Parlamento brasiliano, riunito in seduta comune. «Ho l'onore altissimo di servire il mio popolo, rimanendo fedele ad ogni costo alla Costituzione alla quale ho giurato». Ripetendo ancora: «ad ogni costo». In questo, ha aggiunto, «non c'è niente d'eroico». Ma «c'è solo un piccolo,

modesto, fermo, perseverante adempimento di un dovere». Un contributo alla difesa della democrazia. I cui valori non moriranno mai perché «non v'è corruzione, non v'è dittatura che li possa affievolire».

Risorgono sempre senza una ruga sul volto. Poi, citando De Gasperi, aggiunge: «La politica è pazienza». Sembra una risposta diretta, a distanza anche se impossibile, alle frasi pronunciate ieri da Mancuso dinanzi all'assemblea dell'Unioncamere, inespugnabili al primato delle leggi su tutto e ammonenti su un Paese che rischia di diventare una giungla perché «non si rispettano le leggi, di qualunque genere esse siano». Lunedì, del resto, il Capo dello Stato aveva ripetuto più volte che non aveva intenzione di cambiare una virgola delle sue dichiarazioni fatte a Rio de Janeiro. Le sue parole con le quali esprimeva perplessità sull'opera di demolizione di quanti compiono il proprio dovere. In Italia interpretate subito come difesa dei magistrati del Pool. «Vorrei», aveva detto uno Scalfaro apparso teso ai giornalisti, «chiarire meglio, cosa che a me sembrava assolutamente inutile, la dichiarazione che ho fatto prima, quando ho detto che conservavo quello che avevo detto ieri (domenica n.d.r.). Ma siccome qualche telefonata da Roma mi ha posto interrogativi che in me non c'erano, di confermare ciò che ho detto, adesso aggiungo che non tolgo una virgola dal resto della dichiarazione, che confermo in ogni sua parte».

TUTTO IL CENTROSINISTRA SPERA NELLE DIMISSIONI DEL MINISTRO

Il Pds: «Aiutateci a cacciarlo»

Ma Ferrara (Polo) avverte: «Se nasce un "caso Mancuso", nasce un "caso Scalfaro"»

ROMA — La sfida di Mancuso al Quirinale irrita e imbarazza la maggioranza. Ma di sfiducia parla solo Rifondazione comunista. Gli altri si limitano a inviare appelli: al presidente del Consiglio, perché risolva la questione e allo stesso ministro della Giustizia perché tragga le conseguenze dello scontro istituzionale e si dimetta. Entrambi i destinatari lasciano intendere però di non volerli accogliere.

Per ora, dunque, i toni sono bassi e le dichiarazioni prudenti. Massimo D'Alema chiede a Umberto Bossi «aiutateci a cacciare Mancuso». Ma lo fa fra una paccia sulle spalle e una stretta di mano. Nessuna mozione. Lo scontro istituzio-

nale è molto duro, ma la maggioranza cerca di non cadere in trappola ed evitare di far diventare il governo ostaggio delle esternazioni del Guardasigilli. Ma la bomba Mancuso esplode in piene trattative con il Polo. E c'è già chi, come Giuliano Ferrara, fa sapere che potrebbe influenzare. «Se nasce un braccio di ferro - minaccia - nasce un caso Mancuso, ma un caso immediatamente superiore e più esplosivo che è il caso Scalfaro».

Le strade ora sono tre. Uno: le dimissioni spontanee del Guardasigilli che, a ogni buon conto, fa sapere di non avere in progetto né amnistie, né indulti. È il sogno del centrosinistra. Due: le di-

missioni dell'intero governo e la sostituzione di Mancuso con un rimpasto. Tre: l'approvazione di una mozione di sfiducia personale.

Il gruppo dei senatori di Rifondazione comunista una mozione di sfiducia l'ha presentata. L'hanno firmata 14 senatori. Numero non sufficiente a discutere il documento. Ma anche dai Verdi, in particolare da Alfonso Pecorella Scario giunge la richiesta di dimissioni di Mancuso. Cossutta chiede di non essere lasciati soli. Lo ascolteranno? Per Massimo D'Alema il ministro è ormai in una posizione «insostenibile». «Mancuso - dichiara il leader del Pds - si è messo in una sconcertante polemica

con il Capo dello Stato, in aperto disaccordo con Dini e in urto con la maggioranza che sostiene il governo». Uno scontro che potrebbe essere risolto, suggerisce, «trascurando le dimissioni». Per Mancino (Ppi) le «inarrestabili iniziative di Mancuso indeboliscono l'attuale governo». E per Segni Mancuso è in una posizione inaccettabile. «Personalmente trovo molto imbarazzante questo ministro» dice Bossi, che individua la possibilità che Mancuso serva da buccia di banana a chi intende far cadere il governo. Ma tutto viene rimandato a stamane, quando i capogruppo di Camera e Senato di Lega, Rifondazione, Progressisti, Verdi,

Sinistra Democratica, Laburisti-Socialisti, si incontreranno con il presidente del Consiglio.

Ma l'altolà del Polo è arrivato dopo una giornata di tiepide dichiarazioni dei leader: muto Silvio Berlusconi, generico Gianfranco Fini («bisogna ripristinare lo stato di diritto»), ambiguo Pierferdinando Casini (uno scontro istituzionale non giova a nessuno). E a intamarlo è stato Giuliano Ferrara. «Il caso Mancuso non esiste. Se insistono e se vogliono fare un braccio di ferro per sbattere fuori dal governo un galantuomo come il ministro Mancuso», ha detto, intervistato da «Studio Aperto», «nasce un caso Scalfaro».

Virginia Piccolillo

DOPO IL RINVIO DI SETTE GIORNI DEL CONFRONTO CON PRODI E VELTRONI

E il Polo vara oggi la sua strategia

Intanto Dini non esclude elezioni politiche nel semestre europeo (gennaio-giugno '96)

ROMA — Dini non esclude elezioni politiche nel primo semestre dell'anno prossimo, quando l'Italia guiderà l'Unione europea. Non è d'accordo con il presidente del Parlamento europeo Klaus Haensch, che giudica «inopportuno» le elezioni in questo periodo perché i leader politici sono portati a pensare più alle cose nazionali che a quelle europee. Quello di Haensch, per il presidente del Consiglio è «un punto di vista personale che non vincola nessuno, un'idea che non condivido». Per la verità il capo del governo non esclude nemmeno la possibilità di un «Dini-bis», né una chiamata alle urne a novem-

bre. «La decisione - dice - deve uscire da una valutazione collettiva delle forze politiche». Lui, intanto, va avanti per la sua strada: «Il governo deve lavorare per l'approvazione dei quattro punti del programma. Mi auguro che vengano approvate la riforma delle pensioni ed anche la par condicio».

La preparazione del tavolo delle regole, e quindi il nodo della data delle elezioni sembra restare una battuta d'arresto. L'attenzione delle forze politiche, e del governo, è mobilitata dal caso Mancuso-Scalfaro che rischia di far saltare tattiche e strategie dei partiti. La sorte personale dello scomodissimo

Guardasigilli è legata a quella dell'esecutivo, ed è affidata ancora una volta al presidente del Consiglio la ricerca di una soluzione di compromesso per andare avanti. Se ne occuperà oggi anche l'atteso vertice del Polo, convocato per decidere la linea del centrodestra in vista dell'incontro, slittato alla prossima settimana, con gli esploratori dell'Ulivo Romano Prodi e Walter Veltroni sul tavolo delle regole. Prodi ha preferito rinviare il vertice dei dodici leader del centrosinistra programmato per oggi, al quale avrebbe dovuto partecipare per la prima volta come «osservatore» il capogruppo della Lega Pierluigi Pettrucci.

Le scelte del Polo sulle riforme. Intanto la decisione del centrosinistra di rinviare in aula il decreto sulla par condicio viene interpretata dal Polo come una dimostrazione di cattiva volontà di confronto alla vigilia dell'appuntamento Prodi-Berlusconi.

L'ex vice presidente del Consiglio Giuseppe Tatarella si è detto ottimista sulla possibilità di trovare un'intesa tra i due schieramenti sulle cose da fare prima di andare alle elezioni anticipate, ma a condizione di escludere la legge elettorale. Questo, a suo parere, è l'unico ostacolo, perché, anche sull'antitrust è possibile trovare un accordo.

SONDAGGIO Dini batte Berlusconi

ROMA — Il presidente del Consiglio Lamberto Dini è in questo momento il leader politico più apprezzato dagli italiani. E quanto sostiene un sondaggio della Swg, pubblicato sul numero di *Famiglia Cristiana* in edicola questa settimana. A un campione rappresentativo di 600 elettori, è stato chiesto di scegliere il capo del governo in tre ideali («testa a testa»). Dini ha superato di 12 punti Berlusconi e di 19 Prodi.

LA GIUNTA LOMBARDA

Roberto Formigoni (com'era previsto) regna sul «Pirellone»

MILANO — Roberto Formigoni, 48 anni, leccese di nascita e milanese d'adozione, fondatore del Movimento popolare e ora figura di spicco nella formazione di Buttiglione, è il nuovo presidente della Giunta regionale della Lombardia. Lo ha eletto, poco prima delle 12,30 di ieri, tutti e 53 i consiglieri di maggioranza presenti in aula (uno era assente), mentre con altrettanta compattezza i 35 della minoranza votavano contro. Un risultato che si è poco poco puntualmente replicato nell'elezione della Giunta, formata dagli esponenti di Forza Italia Zorzi, Pozzi, Fiori, Giordano, Bernardi, Nicolli; da quelli di An Borsani, Corsaro, Bombarda e Tremaglia; dai popolari di Buttiglione e Gagliardi; da

Milena Bertani del Ccd e da Elena Gazzola dell'Unione federalista.

Ora, superate le «passarelle» che lunedì hanno coinciso con le riprese di Raitre e che ieri hanno avuto qualche coda di vivace contrapposizione polemica, la Lombardia ha il suo governo, inizia quella che lo stesso Formigoni ha definito una sfida per ridare alla regione il posto e il ruolo che le compete. Il dibattito di ieri, con la replica di Formigoni e le dichiarazioni di voto, ha dimostrato che sarà un compito certamente impegnativo. Soprattutto perché, in fondo, amici e nemici del nuovo esecutivo su una cosa sembrano concordi: al di là delle mille divisioni: sul fatto che si è di fronte ad una vera svolta di cultura liberale.

n.p.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 73733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 389.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 170

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

Finanziaria L. 316.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 290.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

R.P.Q. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 230.400)

SAGGI: BERSELLI

Quel tiro mancino che segnò i '60

Recensione di

Eduardo Poggi

È un libro assolutamente da non perdere, un saggio davvero geniale. Che racconta con serietà e intelligenza e gusto della divagazione l'Italia degli anni Sessanta attraverso una partita di calcio. Giocata dalla grande Inter di Herrera e Moratti, di Suarez e Mazzola, e soprattutto di Mariolino Corso. È proprio l'uomo che seppe trasformare in arte il calcio di punizione a palombella - quattro passi di rincorsa, sinistro lifato, palla in rete - il protagonista di «Il più mancino dei tiratori» di Edmondo Berselli (il Mulino, pagg. 143, lire 15 mila), splendida e insolita analisi di un decennio cruciale della storia recente.

Che cosa rappresenti Corso è presto detto: è il fantasista dal tocco magico, l'inconoscibile teorico dello sberleffo individualistico. Incarna, insomma, uno stile. Dopo di lui ci fu il diluvio. Sia sui campi di calcio - dove si fecero largo prima «il movimento» di Heriberto Herrera e quindi la «zona» alla Sacchi - sia sul terreno politico. Berselli mescola le immagini di San Siro e di Montecitorio e, grazie al metodo della «ricostruzione interattiva», offre un ritratto dell'Italia di allora (ma con lo sguardo fisso su quella di oggi), mettendo fianco a fianco Felice Gimondi e Giulio Andreotti, Aldo Moro e Comunardo Nicolai.

Con quale obiettivo Berselli, arguto commentatore politico e vicidirettore della rivista «Il Mulino», ha scritto questa operetta morale travestita da catalogo di un'epoca? «L'importante - chiarisce - è rivelare un frammento che dà il via a un disegno nascosto che era sfuggito a tutti, una verità talmente chiara nell'intrico dei fatti da essere rimasta a lungo indecifrata e indicibile, ma che in realtà qualsiasi persona di normale intelligenza avrebbe potuto capire subito».

Lasciando da parte, naturalmente, le ricostruzioni di taglio accademico e il puntiglioso ricorso ai documenti d'archivio. Meglio, invece, affidarsi alla memoria, far leva sui ricordi, mescolare sacro e profano.

Lungo il percorso si contemplano i misteri del moroteismo («Non fate nulla. Nulla. E se proprio non ce la fate a non fare assolutamente niente, fate pochissimo», consiglia ai suoi lo statista) e le strategie un po' levantine di Giulio Andreotti, si sbircia un ancor giovane Romano Prodi mentre compone i suoi primi saggi (nei quali teorizza che «si può essere ricchi e stupidi per una generazione, ma non di più»), si seguono con meraviglia le retoriche evoluzioni verbali dei notabili democristiani, insuperabile prova di quanto fosse corretta l'analisi dell'immortale Ennio Flaiano che spiegava: «Da noi la linea più breve fra due punti è l'arabesco».

Per mettere a fuoco quel decennio e gustarne il sapore occorrono poi altre immagini. Magari quelle un po' crude di una finale di Coppa dei Campioni a Wembley tra il Milan e il Benfica (Privatelli messo in campo con l'obiettivo specifico e rapidamente conseguito di spezzare il ginocchio a un pericoloso avversario), quelle del Tour del 1964 (Gimondi che trionfa su Raymond Poulidor, il principe contadino della sfortuna, l'eterno secondo), quelle dei tremendi autogol di Comunardo Nicolai, mitico terzino del Cagliari e incarnazione vivente della legge di Murphy che recita: «Se qualcosa può andare storto, andrà storto».

Tutte queste figure - ammonisce Berselli, mentre divaga con maestria chiamando contemporaneamente sul banco dei testimoni Mina e Schumpeter - sono assunte al rango di puri simboli, riassumono un'epopea, la trasfigurano in un'icona che supe-

ra il tempo. Scrutandole (e interrogandole) si può magari scoprire che gli italiani inclinano a una sopravvalutazione del disordine e non si accontentano mai delle soluzioni più immediate. Ma ci si accorge anche come qualche volta il caso - «lo pseudonimo di Dio quando non vuole firmare» - favorisca soluzioni apparentemente illogiche e impensabili.

Ad esempio che il già nominato Mario Corso, «spalle spioventi e addome che tende a dilatarsi in modo inappropriato per un calciatore», diventi un grandissimo campione. O che Sivori, dopo una nottata di folli bagordi, inventi quattro gol straordinari. O, ancora, che l'economia di un paese resti in piedi a dispetto di due milioni di fantastiliardi di debito pubblico. Cose che accadevano durante un'epoca gloriosa - oggi si direbbe «mitica» - in cui gli autunni non erano ancora caldi e la sezione dei pali delle porte piantate negli stadi rimaneva quadrata.

Si può trarre una morale da tutto questo? Senza dubbio. Anzi se ne possono ricavare diverse: che nel football la palla è (e resta) tonda, come suggeriva Manlio Scopigno; che persino fuori dei campi di calcio conviene sempre, come suggeriva Heleno Herrera, «tacare la bala», ovvero spingere verso altri inghippi, difficoltà e problemi. Dalla storia di Mario Corso e delle sue punizioni a palombella emerge poi il fascino del grande eccentrico, del marginale di talento. A Berselli, del resto, il gioco a zona di Sacchi e tutto quello che rappresenta appaiono indigeribili, sia sul prato di San Siro sia tra i velluti di Montecitorio. E può chiudere il libro con una sua personale mossa del cavallo rilevando, senza timore di essere smentito, che «come la fede nell'ideologia, così l'idolatria per l'organizzazione è destinata a scontrarsi con gli innumerevoli anarchismi della vita».

STORIA: STUDIO

Un sandwich a orologeria

Tale appare il secolo XX a Eric Hobsbawn, novella Cassandra. Ma forse invece...



Sopravvissuti a Hiroshima. Tracciando la storia del XX secolo, Eric J. Hobsbawm lo definisce «l'era dei grandi cataclismi» e avverte «un senso di crescente cupezza» per i suoi estremi sviluppi.

Recensione di

Giampaolo Valdevit

Del secolo che si sta concludendo sono state date le più diverse definizioni: il secolo dei massacri e delle guerre, il più terribile e il più violento nella storia dell'umanità, ma anche il secolo nel quale si sono verificate rivoluzioni positive e si sono nel complesso affermati valori di giustizia e di uguaglianza.

Ciò che lo contrappone all'Ottocento, il secolo lungo, è la sua brevità. E così che appare a un grande storico inglese Eric J. Hobsbawm, che intitola appunto la sua storia del XX secolo come «Il secolo breve. 1914-1991: l'era dei grandi cataclismi» (Rizzoli, pagg. 710, lire 60 mila). Autore di grandi sintesi dedicate alla storia dell'Ottocento, di un importante saggio sul nazionalismo, Hobsbawm è autore che predilige la struttura narrativa e al suo interno colloca il momento interpretativo, guidando con maestria il lettore attraverso i fatti.

A chiarire la sua definizione iniziale di secolo breve e ad alta intensità di cataclismi, Hobsbawm aggiunge un'immagine: un sandwich storico. Le due fette di pane sono l'età della catastrofe e l'età della speranza: rispettivamente il periodo che va dalla prima alla seconda guerra mondiale e quello costituito dall'ultimo ventennio. Il compendio sta ovviamente in mezzo: è l'età dell'oro, il quarto di secolo dopo la fine della seconda guerra mondiale.

È abbastanza chiaro, anche solo da questa immagine, quale sia per così dire lo stato d'animo dell'autore di fronte al XX secolo: «Un senso di crescente cupezza», come egli lo definisce. Lo scio a chi legge giudica se ciò sia dovuto al clima dell'incombente «fine di secolo» o al catastrofico tipico di molta cultura di sinistra, della quale Hobsbawm è indubbiamente parte.

Per restare all'immagine dell'autore, sembra che ad attrarlo maggiormente siano le due fette di pane. Quanto alla prima, essa si svolge tutta alla luce dell'antitesi fra fascismo-nazismo e antifascismo. È il primo che demolisce, dove può, lo stato liberale o si erge comunque come suo nemico. Alla lunga l'antifascismo avrà ragione del nazifascismo, ma non è dalla sua vittoria che nasce l'età dell'oro (il compendio cioè).

È invece qualcosa che arriva «sorprendentemente», come dice Hobsbawm. Nel 1945 a Washington sarebbe stata diffusa la sensazione che l'età della catastrofe fosse tutt'altro che conclusa e che il futuro del capitalismo mondiale e della società liberale era tutt'altro che sicuro (pag. 273). Per di più l'Unione Sovietica la si dipingeva come un pericolo immediato, mentre nella sua area di influenza essa favoriva «stati con economia mista in regime di democrazia parlamentare multipartita» (pag. 274-275). L'Europa fu divisa, scoppiò la guerra fredda, mentre «non esisteva alcun pericolo imminente di guerra mondiale».

Non occorre essere studiosi di storia per capire che si tratta di premesse quanto meno strane per un'età dell'oro, quale fu appunto quella che seguì. In realtà si tratta di premesse desunte dalla storiografia revisionista americana, una storiografia fortemente data-ta, che Hobsbawm recepisce in quanto la trova funzionale alla propria tesi. Età dell'oro sì, ma non fu tutto oro ciò che brillò, sembra aggiungere.

Crescita economica, disoccupazione a livelli minimi, espansione dei consumi sono caratteri facilmente individuabili. Pure le conseguenze sociali sono davanti agli occhi di tutti. Scompaiono quasi del tutto la classe contadina, si diffonde l'istruzione media e superiore, la struttura in-

dustriale si dete un nuovo modello («post-fordista», com'è stato definito), le donne, soprattutto quelle sposate, ebbero un ruolo consistente nell'attività produttiva, si modificarono comportamenti e codici morali, si manifestò un'identità giovanile: fu il trionfo dell'individuo sulla società, per dirla in breve.

E l'altro mondo, vien da chiedersi? Si segregò, risponde Hobsbawm, virando rispetto agli esiti previsti da Marx ed Engels e producendo delle zavorre che avrebbero finito per mandarlo a fondo: la colossale perdita di produttività in agricoltura, la burocratizzazione, la rigidità del sistema comunista. Un sistema che, sotto la guida dello «zar laico», di Stalin cioè, si dimostrò capace di controllare gli apparati istituzionali, ma non la società, che fu invece sottoposta a una spolticizzazione intensiva. Nonostante volesse costruire una società nuova, al comunismo non interessava la «conversione in massa», ma solo «la fede di alcuni quadri», quelle che Lenin chiamava le «avanguardie» (pag. 576). Il comunismo, che era sinonimo di movimento, di cambiamento, di progresso, una volta giunto al potere si è rivelato conservatore: è questa l'amara conclusione.

Se l'Unione Sovietica è naufragata, le secondo Hobsbawm, è stato il timoniere Gorbaciov a mandarla contro gli scogli (gli però aggiunge che ciò è avvenuto dopo che essa ha svolto un'azione salvifica, della quale - paradossalmente - il mondo occidentale è stato il beneficiario. Ciò è avvenuto due volte: in tempo di guerra il contributo sovietico all'eliminazione del nazismo ha salvato le società occidentali europee; nel dopoguerra è stata la percezione di una minaccia comunista che ha spinto le democrazie liberali a riformarsi.

Non è certamente un caso che Hobsbawm sottovaluti del tutto la ca-

pacità che le democrazie liberali hanno di autoriformarsi. Nelle sue pagine quasi non c'è posto, infatti, per il New Deal di Roosevelt, che diventerà modello per la ricostruzione europea del dopoguerra.

E oggi, se l'Unione Sovietica è scomparsa, chi salverà le nostre società? Sebbene Hobsbawm non se lo chieda esplicitamente, il fatto che egli non veda altro che oscurità di fronte a sé potrebbe far ritenere che egli lo pensi. E in effetti sono numerosi i problemi venuti alla luce negli ultimi vent'anni: il «welfare state» in crisi anche dove sembrava più solido, un mercato senza regole, un sistema produttivo che elimina posti di lavoro più rapidamente di quanto non ne crei di nuovi, l'economia transnazionale in conflitto con lo stato nazionale e che alimenta perciò nuovi nazionalismi dominati da un egoismo collettivo, nuove minacce quali «la rinascita delle masse» nei paesi poveri, arretrati, il problema demografico e quello ecologico. E infine «dove sono le potenze internazionali, vecchie o nuove, alla fine del millennio?» (pag. 646).

Il «cahier de doléances» è pressoché completo. Il che può forse testimoniare la mutazione in atto nella storiografia d'ispirazione marxista. Dopo averci cullato a lungo con l'idea delle «magnifiche sorti e progressive» dell'umanità, oggi vediamo uno dei suoi esponenti nella veste di novella Cassandra. In ogni caso, a renderci la pillola meno amara, non si può - egli conclude - ragionevolmente negare la possibilità che fra un altro quarto di secolo o fra altri cinquant'anni la situazione possa apparire più promettente» (pag. 674).

In fondo, i conti tornano: come cinquant'anni fa si è iniziata «sorprendentemente» l'età dell'oro, chissà che - altrettanto «sorprendentemente» - non stia per iniziarsene un'altra?

GIORNALISMO: «RAPPORTO»

Nella Disneyland delle notizie la realtà è virtuale

L'allarmata e inquietante diagnosi di Furio Colombo su un mestiere in fase di altissima involuzione

Recensione di

Piercarlo Fiumano

Requiem per la notizia. Il giornalismo, quello delle inchieste originali, del potere di raccontare storie, sta mutando i suoi caratteri originali, stordito dalla forza del mercato, dei manager, dalle pressioni dell'opinione pubblica. Nel suo saggio «L'ultima notizia sul giornalismo» (Laterza, pagg. 244, lire 25 mila) Furio Colombo ci conduce attraverso i nuovi territori di un mestiere in fase di fortissima involuzione.

In questa «Disneyland delle notizie» si è persa la capacità di capire. Troppa fiducia nelle fonti. Utilizzo eccessivo e fideistico di materiale che arriva in redazione senza controlli, ed è ricevuto e pubblicato. Già sette anni fa Jean-François Revel, editorialista dell'«Express», fece un'analisi spietata cercando di dimostrare in un suo saggio («La conoscenza inutile», uscito in Italia per Longanesi) come «la menzogna» avesse infettato di sé non solo l'esplosione della stampa e dei

mass-media ma anche «la conoscenza scientifica, gli strumenti educativi e formativi, la produzione culturale». Tutto falso, ma anche terribilmente vero, come direbbe Orson Welles.

Come orientarsi in questo labirinto? Nel suo saggio Colombo non usa i toni apocalittici di Revel, ma alla fine si resta egualmente con poche speranze che la situazione possa cambiare. Almeno in tempi rapidi. Sia pensando dalla parte del lettore, sia da quella di chi i giornali li fa. L'impressione che se ne ricava è che i media siano diventati un «blob» pauroso, dove è facile per chiunque (anche per chi legge) trovare la «password» e giocare nel sistema dove (per le cose che vengono scritte, per quelle che vengono tacite) la posta in gioco è sempre altissima.

Colombo destruttura questo meccanismo, mette in luce tutti gli stratagemmi, le notizie deviate come pallottole, le manipolazioni di un universo informativo che si confonde sempre di più con quello virtuale. Negli anni Sessanta ci fu «una

svolta drammatica» fra giornalismo e potere. I media cominciarono a respingere le versioni ufficiali sul Vietnam. Ci fu la famosa inchiesta di Bob Woodward e Carl Bernstein su caso Watergate, che provocò le dimissioni di Nixon. Ma quel modello di giornalismo «epico» sembra una storia lontana, rappresenta un'etica della professione che forse si è perduta, o forse si manifesta in altri modi. Intanto accontentiamoci di una realtà, quella descritta lucidamente da Colombo, inquietante perché dimostra come il mestiere di giornalista si trascini stancamente fra rivelazioni costruite ad arte, interviste teleguidate, leggende metropolitane, inchieste e reportage costruiti in poche ore senza approfondimento, con sottofondo di Cnn.

Le notizie si muovono «in pack», tutte assieme, monopolizzando pagine e pagine, per poi scomparire senza che poi nessuno ci racconti cosa è andata a finire. E potremmo non saperlo mai. Anche la funzione del giornalismo come «cane da guardia» delle istituzioni sta perdendo colpi. Il potere ha imparato a difendersi:

«Il metodo - scrive Colombo - ricorda la vaccinazione: lasciare deliberatamente trapelare una parte delle notizie che potrebbero trasformarsi in pericolose rivelazioni. Qualcuno ne esce danneggiato o ferito a morte, ma mai il gruppo di potere nel suo insieme».

Lo scoop diventa «quasi sempre una facilitazione offerta al giornalista da qualcuno, per qualche ragione». Il giornalismo investigativo so-ma, ma non si interviene. Della guerra dove «non c'è parte giusta, non c'è ragione. Tutto è frutto di un mostruoso arbitrio». Nell'ora del crollo delle istituzioni nazionali e internazionali, della assenza o viltà delle strutture che restano in piedi, l'informazione non può più pretendere di essere imparziale: «In questo caso non c'è più spazio per la ricostruzione ragionevole e indipendente dei fatti. Niente è soggettivo in Ruanda, in Somalia, in Bosnia. Non resta che prendere parte dal lato delle vittime, come hanno fatto preti, passanti, oscuri cittadini di cui non è rimasto neppure il nome. Non c'è che restare sul posto come i volontari».

Identica a quella degli agenti. Tutti diventano personaggi, ma quasi mai si riesce a comprendere la «notizia», l'«evento», fra uno spot e l'altro. La realtà è «fiction». E intanto continua a realizzarsi la profezia di Andy Warhol: «Ciascuno sarà celebre per cinque minuti».

E ancora, l'assoggettarsi a un umiliante «riceviamo e pubblichiamo» è una clamorosa dichiarazione di impotenza. Cresce lo sordimento provocato dall'informazione-spettacolo, dalla televisione che invade i giornali e «divora la vita», mettendo in scena finte inchieste dove il giornalista arriva sul luogo del delitto con la scritta «polizia» sulla giacca a vento

La foglia estrema

Il re è nudo? Pare proprio di sì. Apre un giornale qualsiasi: Valentino mette quattro modelli senza braghe attorno a una modella in braghe, e li sbatte su doppia pagina (da ammirare in verticale, come il paginone centrale di «Playboy»). Versace ribatte e ne piazza uno (su pagina singola) con il baluardo di una mutanda, sospesa (non indossata) a difendere le vergogne estreme: trepidante e ridicola foglia di fico.

Eh sì, alla metà degli

anni Novanta il nudo maschile è l'imprescindibile prezzemolo dell'advertising patinato. E, su quotidiani e settimanali, tutti in affanno a rincorrere il «fenomeno» e a tramutarlo in ossessivo (e futile) tormento. «Nudi, perché no? Anche gli uomini si spo-



giano» strilla il titolo della «cover story» del «Venerdì di Repubblica». Bava, Tomba, Ghini e gli altri danno l'esempio e mostrano come si fa. Ma solo Luca Barbareschi, ohibò, osa mostrare il pisellino.

Già: il piccolo ma essenziale dettaglio. Gira e rigira, del maschio nudo si blatera da una decina d'anni, sbirciando e ammiccando. E non sono bastate le mostre su Mapplethorpe o sul nudo maschile nella fotografia del XIX e del XX secolo (una dotta rassegna del '87, a Ravenna; catalogo delle Edizioni Esseggi a riscattare l'argomento e ad elevarlo (ops!) a culturale dignità.

La coda dell'occhio

Insomma, manca ancora qualcosa alla (chiamiamola così) completezza dell'informazione. Codardia? Inespugnabile ritegno? No, solo sottile, perfida e ipocrita strategia per prolungare il tormentone, per alimentare la voyeuristica suspense. Lo si vedrà, non lo si vedrà? Cadrà quell'ultima mutanda?

E chi avrà il coraggio di farlo? Valentino, Versace o forse Ferré, che già ci è andato vicino? Chi è

come, non c'importa troppo. Ma, per favore, che sia presto. Per non farci passare altri dieci anni in attesa (futile) dell'«evento».

(rocco berruti)

Lessico familiare

Si ritorna alle origini. Ovvero all'antico «a' Fra», che te serve?». Le cronache politiche dei

quotidiani e dei settimanali sono infatti piene di interiezioni in dialetto romanesco, di «ahò» e di «embbè» sparati a raffica per punteggiare dichiarazioni, interviste, commenti. Come ai vecchi tempi, quando ministri e sottosegretari vernacoleggiavano senza risparmio.

Ormai lo fanno tutti, senza distinzioni tra sinistra, destra e centro. Forse in nome di una «par condicio» che in

questo caso diventa davvero «bar condicio». E così a una Daniela Fini che a proposito dei problemi della Lazio di calcio afferma: «Co' Rutelli, su 'sta cosa, manco pe' niente», si affianca Massimo D'Alema teorizzando lapidario che «quando ce vo', ce vo'. Al fascino della battuta in dialetto cede persino Donatella Dini, austerà consorte del Presidente del Consiglio, pronta a definire il marito «er mejio fico der bigonzo» in un'intervista rilasciata a «Famiglia Cristiana». A beneficio dei lettori non romani, il giornalista poi traduce, volentieri, la battuta in italiano.



abitudini indica con chiarezza il lento ma inarrestabile declino delle frasi «lumbard» in auge nel momento della massima popolarità di Umberto Bossi. Roma, insomma, è di nuovo capitale a tutti gli effetti e i suoi abitanti prestati alla politica possono pro-

clamarsi senza vergogna in costante sintonia con gli appassionati frequentatori delle sagre paesane dei Castelli o con gli irriducibili della curva Sud dell'Olimpico.

Contemporaneamente c'è chi si inventa una battaglia «contro la colonizzazione linguistica dell'inglese» e auspica interventi di censura. Prima proposta: strada sbarrata a «computer» e via libera a «ordinatore». Più che il frutto di una scelta meditata, l'idea sembra prodotta da troppi bicchieri al bar. Anzi, come lo si voleva chiamare durante il ventennio, al «quisibever».

(alberto andreani)

BRESCIA: NEL PROCESSO I PM PUNTANO SUL PATRIMONIO E CHIEDONO DI SENTIRE L'EX MOGLIE DI UN PRESTANOME

Cerciello, indagine sul «tesoro» del generale

Dal tenente Emilio Stolfo e dal colonnello Angelo Tanca piovono accuse: «Gli abbiamo dato centinaia di milioni ma non gli bastavano mai»



Il generale Cerciello (a sin.) e l'avvocato Taormina.

BRESCIA — Sono rimasti sulle stesse posizioni l'imputato ed i suoi accusatori. Ieri mattina nel corso del dibattimento alla prima sezione penale del tribunale di Brescia il tenente Emilio Stolfo e il colonnello Angelo Tanca hanno confermato le accuse al generale Cerciello affermando di avergli consegnato a più riprese svariate centinaia di milioni per le verifiche fiscali. Il generale si è invece difeso negando di aver mai ricevuto denaro. I confronti tra il tenente Stolfo, il colonnello Angelo Tanca e il generale Cerciello sono stati in alcuni momenti anche drammatici. Stolfo e Tanca hanno raccontato in ordine episodi molto precisi quando per ogni verifica si recavano nell'ufficio del comandante del nucleo, l'allora colonnello Cerciello e consegnavano la somma della tangente.

Il tenente Emilio Stol-

fo ha affermato: «Mi chiedeva sempre di più». E il generale Cerciello ha balbettato: «Bene, bene. Io avrei chiesto di più? E' un bugiardo». Cerciello ha anche le accuse del colonnello Angelo Tanca che ha ricordato che Cerciello gli aveva raccomandato di prestare particolare attenzione per la verifica alla Lodigiani: «Cerciello mi disse di stare attenti perché la Lodigiani aveva rapporti con la mafia in Sicilia». E Cerciello ha allora replicato: «E nonostante questa mia raccomandazione Tanca dice di aver preso denaro per quella verifica. Evidentemente nessuna mia raccomandazione è stata ascoltata».

Per quanto riguarda il patrimonio del generale, i pm hanno detto voler sentire Giuseppina Cocco, l'ex moglie di Marcello Melis, giudicato dall'accusa come il prestanome del generale, mentre l'avvocato Carlo Ta-

Occhi puntati su una villa da un miliardo in Sardegna

ormina ha chiesto di interrogare lo stesso Marcello Melis. L'avvocato del generale della Gdf, accusato insieme ad altri ufficiali e sottufficiali di aver intascato mazzette per addolcire le verifiche fiscali, vuole portare in aula Melis per accertare quali siano i rapporti tra l'uomo, la ex moglie ed il generale Cerciello.

Un'altra richiesta dell'avvocato Taormina, riguarda l'epoca dell'acquisto degli immobili di cui è proprietario Melis e se le date della stipulazione dei contratti vada-

no dal '69 all'82. L'avvocato del generale ha altresì chiesto al tribunale di sentire come testimoni anche i suoceri del generale Cerciello, in relazione all'acquisto di una villa in Sardegna per un valore di un miliardo. Ma non si è fermato qui. L'avvocato vuole anche conoscere l'intera situazione patrimoniale dei suoceri di Cerciello chiedendo infine di acquisire i decreti di perquisizione disposti dal pm milanese Piercamillo Davigo, nei confronti dei suoceri di Cerciello e di Marcello Melis. Bontà sua ha anche dato via libera i magistrati per la rogatoria in Svizzera per accertare se il generale Cerciello sia intestatario di conti correnti bancari. Il tribunale sia sulla richiesta del pm che dell'avvocato Taormina si ritirerà in camera di consiglio domani.

Da parte sua Liliana Caricato, suocera del generale Cerciello, non ha

voluta rilasciare dichiarazioni ai giornalisti e per lei ha parlato il marito, Tonio Orani, proprietario di alcuni importanti negozi di abbigliamento a Cagliari, il quale ha escluso che la villa che si affaccia sulla spiaggia di «Geme e mari» - la più bella della località «Torre delle Stelle», in comune di Sinnai, nel Golfo di Cagliari - sia stata acquistata con soldi provenienti dall'ufficio della Guardia di Finanza, come ha sostenuto il pm Roberto De Martino. Riferendosi a Giuseppina Cocco infine, Tonio Orani ha detto che «il pm sta dando retta a persone che riportano solo pettegolezzi». «Con Giuseppina Cocco - ha affermato Orani - non abbiamo mai avuto nessun rapporto, salvo che con il marito, nostro fornitore da più di vent'anni. Non capisco - ha aggiunto - come questa signora abbia potuto dire tutte queste porcherie».

TANGENTI Telefonata, su conti esteri spuntano altri 32 miliardi

ROMA — Sono in tutto cento i miliardi depositati sui conti correnti riconducibili a Giuseppe Parrella e al suo braccio destro Giuseppe Lo Moro. Secondo indiscrezioni le indagini condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Cordova e che sono sfociate nel sequestro di 32 miliardi depositati su un conto corrente nella Verwaltungs und Privat Bank di Vaduz, avrebbero portato alla scoperta che l'ammontare complessivo del denaro trasferito all'estero ammonta a cento miliardi.

Dell'ingente somma circa 40 miliardi sarebbero stati già consegnati negli anni dall'88 all'92 ad esponenti politici di Psi, Pri e Dc; il rimanente, circa 60 mld (di cui 32 già sequestrati), secondo l'accusa sarebbero riconducibili a Parrella e Lo Moro.

Il denaro trasferito in Liechtenstein sarebbe così molto di più di quello sequestrato e gli inquirenti, secondo quanto si è appreso, avrebbero già fatto un'ipotesi sulla destinazione dei miliardi non ancora rintracciati. I quaranta miliardi di tangenti destinate ai politici sarebbero stati versati per agevolare l'assegnazione di alcuni appalti per la telefonia. I circa 30 miliardi di ancora non recuperati sarebbero depositati nel conto corrente «Chamade» a Vaduz che, secondo quanto si è appreso, sarebbe intestato ad un prestanome di Lo Moro.

Rino Farneti

CAGLIARI Parcheggio inutilizzato, Santuz a giudizio

CAGLIARI — Si è svolto davanti ai giudici della sezione giudiziaria della Corte dei Conti di Cagliari il giudizio di responsabilità nei confronti degli ex ministri dei Trasporti Giorgio Santuz, Carlo Bernini e di altre 19 persone, citati per aver provocato un danno di quasi 11 miliardi di lire all'Erario per la costruzione e il mancato utilizzo, per più di quattro anni, del parcheggio realizzato nell'aeroporto di Cagliari-Elmas in occasione di Italia 90. Con gli ex ministri, sono stati citati in giudizio anche l'ex sottosegretario dei Trasporti, Gualtiero Nepi e gli ex assessori dei Lavori pubblici della Regione Sarda, Bachisio Morittu, e del Comune, Paolo Atzeri, e il progettista dell'opera, ing. Antonello Tramontin.

Il procuratore regionale della Corte dei Conti della Sardegna, Domenico Spadaro ha chiesto la condanna di tutte le persone citate in giudizio, secondo quote diverse in base al ruolo svolto da ciascuno, al pagamento della somma di quasi 11 miliardi di lire per il risarcimento delle spese sostenute per la realizzazione dell'opera. Gli avvocati hanno chiesto l'assoluzione dei loro assistiti affermando che nessun danno è stato apportato all'erario. In particolare l'avvocato Roberto Pavioiti, che rappresenta l'ex ministro Giorgio Santuz, ha affermato che questi ha dovuto, per legge, approvare il progetto. I giudici si sono riservati di decidere e la sentenza dovrebbe essere resa nota nei prossimi giorni.

PASQUALE ED EMANUELE DI FILIPPO HANNO MESSO GLI INQUIRENTI SULLE TRACCE DEL BOSS

Il boss Bagarella tradito da due fratelli

I due che sono stati a stretto contatto con Totò Riina hanno fornito notizie utili sui suoi spostamenti e frequentazioni

IL GIALLO DEI DUE BIGLIETTI

I misteri di Vincenzina «Sei un marito d'oro», poi sparisce con figlio

PALERMO — Che fine ha fatto Vincenzina Marchese, che fine ha fatto suo figlio, che dovrebbe contare tre anni? Sono domande che restano senza risposta, ma da alcuni indizi è possibile fare supposizioni che non consigliano ottimismo. Due scarse frasi del messaggio trovato dalla Dia costituiscono la cornice del mistero. Rivolta al marito Vincenzina scrive: «Tu sei un marito d'oro», ma un'altra, che appare indirizzata alla sua famiglia recita: «me ne vado, scompaio, la colpa non è di Leoluca». E' uno scritto che tradisce tentazioni suicide? E' un proposito forte, determinato, quello di scomparire, ovvero la traccia di un momentaneo sconforto?

Ma a rendere più fosco il quadro c'è un altro elemento. Nel covo di Piazza Tosti c'era anche una foto di Vincenzina dinanzi alla quale era posato un mazzetto di fiori freschi. E questo secondo elemento sembra avallare l'interpretazione più pessimista. Nel covo sono stati anche trovati giocattoli destinati alla prima infanzia, ma non vi era alcuna traccia di una recente presenza di una madre e di un bambino.

Intanto ogni altra interpretazione resta drammaticamente aperta. Condizione difficile, del resto, quella della moglie di Bagarella, la cerata tra i corleonesi ed il suo nucleo familiare che si era diviso. Suo fratello Giuseppe pen-

tendosi aveva voltato le spalle a Riina, lo aveva accusato. Suo fratello Nino, invece, pur con un ergastolo addosso era rimasto fedele a Cosa Nostra ed all'omertà. E Nino è sposato con Agata Di Filippo, la sorella del due «traditori» di Leoluca Bagarella.

Il pentimento intanto lascia ed attraversa le famiglie dei mafiosi. Il dramma di chi passa dal versante criminale a quello della «collaborazione» non riguarda soltanto i boss ed i loro gregari, ma coinvolge anche migliaia di altre persone, l'intera cerchia parentale di ogni singolo pentito. E la cronaca allora segnala storie di mogli contro mariti e di figli contro padri.

Ancune di queste storie sfatano la regola di Cosa Nostra secondo cui l'uomo d'onore non può avere l'amante. La donna del cuore ha talvolta un forte ruolo nello spingere al pentimento. Ed è anche il caso di Pasquale Di Filippo, genero del boss Tommaso Spadaro. Così Giuseppina Spadaro, 29 anni, si sente ferita due volte: come figlia di un boss, come moglie tradita. Di suo marito e del cognato Emanuele la donna così parla con i cronisti: «Meglio morti, che pentiti». Anche i suoi suoceri e la sorella del marito, Agata, rinnegano gli «infami». Agata è sposata con Nino Marchese, il fratello di Vincenzina, la moglie di Bagarella. E Vincenzina ha rotto i ponti con il marito.

Rino Farneti

PALERMO — Leoluca Bagarella è stato tradito dai fratelli Pasquale ed Emanuele Di Filippo. Pasquale è genero di Tommaso Spadaro, condannato a 30 anni di reclusione. Don Masino era il «re» della Kalsa, il più grande contrabbandiere di sigarette che Palermo abbia avuto. Ma la ricchezza delle «bionde» la moltiplicò poi con l'eroina. Si vantò al maxi processo: «sono stato l'Agnelli di Palermo, ho dato lavoro con le sigarette a centinaia di picciotti». Sua figlia Giuseppina, 29 anni, madre di tre figli e sua cognata Angela Marino, 28 anni, che di figli ne ha due, hanno rifiutato la protezione della Dia, si sono dissociate dalla scelta dei mariti.

Dicono dei fratelli Di Filippo: «meglio morti, sono due infami, ai nostri figli abbiamo detto che non hanno più padre». Ma c'è anche un terzo matrimonio in frantumi: quello di Vincenzina Marchese e Leoluca Bagarella. Lo si deduce da una lettera di addio di Vincenzina al marito trovato in un portagioie del covo di Piazza Tosti dagli investigatori della Dia. E' un testo inequivocabile, tingito dall'assicurazione di volere comunque mantenere buoni rapporti. Vincenzina Marchese è imparentata con i fratelli Di Filippo, i traditori di suo marito. Una Di Filippo, Agata, è sposata con Nino, fratello di Vincenzina, ed è anche fratello di Giuseppe, che a

17 anni era già killer «riservato» di Totò Riina, mentre oggi è pentito. E proprio questa parentela ingombrante con i Marchese avrebbe incrinato i rapporti tra Bagarella e Riina. Invano il boss suggerì al fratello di sua moglie questo matrimonio non s'ha da fare...».

Dei due fratelli Di Filippo, Emanuele, 34 anni, è il personaggio di maggiore spessore. Imputato nel processo «Golden Market» è stato accusato da suo cognato Giuseppe Marchese e da un altro killer pentito, Giovanni Drago, come uomo d'onore della famiglia di Caciulli. Di Filippo 15 giorni fa rinunciò ad assistere al processo, era il segnale del pentimento. Gli investigatori sottolineano il ruolo di

assoluta affidabilità rivestito da Emanuele e dal fratello Pasquale per i corleonesi di Totò Riina. I fratelli Di Filippo erano in contatto con Riina, durante la latitanza. A loro, infatti, il capo di Cosa Nostra, secondo le rivelazioni di Marchese, aveva affidato il compito di introdurre in carcere «bigliettini» con i messaggi di Riina per i boss detenuti, in occasione dei suoi colloqui con Nino Marchese. Pasquale, genero di Tommaso Spadaro, e titolare di un negozio di articoli sportivi in via Lincoln, è stato fermato dalla Dia il 21 giugno scorso ed ha iniziato immediatamente a collaborare con la giustizia, fornendo notizie utilissime sulle frequentazioni e gli spostamenti di Leoluca Bagarella.

NELLE VERSIONI DELL'UOMO SPUNTA UNA TERZA IPOTESI LEGATA ALL'OSSIDO DI CARBONIO

Brigida: «Suicidio collettivo per vendetta»

L'estremo gesto come dichiarazione di odio all'ex moglie ma alla fine solo i bimbi sarebbero morti



Tullio Brigida

ROMA — Ossido di carbonio, un gas che non lascia scampo, ed una Ford Fiesta rossa: sono due elementi ricorrenti nelle mille versioni fornite da Tullio Brigida sulla morte dei piccoli Laura, Luciana e Armandino. Due dettagli che si ricorrono tra i tanti dettagli del caso. Due dettagli che prendono sempre più corpo e che i risultati della perizia chimico-tossicologica, iniziata lo scorso 26 aprile e che ha visto impegnati nel triste compito di analizzare i pochi resti dei tre piccoli i dottori Giovanni Arcudi, Giancarlo Umami Ronchi, Giuseppe Saladini, Marcello Chiarotti e Cramello Furnari, ora sembrano indicare come lo scenario della morte di Laura, Luciana e Armandino.

Proprio Brigida in più di un'occasione attribuisce la morte dei tre figli all'ossido di carbonio ma agli investigatori parla sempre e solo di «tragico incidente». Cambiano però nelle due versioni di «morte accidentale per inalazione di ossido di carbonio» fornite da Brigida le circostanze: depistando, come suo solito, gli investigatori parla una volta di una «stufa difettosa» nella villetta di Santa Marinella ed una volta della sua macchina, la Ford Fiesta rossa.

Nel corso di un interrogatorio con il pm Diana De Martino Brigida confessa che i piccoli sarebbero morti il 5 gennaio nella villetta di Santa Marinella a causa delle esalazioni di gas prove-

Tra gli indizi ricorrenti una Ford Fiesta rossa

nienti da una stufa difettosa. La versione della stufa difettosa è stata fornita da Brigida in tribunale il 18 aprile scorso nel corso della prima udienza del processo contro l'uomo accusato del sequestro dei suoi tre figli. Brigida raccontò ai giudici di avere lasciato i bambini nella villetta in compagnia di Rosaria Greco» ma una

volta tornato trovò i piccoli morti e nessuna traccia della donna. «Allora vestii i piccoli, caricai i corpi in macchina - raccontò Brigida - e guidai sulla strada che da Santa Marinella porta a Roma ed occultai i cadaveri in luogo sterrato».

Una versione che, in seguito a delle indagini e sopralluoghi, risultò purtroppo vera solo relativamente alla sepoltura dei piccoli: la stufa infatti non risultò difettosa ed alcuni controlli tecnici emersero che le dimensioni della stanza erano troppo contenute per essere letalmente saturate dal gas emesso dalla stufa. Ma prima di fornire questa versione Tullio Brigida il 25 maggio del 1994 confessò che i bambini sono morti per ave-

re respirato ossido di carbonio esalato però dal tubo di scarico difettoso della sua Ford Fiesta rossa mentre li trasportava da Roma ad Acquasparta.

Tra le ipotesi legate all'ossido di carbonio, ne spunta una terza, mai accennata da Brigida, quella di un disperato tentativo di suicidio collettivo al quale solo Tullio sarebbe scampato. Una dichiarazione di odio all'ex moglie, Stefania Adams, un gesto estremo per sottrarsi e sottrarre i piccoli alla tortura della sua disperazione, della sua mente malata: forse Tullio Brigida aveva pensato di uscire così, con un suicidio collettivo, da quel vico cieco di rimorsi, ricatti ed affetto malato che avvolgeva ormai la sua vita.

PISA Rubavano assegni con i raggi infrarossi

PISA — Commercialisti e rappresentanti di commercio, per lo più insospettabili, gestivano una banda dedicata al furto e al riciclaggio di assegni che venivano prelevati dalle poste di Pisa Ospedaletto e Lucca San Filippo. Il gip pisanino Salutini, su richiesta del pm Nicola Pisano, ha firmato sei ordini di custodia cautelare per altrettanti professionisti che gestivano un traffico miliardario di assegni rubati riciclati in banche italiane, svizzere, austriache, tedesche e danesi.

I furti avvenivano di notte: gli assegni venivano prelevati dai sacchi postali utilizzando una lampada a raggi infrarossi: la luce permetteva di vedere il contenuto delle buste senza bisogno di aprirle e i ladri, in questo modo, avevano anche la possibilità di scegliere quelli con cifre elevate. Un giochetto andato avanti per diversi mesi (dall'ottobre del 1994 al giugno 1995).

Oltre ai sei ordini di custodia cautelare in carcere, per associazione per delinquere, gli inquirenti hanno provveduto a denunciare tredici persone (i cui nomi non sono stati forniti) per ricettazione.

VARATO IL NUOVO MD80 - ADESSO C'E' ANCHE LA «MAGNIFICA CLASS»

Battesimo Alitalia con grappa friulana

ROMA — Il battesimo del nuovo velivolo MD 80, intitolato a Cividale del Friuli, non poteva che essere bagnato con una bella bottiglia di grappa. Inebriato dall'odore del liquore più amato dai friulani, il nuovo aeromobile ha preso il varo ieri, festeggiato come l'85.º della flotta Alitalia.

Il primo fu immerso sulle rotte italiane nell'83, battezzato con la denominazione «Roma», e entro la fine di quest'anno sarà varato anche l'ultimo: il novantesimo. Così, si conclude-

rà un piano di investimenti che solo dal '92 ad oggi è stato pari a 4 mila e 400 miliardi.

E l'azienda sarà la prima, in Europa, per quanto riguarda l'impiego di questi velivoli. L'MD 80 si presenta con una configurazione a 150 posti, destinati a diventare 133 perché, nella Business Class, saranno installate delle poltrone doppie anziché triple. Dunque più larghe: 84 cm. Ma la caratteristica di questo velivolo è soprattutto quella di essere silenzioso ed economico, vantando i costi ope-

rativi più bassi tra i diversi modelli presenti sul mercato.

Sempre dal fronte Alitalia va registrata un'altra inaugurazione. Si tratta della «Magnifica class», una nuova classe di servizio per i voli intercontinentali che sostituisce la Top e la prima Business class Alitalia mantenendo le stesse tariffe della Business. La formula vincente della «Magnifica class» sta nella poltrona, molto più comoda sia per chi intende lavorare, sia per chi vuole riposare. Tra i confort che l'Alitalia assicura ai

propri passeggeri vanno segnalate inoltre altre iniziative relative alla sempre più ampia e selezionata scelta dei menu.

Dal 15 febbraio infine a bordo dell'MD11 in volo da Roma a Los Angeles è operativo un servizio di telefonia satellitare fornito dalla Telecom Italia in collaborazione con l'Aircor. Il servizio consente di collegarsi con ogni Paese dotato di prefisso internazionale. Per ottenere la linea è sufficiente disporre di una carta di credito. Il costo per ogni minuto di conversazione è di 10 dollari Usa.

VORREBBERO SPIAGGE PIU' ATTREZZATE PER IL FITNESS E IL DIVERTIMENTO

Gli italiani al mare sognano la California

ROMA — Gli stabilimenti balneari? Appena sufficienti. Le spiagge? Potrebbero essere più pulite. Il mare? L'inquinamento c'è e si vede. Ma le mete privilegiate dagli italiani rimangono le stesse: Sardegna e Sicilia in testa. Un'estate cominciata in sordina quella italiana. Sarà per colpa del cattivo tempo o perché i soldi in tasca valgono sempre di meno, ma le presenze sono in calo: 10-12% in meno rispetto all'anno passato. Ma i gestori degli stabilimenti non si danno per vinti e per rinnovare e migliorare i servizi da offrire ai

turisti hanno «scattato» una fotografia sui gusti balneari degli italiani.

L'indagine, condotta su un campione di 800 persone, mostra un velleitario per le idee ben chiare: si al riparo sotto l'ombrellone, ma anche una gamma di servizi maggiore e, perché no, attrezzature per la cura del corpo. Insomma i litorali italiani come le attrezzatissime spiagge della costa californiana. L'idea non dispiace a chi possiede la concessione per uno stabilimento balneare. Sono 6 mila gli associati al Sib (Sindacato italiano balneari) e tutti

convinti che dove c'è uno stabilimento, c'è maggiore pulizia, servizi e rispetto per l'ambiente. «Con una legge del '94 la competenza a decidere sul demanio è passata dalle capitanerie di porto alle Regioni - spiega Riccardo Scarselli, presidente del sindacato - ma nessuna ha ancora istituito le Commissioni per favorire uno sviluppo ordinato delle coste». Abusi, scempi ambientali e bagni improvvisati imperversano ancora sugli 8 mila chilometri di costa.

«Avere una concessione è molto difficile - con-

tinua Scarselli - i costi sono alti e la durata è minima. Quello che proponiamo per rilanciare il turismo sono impianti mobili e leggeri che sostituiscano il cemento armato e siano compatibili con il territorio circostante». In questa lotta il sindacato dei balneari è affiancato dall'associazione ambientalista Marevivo. Dal 2 luglio infatti presso gli stabilimenti verranno distribuiti ai bagnanti, dietro un piccolo contributo volontario, dei teli da spiaggia firmati Armani, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione «Un'isola per amico».

VERTICE / SIA PER QUEL CHE RIGUARDA L'EX JUGOSLAVIA, SIA PER LA QUESTIONE DELLA MONETA UNICA

A Cannes risultati modesti

L'Italia ottiene che parta nel '96 la Conferenza intergovernativa sulla riforma delle strutture comunitarie

VERTICE / IBISTICCI

Chirac all'esordio litiga con Dini e Papandreu

CANNES — Per esordire, in quanto «grande» leader europeo, il neopresidente francese Jacques Chirac ha scelto una scena prestigiosa, quella del «Palais des Festivals» di Cannes, proprio dove si svolge ogni anno, a maggio, il mitico festival del cinema, forse il più famoso del mondo, con le sue star, le sue «starlette», ed i suoi scandali.

Presidente di turno dei Quindici per soltanto un mese, Chirac ha voluto sfruttare l'occasione del Consiglio europeo conclusosi oggi per tentare di introdurre toni nuovi in queste riunioni, considerate, almeno dal pubblico, noiose e incomprensibili, cioè «troppo distanti dai cittadini», come ha detto, a più riprese, il capo dello stato francese ai giornalisti.

E' tuttora difficile capire se i suoi colleghi capi di stato e di governo gli hanno dato la «Palma d'oro» o soltanto «il premio della giuria» della sincerità, ma i toni, talvolta poco diplomatici, di Chirac, il quale non ha esitato a criticare alcuni suoi colleghi, tra cui il presidente del Consiglio Lamberto Dini, hanno stupito gli osservatori. Nella conferenza stampa finale, Chirac ha confermato, anche se implicitamente, che c'è stato ieri uno scambio di battute, abbastanza duro ma soprattutto inconsueto in questi forti, con Dini sulle monete.

Secondo il presidente francese, «una parte non trascurabile, forse il 30 per cento, del valore perso dalla lira dal 1992» - perdita che ammonta in tutto a circa il 60 per cento - ha costituito «un miglioramento della competitività italiana», il che ha fatto soffrire in particolare alcuni prodotti francesi.

Il presidente francese ha citato uno scambio di battute sull'argomento con Dini in particolare sul tema dei vitelli del Limousin, una regione della Francia i cui allevatori non riescono più ad esportare in Italia, perché i vitelli sono diventati troppo cari.

Dini non è l'unico leader dei Quindici ad essersi «bisticciato» con Chirac. C'è stato uno scambio di battute, a quanto pare abbastanza violento, tra il presidente francese ed il premier greco Andreas Papandreu sulla situazione in Turchia, il cui premier verrà invitato ad uno dei prossimi vertici; e col premier belga Jean-Luc Dehaene, che ha rifiutato - com'anche altri leader - l'istituzione di un comitato di «saggi sulle monete, eventualmente presieduto dall'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing. «Anche noi abbiamo i nostri uomini politici da riciclare» avrebbe detto Dehaene, irritato, a Chirac.

Il presidente francese Jacques Chirac pensa che «una parte non trascurabile, forse il 30 per cento, del valore perso dalla lira dal 1992» - perdita che ammonta in tutto a circa il 60 per cento - abbia costituito «un miglioramento della competitività italiana», il che ha fatto soffrire in particolare alcuni prodotti francesi.

Chirac lo ha detto al termine del Vertice dei leader dei Quindici. Il presidente francese ha detto che c'è stato uno scambio di battute sull'argomento con il presidente del Consiglio Lamberto Dini, sul tema dei vitelli del Limousin, una regione della Francia, i cui allevatori non riescono più ad esportare in Italia, perché i vitelli sono diventati troppo cari.

Chirac ha riconosciuto che la situazione è stata parzialmente corretta nei giorni scorsi dai ministri dell'agricoltura dei Quindici, ma ha giudicato la situazione «malsana».

CANNES — Passi avanti, limitati ma concreti, sia per quanto riguarda la «questione Bosnia» sia per quanto riguarda il complesso dossier della moneta unica europea. Questi i principali risultati del Consiglio europeo di Cannes, i cui risultati, preziosi ma abbastanza modesti, contrastano con l'impressione suscitata dalla presenza ieri attorno al tavolo del vertice, per la prima volta, di tutti i ventisei paesi che nel Duemila - cioè tra appena cinque anni - faranno parte dell'Unione Europea.

Il presidente di turno del Consiglio, Jacques Chirac, ha detto di essersi rimasto «impressionato» dall'emozione cui nessuno dei Ventisei (i Quindici più i futuri membri: i sei paesi dell'Europa centrale, i tre baltici, i due mediterranei, cioè Malta e Cipro) è riuscito a sfuggire.

«Possiamo pensare di non sbagliare», ha affermato il presidente fran-

cese - che nei prossimi dieci anni tutta l'Europa sarà interamente riunita. Non c'è dubbio che per diventare una «grande Europa», la Comunità allargata dovrà rafforzare la propria dimensione di politica estera e di sicurezza. Lo hanno messo in rilievo molti dei partecipanti, partendo proprio dagli scarsi risultati ottenuti fin qui dall'Europa nel conflitto dell'ex Jugoslavia.

Ma proprio da Cannes i Quindici sono convinti di aver cominciato, forse, ad invertire la tendenza. La presa di posizione sugli avvenimenti balcanici, su proposta francese, viene considerata come una «svolta». La missione affidata al negoziatore europeo Carl Bildt per far ripartire il negoziato si porrà del consenso pieno dei Quindici e dell'impegno, dato la settimana scorsa ad Halifax dal presidente Boris Eltsin, della Russia di fare pressione sui Serbi in vista di un reci-

I Quindici però

continuano

a ostentare

ottimismo

proco riconoscimento con la Bosnia e la Croazia. Bildt, che il ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli ha definito «più deciso» del suo predecessore Daid Owen, avrà l'appoggio pieno sia sul piano diplomatico che su quello militare (Unprofor e Forza di reazione rapida).

A spingere i Quindici alla nuova iniziativa è stata la comune ammissione che la situazione venutasi a creare nell'ex Jugoslavia è «inaccettabile per la coscienza dell'Europa». Nessuno ovviamente si fa illuso-

ni, e lo stesso Bildt ha affermato che per l'immediato «è più probabile la guerra della pace». Anche sulla moneta unica, pur essendo scontato lo slittamento di due anni per l'introduzione della moneta unica (la decisione sarà ufficializzata alla fine dell'anno) si sono prese decisioni che permetteranno di avanzare.

Dovrebbe partire all'inizio del 1996, come chiede l'Italia, la Conferenza intergovernativa (Cig) sulla riforma delle strutture comunitarie che dovrà disegnare il volto dell'Unione europea del Terzo millennio allargata verso il Mediterraneo e l'Europa post-comunista: è l'indicazione venuta sempre ieri dal vertice europeo. Su proposta dell'Italia, che preme per un avvio rapido dei lavori della Conferenza intergovernativa, i capi di stato e di governo dell'Ue hanno stretto i tempi del processo di riforma. Il calendario definito dai

Quindici prevede che il Gruppo di riflessione incaricato di preparare i lavori della Cig, insediato il 3 giugno a Messina, presenti le sue conclusioni già in dicembre al Consiglio europeo di Madrid. La Conferenza dovrebbe poi essere convocata «il più presto possibile», e comunque, secondo l'Italia che assumerà la presidenza dell'Ue all'inizio dell'anno prossimo, entro il primo semestre 1996.

A Cannes l'Italia aveva chiesto un impegno più vincolante in questo senso, con l'appoggio della Spagna, dai suoi partner europei. Fonti diplomatiche hanno indicato che gli altri «grandi dell'Ue» (Germania, Francia e Regno Unito) hanno preferito una formulazione meno precisa. Bonn e Parigi in particolare preferirebbero rinviare l'inizio dei lavori della Cig, in modo da farne slittare la conclusione a dopo le elezioni britanniche della primavera 1997.



Chirac, gentiluomo, saluta con un perfetto baciamento il ministro, signora Susanna Agnelli.

LA COMUNITA' EUROPEA AFFIDA LA SUA MISSIONE DI PACE AL MEDIATORE SVEDESE

Bildt al lavoro, ma con pessimismo

Karadzic annuncia: «L'offensiva musulmana è fallita» - Ucciso un bimbo a Sarajevo - Violenti scontri a Livno



Radovan Karadzic, leader serbo-bosniaco.

CANNES — Riconosce che «è più probabile la guerra della pace», ma riparte comunque in gran fretta per la Bosnia il nuovo mediatore europeo per la ex Jugoslavia Carl Bildt. E riparte con un mandato «chiaro e fermo» del Vertice di Cannes, anche se la missione affidatagli risente dell'impossibilità. Nella giornata finale del Consiglio, i capi di stato e di governo dell'Ue hanno ieri reso pubblico il loro piano d'azione per la Bosnia promesso dal presidente francese Jacques Chirac.

E forti di quelli che ritengono i primi successi ottenuti con una politica «più muscolosa» (rilevato da Bildt) in ostaggio e spiegamento della Forza di reazione rapida, hanno incaricato Bildt di operare adesso per l'immediata levata dell'assedio di Sarajevo, un nuovo cessate-il-fuoco, la ripresa dei negoziati di pace e il riconoscimento reciproco tra Bosnia e Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Essi hanno anche chiesto a Stati Uniti e Russia di «sostenere senza riserve» la loro nuova iniziativa.

Bildt andrà già oggi a Madrid per consultazioni con la Spagna che assumerà da sabato la presidenza di turno dell'Ue e a fine settimana sarà di nuovo a Sarajevo. Dalla sua prima missione della settimana scorsa egli ha però ammesso a Cannes di aver tratto l'impressione che nella ex Jugoslavia sia «più probabile la guerra della pace».

Ma il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha ieri dichiarato senza mezzi termini che il campo i suoi miliziani hanno vinto la partita e che l'offensiva dei governativi, scattata due settimane fa con lo scopo dichiarato di spezzare l'assedio di Sarajevo, è ormai completamente «fallita». Karadzic ha, inoltre, pronunciato pa-

role di fuoco contro il Governo di Bonn, definendo «infelice» la decisione di affiancare la forza di reazione rapida anglo-franco-olandese con otto Tornado e con 1.500 soldati tedeschi.

D'altra parte, se a Sarajevo la giornata di ieri è trascorsa in un clima di relativa calma, scontri violenti sono stati registrati, per il secondo

DALL'UE Monito a Lubiana

CANNES — Il Consiglio europeo di Cannes ha ricordato alla Slovenia «la necessità di armonizzare la sua legislazione in campo immobiliare con le regole comunitarie» prima che possa essere firmato il trattato di associazione. A Lubiana vengono dedicate sei righe del comunicato finale, in cui i Quindici esprimono «la speranza» che, una volta adeguata la legislazione, la Slovenia possa essere associata di prima possibile e partecipare al dialogo strutturato della Ue con i Paesi in attesa di adesione. Il passaggio sulla Slovenia, rimasto a lungo in bilico nelle bozze del comunicato finale, è stato salutato con favore dai diplomatici italiani che lo considerano un modo per vincolare Lubiana agli impegni assunti con la dichiarazione del 6 marzo scorso, quando l'Italia diede il via libera all'avvio del negoziato per l'associazione.

Un bambino è rimasto ucciso e quattro persone sono state ferite a Sarajevo per lo scoppio di una granata caduta fra due palazzi nel centro della città. Lo ha riferito un cronista dell'agenzia Reuters che ha assistito alla scena. Un fotografo dell'agenzia ha riferito che il bambino e i quattro feriti sono stati trasportati nell'ospedale di Kosevo.

giorno consecutivo, sul fronte di Livno, importante centro sulle Alpi Dinariche controllato dai croati dell'Hvo (il Consiglio di difesa croato della Bosnia) che, affiancati da regolari di Zagabria, tengono sotto tiro i serbi della vicina Krajina di Knin.

Frattanto, il dispiegamento della forza di reazione rapida si sta rivelando più problematico del previsto. Dopo gli ostacoli di ordine burocratico-amministrativo opposti dai croati alle truppe francesi e britanniche, recentemente sbarcate a Ploce e a Spalato, oggi sono stati i musulmani a bloccare un convoglio «logistico» francese, composto da 50 automezzi diretti a Gornj Vakuf. Da parte loro, funzionari croato-bosniaci hanno nuovamente protestato oggi a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, contro «il dispiegamento della cosiddetta forza di reazione rapida sul nostro territorio».

Un colloquio a Zagabria con il capo degli osservatori dell'Ue, il francese Albert Turot, che proprio in questi giorni ha abbandonato l'incarico, il primo ministro croato Nikica Valentic ha ribadito ieri l'impegno del suo Governo a una «pacifica reintegrazione» dei territori occupati dai serbi.

Un bambino è rimasto ucciso e quattro persone sono state ferite a Sarajevo per lo scoppio di una granata caduta fra due palazzi nel centro della città. Lo ha riferito un cronista dell'agenzia Reuters che ha assistito alla scena. Un fotografo dell'agenzia ha riferito che il bambino e i quattro feriti sono stati trasportati nell'ospedale di Kosevo.

Dubrovnik, armi in cambio dell'acqua I caschi blu pagano la tassa turistica

Servizio di

Mauro Manzin

FIUME — Armi e munizioni in cambio dell'acqua. Non accade in qualche sperduta repubblica delle banane dell'Africa nera, ma a Dubrovnik, città della costa dalmata dal glorioso retaggio storico. Il fiero spirito raguseo che si oppone all'espansionismo dei dogi della Serenissima, deve oggi cedere al ricatto impostogli dai miliziani serbi dell'Erzegovina che controllano dalle alture di Trebinje l'acquedotto della città e il tratto di costa che la collega alla penisola di Prevala, attualmente sotto il controllo dei caschi blu dell'Onu.

Ma Dubrovnik, smesso l'orgoglio guerriero, non ha perso l'atavico spirito mercantile. Siccome lo stesso acquedotto che serve l'area ragusea approvigiona anche la cittadina montenegrina di Herceg-Novi, sita sulle Bocche di Cattaro, l'amministrazione municipale di Dubrovnik ha deciso di chiedere un «pedaggio» di 300 mila marchi al mese alla città costiera del Montenegro per poter continuare ad abbeverarsi alle preziose acque. E per confermare che non si tratta di uno scherzo o di una velata minaccia, bensì della cruda realtà, gli amministratori ragusei hanno recentemente interrotto la fornitura di acqua potabile a Herceg-Novi, chiedendo per il suo riallacciamento una «tassa» di 35 mila marchi. Vista con gli occhi croati si tratterebbe di una sorta di rimborso spese per quanto la stessa municipalità di Dubrovnik è costretta a versare a Bozidar Vucurovic, il capo dei serbi erzegovesi che controllano minacciosamente le alture attorno alla città e che taglieggiano la famosa località dalmata pretendendo, come dicevamo, armi e munizioni in cambio della fornitura dell'acqua. Armi e munizioni che poi vengono usate contro la stessa Dubrovnik. Ma i Balcani sono anche questo.

Non meraviglierà più di tanto, quindi, la decisione presa dal Consiglio per il turismo delle municipalità spalatine e dalmate che hanno deciso di «concedere» ai soldati del contingente di pace dell'Onu che opera sul loro territorio lo «status» di turisti. Per questo motivo i caschi blu saranno costretti a pagare la relativa tassa di soggiorno. Sedie a sdraio

escluse. Nonostante l'escamotage (ora a Spalato stanno sbarcando anche gli uomini della cosiddetta Forza d'intervento rapida) è confermato il crollo del turismo in quell'area. La stagione '95 sarà peggiore di quella del '94, quando si registrò un numero di presenze pari al 9 per cento di quelle di prima della guerra.

La regione costiera a sud di Dubrovnik resta comunque un'area estremamente a rischio. Fonti dell'esercito federale jugoslavo (Serbia e Montenegro) sostengono che la Nato ha individuato nell'aeroporto di Cilipi, che si trova a 16 chilometri da Ragusa, uno scalo logistico che potrebbe essere utilizzato in futuro anche dai caccia dell'Alleanza atlantica. Perciò, negli ultimi mesi, i militari federali si sono affannati a collocare sulle alture montenegrine circostanti sistemi di rilevamento radar e rampe missilistiche, per controllare così la regione di Prevala e costituire un deterrente alle velleità della Nato.

La penisola di Prevala, contesa da serbi e croati e, lo ricordiamo, strategicamente importantissima in quanto assicura il pieno controllo sulle Bocche di Cattaro, dove si trova attualmente ammassata l'intera flotta federale dopo lo «sfrazzo» ricevuto dai porti croati della costa dalmata. Anche per questo motivo Belgrado ha deciso di costruire un nuovo porto militare nel golfo di Valdanos a Ucinj, sulla costa meridionale del Montenegro, a pochi chilometri dal confine con l'Albania. Il presidente montenegrino Bulatovic ha ufficializzato la notizia, precisando che le autorità militari federali hanno già avviato la costruzione di oltre un centinaio di alloggi per gli ufficiali e le loro famiglie. Una scelta strategicamente emblematica perché permetterebbe alla flotta jugoslava di controllare gran parte della costa albanese, essere vicinissima a quella dalmata-croata e, allo stesso tempo, vigilare sulla regione della Metohija e su parte della Macedonia che si estende a Nord-Est della costa montenegrina.

L'opinione pubblica locale però è infuriata contro le decisioni di Belgrado e Podgorica. «Distruggono l'unica zona che potevamo sfruttare per il turismo - dicono le opposizioni parlamentari montenegrine - e spianano più ricche di uliveti d'Europa». Ma la ragione militare ha prevalso.

OSSERVATORIO EUROPEO

L'«Europol» si è arenata all'ultimo compromesso

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES — Il vertice europeo di Cannes non ha dato il via libera a Europol che molti già chiamano la Fbi europea. In realtà, dal prestigioso Federal Bureau of Investigation è ben lontana. Dovrebbe nondimeno costituire un importante passo avanti nella collaborazione fra le polizie dell'Unione europea. Sarà chiamata a coprire settori come la criminalità, il traffico di droga e di automobili rubate, l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani, il riciclaggio di denaro proveniente da commerci illeciti, e in un secondo tempo anche il terrorismo. Ma per il momento tutto è sospeso.

Quello discusso a Cannes è il risultato di una serie inenarrabile di compromessi in un processo improntato alla totale assenza di trasparenza. Per limitarsi all'ultimo anno di lavori, si ricorderà che per sbloccare una situazione che vedeva la Francia arroccata su posizioni intransigenti, la Germania, favorevole a un organismo europeo autonomo, sottoposto a controllo democratico e giudiziario, aveva convocato una trentina di riunioni nel suo semestre di presidenza all'Ue. Campo di applicazione, riservatezza e accesso ai dati raccolti dalla futura unità Europol (che avrà sede a L'Aia), e competenze de-

Pressioni

esercitate

soprattutto

da Londra

gli ufficiali di collegamento nominati dagli Stati membri presso Europol, sono soltanto alcuni punti su cui si concentrano le divergenze.

Poi all'inizio dell'anno è subentrata la presidenza francese e il conseguente bisogno di far figurare risultati al vertice di chiusura di Cannes. Senza rinunciare alla sua fede antieuropea, il ministro degli Interni Charles Pasqua si è dato da fare, ottenendo un complicato pacchetto di compromessi che ha lasciato al suo successore, Jean-Louis Debré. Quest'ultimo però si è ben presto trovato di fronte all'ineffabilità dei britannici sul ruolo da affidare alla Corte di giustizia europea nelle questioni pregiudiziali in caso di controversie fra Stati membri. Campione dell'Europa intergovernativa, la Gran Bretagna non vuole ingerenze della Corte di giustizia, istituzione comunitaria e quindi sinonimo di limitazione della sovranità nazionale. Londra, in parte spalleggiata da Copenhagen, è convinta che la soluzione si troverà in sede di consiglio

dei ministri e comunque all'unanimità. Ed ecco che così, pur di andare avanti, si prospettava l'ennesimo compromesso. Rivolgersi alla corte in mancanza di soluzione al consiglio sarebbe stato un optional. Ancora un opt out per i britannici, in barba all'uniformità della protezione giuridica dei cittadini. Ma al vertice non c'è stato accordo e se ne dovrà ridiscutere.

La complessità della materia e il collegamento con altre convenzioni in gestazione, come quelle sull'antirackettismo al bilancio comunitario, l'estradizione, e le frontiere esterne, possono anche scusare l'atmosfera nebulosa, almeno vista da fuori, in cui Europol si fa strada. Ma non si può fare a meno di constatare la precarietà dell'impostazione del trattato di Maastricht, che nella convinzione che il quadro istituzionale unico basti per assicurare l'armonia fra i cosiddetti «pilastri», lascia coesistere due diversi modi di funzionamento, il comunitario e l'intergovernativo. La politica estera e di sicurezza comune (Pesc) e la cooperazione in materia di giustizia e affari interni sono i due pilastri «affidati» all'intergovernativo, dove le decisioni si prendono all'unanimità. Saranno anche settori difficili, comunque non funzionano come dovrebbero. C'è un problema di coerenza fra l'economico e il politico, con evidenti rischi di paralisi.

Londra — Potrebbe risolversi in una disfatta la scommessa del premier britannico John Major che, sperando in un rilancio della sua leadership, si è dimesso e subito ricandidato alla guida del partito conservatore.

Nell'elezione, fissata per domani, centosessantasei parlamentari potrebbero tradirlo, un gruppo votando per lo sfidante John Redwood e un altro astenendosi.

La previsione è del quotidiano di fede labu-

rista «Daily Mirror», ma anche gli analisti della City la vedono nera per Major.

Un pessimismo che ha trovato riscontro nel calo della sterlina che ieri ha perso rispetto al marco ed ha a malapena tenuto nei confronti del dollaro, ma solo per la debolezza della moneta americana.

Nella City temono che la votazione di domani si risolva in una nulla di fatto e che si debba andare ad un secondo turno che aprirebbe la strada ad una guerra gene-

ralizzata all'interno del partito conservatore con la scelta in campo di altri candidati. Una guerra il cui esito potrebbe essere un'elezione anticipata con vittoria dei laburisti.

Intanto ieri sia John Major che John Redwood hanno presentato i rispettivi manifesti politici senza riservare nessuna sorpresa.

Il premier, che si trova a Cannes per il vertice europeo, si è appellato alle forze moderate perché si ricompattino dietro di lui in modo da

«concentrare tutti i cannoni» contro i laburisti di Tony Blair.

Lo sfidante, esponente della destra anti-europeista, ha ribadito il no alla moneta unica europea e la richiesta che su una questione così cruciale sia il popolo a decidere con un referendum.

Riprendendo poi un cavallo di battaglia di Margaret Thatcher, di cui fu stretto collaboratore, Redwood ha rilanciato lo slogan meno tasse e meno spese pubbliche. Che l'esito della

battaglia sia quanto mai incerto appare chiaro dai commenti della stampa.

Molti giornali, in particolare quelli dell'australiano Rupert Murdoch - «The Times» e «The Sun» - sono convinti che la guerra dei due John non porterà a nulla e che entrambi dovranno farsi da parte e lasciare il campo ai due Michele, l'europeista Heseltine, ministro dell'industria e commercio, e il leader della destra Portillo, ministro del lavoro.

«The Sun» tifa aperta-

mente per il secondo, mentre «The Times» chiede a Major di liberare subito i suoi ministri dal giuramento di fedeltà, consentendo così l'immediata discesa in campo di entrambi.

Anche Margaret Thatcher sembra convinta che il primo turno non sarà risolutivo. Dagli Usa. Dove si trova per promuovere il secondo turno delle sue memorie, dice che alla prima votazione lei è per Major, ma aggiunge che è un po' prematuro schierarsi definitivamente.

EGITTO / IL RAIS DOPO L'ATTENTATO FALLITO

Mubarak accusa l'Europa

Il Presidente considera fiancheggiatori del terrorismo islamico molti Paesi occidentali

EGITTO / PROCESSO NEGLI USA Lo sceicco cieco ribatte alle accuse americane

NEW YORK — Dall'accusa la parola passa alla difesa nel processo per terrorismo, in corso a Manhattan, a carico dello sceicco cieco Omar Abdel-Rahman e di altri dieci integralisti islamici.

Con il religioso sarebbero stati in collegamento anche i presunti fondamentalisti arabi arrestati l'altro ieri in Italia.

L'ormai tristemente celebre sceicco di origine egiziana e i suoi compagni sono accusati di avere intrapreso una vera e propria campagna terroristica negli Stati Uniti: avrebbero tra l'altro partecipato all'attentato dinamitardo al World Trade Center di New York (che il 26 febbraio di due anni fa provocò la morte di sei persone e il ferimento di oltre mille), oggetto peraltro di un separato giudizio.

L'accusa ha impiegato cinque mesi per esibire le prove di quello che ha definito «un complotto volto a costringere il governo americano a modificare la propria politica in Medio Oriente, con l'abbandono di Israele e dell'Egitto».

Nell'aula della Corte federale di Manhattan sono state presentate registrazioni, trascrizioni di intercettazioni e numerose deposizioni.

Conclusa ormai la prima fase, il processo proseguirà durante l'intera estate per consentire ai difensori degli imputati di esporre le proprie argomentazioni alla giuria. Sarà sostenuta la tesi secondo cui l'amministrazione Usa ha inventato una cospirazione inesistente.

Il primo testimone chiamato a deporre nella seconda fase sarà Ramzi Yousef, in attesa di essere giudicato dell'imputazione di essere il «cervello» operativo dell'attentato al Wtc (per il quale altri quattro terroristi sono già stati condannati all'ergastolo); è probabile comunque che l'uomo si avvarrà della facoltà di non rispondere invocando il Quinto Emendamento alla Costituzione americana.

In settimana è inoltre prevista l'arringa difensiva di Roger Stavis, legale di El Sayyid Nosair. Quest'ultimo è già stato prosciolto dall'imputazione di avere ucciso il rabbino integralista Meir Kahane, ricevendo condanne solo per reati minori.

Nel processo in corso, Abdel-Rahman, Nosair e i nove coimputati sono accusati di avere progettato attentati contro il Palazzo di Vetro dell'Onu, la sede Fbi, due tunnel e un ponte che collegano l'isola di Manhattan al New Jersey.

Nei loro «programmi» sarebbero stati previsti rapimenti e omicidi a sfondo politico, tra cui quello del presidente egiziano Hosni Mubarak, una cui visita a New York nella primavera del '93 fu annullata.

Cinque terroristi furono anche colti sul fatto mentre preparavano un ordigno in un garage del quartiere di Queens.

A proposito di Mubarak, il presidente della Corte Michael Mukasey ha invitato i membri della giuria a non lasciarsi influenzare dalle notizie di stampa sul fallito attentato in Etiopia allo stato egiziano.

IL CAIRO — Mentre tutti i canali televisivi egiziani trasmettono ininterrottamente scene di giubilo tra la popolazione che ringrazia Dio per aver protetto il loro «raisi», il presidente Hosni Mubarak continua ad accusare il Sudan di coinvolgimento nell'attacco armato condotto contro il suo corteo ad Addis Abeba da un commando di nove terroristi, presumibilmente fondamentalisti. E promette una lotta senza quartiere contro gli integralisti che dall'estero orchestrano gli attentati per destabilizzare la sicurezza nazionale dell'Egitto, sollecitando la comunità internazionale a vietare a tutti i paesi di dare ospitalità o asilo ai terroristi.

Un messaggio diretto, oltre che al Sudan, ai paesi dell'Ue che hanno concluso il loro vertice a Cannes, ai quali Mubarak ha predetto che «pagheranno prima o poi un

alto prezzo per aver ospitato terroristi». Monito che aveva già rivolto il 28 maggio in un'intervista a «Euronews». La stampa egiziana avverte in particolare la Svizzera di ospitare Ayman al-Zawahiri, dirigente del «Jihad», la Danimarca di aver concesso asilo politico a Talaat Fuad Kassem, condannato anch'egli a morte in contumacia per appartenenza ad un'altra organizzazione integralista clandestina, la «Jamaa islamiya», e la Norvegia. Le ambasciate svizzera e norvegese al Cairo hanno smentito di ospitare integralisti ricercati dall'Egitto, quella danese ha detto che «non si tratta di asilo politico».

Tuttavia, Copenaghen ha rifiutato l'estradizione di Kassem. Anche l'Italia, dove nei giorni scorsi sono stati arrestati presunti integralisti egiziani, è stata in passato portata in causa dall'Egitto: su conti pres-

so banche italiane sarebbero transitate ingenti somme di denaro destinate ai fondamentalisti.

Poche ore dopo che il Consiglio dei ministri, riunito d'urgenza, aveva affermato «la determinazione dell'Egitto ad annientare gli integralisti all'estero come ha fatto con quelli all'interno del paese», ad Abu Tig, nella regione di Minya - attuale roccaforte degli estremisti musulmani, 300 km a sud del Cairo - i militanti dell'organizzazione fondamentalista «Jamaa islamiya» uccidevano due poliziotti, ferendo altri due e nove passanti, tra cui due bambini. Gli attentati integralisti sono peraltro quotidiani nella regione, anche se il governo continua ad affermare che la situazione è sotto controllo e che all'interno del paese il regime non corre più pericoli, dopo tre anni di lotta armata con gli estremisti che ha fatto più di 810 morti, circa 260 soltanto dall'inizio di quest'anno.

Spostare l'attenzione dell'opinione pubblica sugli integralisti all'estero, addossando al tempo stesso una parte di responsabilità ai paesi occidentali, serve a Mubarak anche per compattare l'atmosfera interna, a pochi mesi dalle elezioni legislative di ottobre.

Il «raisi» è stato recentemente contestato per una legge sulla stampa - che ha affidato all'esame della corte costituzionale - considerata restrittiva della libertà d'espressione e destinata, secondo l'opposizione, ad imbavagliare i giornalisti su temi scottanti quali la corruzione nelle alte sfere dello stato. E' sospettato di corruzione, anche se il suo nome non viene fatto apertamente, pure il figlio maggiore del presidente, Alaa.

Proseguo frattanto ad Addis Abeba la caccia all'uomo per scovare i sette terroristi ricercati, dai tratti somatici arabi.

COLPO DI STATO NEL GOLFO

L'emiro del Qatar silurato dal figlio

DUBAI — Il principe ereditario e ministro della difesa del Qatar, sheikh Hamad bin Khalifa, ha detronizzato il padre in un colpo di stato finora inattuato ma le frontiere sono state comunque temporaneamente chiuse e le forze armate mobilitate. La successione non ha turbato la vita del minuscolo emirato, che si distingue per una politica slegata dall'Arabia Saudita, potenza dominante nella penisola arabica. Assente il genitore, sheikh Khalifa bin Hamad al-Thani - 63 anni, in viaggio in Europa, al potere dal 1972 - il neo emiro, 45 anni, ha chiesto alla nazione di continuare ad amare il caro padre e ha garantito il rispetto degli obblighi internazionali del Qatar. Hamad ha ricevuto già l'omaggio della famiglia e dei notabili della penisola, 11.437 kmq, protesa nel Golfo.

«Difficili circostanze», ha spiegato senza precisare, «mi hanno costretto ad assumere la direzione del Paese». Un terzo dei circa 550.000 abitanti è qatariota, in maggioranza musulmano sunnita; gli altri sono iraniani, indiani, palestinesi e pachistani, essenziali per lo sviluppo dell'emirato ricco soprattutto di gas. Il reddito pro-capite è di 13.500 dollari.

Sheikh Hamad da anni già controllava il paese. Dal 1977 è ministro della difesa, ha modernizzato l'esercito e ispirato una politica di equilibrio con le potenze regionali dominanti - Arabia Saudita, Iran e Iraq - distinguendosi fra i sei membri del «Consiglio di Cooperazione del Golfo» (Ccg).

Filo-occidentale, il Qatar è indipendente dal 1971, quando si concluse il protettorato britannico. A circa 90 km dalla capitale Doha, si

costruisce una grande base per truppe di pronto intervento Usa voluta anche dal deposedo sceicco Khalifa che, ha detto a Doha «ad ogni costo» e con il sostegno di tutto il «Ccg».

Durante la guerra per allontanare dal Kuwait l'invasore iracheno (febbraio 1991), Doha si schierò con la coalizione internazionale patrocinata dall'Onu e guidata dagli Usa. Ma già nel 1992 ha riallacciato rapporti con Baghdad, noncurante non solo dell'embargo Onu sull'Iraq ma anche del «Ccg» che oltre ai sauditi, include Kuwait, Bahrein, Emirati Arabi Uniti e Oman.

Come tutti i paesi arabi, eredi di frontiere tracciate dal colonialismo, il Qatar rivendica terre di confine dal Bahrein e dai sauditi con i quali ha avuto anche violenti scontri armati.

M.O. / IN DIRITTURA FINALE LA TRATTATIVA SUL RITIRO ISRAELIANO

Arafat dà il via: voto in autunno

Riprendono a Washington dopo sei mesi i colloqui fra Gerusalemme e Damasco



Un'immagine degli scontri tra polizia e attivisti palestinesi scoppiati negli scorsi giorni.

GERUSALEMME — Il leader dell'Olp Yasser Arafat ha accettato la proposta messa a punto dai negoziatori al Cairo su un ritiro parziale delle truppe israeliane dalla Cisgiordania, cui seguiranno le elezioni palestinesi e successivamente il totale ridispiegamento delle truppe di occupazione. Lo hanno riferito i portavoce delle due delegazioni. L'assenso di Arafat ha sbloccato di fatto la trattativa tra Israele e Olp sull'estensione dell'autonomia a tutta la Cisgiordania.

L'unico nodo ancora aggrovigliato da sciogliere riguarda il calendario del ridispiegamento delle truppe israeliane. Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ha espresso l'auspicio che anche su questo si possa raggiungere un'intesa entro sabato prossimo, termine fissato dalla tabella di marcia concordata. «Alcune questioni spinose sono state lasciate per ultimo», ha detto Peres, «ma spero si riesca a raggiungere un accordo significativo affinché il primo luglio non trascorra invano».

Ma la prospettiva di un imminente ritiro dell'esercito israeliano sta alimentando l'allarme dei coloni ebrei in Cisgiordania, disposti a tutto per evitare l'inevitabile. Intorno a nove insediamenti i coloni hanno tentato di estendere la superficie recintata e distrutto con i «bulldozer» diverse strade di collegamento. L'esercito è intervenuto a fermare i lavori di recinzione.

I negoziatori hanno anche discusso la possibilità di un ritiro delle truppe da una località palestinese come gesto di buona volontà ancor prima della firma dell'intesa globale, ha riferito il negoziatore palestinese Zakariya Baloushe. La stessa fonte ha detto che

la cerimonia della firma potrebbe avvenire a Washington o al Cairo entro il 15 luglio.

Secondo il compromesso raggiunto al Cairo nel giro di pochi mesi le truppe israeliane si ritirerebbero da quattro centri della Cisgiordania - Jenin, Nablus, Tulkarem e Qalqilya - ed entro l'autunno segirebbero le elezioni generali palestinesi. I palestinesi assumerebbero il controllo delle aree nel raggio di cinque chilometri da ognuno dei suddetti centri.

Intanto sono cominciati ieri sera a Washington i colloqui tra i capi di stato maggiore israeliano e siriano, Amnon Shahak e Hikmat Shihabi, nel tentativo di concordare al-

meno i principi che dovranno regolare le disposizioni di sicurezza da adottare nel contesto di un trattato di pace che comporterà il ritiro di Israele se non da tutte sicuramente dalla maggior parte delle alture del Golan.

Malgrado la grandissima incertezza sugli esiti dei colloqui - che al livello delle fonti ufficiali a Gerusalemme si manifesta in un ostentato riserbo - in Israele si giudica positivo il fatto stesso dell'incontro tra i due alti ufficiali, dopo un'interruzione di sei mesi. «L'incontro - ha detto il ministro degli Esteri Shimon Peres - apre una strada che sarà tortuosa e difficile. Un suo annullamento avrebbe però significato la fine dei negoziati di pace con la Siria».

Come spesso succede in queste occasioni è invece la stampa israeliana ad essere piena di anticipazioni, attribuite a fonti diverse e rigorosamente anonime, sulla posizione che Shahak presenterà al suo interlocutore. Secondo l'autorevole quotidiano «Haaretz», Shahak dirà a Shihabi che anche dopo un trattato di pace Israele dovrà restare in aree del Golan, che reputa essenziali per la sua difesa.

Secondo altri quotidiani, Shahak proporrà una serie di passi volti ad accrescere la fiducia tra i due eserciti, come scambi di visite di ufficiali e la creazione di un «telefono rosso» per evitare che movimenti militari sul terreno possano essere fraintesi. Nella concezione israeliana delle disposizioni di sicurezza, volte a prevenire eventuali attacchi a sorpresa dopo il ritiro, si dà grande importanza alla creazione di stazioni di monitoraggio, alla smilitarizzazione del Golan e allo stazionamento di una forza internazionale di pace.

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola troppo difficile per lui.

Tra le produzioni più note della «Creators Syndicate» vi sono anche i fumetti delle serie «B.C.» e «Il mago Ida».

La maggior parte dei profitti andrà ai bambini bisognosi.

L'agenzia si terrà una percentuale. Quanto a Hillary, per ora ci guadagnerà soltanto in esperienza di questi accorgimenti, perché uno dei suoi collaboratori di punta, Dan Quayle, quando era alla Casa Bianca si fece sorprendere dalle telecamere a sbagliare l'ortografia di «patata». Era una parola

PARADOSSALE SITUAZIONE ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE ITALIANE DI BUJE

Più alunni, meno docenti

Iscrizioni in crescita, insegnanti in fuga (sostituiti da colleghi inviati e pagati dall'UpT)

BUJE D'ISTRIA — A dispetto delle gravi difficoltà in tema di quadri professionali e di spazi didattici, le due scuole con lingua d'insegnamento italiano del Buje (quella elementare e quella media-superiore) stanno conoscendo un forte aumento delle iscrizioni. I registri della scuola elementare italiana di Buje forniscono dati eloquenti di questa crescita: 77 erano gli alunni iscritti nell'anno scolastico 1984-'85, ben 241 quelli che hanno affollato le aule nell'anno testé concluso.

A che cosa va addebitato questo positivo trend? Intanto alla rinascita delle varie Comunità italiane (minorità): in attesa di qualche sede dislocata più vicino ai loro paesi, i ragazzini dell'Alto Buiese (Stridone, Sterna, Grignana, ecc.) possono raggiungere la scuola di Buje a bordo di un pulmino messo a disposizione dell'Università popo-

Buone notizie in merito agli spazi:

il Comune ha donato l'ex ospedale

dove saranno ospitati 150 bambini

delle prime quattro classi

lare di Trieste; i loro genitori questo «privilegio» non l'hanno goduto e, da piccoli, hanno dovuto frequentare la scuola con lingua d'insegnamento croato di Portole. Situazioni analoghe si ritrovano in tutta l'Istria interna, basti ricordare che tra Buje a Nord, e Dignano a sud, nel dopoguerra non è rimasta una sola istituzione scolastica destinata agli appartenenti alla minoranza italiana. «Ma c'è anche gente del posto — spiega il facente funzione di direttore dell'elementare buiese, Marino Dussich — che ha supera-

to certe paure soltanto negli ultimi anni». Dicevamo dei problemi legati ai quadri professionali e agli spazi, divenuti ormai troppo stretti. La vicinanza del confine con la Slovenia ha fatto andare via, alla ricerca di migliori retribuzioni, diversi insegnanti. A sostituirli sono arrivati quattro docenti provenienti da Trieste. «Comunque abbiamo tre ragazze che studiano all'Istituto pedagogico di Pola — aggiunge fiducioso Dussich — che speriamo di vedere in cattedra tra qualche anno». Quanto allo spazio,

presto i ragazzi ne avranno a sufficienza. Entro il '96 dovrebbe prender corpo un nuovo edificio scolastico (seimila metri quadrati complessivi, di cui 2500 coperti) grazie all'attenzione del governo italiano con due miliardi di lire attinti dalla legge 19/91 sulle aree di confine. In attesa del trasloco gli alunni continuano a frequentare il vecchio edificio di fronte al Duomo, un edificio che reca sopra il portone il rilievo d'un leone marciano e che in futuro dovrebbe ospitare il consiglio comunale. Lo stesso consiglio, proprio per alleviare in anticipo questi problemi di spazio, starebbe per cedere alla scuola un grande edificio di Via Garibaldi (contrada San Giacomo). Ospedale fino agli anni Sessanta, officina dell'azienda «Digitron» negli anni Settanta, a settembre quest'edificio dovrebbe aprire le porte a 150 bambini delle prime quattro classi.

Alberto Cernaz



Il centro storico di Buje dove ha sede la scuola.

VALICO

Siccirole: nuova lite tra sloveni e croati

SICCIROLE — Nelle ultime ore è tornata a salire la tensione al valico internazionale sloveno-croato di Siccirole-Plovania in seguito alla ripresa a pieno ritmo dei lavori di allargamento dell'area logistica di Plovania, ovvero la parte croata. Il ministero degli Esteri di Lubiana ha inviato una nuova protesta ufficiale a Zagabria nella quale si fa presente che all'ultima riunione della commissione mista di esperti sloveno-croata della definitiva definizione della linea di demarcazione fra i due Stati non era stata presa alcuna decisione per il perimetro conteso di Plovania.

Negli ultimi tre anni a più riprese un gruppo di geometri del Comune di Pirano ha inviato mappe catastali originali sia alla dirigenza del Comune di Buje che alla Commissione per le questioni delle frontiere sloveno-croate. Secondo queste mappe catastali, la zona di confine contestata di Plovania fa parte del catasto del Comune di Pirano e automaticamente quindi è compresa nel perimetro del nuovo Stato sloveno. Negli ultimi due anni questo valico di confine si è trovato al centro di accese polemiche. Nonostante le promesse di Zagabria di non procedere alla costruzione di alcun immobile sul perimetro conteso né procedere alla sua regolamentazione logistica, nelle ultime settimane ripresi i lavori e ieri si è proceduto alla trivellazione del terreno. Secondo le dichiarazioni del capo-squadra degli operai, esse sarebbero state compiute al limite dei confini catastali. Se da Zagabria non giungerà l'ordine di bloccare immediatamente i lavori, con ogni probabilità già nelle prossime ore a Plovania verranno installate le principali infrastrutture doganali. Le autorità di confine croate sostengono infatti che non è giusto che soltanto la parte slovena disponga dei normali servizi di accogliimento dei passeggeri.

IN BREVE

Campane del Duomo La Ddi capodistriana in lotta con la Curia

CAPODISTRIA — A pochi giorni dalla sostituzione, tornano a far discutere le campane del Duomo capodistriano. A battersi in prima fila contro la rimozione dei bronzi prospettata dalla Curia, è la Dieta democratica istriana. Dopo le lettere ai giornali è la volta di un'interrogazione che verrà presentata nei prossimi giorni dal consigliere comunale Ddi, Gino Ratoso. «Il peggio non è la rimozione delle campane in sé — dicono i regionalisti di Capodistria — ma i silenzi della gente di cultura che, per un motivo o per l'altro, non si schiera apertamente a favore della tutela e della conservazione del ricco patrimonio storico di questa regione, permettendo così la lenta cancellazione di una secolare identità».

Costituita l'associazione dei macedoni in Istria

POLA — I macedoni residenti in Istria hanno costituito a Pola una loro associazione. La Società macedone rappresenta una delle comunità dell'Unione dei macedoni della Croazia. Presidente dell'associazione, che si professa apartitica, è stato nominato Slavica Sagadin, secondo il quale il sodalizio aspira a «promuovere manifestazioni culturali (musica, folklore e altro) mirate a salvaguardare la lingua e la cultura macedone». Ma si tratta soprattutto di dare occasione ai macedoni residenti nella penisola di ritrovarsi per discutere e aiutarsi a vicenda. Stando a quanto affermato dal presidente, gli iscritti al sodalizio polese sarebbero già d'ora circa seicento.

Partito contadino croato: aperta la sezione a Lussino

LUSSINPICCOLO — Alla presenza delle massime autorità lussignane, tra cui il sindaco Dragan Bahija, lo scorso week-end è stata istituita la sezione di Lussinpiccolo del Partito contadino croato. Un altro partito viene dunque ad arricchire la scena politica islolana, come è stato sottolineato nel corso della cerimonia di fondazione tenutasi nella sala maggiore dell'Università popolare di Lussinpiccolo. A presidente della sezione lussignana del «contadino» è stato eletto Mario Kamalic, la carica di vicepresidente verrà ricoperta da Ferdinand Zorovic, mentre Anđelko Bosnjak svolgerà la funzione di segretario. Una sezione del Partito contadino è stata istituita anche a Cherso: la carica di presidente è stata assunta da Josip Pope.

Regione Piemonte, Rubatto capogruppo dei Pensionati

TORINO — Pier Luigi Rubatto, profugo giuliano, è capogruppo del Partito dei pensionati al consiglio comunale piemontese. Rubatto, nato a Postumia nel '39, si è stabilito nel dopoguerra in Piemonte, dove ha svolto attività amministrative in vari comuni locali. Esperto in problemi della comunicazione, è autore di varie pubblicazioni nei settori dell'educazione e dello sport. Ha fondato il Centro sociale torinese che si è occupato di problemi degli immigrati. Nel 1990 è entrato nel movimento dei pensionati, è stato candidato al Comune e alla Provincia di Trieste e consigliere nazionale. Attualmente è membro del direttivo dell'Alleanza Pensionati Europei. Alla regione Piemonte si occuperà di assistenza sociale, sanità e problemi della terza età nelle commissioni nelle quali è stato inserito.

NOTO ALPINISTA FRIULANO MUORE DURANTE UN'ESCURSIONE SUL MONTE NERO IN SLOVENIA

Ucciso da un malore in montagna

Giobatta Ellero aveva 77 anni e soffriva di cuore. Polemiche per i ritardi nella traslazione della salma

Festival del jazz da oggi a Lubiana

LUBIANA — Al teatro «Križanke» di Lubiana questa sera alle 20 inizia il 36.º Festival internazionale del jazz (che si concluderà il primo luglio) con il concerto del «Dewey Redman Quartet» con Rita Marcotulli al piano e del «Abbey Lincoln Quartet». Domani sera saranno invece di scena il «Gerri Allen Trio» e il «Bill Evans & Push». Venerdì il musicista Max Roach in «This is the drum» e l'Eddie Palmieri

Octet in «Latin jazz puro de Nueva York». L'ultima serata, invece, con inizio alle 18, saranno in programma il «Trio Oregon», i «Vocal Samplings» in «La musica a Capella de Los Cubanos» e i «Los Van Van» con «La musica de Habana». Biglietto d'ingresso per le prime tre serate: 1800 talleri e per l'ultima 2200 talleri, vendita al Centro «Cankar» con orario: 11-13.30 e 16.30-20 e il sabato 10-13.

TOLMINO — È stato il cuore a tradire Giobatta Ellero, esperto alpinista udinese, trovato esanime domenica mattina sulle pendici del Monte Nero, presso Caporetto. Ellero, 77 anni, personaggio noto negli ambienti dell'alpinismo friulano si trovava in Slovenia da venerdì. Volle scalare in Monte Nero (o Cornio), Krn in sloveno, una delle sue vette preferite. Era stato accompagnato dal figlio e dalla moglie fino alle malghe di Slapnik, per iniziare da solo la scalata la mattina seguente. Due persone che l'avevano incontrato affermano di averlo notato affaticato e, in effetti, il percorso era reso difficoltoso dalle avverse condizioni meteorologiche. Sul

Monte Nero quel giorno si era abbattuta un'improvvisa tempesta di neve. Ma ciò nonostante l'anziano alpinista aveva voluto continuare la scalata. Poi, lungo il percorso, il malore. Secondo i medici di Nova Gorica che domenica hanno effettuato l'autopsia, l'uomo sarebbe deceduto per arresto cardiaco tra le 17 e le 18 di sabato. Gli esami hanno dimostrato inoltre che Ellero soffriva di cuore, pertanto probabilmente sapeva di andare incontro a dei rischi. È stato ritrovato la mattina seguente da un giovane che stava scendendo a valle. Ellero era steso con un braccio sul petto, senza apparenti segni traumatici che facessero supporre ad una caduta. Ieri le autorità slove-

ne hanno comunicato che il trasporto della salma, dal cimitero di Stara Gora (Nova Gorica) ad Udine per i funerali, avverrà domani. Lo ha comunicato precisamente il responsabile del servizio pompe funebri del comune isontino, Kodelja, che ha dovuto aspettare tutti i permessi necessari alla traslazione dagli uffici di Tolmino: l'atto di morte e, dopo l'autopsia, il certificato medico. Poi, come previsto dall'iter, si è atteso il nulla-osta per il passaggio da parte della prefettura italiana interessata, in questo caso quella udinese. Oggi infine verrà rilasciato dalla competente ispezione sanitaria slovena, il cosiddetto «foglio di accompagnamento».

Un iter lungo e complicato che ha suscitato le

proteste del Cai. Ma in realtà «la traslazione a quattro giorni dal decesso non è una rarità — rispondono al Consolato generale d'Italia a Capodistria — vero è che se ad essere interessato è un triestino, le procedure si svolgono in maniera più spedita. A volte, grazie alla proficua collaborazione con la questura del capoluogo giuliano per la traslazione basta aspettare non più di due giorni». Il Cai friulano aveva criticato anche il custode del rifugio che non avrebbe avvertito subito la protezione civile. L'uomo si è difeso dicendo di non esser stato adeguatamente informato da chi ha fatto il ritrovamento. Forse sulla questione le autorità slovene apriranno un'inchiesta.

LAVORO / PROTESTA OPERAIA NELLA CAPITALE CROATA DAVANTI AI MINISTERI

Bordate di fischi al governo

I manifestanti (un centinaio) lavorano in due aziende (a Sisak e in Dalmazia) in liquidazione

LAVORO / INCHIESTA DELLA «CEMA»

Famiglie sull'orlo dell'indigenza

Fiume — Che lo sbarcare il lunario in Croazia sia diventato vera e propria arte, lo testimoniano anche i dati di un'inchiesta promossa dal Centro per le ricerche nel settore marketing, Cema, e attuata in un campionario di 40 città e villaggi. Il dato più emblematico è il seguente: il 90 per cento dei nuclei familiari non riesce con i propri redditi ad arginare il costo della vita! La miseria è dunque di casa nel giovane paese balcanico, ristrettezze le questo l'indagine non lo comprova ma ci vuole poco a intuirlo: che vengono più o meno alleviate dai lavori «in nero», da denaro inviato da familiari che lavorano all'estero, da risparmi faticosamente accumulati negli anni, oppure da quell'arguzia nell'arrangiarsi quando l'indigenza bussa alla porta.

Hanno un bel dire i massimi dirigenti statali e/o del partito al potere che la situazione stia denunciando sintomi di netto miglioramento, asserzioni che però vengono anche clamorosamente smentite dall'iniziativa del Cema. Solo il 10 per cento delle famiglie croate si ritiene al di sopra della «mischia», con entrate che riescono a sopportare prezzi e tariffe della costosissima Croazia. Rispondendo alla domanda relativa a quanto dovrebbero ammontare gli introiti familiari per superare la soglia della povertà, la maggior parte delle masse (coloro che meglio di ogni altro sanno vagliare l'occorrenza antimiseria) ha indicato in 1.600 marchi

mensili la cifra magica. Ciò vuol dire che in Istria, nel Quarnero e in Dalmazia, dove i redditi per famiglia variano da 802 a 809 marchi, si tocca a malapena il 50 per cento del fabbisogno dichiarato e soprattutto auspicato. Leggermente migliore, se così si può dire, lo stato di cose a Zagabria e nella Croazia settentrionale: qui le famiglie riescono a coprire dal 69 al 75 per cento le spese occorrenti. La situazione peggiore da un punto di vista finanziario la si registra nei centri abitati da meno di 10 mila persone e nelle famiglie di centri rurali, dove però l'illiquidità viene almeno compensata dai prodotti «in proprio». Passando invece ai dati globali, si ha che il 33 per cento delle comunità familiari hanno entrate mensili sino a 600 marchi, il 43 per cento dichiara guadagni da 500 a 1000 marchi, mentre solo il 21 per cento può menar vanto (?) per redditi varianti da 1000 a 2000 marchi. Facendo una media su scala nazionale si arriva agli 843 marchi. Ancora un paio di dati, questi però diffusi dall'Istituto collocamento di Fiume: nel capoluogo del Quarnero (170 mila abitanti) i disoccupati sono esattamente 10 mila. In questa speciale graduatoria, Fiume viene seguita da Abbazia, con 1949 senza lavoro, e da Crikvenica, con 1047. In tutta la regione del Quarnero e del Gorski Kotar le liste di collocamento presentano 15.128 disoccupati.

a. m.

ZAGABRIA — Cresce la tensione sociale in Croazia, alimentata dal pessimo tenore di vita, da un'insicurezza generalizzata e da notizie — più o meno fondate — che annunciano licenziamenti in massa. Il malcontento generale è in fase di ebollizione e prova ne sono i segnali di dissenso all'interno del governo presieduto da Nikica Valentinc, un premier tacciato di portare avanti un capitalismo prima maniera, rozzo e profondamente iniquo. Lunedì pomeriggio a Zagabria, dinanzi all'edificio che un tempo ospitava il comitato centrale della Lega dei comunisti della Croazia e che ora è invece sede di alcuni ministeri, si sono dati convegno un centinaio di persone per una pacifica ma ferma manifestazione di protesta.

Presenti soprattutto lavoratori delle Ferriere di Sisak e dell'azienda commerciale di Opuzen, in Dalmazia, due imprese cadute in disgrazia e la cui liquidazione farà aumentare l'esercito dei disoccupati di diverse migliaia di persone. Estremamente significativi i cartelli esposti. Si andava da un «A voi banche e aziende, a noi il lastrico» a un «Vogliamo lavorare e guadagnare» e non mancava neppure una striscione con su scritto «In Croazia chi lavora può morire di fame». I manifestanti, accompagnati da Dragutin Lesar, leader dei Sindacati autonomi (600 mila iscritti), hanno cercato di parlare con il ministro del lavoro

ro e della previdenza sociale Josko Skaro, che invece si trovava a Helsinki, alla conferenza ministeriale del Consiglio d'Europa. Vista l'assenza di Skaro, i convenuti hanno preteso di incontrare il premier Valentinc oppure uno dei vice primi ministri. Quando dalla sede governativa è stata offerta «in pasto» la vice ministro del lavoro Vera Babic, i manifestanti hanno risposto con bordate di fischi e con ampi cenni di disapprovazione.

Lesar è stato categorico: «Non accetteremo più interlocutori d'importanza trascurabile. I responsabili del governo sono chiamati a dare prova di serietà, altrimenti abbiamo anche noi contromosse adeguate. Intanto voglio precisare che cortei di protesta continueranno ad affluire a Zagabria durante la settimana incorso. La situazione è da troppo tempo insostenibile».

Postilla: si dirà che un centinaio di dimostranti sono un'inezia. Si deve però tener conto che in un paese dove per cinquant'anni la lotta sindacale è stata (ed è) soffocata con metodi più o meno subdoli, qualsiasi iniziativa di questo genere rappresenta un chiaro segnale alle autorità statali. Nemmeno la solita attenuante della guerra riesce più a far presa su stati sempre maggiori della popolazione, esasperata dallo stato di profondo malessere in cui si trova da ormai quattro anni, cioè dallo strappo dalla Federazione jugoslava.

CENTRO RICERCHE STORICHE, PRESENTAZIONE A FASANA

Un nuovo volume degli «Atti» arricchisce la preziosa collana

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 15,08 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 335,80 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.195,77 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.191,2 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 1.083,81 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,30 = 1.131,6 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria

FASANA — Un altro volume degli «Atti», il XXIV, si aggiunge in questi giorni alla preziosa collana del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Verrà presentato a Fasana dal prof. Giancarlo Ghisalberti di Roma venerdì alle ore 18. Un'occasione importante anche per la giovane Comunità italiana di Fasana che avrà modo di ospitare una manifestazione di grande prestigio nell'ambito della collaborazione tra l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste e di festeggiare così tre anni dalla sua fondazione.

Il volume ha 556 pagine con interventi interessanti e di grande valore scientifico. S'apre con il saggio di Almerigo Apol-

lonio sull'Autogoverno comunale nell'Istria asburgica. Il caso di Pirano: prima fase 1843-1888 che apre il capitolo delle Memorie. Continua l'intervento di Egidio Ivetić su Caratteri generali e problemi dell'economia dell'Istria veneta nel Settecento. Conclude Giovanni Radossi con il «Catastico de' beni della spettabile Comunità di Rovigno» del 1696.

Il capitolo «Note e documenti» rappresenta la parte più consistente del libro e comincia con un testo dedicato a una vertenza settecentesca sulla pesca tra Chioggiotti e Istriani firmata da Marino Budicin. Continua con un contributo di Rino Cigui, seguono gli interventi sugli aspetti giu-

ridici, sulla geografia, sull'economia e altri ancora attraverso i secoli in questa zona, a firma di Culic Dalbello, De Rosa, Kozlicic, Malusa, Matojcic, Miculian, Rossi, Selya, Stener, Zar e Zilner.

Conclusa la cerimonia di presentazione, un'altra avrà inizio, quella della consegna dei premi Giornalismo, edizione 1994, del concorso indetto dall'Unione Italiana in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste. A leggerne le motivazioni il presidente della giuria, Pierluigi Sabatelli, giornalista de «Il Piccolo». Seguirà la festa per i tre anni del sodalizio con il concerto dei cori e la partecipazione delle comunità italiane del Poleso.

SECONDO LA POLIZIA CROATA PESCAVANO ENTRO LE ACQUE TERRITORIALI

Ragusa, fermati pescherecci pugliesi

RAGUSA — Nuovo caso di sconfinamento in acque territoriali croate da parte di unità da pesca italiane: nella tarda mattinata di ieri l'altro, due pescherecci con reti a strascico — immatricolati a Manfredonia — sono stati sorpresi da una motovedetta croata mentre stavano pescando in acque territoriali croate, a un miglio dalla delimitazione internazionale, più precisamente a Sud dell'isola di Pelagosa.

Com'è stato sottolineato in una conferenza stampa indetta dai responsabili della questura

di Ragusa, uno dei due motopesce, lo «Stefania e Lorenzo», non si è fermato ai segnali di avvertimento, costringendo gli agenti a bordo della motovedetta ad aprire il fuoco. Solo allora il comandante del peschereccio ha fermato l'imbarcazione, lasciando che la motovedetta si accostasse. Non si segnalano feriti o danni. Accanto c'era il peschereccio «Quattro Fratelli». Le due unità sono state scortate sino al piccolo scalo di San Giorgio, sull'isola di Lagosta, dove si trovano ormeggiate. I due equipaggi si

trovano invece a Curzola: al locale giudice per le trasgressioni dovranno rispondere per infrazioni alla legge sul controllo del confine di stato e alla legge sulla pesca in mare.

Questi invece i nomi dei pescatori: sul motopesca «Stefania e Lorenzo» c'erano il comandante Michele Di Candida, 31 anni, Dario Buttaico, 27 e Michele Fiore, 40. Sul «Quattro fratelli» sorpresi invece il comandante Paolo Andreotti, 28 anni, e i membri dell'equipaggio Carlo De Padova, 21 e Michele Cicciola,

23. Tutti sono residenti a Manfredonia.

Diversa la versione fornita a Manfredonia da un parente del comandante del «Quattro Fratelli»: le due imbarcazioni si trovavano in acque internazionali e la «Stefania e Lorenzo» si era fermata per prestare aiuto ai colleghi in quanto una cima era rimasta imbrigliata nell'elica dell'altro peschereccio. L'uomo ha detto ai responsabili della Capitaneria di porto di Manfredonia di aver appreso le notizie direttamente da Paolo Andreotti, che gli aveva telefonato con il suo cellulare.

AFFOLLATISSIMO COMITATO REGIONALE

Popolari con Bianco Luise resta da solo

UDINE — Forse ha ragione proprio Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi destituito da Buttiglione, quando dice che il gesto del filosofo ha sortito l'effetto opposto da quello desiderato dai buttiglioniani. Il commissariamento pare infatti aver rinsaldato il Ppi del Friuli-Venezia Giulia, come nessuno poteva mai sperare, se è vero che ieri sera la riunione del comitato regionale era affollatissima e super-partecipata. Le richieste di intervento sono state talmente tante da far slittare nella notte la conclusione definitiva dei lavori e la prevista votazione di un documento finale. Ma intanto già ad inizio seduta la situazione generale era sufficientemente chiara. A Roma, alla riunione indetta da Bianco, parteciperà la stragrande maggioranza dei popolari regionali. E proprio in quella sede sarà presentato il documento votato ieri sera dal comitato re-

gionale. Un documento in ogni caso incentrato sull'autonomia del partito regionale. Alla fine infatti i popolari dovrebbero aver trovato la giusta mediazione tra chi spingeva per la creazione di un partito completamente autonomo e scollato da qualsiasi forza nazionale e che invece storceva il naso di fronte a queste che venivano considerate solo come pericolose fughe in avanti.

Di certo ieri sera si è confermato un fatto ormai difficilmente confutabile. Il buttiglioniano Luise, segretario provinciale di Gorizia, nominato commissario al posto di Gottardo, è sempre più solo. E questo è stato sottolineato ieri sera a Udine dalla presenza di molti esponenti del Ppi di Gorizia.

Per il Ppi regionale, a quanto pare, non si può dunque parlare di spaccatura, ma forse solo di una lieve emorragia. Poco più di una debole epistassi.



Isidoro Gottardo

OGGI IL DECRETO REITERATO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI, POI L'ITER RIPRENDE DAL SENATO

Agevolata, si ricomincia

Bosco e Fontanini chiedono l'audizione a Roma dei benzinai - Sospesa per ora la serrata

UDINE — Il decreto legge che al suo interno prevede per la benzina l'estensione del regime «agevolata» a tutto il territorio regionale della Friuli-Venezia Giulia dovrebbe venire reiterato oggi dal Consiglio dei ministri. Oggi, infatti, scadevano i termini per la sua approvazione in aula da parte del Senato. Nulla è dunque perduto anche se i tempi di applicazione previsti subiranno un inevitabile slittamento. Il decreto tornerà in Commissione finanze del Senato, cioè dove la settimana scorsa si era arenato. Intanto ieri i senatori della Lega Nord Bosco e Fontanini hanno consegnato al presidente della commissione, on. Favilla del Ppi, un dossier redatto dal sindacato dei benzinai aderente alla Confindustria, ricco di dati sulla situazione nella distribuzione dei carburanti in Friuli chiedendo nel contempo un'audizione con i rappresentanti della categoria. «Questo in-

contro» ha detto Bosco, chiarirà al presidente della commissione la grave situazione che si è creata in Friuli a causa della concorrenza della vicina Slovenia. Lunedì prossimo, invece, promosso dall'onorevole Manlio Collavini di Forza Italia, si terrà a Udine un incontro tra tutti i parlamentari della regione sulla questione della benzina.

Per protestare contro la bocciatura della scorsa settimana del decreto, i benzinai della Confindustria e della Concommercio hanno indetto una manifestazione, con chiusura degli impianti, per la mattinata del 7 luglio. Non ci sarà invece la preannunciata chiusura delle pompe al sabato pomeriggio e alla domenica.

L'appello a non scioperare era venuto anche dall'onorevole leghista Asquini. «Ho invitato i benzinai della regione a non scioperare, anche se ne avrebbero tutte le ragioni. Piuttosto è meglio informare con dei volan-

tini sullo scippo messo in atto ai danni della gente da Forza Italia, Partito Popolare e Pds», ha spiegato Asquini. L'altra sera a Montebelluna per un incontro con la cittadinanza. «Hanno avuto il coraggio di accusarci di ingenuità, di non aver fatto accordi preventivi» ha poi aggiunto il leghista. «Menzogne. L'intesa c'era, eccome, anche scritta. Del resto se no come si spiega che il provvedimento alla Camera era passato quasi all'unanimità?». Sotto accusa soprattutto il senatore del Biscione Ettore Romoli. «È inutile che dica di aver votato a favore quando tutti gli altri del suo partito hanno detto "no". E anche questo uno stratagemma per cercare di uscirne a testa alta. Evidentemente» ha concluso Asquini — qualcuno ha preferito mantenere lo status quo, con i 400-500 miliardi all'anno che finiscono in Slovenia, per non parlare degli interessi ancor più elevati legati al casinò».

AL VIA LA 2.a CONFERENZA REGIONALE

Piano territoriale modello europeo



Il sindaco Illy, il sottosegretario Prestamburgo, la presidente Guerra e l'assessore Lepre alla prima giornata della conferenza territoriale.

TRIESTE — Un piano territoriale regionale agile, moderno e rispondente alle nuove e complesse domande che provengono dalla società.

L'auspicio è stato proposto direttamente dalla presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, e dall'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Oscarre Lepre, che ieri, al Centro congressi della Stazione Marittima di Trieste, hanno aperto i lavori della seconda conferenza regionale sul territorio alla quale hanno portato i saluti del Governatore, il sottosegretario alle risorse agricole, Mario Prestamburgo, e della città, il sindaco, Riccardo Illy.

Una conferenza (preliminare alla formazione del piano territoriale regionale) che deve essere «confronto» tra la regione e tutti gli altri soggetti interessati alla gestione del territorio — ha spiegato il presidente Guerra.

Da qui il primo interrogativo posto dalla Guerra: è opportuno un piano perfetto, ma astratto o è preferibile uno strumento che si limiti ad individuare pochi ma grandi obiettivi di scala regionale (grandi reti infrastrutturali, piani paesaggistici) concentrando gli sforzi nella riqualificazione degli strumenti normativi e delle politiche di settore? Il secondo punto affrontato dal capo dell'esecutivo regionale si è sviluppato attorno all'esigenza di una semplificazione normativa, della trasparenza delle procedure, della certezza e della celerità dei tempi per i compiti affidati alle strutture pubbliche.

Terzo aspetto: la distanza tra previsioni normative e azione reale della regione. Un divario — ha precisato Guerra — che va superato. Ma oltre agli aspetti riguardanti propriamente gli strumenti urbanistici la presidente non ha mancato di ricordare la necessità di adeguamento alle norme comunitarie, una sensibilità indispensabile per il futuro del Friuli-Venezia Giulia.

Sugli aspetti programmatici, invece, dopo aver ripercorso le fasi di rilievo della storia urbanistica del Friuli-Venezia Giulia, si è soffermato l'assessore Lepre il quale ha indicato la sua posizione sulla caratterizzazione del nuovo piano.

Questo strumento — ha continuato Lepre — dovrà disegnare gli indirizzi generali in materia di pianificazione, con particolare attenzione al sistema relazionale e all'ambiente.

Ma oltre agli obiettivi programmatici Lepre è entrato nel merito anche di alcuni obiettivi fino ad ora mancati e ricordati anche dalla presidente Guerra. Con l'attivazione del livello provinciale di piano ci potrebbe essere un salto di qualità nella pianificazione, una scelta — ha concluso l'assessore Lepre, che ha delegato anche per le autonomie locali — grazie alla quale «sarà possibile ipotizzare, per il futuro, un diverso assetto delle competenze amministrative in materia urbanistica, in analogia a quanto sta avvenendo in altri contesti regionali».

IN BREVE

Il Mittelfest 1995 sotto l'alto patrocinio del Capo dello Stato

TRIESTE — «Mittelfest '95» sarà posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. La comunicazione è giunta al Presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra, dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, Gaetano Giffuni: «Il Presidente della Repubblica, volentieri accogliendo il desiderio espresso, ha concesso il suo alto patronato al quarto «Mittelfest». Soddisfazione, pertanto, è stata manifestata sia dal presidente Guerra sia dai vertici del Festival. Il gesto di Scalfaro viene, infatti, interpretato come un riconoscimento dell'importanza di Mittelfest nella sua capacità di mettere in rapporto paesi diversi e in questo periodo non sempre in sintonia tra loro.

Unioncamere, Mino Querini nel consiglio nazionale

UDINE — Guglielmo Querini, presidente della Camera di Commercio di Udine, è stato eletto nel nuovo consiglio nazionale dell'Unioncamere, in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia. Alla presidenza è stato riconfermato Danilo Longhi che — è detto in una nota dell'ente — «ha sottolineato l'importanza dei compiti che il nuovo Consiglio dovrà affrontare».

Cena all'aperto in costume per festeggiare Palmanova

PALMANOVA — Una cena all'aperto, nei tre borghi e nella piazza, consumata da circa 200 figuranti in costume è la novità dell'edizione della rievocazione storica in programma a Palmanova l'8 e 9 luglio. La manifestazione si riferisce al 1603, quando, all'epoca della Patria del Friuli, venne per la prima volta innalzato il gonfalone di San Marco nella Piazza Grande.

Un aereo Alitalia battezzato col nome «Civiale del Friuli»

ROMA — Un aeromobile dell'Alitalia è stato «battezzato» con il nome «Civiale del Friuli». Alla cerimonia, svoltasi stamane in un hangar dell'aeroporto di Fiumicino — erano presenti autorità della città friulana e l'amministratore delegato della compagnia di bandiera, Roberto Schisano. Il velivolo — 1 Y85/MD-80 dell'Alitalia — ha 150 posti.

Reana, cingolato dell'esercito esce fuori di strada: ferito lieve

TRIESTE — Un cingolato «Vtc M113» del 114.º fanteria «Mantova» di stanza a Tricesimo è uscito di strada, sulla «Pontebbana», a Reana del Rojale, tra Tricesimo e Udine. Il pesante mezzo faceva parte di una colonna uscita dalla caserma per delle esercitazioni. Marco Mercalli, di 21 anni, uno dei due militari a bordo, ha riportato lievi ferite ad un braccio.

A GIORNI SCADONO I TERMINI PER LE OPZIONI PER L'ACQUISIZIONE DELLE FREQUENZE PONTECO

«Con nuovi ripetitori trasmissioni migliori»

TRIESTE — Un appello in materia di organizzazione e gestione dei servizi radiotelevisivi è stato lanciato dal Corerart, il comitato regionale pre i servizi radio-tv.

«Il 30 giugno — ha denunciato il presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi Giuseppe Mariuz in una nota — scade il termine di opzione della Rai per acquisire i ripetitori e utilizzare le frequenze della società ponteco nelle province di Udine e Pordenone».

Tale acquisizione è avvenuta nei mesi scorsi per i ripetitori ponteco esistenti in provincia di Trieste, da cui vengono irradiati i programmi della quarta rete Rai regionale in lingua slovena.

L'opzione positiva della Rai consentirebbe di utilizzare nuove frequenze sia per migliorare la ricezione della terza rete in aree (come il Pordenonese) dove è ancora carente, sia per trasmettere programmi sperimentali anche in friulano. Il presidente Mariuz

Tangenti Euromercato Nuovi interrogatori

UDINE — E' durato appena mezz'ora l'interrogatorio di Giorgio Angeletti, l'ex direttore milanese dell'Euromercato accusato di concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta della magistratura udinese su una mazzetta di 600 milioni di lire che sarebbe stata versata all'ex sindaco di Tavagnacco Sandro Taddio e finalizzata all'ottenimento delle necessarie licenze edilizie per la realizzazione per la realizzazione del

centro commerciale sulla «Pontebbana». L'imputato ha fornito al sostituto procuratore Buonocore alcune precisazioni. L'imputato avrebbe materialmente consegnato a Taddio la tangente delne meno o il sussistere dei presupposti per la carcerazione preventiva. Meno legati con il passato ci sono, si potrebbe interpretare, e minori sono le possibilità di inquinamento delle prove. E fin qui tutto bene. Ma un paio di giorni dopo lo stesso Specogna, invertendo completamente rotta, ha inviato al presidente delle Autovie Baldassi — che ha confermato il fatto — una lettera di revoca con effetto immediato delle proprie dimissioni. Nonostante la sollecitudine di Specogna, la lettera non è servita a molto perché alcuni giorni fa, il gip Fasan, firmatario del provvedimento cautelare, ha previsto per lui un periodo interdittivo da tutte le cariche ricoperte.

ma. bo.

PRESENTATA E POI RITIRATA LA LETTERA

Autovie, dimissioni «bluff» per Specogna

PORDENONE — Dopo la lunga latitanza, l'arresto, i domiciliari e infine la libertà, l'ex presidente delle Autovie Venete Romano Giuseppe Specogna (che mantiene ancora la carica di consigliere d'amministrazione della società), continua a far parlare di sé. Lo spunto, questa volta, è dato dal curioso comportamento tenuto dal manager proprio in seno alle Autovie, dalle quali si è dimesso per poi letteralmente «riammettersi» nel giro di un paio di giorni o poco più. Ma procediamo con ordine. Accusato di corruzione e abuso in concorso con il direttore Sergio Pese per tangenti versate, secondo l'accusa, alla Democrazia cristiana regionale, il triestino, colpito da un ordine di custodia cautelare emesso il 15 maggio e richiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, era costretto agli arresti domiciliari nella sua abitazione giuliana dopo un breve periodo di detenzione in carcere nella Destra Tagliamento. Nel corso degli interrogatori Specogna aveva esibito al giudice per le indagini preliminari — che non ha voluto commentare in al-

cun modo la notizia — copia (o manifestazione a farlo) delle volontarie dimissioni dalla carica di consigliere. Una mossa che di solito in questi casi si attua affinché l'imputato possa serenamente difendersi dagli addebiti contestati e che la magistratura tiene in grande considerazione nel momento in cui si trova a dover valutare il venir meno o il sussistere dei presupposti per la carcerazione preventiva. Meno legati con il passato ci sono, si potrebbe interpretare, e minori sono le possibilità di inquinamento delle prove. E fin qui tutto bene. Ma un paio di giorni dopo lo stesso Specogna, invertendo completamente rotta, ha inviato al presidente delle Autovie Baldassi — che ha confermato il fatto — una lettera di revoca con effetto immediato delle proprie dimissioni. Nonostante la sollecitudine di Specogna, la lettera non è servita a molto perché alcuni giorni fa, il gip Fasan, firmatario del provvedimento cautelare, ha previsto per lui un periodo interdittivo da tutte le cariche ricoperte.

ma. bo.

PRESA DI MIRA LA FILIALE CRUP DELL'OSPEDALE DI UDINE

Rapina con ostaggi

I malviventi sono riusciti a fuggire portandosi via 200 milioni

Negli ultimi anni le cifre sono da vera epidemia

È quasi un'epidemia. Le rapine nelle banche della nostra regione — e particolarmente del Friuli — si susseguono, ormai, a ritmo ravvicinato. Nello scorso anno, secondo le statistiche ufficiali rese note dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia sono state rapinate 37 banche: una, in media, ogni dieci giorni.

Complessivamente, negli ultimi dieci anni nella nostra regione sono state compiute 257 rapine ai danni di banche e loro filiali o succursali, con una media di circa 26 «colpi» all'anno.

L'anno «nero» è stato il 1991, nel corso del quale — come evidenzia la serie storica dei dati riportati nella tabella — nel Friuli-Venezia Giulia sono state rapinate 57 banche: una, in media, ogni sei giorni.

Nell'ultimo decennio, da una media annua di 16 rapine nel triennio 1985-87, si è passati a 30 rapine all'anno nel periodo 1992-94. Il che equivale a un aumento dell'89,7 per cento. Nel 1994, in particolare, il numero delle rapine risulta più che triplicato, rispetto all'85.

Malgrado questa pre-

RAPINE IN BANCA NEL FRIULI-V. GIULIA	
ANNI	N. RAPINE IN BANCA
1985	12
1986	15
1987	20
1988	21
1989	29
1990	14
1991	57
1992	26
1993	26
1994	37

occupante «escalation», il fenomeno delle rapine in banca — rapportato alle dimensioni dell'apparato bancario — presenta, nel Friuli-Venezia Giulia, un'intensità sensibilmente inferiore a quella riscontrata a livello nazionale.

La regione maggior-

mente colpita risulta essere il Lazio, nel quale nell'ultimo biennio sono state compiute 816 rapine.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa una posizione discretamente arretrata: esattamente il quattordicesimo posto, con 10 rapine ogni cento «sportelli» bancari; media inferiore del 45,4 per cento a quella nazionale, pari a 18,3 rapine ogni cento «sportelli».

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa una posizione discretamente arretrata: esattamente il quattordicesimo posto, con 10 rapine ogni cento «sportelli» bancari; media inferiore del 45,4 per cento a quella nazionale, pari a 18,3 rapine ogni cento «sportelli».

Giovanni Palladini

ne in banche: in altri termini, ben 48,1 rapine — in media — ogni cento «sportelli» bancari (termine con il quale vengono definite le filiali, succursali e agenzie di istituti bancari, nelle quali vengono effettuate operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente).

Quindi vengono la Campania, con 29,4 rapine ogni cento «sportelli», la Sicilia (con 25), la Calabria (23), la Puglia (21,2) e la Sardegna, tutte con frequenze superiori alla media nazionale; seguite dalla Lombardia (18) e dal Piemonte (16,3).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa una posizione discretamente arretrata: esattamente il quattordicesimo posto, con 10 rapine ogni cento «sportelli» bancari; media inferiore del 45,4 per cento a quella nazionale, pari a 18,3 rapine ogni cento «sportelli».

Il colpo, che ha visto la partecipazione di una quarta persona, rimasta all'esterno ad attendere i complici al volante di un'auto, ha fruttato un bottino di 200 milioni di lire.

L'azione è stata rapida

I numeri di oggi

GIOCO n.
8**BINGO**
IL PICCOLO**28 9 50 10 71****72 11 29 31 74**PER INFORMAZIONI
TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO**040 / 37.33.296**

GRAN FESTA A PARTIRE DALLE ORE 22.30

Stasera al Mandracchio
Miss Bingo Estate 1995

Aspiranti Miss, è giunta l'ora della verità. Questa sera, dalle ore 22.30 alla discoteca Mandracchio di Trieste, si terrà la grande festa «Miss Bingo Estate 1995», con l'elezione della reginetta del nostro grande gioco. Le prime classificate saranno ammesse al quinto «Fotoreferendum» indetto dal nostro giornale. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3733296. (Nella foto sopra le finaliste a Miss Il Piccolo 1994).

PROSEGUE LA GRANDE «KERMESSE» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERÀ PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco 7, finora 14 vincitori

Tanti sono gli amici binghisti che ci hanno telefonato - Ma c'è tempo fino a questa mattina per comunicare la propria vincita
Gioco 8, spuntano già i primi tre superfortunati



Il Delfino colpisce ancora: a Trieste ben 8 binghisti

Alessandra Furlan, la simpatica amica lettrice qui sopra ritratta mentre esibisce la cartella vincente è una delle otto persone baciata dalla fortuna. Ma l'ora della verità sarà domani pomeriggio alle 16.45 presso il Centro commerciale «Il Giulia» dove i quattordici vincitori della scorsa settimana si contenderanno la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi. (Foto Lasorte)

Da tredici, gli amici binghisti sono diventati quattordici. Ieri ci ha telefonato un'altra amica lettrice di Trieste, Maria Gamberini, che si è così aggiunta alla pattuglia dei 13 superfortunati del Gioco 7. Ma non è finita. Fino a questa mattina c'è tempo per telefonare, e non è escluso che qualche «ritardatario» si faccia vivo nelle prossime ore. Insomma, la caccia ai vincitori continua. Ecco pertanto l'elenco provvisorio dei lettori binghisti: Maria Gamberini, Eleonora Iviani, Franca Vernoni, Vittorio Muesan, Alessandra Furlan, Floriana Cerqueni, Luigia Semeraro e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nordin di S. Pier d'Isonzo, Corrado Clementin di Turriaco, Rosalina Zorzenon di Mossa (Go), Fernanda Calligaris di Ronchi dei Legionari, e Lilliana Somaglia di Sagrado. Prosegue il gioco numero 8. In alto a sinistra ci sono altri dieci nume-

ri da cercare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 8 - settimana 8». Ieri si sono fatti vivi i primi tre vincitori: Luisa Maria Sartori e Marisa Narressi di Trieste, e Umberto Florit di Monfalcone. Due parole sull'estrazione finale. Chi ha già compilato la settimana (o le precedenti) schede, può già consegnarle al Punto Bingo del Giulia, oppure recapitarle presso la nostra redazione, in via Guido Reni n.1. Controllate attentamente che le schede siano complete di tutti i dati, compreso il «numero codice cartella». Le schede prive di questo dato non potranno partecipare all'estrazione finale. Ricordate che in palio c'è una Fiat Punto Cabrio by Bertone, oltre ai premi non assegnati nelle dieci settimane di gioco (fra cui, orologi, mountain bike, set da viaggio, eccetera). Il termine ultimo per consegnare le schede è il 20 luglio.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il «Punto Bingo» al Giulia



Ci terrà compagnia ancora per pochi giorni la nostra hostess Cristiana Valle che ogni pomeriggio potete incontrare presso il Punto Bingo allestito al Centro commerciale «Il Giulia». Cristiana ha ancora a disposizione moltissime cartelle per i lettori. (Foto Lasorte)

Il premio finale



Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bolli pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.



Ritira le cartelle dai
CONCESSIONARI FIAT
delle province
di Trieste e Gorizia,
e al Centro commerciale
«IL GIULIA»

Le vetrine del Bingo



Barbara e Nicoletta, le due sorridenti commesse di «Sax e Son's», saranno liete di fornirvi tante cartelle per giocare. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Barbara, questa volta di «Gold Gallery», custodisce le preziose cartelle del Bingo fra anelli e medagliette. (Foto Sterle)

FIATI CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA**FIAT****AGUZZONI**VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844**AUTOCAMPOMARZIO**VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111**C.A.V. DI A. CAMEL & C.**VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118**JULIA AUTO DI COMOLLI**VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736**LUCIOLI**VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

GLI INCARICHI, GLI INTOPPI, LE PROSPETTIVE: A NOVE MESI DALLA PRIMA, ECCO LA NUOVA VARIANTE

La città disegnata dal Prg

Un anno di discussioni, un assessore caduto sul campo, centinaia di emendamenti, ore di mediazioni. A nove mesi e tre giorni dall'originaria versione, bocciata dal Coreteco, il consiglio comunale ha consegnato l'altro sera alla città un altro piano regolatore. Corretti gli strafalcioni ed eliminati altri peccati veniali, la variante ripropone sostanzialmente le scelte di ottobre. Il che, tuttavia, non ha impedito ai consiglieri di perdersi sopra altre dodici, estenuanti sedute, qua e là ravvivate da estemporanei siparietti personali. Quale città del futuro disegna la variante? Ecco: la storia e il percorso, con l'indicazione delle novità più significative rispetto al prg di ottobre.

La storia. Il penultimo piano regolatore di Trieste risale al 1968. Dieci anni dopo ecco profilarsi un problema molto simile a quello che anche l'odierna variante dovrà affrontare tra poco: per uniformarsi agli standard regionali che prevedono le quantità di aree da destinare ai servizi (verde, scuole, asili, parcheggi, mercati, communi) a quelle che allora si ritenevano le potenzialità di Trieste di accogliere nuovi insediamenti demografici il piano viene modificato. Nell'81 si approva la variante 25, che però consegue solo parzialmente i suoi obiettivi. I vincoli di espropriazione e di in edificabilità previsti per adeguarsi agli standard regionali, rimasti quasi lettera morta per cinque anni, decadono e nell'86 si ripresenta il problema di correggere il piano. Appena tre anni dopo viene assegnato l'incarico agli architetti D'Ambrosi, Bartoli e Montagna, che però riguarda solo le zone industriali, artigianali, agricole e portuali. Per l'adeguamento agli standard viene chiamato l'architetto Paolo Portoghesi, che riceve l'incarico nel '90 e nel corso dei successivi due anni elabora il Prg adottato lunedì sera.

Le ipotesi di Portoghesi. Le grandi linee-guida tracciate da Portoghesi per lo sviluppo di Trieste si basano su alcuni punti fondamentali, solo parzialmente rispettati nell'attuale piano: 1) diradamento dell'edificabilità nel centro di Trieste; 2) conservazione e miglioramento della città storica; 3) soluzioni per la viabilità di attraversamento (con una circoscrizione a monte che agganci Barcola a Zaulle riprendendo indicazioni mai realizzate del piano del 1934); 4) difesa e ampliamento delle zone dedicate a verde urbano.

Non tutte queste idee, che Portoghesi enunciò più volte a voce, vennero poi tradotte nello strumento urbanistico. Lo snellimento della viabilità fu ipotizzato attraverso una serie di gallerie: da Roiano a via Fabio Severo; dal Boschetto a via Revoltella, nei pressi della Fiera; da piazzale De Gasperi a via Costalunga e da quest'ultima a via Flavia. Si rinunciò al-

Le previsioni a Campo Marzio tra le novità del piano-bis

L'espansione edilizia esterna della città, puntando piuttosto sul restauro e sul recupero abitativo. Non venne invece cambiato in modo sostanziale l'assetto delle Rive, mentre fu introdotto il principio che avrebbe inasprito la discussione del consiglio comunale, sia nel piano ante che post bocciatura del Coreteco: l'uso (in parte) civile del Porto vecchio. Anche l'originario proposito di aggiustare e dare finalmente una coerente regolamentazione alla zona industriale di Zaulle rimase a livello di mera indicazione di principio.

Il Prg varato il 26 giu-

gno. Due giorni fa il consiglio comunale ha adottato un piano regolatore che non si discosta di molto dalla versione licenziata il 23 ottobre scorso e successivamente bocciata dal Coreteco, per una serie di incongruenze grafiche e normative.

Vediamo, in sintesi, alcuni dei punti fondamentali del nuovo strumento urbanistico. Innanzitutto la viabilità. Come aveva previsto Portoghesi, viene mantenuto il sistema di gallerie verso monte, integrato con una circoscrizione a mare, sempre in galleria, di collegamento tra la Sacchetta e l'Idroscalo.

Per quanto riguarda nuove zone residenziali, l'ipotesi più eclatante prevista da Portoghesi su Campo Marzio è stata compressa a seguito della sollevazione popolare delle ultime settimane. In quest'area, quindi, si procederà con due distinti piani particolareggiati, che disciplineranno rigorosamente gli insedia-

menti abitativi e i servizi: un primo piano riguarderà l'area del mercato ortofrutticolo e del museo del mare, dove potranno sorgere abitazioni, alberghi, centri direzionali e commerciali, con conservazione e ampliamento dell'attuale polo museale; l'altro piano regolerà invece l'area Campo Marzio-Piccola. Alcune indicazioni prescrittive sono già contenute nel Prg e riguardano l'obbligatoria previsione di parcheggi e l'inedificabilità del lato-scalinata di via Guido Reni. Altro nodo, sciolto con l'approvazione, è stato quello della zona da riservare ad attività produttive con alto contenuto di ricerca, fuori dal perimetro statale dell'Area e vicino all'abitato di Banne.

A puro titolo di curiosità, almeno per il momento, va ricordata la telefonata Barcola-Monte Grisa (impetiosamente passata alla cronaca come «telefonata della Madonna»), per realizzare e gestire la quale ci vorrebbero decine di miliardi, nonché un'ideale area di parcheggi a valle e a monte.

L'iter. Tocca ora al Coreteco pronunciarsi sulla legittimità della delibera. Certo è che il mancato adeguamento del Prg ai nuovi standard regionali, nonché l'obbligatoria pianimetria dello stato di fatto del territorio comunale, che pare invece inesistente, sono altri ostacoli sul suo cammino. Superata questa fase, il piano andrà alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, che provvederà a pubblicare sul Bollettino ufficiale l'avviso di deposito all'albo pretorio del Comune. Da questa data scattano i trenta giorni utili per la presentazione delle osservazioni dei cittadini (e, considerando che ben quattro delle sette circoscrizioni si sono pronunciate sfavorevolmente, ce ne saranno di certo) e i novanta giorni per le delicate intese tra Comune ed Exat, Area e Porto sui rispettivi piani urbanistici.

Arianna Boria

PARLANO IL SINDACO E L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Illy e Cervesi: «Buon lavoro, superati i primi ostacoli»

La coppia Illy-Cervesi chiude la prima fase del Prg. E, pur non cantando gloria (il sindaco infatti getta acqua sul fuoco, ma è a ragione soddisfatto), puntualizza che la corsa a ostacoli è ancora aperta. L'assessore all'urbanistica Cervesi dà atto alla struttura comunale di avere lavorato e portato assieme a lui a conclusione un lavoro sicuramente iniziato in salita. Gli ostacoli, ad avviso di Illy, saranno ora più numerosi, eppure nel contempo più piccoli.



Il sindaco Illy



L'assessore Cervesi

Il Coreteco esaminerà il Piano ed eventualmente interverrà sulla sua legittimità. Sugli standard tuttavia, rimarrà aperto solo il confronto fra Comune e Regione. Il Coreteco infatti non interverrà su queste indicazioni regionali. Secondo l'assessore tutto quello che rientra in tali classificazioni (dal verde ai parcheggi, alle scuole) va comunque raccontato con la realtà triestina che ha le sue peculiarità. La Regione sembra averlo capito e in tal senso potrebbe esserci un'intesa, riadottando eventualmente alcune parti del Prg. Non sarebbe un dramma. Dopo la preparazione e l'adozione, adesso ci sarà la fase delle osservazioni e delle controdeduzioni.

Il sindaco pone l'accento su alcuni punti: 1) l'annullamento del Prg dopo il 23 ottobre non ha fatto piacere, tuttavia è stata fornita

l'opportunità di miglioramento e quindi non tutti i mali vengono per nuocere. L'opportunità è stata fra l'altro usata bene: il Prg è migliore rispetto alla versione del 23 ottobre; 2) il clima tranne in pochi momenti è stato costruttivo e questo fa piacere in vista di altri atti importanti quali la relazione che darà gli indirizzi sulla trasformazione dell'Acqua, documento dal quale discenderanno altri atti esecutivi; 3) evitare il commissariamento del Piano è stato un punto favorevole per il Comune e per la stessa Regione che avrebbe avuto un problema in più; 4) come consigliere Illy rileva che è stato interpretato in maniera corretta il mandato dei cittadini. Invocare il commissariamento voleva dire abdicare all'incarico.

E veniamo a Cervesi.

L'assessore all'urbanistica rimarca tre chiavi di lettura. Innanzitutto il Piano, che nasce nel '90 e fa parte della cosiddetta vecchia generazione (la nuova sta nascendo nel convegno della Marittima) pone una drastica revisione delle potenzialità insediative da 390 mila abitanti a 270 mila. In secondo luogo c'è una conseguente riduzione delle aree di espansione (si costruirà meno in zone inedificate) con conseguente recupero di lavori edili sull'esistente. La novità rispetto al Prg del 23 ottobre, sempre ad avviso dell'assessore, è costituita da una maggiore specificità su Campo Marzio, con l'area di via Belpoggio - via Franca indirizzata a centro storico con conseguenti interventi solo su precisi piani particolareggiati e quella della Fiat - ortofrutticolo -

vecchia stazione, maggiormente definite rispetto a ottobre, con una limitazione di altezza su tutta l'area e maggiori vincoli di interesse pubblico.

Nella zona dell'attuale ortofrutticolo dovrebbe essere predisposto un terminal autostradale con servizio parcheggio, una volta completata la grande viabilità, blocchi il traffico extraprovinciale verso il centro.

E se la Fiera, con la ripermimetrazione che comprende il piazzale antistante l'entrata, rimarrà per ora dove si trova, Cervesi assicura che farà il possibile affinché il regime di salvaguardia (attualmente sono in vigore il Piano adottato e quello precedente) duri il meno possibile. Cervesi spera che entro l'anno il discorso sia chiuso e che il nuovo Prg sia operativo. In ogni caso, riflettendo alla luce dell'adozione del progetto, l'assemblea poteva risparmiarsi almeno una settimana di lavori. Del resto, al momento tipico, in quarantotto ore si è raggiunto l'accordo. La giunta ha mediato? «Ha interpretato il mandato della maggioranza di verificare quali emendamenti dell'opposizione riteneva più qualificanti - conclude Illy - ha espresso il suo parere ed ha cercato di tenere la temperatura più bassa possibile, sempre nel rispetto dei singoli ruoli».

Fabio Cescutti

Consuntivo '94 O.K.

Passa agli atti il conto consuntivo del Comune per il 1994. Ieri pomeriggio, nel corso di una seduta finalmente «alleggerita» dall'incubo prg, l'assemblea dei consiglieri ha approvato la relazione e i numeri proposti dall'assessore alle finanze, Franco Degrossi. Ventuno sono stati i voti favorevoli (ai «sì») della maggioranza si è aggiunto quello di Jacopo Venier di Rifondazione comunista, che ha voluto comunque precisare come la sua adesione fosse di natura tecnica e non politica, mentre dieci consiglieri (Lega Nord, Nord libero, An, LpT e Ccd) hanno manifestato parere contrario.

L'assessore Degrossi, illustrando all'assemblea la propria relazione, ha parlato di «bilancio di transizione», perché appesantito da posizioni precedenti e incertezza normativa generalizzata. «Abbiamo avuto difficoltà anche perché lo Stato ha tagliato alcune voci che contribuivano notevolmente al nostro bilancio - ha aggiunto Degrossi - ma rimane inal-

terato il nostro impegno di giunta di ricercare comunque finanziamenti, allo scopo di completare alcune opere come lo stadio e il polo Dreher, senza peraltro dover ricorrere a un aumento della pressione fiscale su base locale» (l'Ici del '95 è rimasta infatti quella dello scorso anno, cioè al 4 per mille, a differenza di tanti altri comuni italiani).

A rappresentare le ragioni dell'opposizione sono intervenuti i consiglieri Sulli (An), che ha motivato il «no» rifacendosi, come del resto anche gli altri contrari al conto consuntivo, all'argomento delle multe «mal gestite» dagli organi competenti, Tamburini (Nord libero), Klingendrat (Lega Nord), Camber (LpT), Marco Drabeni, anch'egli della Lista per Trieste, ha inoltre attribuito alla giunta delle responsabilità in ordine alla gestione delle risorse energetiche in Municipio, delle spese dell'Ufficio stampa e dei soldi destinati inizialmente per gli impianti sportivi e poi trasferiti ad altre voci.

GLI EX JUGOSLAVI DEVONO ESIBIRE L'ULTIMA BUSTA PAGA

La Slovenia dice: «Serbi, no grazie» Visto di transito sempre più difficile

Maglie più strette per serbi e montenegrini che, per far ritorno in patria, richiedono il visto di transito al Consolato sloveno di via San Giorgio. Da qualche tempo, infatti, accanto alla domanda per il visto, devono anche consegnare una busta paga, oppure un qualunque documento che dimostri che si trovano in Italia per lavorare o per motivi umanitari.

Le nuove disposizioni mettono in una situazione non facile i moltissimi serbi che in città lavorano «in nero» e dunque non possono palesare, alla luce del sole, la loro attività.

È il caso di Sergej, 29 anni, da quattro in Italia con moglie e un figlio piccolo. Dice di essere in possesso di un permesso umanitario. Ma molto proba-

bilmente, invece, è qua come tanti altri con un permesso turistico trimestrale rinnovabile due volte all'anno. Da qualche tempo è stato assunto «in nero» in un negozio del Borgo Teresiano. Proprio qualche giorno fa gli è stato negato il visto.

Sulla questione, il console generale di Slovenia a Trieste, Vlasta Valencic Pelikan, puntualizza: «In Italia entrano tutti. Noi, invece, non siamo di questo avviso e vogliamo curare gli interessi del nostro Paese. Se i cittadini dell'ex Jugoslavia vogliono attraversare la Slovenia, dimostrino di avere un lavoro e di potersi mantenere. E comunque la busta paga viene richiesta soltanto a chi pretende il visto di uscita ed entrata. Mentre per quello di transito non è necessaria». Ri-

sposta ineccepibile. Ma c'è da dire che il permesso di transito permette un solo «passaggio» in Slovenia, dunque la sola andata. Per il ritorno in Italia i «cugini» dell'ex Jugoslavia dovranno vedersela con un altro itinerario che salti la Repubblica slovena.

Intanto, fuori dal consolato, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (sino a qualche mese fa il rilascio del visto era giornaliero), gli alba c'è la consueta fila di persone che attende per ore che alle 8 un impiegato distribuisca i numeri di un blocchetto. Da 1 a 100. Tutti gli altri dovranno ripresentarsi un altro giorno. Tra la gente che aspetta ci sono operai che lavorano in qualche località del Veneto e del Friuli. Serbi che risiedono da anni a Trieste e che fanno la coda per amici o pa-

renti. Infatti, si calcola che nel Nord Italia gli emigrati serbi siano con i montenegrini, almeno trentamila.

E queste persone, a meno che non scelgano il più costoso aereo o traghetto che parte da Bari, debbono per forza appoggiarsi al consolato di Trieste o all'ambasciata di Roma. Ma ci sono anche gli immanicabili «furbini». C'è chi fa la fila per mestiere e vende i biglietti, che danno poi diritto al modulo per il visto, anche a 50 mila lire.

La difficile situazione si è resa più drammatica da quando il consolato austriaco, che non concede più il permesso di transito, ha di fatto chiuso la porta in faccia ai cittadini con passaporto «rosso», cioè tutti quelli dell'ex Jugoslavia.

Daria Camillucci

IL COL. SERGIO ROMOLI IN «POLE POSITION» PER DIVENTARE COMANDANTE

Dalla «stradale» ai vigili urbani

L'ufficiale potrebbe chiedere all'amministrazione dello Stato un periodo di aspettativa

La circolazione dei pedoni e dei veicoli è sempre più al centro dell'attenzione dei cittadini assieme però al nome del nuovo comandante del corpo della polizia municipale. Continua infatti la «caccia» all'ufficiale che sostituirà Franco D'Ambrosi anche se sempre più insistentemente viene fatto il nome di Sergio Romoli Venturi, comandante della sezione della polizia stradale. I bene informati sostengono infatti che il colonnello Romoli sia uno dei più qualificati dirigenti della pubblica amministrazione in grado di ricoprire l'incarico di comandante del corpo della polizia municipale e assicurare che questa è una «strada» percorribile.

«Stiamo lavorando per bandire il concorso pubblico per il conferimento dell'incarico di comandante dei vigili urbani che - ha commentato Raffaello Fabbro, segretario generale del Comune di Trieste - è stato approvato nell'aprile scorso con una delibera di giunta. La selezione nazionale pubblica prevede il conferimento dell'incarico di dirigente del servizio del settore vigilanza

con un contratto della durata di quattro anni che può però essere rinnovato con le stesse modalità. Non ritengo comunque di escludere che si possa giungere all'identificazione del nuovo comandante attraverso altre strade».

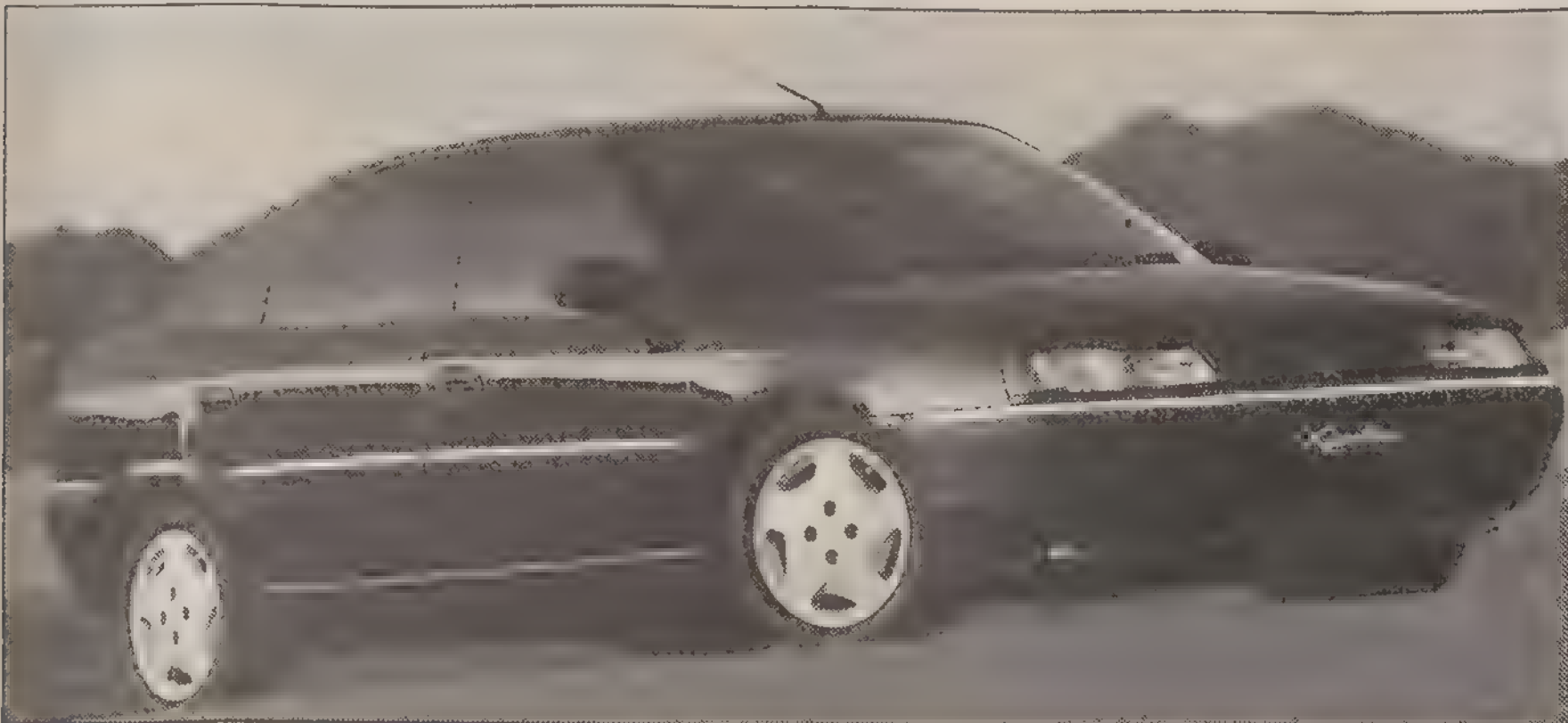
Molte sono le persone che in possesso della laurea in giurisprudenza, scienze politiche e economia e commercio attendono la selezione, ma pochi evidentemente sono quelli che conoscono le procedure della stessa. I dirigenti dell'amministrazione comunale non nascondono infatti che alcuni ufficiali di altre città italiane, già in possesso di tutti i requisiti, hanno manifestato l'intenzione di ricoprire l'incarico reso vacante dal pensionamento del comandante D'Ambrosi.

«È vero che sono state avviate delle trattative con degli ufficiali sia un servizio che in pensione residenti fuori Trieste - ha aggiunto Raffaello Fabbro - ma è altrettanto vero che noi abbiamo intrapreso con i funzionari della questura e successivamente con quelli della prefettura, dei preliminari per veri-

ficare la possibilità che un dirigente della polizia di Stato possa eventualmente prendere possesso temporaneamente del comando. Allo stato attuale dei fatti però il dipartimento della pubblica sicurezza ha risposto negativamente alla nostra richiesta».

Nulla vieta a un funzionario di polizia e nel caso specifico al colonnello Sergio Romoli Venturi, di usufruire di un periodo di aspettativa per ricoprire a tempo determinato il posto di comandante. E questo perché il corpo di polizia municipale è attualmente retto dal segretario generale Raffaello Fabbro, considerato che gli ufficiali, alcuni dei quali laureati, non hanno ancora maturato l'anzianità di servizio. Infatti, possono ricoprire l'incarico di responsabili del settore di vigilanza, le persone in possesso della prima qualifica dirigenziale - area della vigilanza - che abbiano maturato un'esperienza di almeno cinque anni in ruolo nelle pubbliche amministrazioni, negli enti di diritto pubblico o aziende pubbliche e private.

r.v. Sergio Romoli Venturi



GUIDARE NELL'ATMOSFERA IDEALE.

Xantia
SERIE SPECIALE 1.8 CLIM

con clima automatico L. 31.850.000

SOLO DA NOI L. 30.850.000



Dino Conti

Strada della Rosandra, 2 - Tel. 281446



© Copyright Salvatore Ferragamo Per gentile concessione.

ad/italia

Salvatore Ferragamo

*Salvatore Ferragamo ha scelto Godina
per proporre le sue prestigiose creazioni: le calzature,
le cravatte, i foulards, le borse, gli oggetti in pelle,
l'abbigliamento per signora. Un evento.*

Godina

VIA CARDUCCI 10, TRIESTE

PRESA DI POSIZIONE COMUNE TRA GESTORI TRIESTINI E UDINESI

Benzina contro il Senato

«Una mossa autolesionista» bocciare la benzina agevolata per tutto il Friuli-Venezia Giulia

DOMANI Fiera: Pds in assise

Si terrà domani al centro congressi della Fiera, l'assemblea congressuale della Federazione del Pds di Trieste. L'incontro, che si svolge in preparazione al congresso nazionale tematico di Roma del 6,7,8 luglio prossimi (Tema "Un futuro sicuro per l'Italia") sarà aperto alle 17 dalla relazione del segretario provinciale Stelio Spadaro. A seguire sono previsti un dibattito tra i partecipanti e le conclusioni, affidate a Piero Fassino della segreteria nazionale del partito. Alle 22 si svolgerà infine l'elezione dei delegati al consiglio nazionale.

Un attacco all'assistenzialismo? Neanche per idea, al massimo un clamoroso autogol finanziario. I benzinai, sia di Trieste, sia di Udine per una volta uniti attaccano la commissione finanze del Senato. La sua decisione di bocciare il decreto di estensione della benzina agevolata a tutto il Friuli Venezia Giulia, sostengono, può solo risultare dannosa per gli introiti fiscali dello Stato. «Si è trattato - ha detto ieri pomeriggio Giorgio Moretti, segretario provinciale della Faib - Confesercenti di Udine - di una mossa autolesionista, frutto in parte della disinformazione che circola sull'argomento, e in parte di complicazioni di natura politica».

Le organizzazioni sindacali dei distributori di carburante, peraltro, rifiutano di entrare nel merito della querelle tra

Ma non si farà

il temuto

sciopero

del week end

partiti. «Non è il nostro compito - ha tagliato corto Ottorino Millo, triestino e vicepresidente nazionale della Fisgisc-Confcommercio - anche se non posso nascondere che certe accuse mosse al provvedimento mi hanno lasciato totalmente perplesso». I primi risultati dell'amarezza che pervade la categoria si vedranno il 7 luglio prossimo. In quella data è infatti prevista a Udine una manifestazione di protesta, con contemporaneo sciopero. Non vi sarà invece,



per il momento, la già preannunciata chiusura degli impianti al sabato pomeriggio e alla domenica. «Una prova di senso di responsabilità - hanno detto quasi in coro Moretti e Millo - visto che la stagione turistica sta entrando nel vivo».

Per dare corpo alle loro tesi, le categorie (erano presenti anche Pietro Rosa Gastaldo, responsabile regionale Faib, Loris Pittini, suo omologo nella Fisgisc, Renzo Driussi, segretario regionale della Confcommercio, Pio Traini della Fisgisc

Gorizia ed Ester Pacor della Confesercenti triestina) hanno ripercorso la storia del provvedimento. «Tra benzina, gasolio e tabacchi - ha sottolineato Moretti - ogni anno circa 350 miliardi di lire prendono la via della Slovenia. Ciò significa che in dieci anni se ne sono andati oltre 3.500 miliardi, con un risparmio effettivo, per i consumatori della regione, di non più di 200 miliardi. Sono tutti soldi sottratti all'erario, oltre che alle tasche dei benzinai, che con il de-

creto per la benzina agevolata potrebbero restare in Italia, senza che sia necessaria nemmeno una lira di investimenti».

Il discorso, è stato fatto notare, presenta diversi punti di contatto con la lotta intrapresa dai tabaccaia contro i "duty free sloveni". E' stato quindi auspicato un contatto più diretto tra le categorie, che potrebbe anche culminare in una partecipazione comune alla manifestazione di Udine.

Di suo, Millo ha aggiunto che il provvedimento, qualora approvato (già oggi dovrebbe essere reiterato), potrebbe portare a 500 nuovi posti di lavoro. «Per arrivarci chiamiamo in nostro aiuto anche gli ambientalisti - ha detto - visto che la benzina d'importazione, in termini d'inquinamento, crea danni molto ma molto maggiori della nostra». f.b.

CHIUDE LA DIREZIONE DEI LAVORI MILITARI, TRASFERITA A UDINE

Anche il Genio abbandona la città

L'ufficio centrale del Corpo se ne va, portando via l'archivio storico e posti di lavoro

Trieste non ha più il suo «Genio». L'ufficio di via Belpoggio chiude i battenti. Venerdì la sede della Direzione dei lavori militari verrà infatti trasferita a Udine. Una storia lunga quella del Genio militare di Trieste, iniziata molti anni fa, quando nel primo dopoguerra la nostra città era sede della Direzione generale. Un corpo prestigioso, considerato «il fiore all'occhiello delle Forze armate», che aveva giurisdizione su tutta la regione del Friuli-Venezia Giulia e sull'Istria. Ma un graduale declino iniziatosi prima con la trasformazione della Direzione in sezione e successivamente, nel 1985, con la riduzione a ufficio staccato della dodicesima Direzione del Genio militare di Udine, ha fatto sì che oggi, a distanza di quasi 50 anni, l'ufficio venisse smantellato definitivamente.

La scomparsa del Genio militare di Trieste, comandato dal ten. col. Teodorico Grante, fa seguito a quella dell'ospedale militare, del 14.º Murge, dei Lancieri di Fidenza, delle caserme Duca delle Puglie, Monte Cimone, Dardi, Montebel-



La Direzione del Genio di via Belpoggio che da venerdì chiude i battenti.

lo e altre ancora. E con la chiusura dell'ufficio scompare dalla nostra città anche un archivio «storico» in cui erano conservate tutte le documentazioni tecniche delle strutture militari presenti nel Nord-Est. Tutte le planimetrie e gli incartamenti sono stati trasferiti, nei giorni scorsi, a Udine, dove alcuni saranno catalogati e con-

servati, altri invece andranno al macero.

Tra i documenti trasferiti nel capoluogo friulano ci sono anche quelli della Risiera di San Saba. Il grande edificio per la pilatura del riso, costruito nel 1913, era infatti una struttura «gestita» proprio dalla Direzione del Genio militare, che ancora oggi conserva quindi gli incartamen-

ti che testimoniano dapprima il suo utilizzo, da parte dell'occupatore nazista, come campo di prigionia provvisorio per militari italiani, e successivamente come polizeihaftlager, destinato sia allo smistamento dei deportati, sia alla eliminazione di ostaggi, partigiani, detenuti politici ed ebrei.

Ma l'addio a Trieste significa anche la perdita

di posti di lavoro. La sede staccata del Genio svolgeva un'attività lavorativa: progetti, lavori di manutenzione, di miglioramento e di ampliamento di tutti i fabbricati in uso all'amministrazione militare. Dava lavoro per anni a imprese edili cittadine. La soppressione del Genio militare di Trieste comporta quindi una riduzione anche dell'indotto lavorativo. Inevitabilmente ne deriverà un calo delle «commesse» a una realtà imprenditoriale già in difficoltà come quella triestina.

Evidentemente il ministero, limitando i finanziamenti al nuovo assetto di difesa, caduto il muro di Berlino e caduta la Cortina di ferro, non tiene più «un'invasione» e quindi riduce drasticamente anche la presenza militare in una città a stretto contatto con i Paesi ancora in guerra fra loro.

«I pericoli sono ancora vicini a noi e forse deflagranti come sta dimostrando di essere la guerra nei Balcani - ha commentato un ufficiale - una guerra che non bisogna sottovalutare soprattutto da un punto di vista militare».

Roberto Vitale

BURLO Gerin: «Sono diminuite le entrate»

«La situazione del Burlo è buona dal punto di vista scientifico, buona da quello sanitario ma è sempre più difficile nel settore amministrativo in quanto le entrate sono diminuite». Lo ha dichiarato il professor Guido Gerin, commissario straordinario del Burlo che per la prima volta ha convocato l'assemblea dei soci della fondazione. «Dal punto di vista giuridico - ha ricordato Gerin - gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico saranno oggetto di nuove norme che prevedono la nomina di un nuovo consiglio d'amministrazione, di nuovi rappresentanti della Regione e di un nuovo direttore generale a tempo pieno». Il commissario ha osservato che durante questo anno sono stati effettuati tutti i concorsi non indetti precedentemente per 13 posti di aiuto e uno da primario (radiologia) e di questi ne sono già stati espletati sette.

DENUNCIA DELLE ACLI

«Maddalena, lager per gli infettivi»



Maddalena disumana. L'ospedale che accoglie gli «infettivi» versa in condizioni di grave degrado. Le finestre e i servizi igienici necessitano di una tempestiva manutenzione. E altrettanto urgente appare un adeguamento del comprensorio esterno ai padiglioni, oggi semi-abbandonati e inselvatichiti.

Ma a richiedere un immediato intervento da parte delle autorità sanitarie sono le condizioni di degenza dei pazienti. Gli infettivi si ritrovano infatti a vivere in un isolamento ingiustificato: con un unico telefono pubblico per 40 malati, senza televisione né biblioteca. Senza uno psicologo fisso. Senza la possibilità di comunicare agevolmente con i parenti e gli amici in visita. Una situazione pesante per tutti i degenti che spesso sono costretti a ricoveri prolungati: ma soprattutto per quelli affetti da Aids.

A lanciare l'allarme è il comparto sanità della Lega consumatori delle Acli. Nei giorni scorsi il responsabile del settore ha infatti compiuto un sopralluogo alla Maddalena. Ha visitato la palazzina che accoglie il reparto infettivi. Ha parlato con i medici, con gli infermieri. E i risultati sono stati desolanti.

«La degenza alla Maddalena è disumana - sostiene il rappresentante delle Acli - conosciamo le ristrettezze di bilancio in cui versa attualmente la sanità. E siamo anche al corrente

del progetto di sistemare in futuro gli infettivi nell'ambito del nuovo Maggiore. Ma così non è possibile andare avanti. Il rispetto della dignità umana si impone nell'immediato».

A distanza di pochi mesi dalle analoghe denunce lanciate da Rifondazione comunista (an-

lo stato di isolamento in cui si trovano i pazienti. Alla Maddalena i malati, per scongiurare la possibilità di contagio, possono comunicare con l'esterno solo tramite la finestra della stanza che dà sul ballatoio. Il vetro si apre a ribalta. E per un'ora al giorno (dalle 18 alle 19) scambiano quattro chiacchiere con amici e familiari attraverso questa fessura. Se piove o tira forte i visitatori si spostano in una rientranza del muro: per colloquiare col malato attraverso un vetro chiuso.

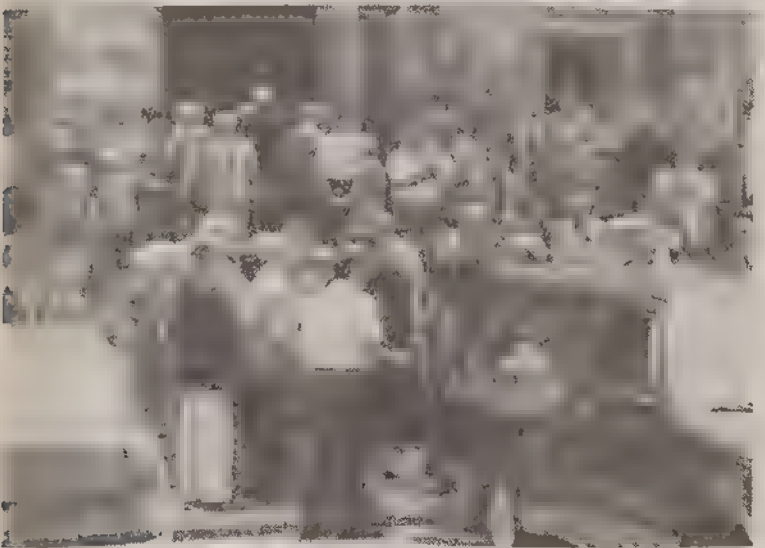
«E' chiaro che questa situazione è di grande disagio sia per i visitatori che per i ricoverati - sostiene il rappresentante delle Acli - la nostra proposta è di predisporre dunque dei cuffioni o dei microfoni che consentano un dialogo meno difficoltoso tra l'interno e l'esterno dell'ospedale». «Ci sembra inoltre necessario - continua il responsabile sanità delle Acli - che i malati, in particolare di Aids, possano disporre del supporto costante di uno psicologo al posto delle «consulenze» oggi richieste all'esterno».

La Lega consumatori chiede inoltre che il reparto sia dotato di una biblioteca e di un televisore e venga predisposto alla Maddalena almeno un altro telefono pubblico, così da limitare la circolazione di pazienti affetti da patologie contagiose di diverso tipo da un piano all'altro.

Daniela Gross

IERI I FUNERALI

L'ultimo saluto a Princich, punto di riferimento per i giuliani nel mondo



I funerali di Alfredo Princich. (Foto Lasorte)

Una folla commossa ha partecipato ieri mattina nella chiesa della Madonna del Mare ai funerali di Alfredo Princich, il segretario dell'Associazione giuliani nel mondo deceduto alcuni giorni fa. Accanto ai presenti nella chiesa, è stato detto, c'erano idealmente tutti gli emigrati triestini con i quali per tanti anni Princich ha avuto contatti e che ha aiutato in modo sempre, è stato anche ricordato, appassionato e con grande spirito di sacrificio. «Nudo sono partito da questo mondo, nudo e poverodeside-

ro partire da questo mondo»: è una citazione del vangelo che Princich ha voluto scrivere nel suo testamento, e che ieri è stata evocata durante la funzione per sottolineare la generosità e l'umiltà di Princich, che era un vero e proprio punto di riferimento per i tanti giuliani sparsi nel mondo.

Al rito funebre erano presenti oltre ai parenti e agli amici più stretti il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo Dario Rinaldi e diversi esponenti del mondo politico e istituzionale triestino.

MIRAMARE

Incontri scientifici e tecnologici di Alpe Adria

Una serie di progetti scientifici, le cui applicazioni pratiche possono avere importanti risvolti anche economici, sono stati i principali argomenti esaminati dal Gruppo di lavoro per la Cooperazione scientifica e tecnologica di Alpe Adria, riunito a Trieste sotto la presidenza di Gallieno Denardo, dirigente del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Si è discusso in particolare di certificazione e controllo di qualità, creazione di una rete delle istituzioni scientifiche, microelettronica, studi del suolo e delle acque, zootecnica, studi sulla biosfera e delle zone umide. Nel corso della riunione del gruppo di lavoro - che sarà presieduto dal Friuli Venezia Giulia per il prossimo biennio - sono state anche affrontate le prospettive concrete per l'effettivo rilancio delle attività della Comunità di Alpe Adria e del suo ruolo politico-istituzionale.

"PALAZZO TORREBIANCA"



Situato in pieno centro di Trieste, nell'omonima via, completamente restaurato e ottimamente rifinito "Palazzo Torregianca" è composto da cinque piani: il pianoterra ospita tre locali d'affari di varie metrature, sugli altri quattro piani, di cui l'ultimo mansardato, trovano disposizione quattro diverse tipologie d'appartamenti, tutti dotati di porta blindata, caldaia autonoma a gas metano e videocitofono.

Alloggi Tipo A: 105 mq., ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, disimpegno, camera singola e doppi servizi.

Alloggi Tipo B: 70 mq., soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, disimpegno e bagno.

ULTERIORI INFORMAZIONI E VISIONE PLANIMETRIE PRESSO I NOSTRI UFFICI ALTRE PROPOSTE:

Via Donadoni: grazioso appartamento di 60 mq. ultimo piano, balconi, vista aperta, riscaldamento autonomo.

Via Coronio: 4° piano, 2 appartamenti da 160 mq. in stabile signorile con ascensore. Lit. 1.700.000/mq.

Duino: villa prestigiosa di recente costruzione, con giardino, ampio garage e progetto piscina approvato. Planimetrie visibili presso i nostri uffici.

Villa Revoltella: villa indipendente in fase di ultimazione, posizione tranquilla e soleggiatissima, vista mare. 250 mq. disposti su tre livelli, giardino di 3000 mq.

Rolano: appartamento di 85 mq. in posizione tranquilla, con poggiolo, cantina, posti auto. Lit. 145.000.000.

Via Mazzini: ottima occasione, in stabile d'epoca, 6 appartamenti di ampia metratura da ristrutturare.

San Luigi: appartamento esclusivo di 95 mq. vista mare, piano alto, 2 terrazze, ascensore, cantina e box.

Via Biasoletto: appartamento composto da angolo cottura, tinello, matrimoniale e bagno. Lit. 75.000.000.

Sistiana: villa disposta su 2 piani, per un totale di 350 mq., con giardino, cantina, garage, composta da due appartamenti con entrata indipendente.

IMMOBILIARE

CANAL GRANDE

APERTO ANCHE SABATO MATTINA TRIESTE - VIA ROSSINI 12 TEL. 040/662277



Consulenti immobiliari dal 1925 FRA LE NOSTRE OFFERTE PROPONIAMO

VENDITE

da 37 a 140 milioni

PER SINGLE Biamonti cucinino tinello una stanza bagno 2 poggiori ascensore riscaldamento.

PER COPPIA TUTTO RISTRUTTURATO via dell'Industria soggiorno una stanza cucina doccia.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze epoca soggiorno 2 stanze cucina bagno gabinetto riscaldamento autonomo eventuale box.

PIAZZA SANSOVINO moderno buone condizioni soggiorno tinello cucinino 2 stanze bagno gabinetto poggiori riscaldamento autonomo.

INVESTIMENTO VIA LUCIANI in casa totalmente ristrutturata composta da 1/2 stanze cucina wc.

PER COPPIA Donadoni 2 stanze cucina bagno ripostiglio balcone cantina riscaldamento autonomo.

VIA VERGERIO paraggi moderno appartamento composto da soggiorno una stanza cucina bagno poggiori soffitta ascensore riscaldamento.

VENDITE

da 72 a 210 milioni

CENTRALE OTTIME CONDIZIONI salone 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone autometano.

MANSARDA RISTRUTTURATA tutta abitabile salone una stanza angolo cottura bagno autometano ascensore.

AFARONE A 750.000 al mq 4 appartamenti occupati zona PIAZZA GARIBOLDI in decorosa casa d'epoca composta ciascuno da soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli, si possono acquistare anche separatamente.

AFARONE A 800.000 al mq zona TRIBUNALE salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio.

COSTIERA appartamento dotato di ottime finiture composto da soggiorno 2 stanze cucina ampia veranda ripostiglio autometano.

GRETTA nel verde soggiorno camera e cameretta cucinino arredato su misura bagno veranda ripostiglio cantina ascensore riscaldamento.

VENDITE

da 270 a 350 milioni

BUONARROTI appartamento in villa 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi autometano vasta soffitta e cantina posto auto.

SPLENDIDO appartamento ristrutturato con finiture signorili composto da salone 2 camere matrimoniali cucina in muratura arredata doppi servizi con vasca e doccia ripostiglio guardaroba balcone veranda soffitta autometano ascensore.

VENDITE

PIAZZA OBERDAN appartamento d'epoca luminosissimo 200 mq salone 5 stanze cucina doppi servizi ascensore autometano.

VIA SAN LAZZARO in casa d'epoca tutta ristrutturata appartamento composto da salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile bagno ripostigli 270 milioni 60 mq.

VIA MILANO moderno quarto piano luminosissimo saloncino 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggiori riscaldamento ascensore.

VENDITE

VILLA in costruzione consegna agosto '95, disposta su 2 piani salone 2 stanze cucina tripli servizi 3 stanze mansardate

ripostiglio porticato 400 mq di giardino rifiniture pregiate

VILLA BIFAMILIARE di 2 anni perfetta suddivisa in due appartamenti indipendenti, uno composto da saloncino con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi soffitta e l'altro da salone con caminetto 2 stanze ampia mansarda cucina bagno ampio terreno

CENTRALISSIMA villa del settecento tutta ristrutturata composta da 2 saloni salottino tinello cucina abitabile 4 stanze tripli servizi sauna lavanderia mansarda veranda terrazzino giardinetto.

AFFITTANZE

PIAZZA SCORCOLA inizi epoca salone 3 stanze cucina bagno poggiori.

BURLO soggiorno 2 stanze cucina bagno ascensore.

RINNOVATO CENTRALE moderno salone una camera matrimoniale cucina doppi servizi poggiori ripostiglio riscaldamento ascensore.

VIA CANOVA signorile moderno soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento ascensore.

PIAZZALE ROSMINI soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno e wc separati poggiori ascensore riscaldamento.

'TRIESTE VIA CORONEO 5 - 660890 r.a.

ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

AMMOBILIATI

PER NON RESIDENTI
DA 550.000 A 1.800.000

BIAMONTI rinnovato camera cucina abitabile bagno poggiori ascensore riscaldamento.

VIOLA CASTAGNETO moderno una stanza cucina abitabile bagno poggiori riscaldamento ascensore.

VIALE D'ANNUNZIO moderno buon mobilio soggiorno una stanza cucina bagno poggiori ascensore.

BURLO moderno ammobiliato soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiori ascensore.

PICCARDI alta adiacenze soggiorno 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiori autometano ascensore.

GRADO soggiorno una stanza cucinino una stanza bagno poggiori.

AFFITTANZE

CARDUCCI adiacenze in palazzo signorile salone di 240 mq primingresso adatto palestra riunioni multi ufficio con servizi ascensore e riscaldamento autonomo.

CENTRALISSIMO PERFETTO signorile 9 stanze doppi servizi ascensore riscaldamento.

VENDITE

BOX E POSTI AUTO

36 milioni **AUTOPARKINGS FABIO SEVERO** posto auto.

42 milioni **FORO ULPIANO** adiacenze posto auto custodito.

50 milioni **BOX VIA MATTEOTTI** 28 mq acqua luce forza passo carrale.

50 milioni **BOX 28 mq FABIO SEVERO**.

50 milioni **BOX o LOCALE** zona GIARDINO PUBBLICO 28 mq.

AFFITTANZE

BOX E POSTI AUTO

200 mila **POSTO AUTO IN GARAGE** via dello Scoglio.

200 mila **BOX VIA MIRAMARE**.

200 mila **VIA NAVALI** posto auto.

210 mila **BOX IPODROMO**.

250 mila **BOX AUTOPARKINGS FABIO SEVERO**.

350 mila **BOX DOPPIO VIA CAVALLI**.

225 milioni **SAN PASQUALE** perfetto soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiori autometano cantina posto auto in proprietà.

INFERMIERE RUBAVA I MEDICINALI E LI METTEVA NELLA MINESTRA

Sonnifero alla moglie

Deve rispondere in pretura di maltrattamenti e di furti all'ospedale maggiore

LA CAUSA E' STATA ANCORA RINVIATA

Hashish a tonnellate 9 anni per il processo

Sono passati più di nove anni, ma il processo per tremila chili di hashish passati attraverso il nostro porto non si può ancora celebrare. Un imputato, Giulio Meschini, 62 anni, originario della provincia di Perugia, sta male. Ieri il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha ordinato un rinnovo della visita fiscale e ha rinviato il procedimento al 20 luglio. Era stato sempre Meschini a causare anche l'ultimo rinvio, il 24 gennaio. Presentatosi in aula scortato dai carabinieri si era sentito male poco prima dell'udienza. La pressione gli era schizzata a 210 e i sanitari del «118» dopo averlo visitato nel corridoio lo avevano tra-

sportato all'ospedale con un'autoambulanza.

Assieme a lui deve essere processato anche Antonio Palladino, 56 anni, di Potenza. Il Pm Giorgio Nicoli ha chiesto che si procedesse almeno nei suoi confronti, ma il Tribunale ha respinto l'istanza anche perché è già stato rinviato a nuovo ruolo il procedimento contro il terzo imputato, Bruno Viola, 62 anni, lombardo. Viola guidava il Tir sul quale fu sistemato il container con l'hashish che era stato scaricato dalla motonave Buona Ventura proveniente dal Libano. Il camion venne bloccato a Mulhouse alla frontiera franco-svizzera dove la polizia scoprì i 2.960 chili di hashish.

MUGGIA Clandestini albanesi presi dai carabinieri

«Noi non siamo clandestini. Siamo qui per passeggiare». Dieci clandestini albanesi ieri mattina nella zona boschiva nei pressi di Vignano, almeno ci hanno provato. Ma l'aspetto, la lingua hanno fatto sì che i carabinieri di una pattuglia del radiomobile di Muggia, non ci cadessero. E così i dieci albanesi che avevano attraversato il confine privi di documenti per trovare un posto di lavoro nella loro America, sono stati rimandati indietro. Prima sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura, poi è stato consegnato loro un decreto di espulsione. E pensare che per venire in Italia avevano pagato un paio di milioni a testa a un passeur che purtroppo non è stato preso.

VERDI Un convegno su Trieste, la Slovenia e l'Europa

Questa mattina nella sede del Consiglio regionale, il gruppo dei verdi presenterà il convegno che si svolgerà venerdì su: «Trieste-Slovenia-Europa» dalle parole ai fatti. Cooperazione transfrontaliera e programmi comunitari. Il convegno sarà introdotto da Paolo Gherina, consigliere regionale dei verdi. Relazioni saranno svolte da Mario Prestamburgo, sottosegretario alle risorse agricole, Giovanni Gambardella, city-manager del comune, Michele Lalamita, Eugenio Del Piero, assessore comunale all'economia, Flavio Pressacco, presidente della Friulia, Franco Corleone, deputato verde, Giacomo Costa, presidente della facoltà di scienze e Carlo Ripa di Meana, europarlamentare.

PRETURA Il maresciallo Romano Divo da domani in pensione

Ventiquattro anni di preziosa attività alla pretura di Trieste: questo il lungo arco di impegno del maresciallo della polizia municipale Romano Divo, che, tra due giorni, dirà addio all'ufficio per iniziare la pensione. Originario di Capodistria, Divo fu assunto nel Corpo il 17 dicembre '62 e nel '70 venne distaccato alla pretura dove per un quarto di secolo si è occupato della caterva di corpi di reato, l'eterogenea merce confiscata dai pretori. Ma i corpi di reato non sono stati la sua unica attività, perché fino all'89 Divo è stato impegnato anche con le esecuzioni delle sentenze penali.

«Mentre ero in stato semicomatoso

- ha raccontato la donna - usciva

a piaciuto, mi rubava i gioielli,

buttava i gatti giù dalla finestra

Una polverina soporifera nella minestra alla moglie per poter andarsene e rientrare a tutte le ore, «drogarsi» con sedativi e psicofarmaci, prelevare da casa denaro, gioielli, quadri, perfino mobili. Era una tattica di Enore Macuglia, marito e infermiere esemplare per una ventina d'anni, trasformatosi ultimamente in una specie di «mostro». Così lo ha descritto ieri Alfonsa Bressan sua moglie, o meglio ex moglie. «Per fortuna non ho la minima idea di dove sia adesso», ha detto ieri la donna al pretore Arturo Picciotto. E Macuglia, 53 anni, non si è presentato al processo in cui è imputato di maltrattamenti e furti e che continuerà il 28 ottobre.

Il racconto di Alfonsa Bressan è stato per molti versi allucinante: «Da tre anni mi picchiava, non portava a casa lo stipendio, rubava i miei gioielli, buttava i gatti giù dal quarto piano con la conseguenza che si rompevano le gambe e dovevano poi essere soppressi dal veterinario. Si comportava come un «drogato», ingeriva tranquillanti a pugni: a casa mia la polizia ha sequestrato 85 chili di medicinali. Rubava tutto sul posto di lavoro, portava via anche le lenzuola con il marchio dell'ospedale: quando se n'è andato di casa e ha voluto la sua parte di corredo, gli ho dato quello».

Enore Macuglia è salito con maggior clamore agli onori della cronaca più tardi rispetto a questi episodi narrati, per la precisione nel gennaio dell'anno scorso allorché il suo matrimonio era ben che finito. Nel suo nuovo appartamento di via Matteotti 6 la polizia

aveva trovato portafogli e borselli vuoti, occhiali, portachiavi, tessere, stetoscopi, termometri, forbici, martelletti, lampade da tavolo, radioline, calcolatrici tascabili, scatole e confezioni di medicinali di tutti i tipi. L'infermiere non solo non aveva perso il vizio, continuando a saccheggiare l'ospedale maggiore, ma si era messo anche a depredare colleghi e pazienti. Era stata la moglie di un paziente a notare che era sparito il portafoglio del marito e a denunciare l'infermiere. A casa di Macuglia i poliziotti hanno scovato l'immane bottino, ma non il portafoglio di quel malato per cui non hanno potuto mettergli le manette ai polsi e hanno dovuto limitarsi alla denuncia dalla quale comunque scaturirà un altro corposo procedimento penale.

«Mi sentivo sempre più debole, non ce la facevo a lavorare - ha raccontato ancora Alfonsa Bressan - ne ho scoperto la causa quando ho offerto un po' della nostra minestra ai vicini». E ieri la vicina ha confermato: «Dopo aver mangiato quella minestra, io e mio marito avevamo un sonno incredibile». Intontita dai medicinali che Macuglia rubava all'ospedale per propinare alla moglie nel cibo, Alfonsa Bressan era rimasta per una settimana a letto in stato semicomatoso, mentre il marito le aveva anche staccato il telefono e sequestrato le chiavi di casa. Non rispondeva alle chiamate per queste amiche e colleghe avevano dato l'allarme, facendo intervenire i soccorsi. Così la donna era finita all'ospedale e aveva denunciato il marito.

Silvio Maranzana

CONFERENZA STAMPA DELL'ASSOCIAZIONE «NIVES SANCIN»

Handicap, dure accuse al Comune

Chiuso il reparto cerebropatici del «Burlo», ora malati e familiari sono quasi allo sbando

Mancata consultazione con le famiglie dei malati, problemi di assistenza sanitaria e poca trasparenza dal punto di vista finanziario: questi i principali rilievi mossi ieri, in una conferenza stampa, all'amministrazione comunale di Trieste dall'Associazione «Nives Sancin» per la tutela dei cerebropatici disabili mentali.

Dopo la chiusura del reparto cerebropatici del Burlo - come ha ricordato il presidente dell'associazione, Dario Zerovaz, al cui fianco era il pediatra Marino Andolina - la gestione relativa agli handicappati gravi, attualmente ospiti nel comprensorio di San Giovanni, è passata al Comune. Con grave disagio

degli utenti, è stato detto. «Quello che al Burlo, grazie allo spirito di sacrificio del personale, poteva essere considerato un modello di sanità futura - ha precisato Andolina - è stato smantellato con arroganza, senza tener in alcun conto quanto fino allora era stato fatto, e nemmeno le ripercussioni negative su questa particolare categoria di malati derivanti dal brusco cambiamento di facce e abitudini».

Zerovaz si è lamentato in particolare per la mancanza di contatti da parte della nuova gestione con la gestione uscente e l'associazione, e per l'eliminazione della figura del medico responsabile, cosicché la respon-

sabilità del Centro handicappati è ora nelle mani di un'assistente socio-sanitaria, che si vale per i soli casi di necessità dei medici di base.

«Inoltre non è mai iniziato, nonostante sia ritenuto da tutti indispensabile - ha continuato Zerovaz - il servizio di fisioterapia in via diretta ed anche per la riconversione dell'ex edificio Ipami in struttura residenziale per cerebropatici, si è ancora in alto mare». A ciò si aggiungono perplessità in merito alla gestione dei fondi: la retta mensile pagata dalle famiglie è aumentata considerevolmente ed è già stata indebita, senza interpellare l'associazione - secondo quanto riferito - la gara d'appalto

per il '96 e il '97, che prevede una spesa intorno ai due miliardi e mezzo.

«Un'unica voce di speranza - ha detto Zerovaz - è venuta di recente da un colloquio con l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto, che avrebbe promesso di coinvolgere l'associazione, con un ruolo consultivo, in un apposito comitato di gestione di prossima istituzione». Nel frattempo, l'associazione «Nives Sancin» si attende un significativo passo avanti sulla vicenda nella giornata del 5 luglio, quando è in programma un incontro sull'argomento con il gruppo tecnico formato da Comune, Azienda per i servizi sanitari e Regione.

OLTRAGGIO Ricercato in manette

Ricercato da circa un anno perché condannato dal Tribunale di Trieste, con sentenza definitiva, a due anni di reclusione per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, le sioni aggravate e danneggiamento, il pregiudicato Giuseppe Astore, di 36 anni, originario di Montalbano Jonico (Matera) ma residente a Trieste, è stato arrestato ieri sul lungomare di Scanzano Jonico (Matera) dalla polizia.

COME MANTENERE IN FORMA LA PROPRIA AUTOMOBILE

Accessori

PIPAN
via Settefontane, 32 - Tel. 393103
Negozio specializzato in arredamento per l'automobile. Vasta scelta di barre portatutto e portabaci.

AUTOCOLOR

di Gomezlet Mariella e C.
via Piccardi, 45 - Tel. 390375
Colori e vernici per casa e auto, preparazione spray qualsiasi tinta.

Pratiche auto

AGENZIA 4P
di Fabio Paravia
via di Romagna, 4 - Tel. 363802
Agenzia pratiche auto-motonautica
Succursale Touring Club Italiano

Carrozzerie

CARROZZERIA LAMPO
di Fulvio Matera
salita di Zugnano, 4/1 - Tel. 820578
Esperienza e cortesia al vostro servizio.

Officine

OFFICINA PARLUTTI
via del Folliotio, 7
Tel. officina 828555
negozi 381635
Concessionario unico
Cagiva Group. Riparazione
vendita e assistenza moto.

AUTOFFICINA VIPAUTO
vi Virgili Bruno
via De Coletti, 7
Telefono 302140
Servizio riparazione e assistenza

Gomme

SANZIN GOMME
strada di Fiume, 112 - Tel. 941404
Pneumatici delle migliori marche ai migliori prezzi. Convergenza, assetto ed equilibratura elettronica.

OFFICINA G & G

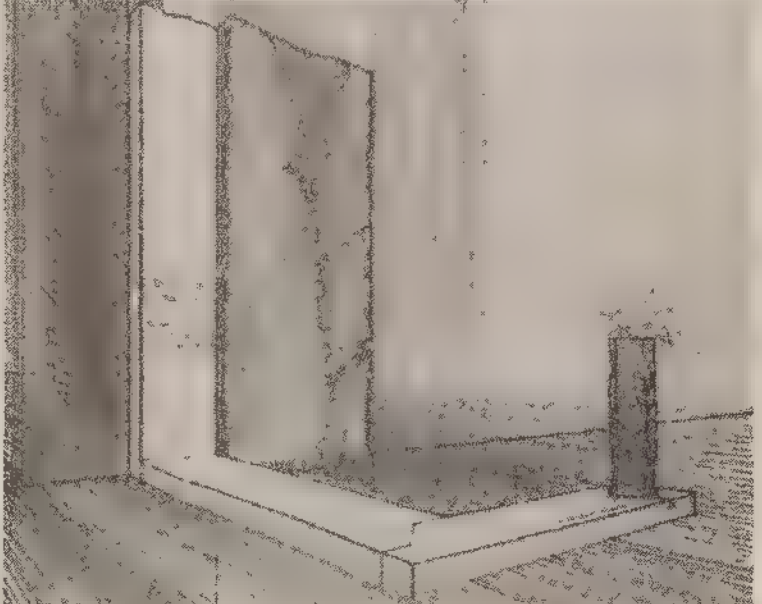
di S. Grippani e G. Carli
Zona Artigianale San Dorlgo della Valle - Telefono 228169
Vendita e assistenza Piaggio.
Autoriparazioni, equilibrature, assetti, accumulatori Alto Adige.

Autoscuole

AUTOSCUOLA AUTONAUTICA RUSSO
via Flavia, 5 - Tel. 820579 - 827464
Scuola guida patenti nautiche, agenzia pratiche auto.

Per una guida confortevole e sicura
auto air conditioners
Diavia
SERGIO
TEL. 947000
VIA GHIRLANDAIO 7/B

SERGIO
OFFICINA AUTORIZZATA
Ford
TEL. 0410/947000 - VIA GHIRLANDAIO 7/B



Una «v» che dalla pietra carsica si apre verso l'alto e un serto d'alloro in bronzo: sono questi gli elementi caratterizzanti della simbologia del monumento a Umberto Saba che sarà inaugurato domani mattina alle 9,30, alla presenza del sindaco Illy, al Cimitero di Sant'Anna. La grande lapide, cinque tonnellate di peso, 2 metri e 90 di altezza, e un metro e 60 di larghezza, è il frutto di un mese di lavoro ma di una più lunga ricerca della pietra adatta da parte degli architetti hanno progettato l'opera: En-

nio Cervi, Gino Pavan ed Ernesto van der Ham. Tutti rotariani, perché l'iniziativa di collocare il monumento sulla tomba del poeta è del Rotary Club, che l'ha realizzata in collaborazione con il Comune. Venti milioni di spesa per una tomba che vuole essere «un omaggio semplice e non trionfalistico ma signorile», come spiega l'architetto Cervi. Il poeta stesso voleva essere dimenticato («Parlavvo vivo a un popolo di morti / Morto alloro rifiuto e chiedo oblio», scrisse nell'«Epigrafe»), ma - dice Mario Cerne della libreria

«Umberto Saba», «custode» della memoria del poeta - «da questo a quel povero marmo che neppure si vedeva ce ne corre; chi voleva andare a rendere omaggio a Saba non sapeva in che punto del cimitero ci fosse la tomba». La pietra del monumento, aggiunge Cervi, «è un blocco scavato a mano nei primi del '900, mentre il vaso di bronzo è dell'artista Piero Marcucci. Il monumento porterà la stessa iscrizione della precedente lapide, che ricorda anche la moglie e la figlia con il verso «pianse e capì per tutto».

MUGGIA / PARTE IL SISTEMA DI SENSI UNICI, MA LA PREFETTURA BOCCIA PARTE DEL PIANO

Viabilità rivoluzionata

La strada che l'Eziz ha dato in concessione al Comune diventa essenziale al traffico

Parte venerdì la grande rivoluzione della viabilità tra Muggia e Aquilina. Dopo settimane di consultazioni e confronti, il sindaco Milo ha emesso l'ordinanza che dà vita ad una serie di sensi unici in direzione di Trieste e lungo la provinciale che raggiunge la cittadina rivierasca. Ma in serata la Prefettura ha bocciato alcuni punti essenziali della nuova viabilità.

Secondo il comune da venerdì i muggesani che dovranno recarsi a Trieste non potranno più percorrere la provinciale n. 14, quella che passa di fianco all'impianto per il tiro al piattello, nella sua interezza. Proprio all'altezza del suddetto impianto sportivo dovranno svolgere lungo la nuova strada che l'Eziz ha appena dato in concessione al Comune. Si dovrà quindi attraversare tutta la zona industriale delle Noghere per sbucare sulla statale n. 15, proprio davanti allo stabilimen-

to della Sitip. In questo punto si potrà svoltare in entrambe le direzioni. A destra verso il valico di Rabuiese, e a sinistra verso la galleria di Montedoro.

Per raggiungere la cittadina costiera invece si potrà continuare a percorrere la provinciale che scende verso il mare, divenuta nel frattempo a senso unico. I Tir diretti al valico di Rabuiese saranno obbligati a questo percorso, la galleria di Montedoro sarà infatti riservata alle sole autovetture. Per i mezzi pesanti è infatti previsto un piazzale di sosta, attivo durante le ore diurne, proprio alla fine della nuova strada dell'Eziz. Durante la notte invece resterà l'obbligo, per i mezzi pesanti soggetti a dogana, di sostare nel piazzale dell'ex raffineria Aquila.

Altra novità importante è l'istituzione del senso unico di marcia nel tratto di statale 15 che va dallo stabilimento Sitip alla galleria. I veicoli che attraverseranno la galle-

ria per dirigersi a Rabuiese saranno quindi costretti a percorrere, a senso unico di marcia, il tratto della strada trasversale delle Noghere tra la rotonda Eziz e la via Caduti sul Lavoro con direzione Farnei. Si spera con questi provvedimenti di velocizzare il traffico nel centro di Aquilina, eliminando il semaforo all'incrocio che porta in galleria, dando nel contempo una maggiore scorrevolezza ai Tir diretti verso Rabuiese.

In serata però la Prefettura ha modificato notevolmente il progetto preparato dal Comune. In particolare ha deciso l'istituzione di un solo senso di marcia lungo la strada dell'Eziz che attraversa la zona industriale nel tratto compreso tra la S.P. e la strada delle Noghere nel senso di via Caduti sul Lavoro. In più ha deciso che il parcheggio dell'automarocchi, all'ingresso di Aquilina non sia più utilizzabile.

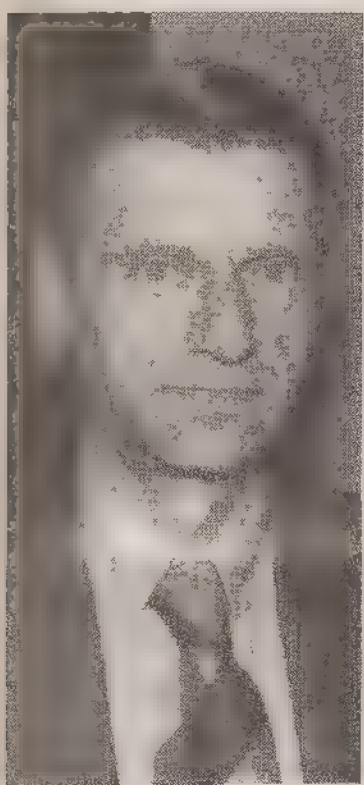
Riccardo Coretti



MONRUPINO / GUERRA (AN) ABBANDONA IL CONSIGLIO

Una bandiera di troppo

Il vessillo sloveno era accanto a quello italiano e a quello dell'Ue



Franco Guerra

Arriva al consiglio comunale, vede esposta la bandiera slovena e se ne va per protesta. È questo quanto accaduto l'altra sera al consigliere del Polo Franco Guerra, eletto alle ultime consultazioni elettorali di Monrupino. Come accade da molti anni anche lunedì sera, sul balcone dell'edificio che ospita il Municipio di Monrupino, erano tre le bandiere esposte. Quella italiana e, a fianco, quella dell'Unione europea e della repubblica di Slovenia.

«Già alla prima riunione del nuovo consiglio comunale - afferma Guerra - avevo fatto notare al sindaco Krizman come non fosse il caso di esporre la bandiera nazionale slovena. Ma visto che il fatto si è ripetuto, per protesta ho rinunciato alla seduta». E così dall'ordine del giorno del sindaco ha preferito rinviare il punto più atteso: la discussione della mozione, presentata dallo stesso Guerra, per la rimozione di una lapide in ricordo dell'esercito jugoslavo intervenuto a Trieste durante la liberazione.

Il consigliere di An si è reso autore

di un esposto alla magistratura per verificare se «da bandiera di uno stato straniero possa venir esposta in maniera continuativa a ogni consiglio comunale, quindi in una sede istituzionale dello Stato italiano».

«Mi dispiace - conclude Guerra - essere costretto a trattare questi argomenti, ma si tratta di una questione di principio. Avrei fatto lo stesso per qualsiasi altra bandiera che non fosse quella italiana. Anche a Duino è esposta una bandiera con i colori della Slovenia, ma almeno senza il simbolo del Tricorno. Attendo ora risposta da qualche istituzione, e nel caso in cui il fatto dovesse rivelarsi legittimo mi adeguerò, ma mi sembrava doveroso portare il problema all'attenzione delle forze politiche».

«Mi spiace di quanto è accaduto - ha dichiarato Krizman - ma l'esposizione della bandiera slovena è prevista dallo statuto comunale, che non verrà certo modificato per l'opinione contraria di un consigliere».

Riccardo Coretti

MUGGIA / DA IERI AL VERDI

Spettacolo ragazzi Il mondo in diretta tramite l'Internet

«Muggia spettacolo ragazzi» ha aperto ieri sera i battenti. Quest'anno la rassegna ha scelto per i sette giorni dell'edizione estiva (si chiude il 2 luglio) un tema che piacerà molto i giovani: quello delle moderne tecnologie rivolto al mondo dello spettacolo.

Il teatro Verdi in questo periodo diventa il luogo ideale per i giovani appassionati di musica, games e nuove tecnologie con tutte le novità presenti nel settore interattivo. Si possono consultare infatti gli ultimissimi Cd-rom musicali (Price, Peter Gabriel, Laurie Anderson, ecc) oppure collegarsi alla rete Internet per navigare a caccia di notizie sul cinema, la musica, l'arte e lo spettacolo. Oppure fare shopping, visitare biblioteche, musei, centri studi, università, tuffandosi in un mare di informazioni e immagini provenienti da tutto il mondo.

Da domani sarà presente anche la «realtà virtuale» con una postazione dotata di casco e joystick per immergersi in ambienti progettati al computer e sensazioni future. Si incontrerà anche uno starno personaggio sintetico di nome Euclide che chiacchierà in modo insolito e divertente. «Lo spazio interattivo» del Verdi va in onda dalle 18 alle 22 (il primo luglio dalle 19 alle 23). L'ingresso è libero.

IN BREVE

Muggia, senz'acqua tutto il giorno causa lavori all'acquedotto

Tutto il territorio comunale di Muggia, esclusa Aquilina, oggi potrebbe rimanere senza acqua, causa lavori all'acquedotto. L'erogazione idrica infatti potrebbe essere sospesa dalle cinque di questa mattina «per motivi tecnici» riguardanti interventi sull'acquedotto. L'Italgas raccomanda di far scorrere l'acqua per alcuni minuti al ripristino dell'erogazione.

Muggia, in piazza Marconi il «Treno dei bambini»

Genitori e figli insieme sul «Treno dei bambini». Un'iniziativa che vedrà, oggi pomeriggio alle 16,30, Piazza Marconi trasformata in un grande laboratorio di pittura, collage e manipolazione di materiali. Protagonisti indiscussi, i piccoli delle scuole materne e del nido che a braccetto degli insegnanti e dei genitori daranno sfogo alla loro fantasia, alle prese con colori e pannelli, carta e matite. Non manderanno poi dei grandi teloni con acqua e farina per il cosiddetto gioco dei «travasi», né un angolo dedicato ai segreti delle erbe e delle tisane, a completamento di un anno scolastico incentrato sull'alimentazione.

Padriciano, stasera il falò e la marcia notturna

Causa il maltempo le manifestazioni della festa di Padriciano hanno subito delle modifiche. Così il Falò verrà acceso questa sera alle 20,30 al Parco Globajner. Suonerà al banda di Trebiciano Victor Parma. Alle 22 poi ci sarà la «Marcia d'orientamento notturna». Le iscrizioni si possono effettuare dalle 20,30 alle 21,30.

Rioni, riunione del consiglio della sesta circoscrizione

Consiglio della sesta circoscrizione (San Giovanni-Chiadin-Rozzol) questa sera alle 20 nella sede di via dei Mille. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti la relazione del prof. Fumo dell'Irsae su iniziative rivolte all'educazione dei cittadini e il fondo economico per le attività socio-culturali 1995.

DUINO Edificabilità nel comune: protesta di Scapin (An)

«Il sindaco Depangher ha dato indicazioni perché non si amplino, o addirittura si comprimano, le zone edificabili del nuovo piano regolatore. Quest'atto, a nostro avviso, decreta la morte per vecchiaia del comune di Duino-Aurisina posto il fatto che, ad oggi, già 2.100 giovani si sono visti costretti ad abbandonarlo perché impossibilitati a trovare un qualsiasi alloggio». Lo afferma il capogruppo di An in Consiglio, Vinicio Scapin, che giustifica così l'abbandono dell'aula consiliare dell'altra sera (con il rappresentante della lista «Cittadini») in segno di protesta «per richiamare l'attenzione di chi, per questo comune, di attenzioni non ne ha avute».

Scapin afferma che la situazione attuale è ben conosciuta dalle famiglie residenti e che quasi tutte hanno visto allontanare i figli e nipoti verso Monfalcone o Trieste. «Questa situazione - specifica il capogruppo di An - è fortemente voluta dall'Unione slovena che impone all'alleato sindaco Depangher di limitare le zone edificabili per evitare, è incredibile ma è così, che arrivino troppi abitanti di lingua italiana».



PRISMA

CONCESSIONARIA S.p.A.

TRIESTE - VIA PICCARDI 16

UFFICIO VENDITE TEL. 360449 - ASSISTENZA E RICAMBI TEL. 360966

L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA ED ASSISTENZA LANCIA IN CENTRO CITTA'

VENDITE:

- DI VETTURE NUOVE, DISPONIBILITÀ IMMEDIATA A PREZZI COMPETITIVI!
- OCCASIONI SU USATO RICONDIZIONATO CON FINANZIAMENTI A TASSO ZERO!

ASSISTENZA:

- CHECK-UP LANCIA CON DIAGNOSI COMPUTERIZZATA A SOLE 30.000 LIRE (CONTROLLO 20 FUNZIONI SULLA VETTURA)
- SCONTO 15% SU LINEA ACCESSORI LANCIA

PARTIRETE PER LE VACANZE CON LA VOSTRA LANCIA SICURI E RISPARMIANDO!

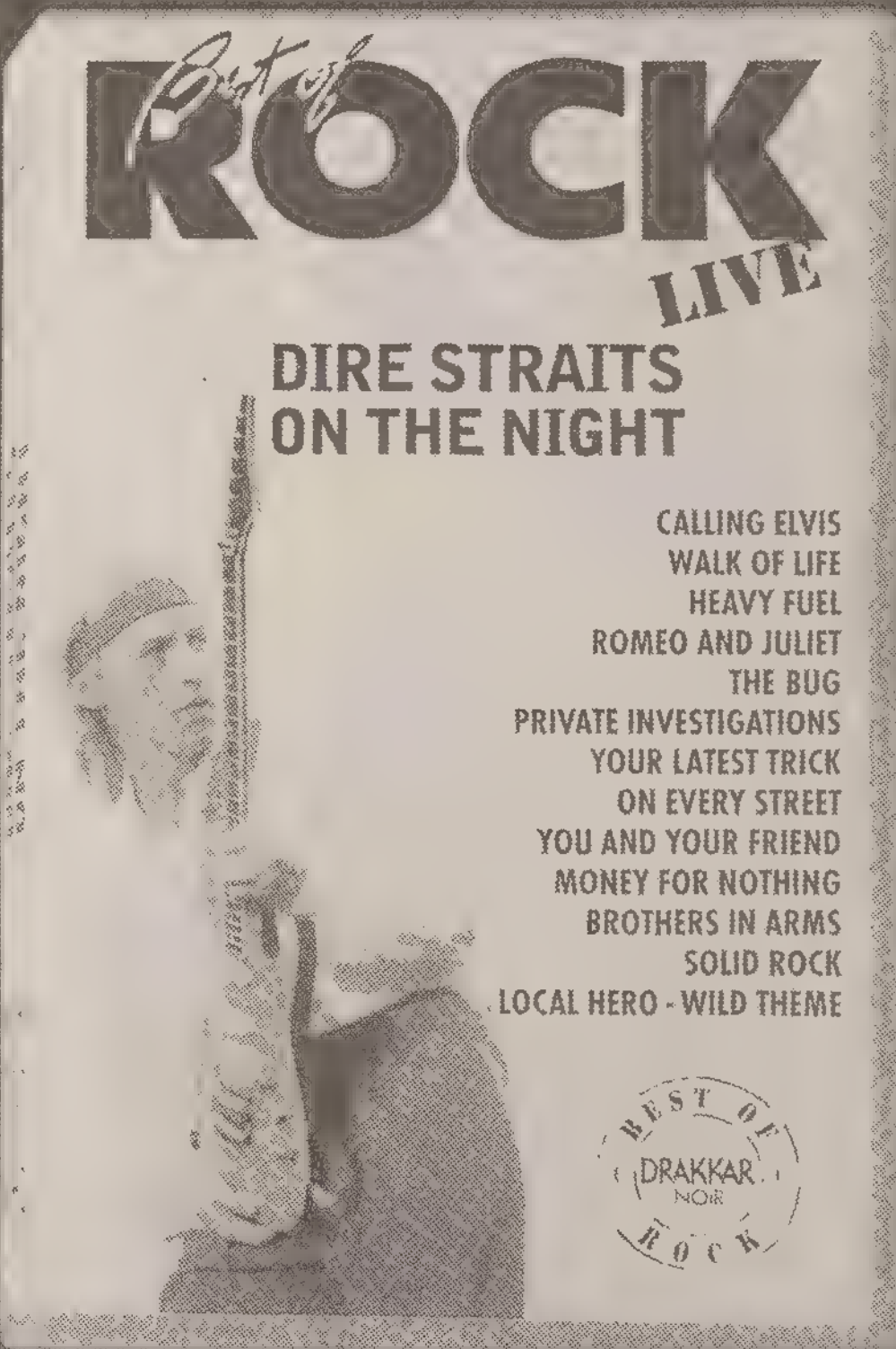
Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

APPROFITTATE!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra ARREDAMENTI
Horst
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

DRAKKAR NOIR

VI REGALA.



Da oggi.

nelle Profumerie Cosulich,

il fantastico Video Live

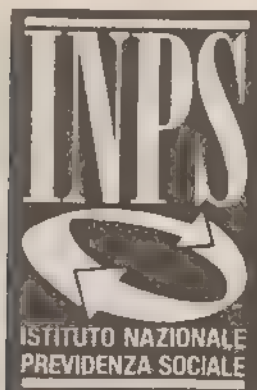
dei Dire Straits,

in regalo con l'acquisto

di un'Eau de Toilette

da 100 ml.





CONTINUA IL DIALOGO TRA I NOSTRI LETTORI E L'INPS SULL' INTRICATA MATERIA DELLA PREVIDENZA

Pensioni, botta e risposta



I ritardi nel pagamento dell'indennità di mobilità si stanno facendo paurosi. L'Inps addebita tali ritardi alla banca di cui attualmente si serve; ma allora perché non la cambiano, appoggiandosi ad una più efficiente e tempestiva? Oppure, e sarebbe la soluzione migliore, perché non viene adottato un sistema diretto di accredito sul conto corrente del beneficiario?

Claudio Gabborin
Trieste

Gentile signor Claudio, la prassi per la liquidazione dell'indennità di mobilità comporta una messa in pagamento con contestuale sistematico controllo, mese per mese. Non è possibile, pertanto, avviare una procedura fissa come avviene per le pensioni il cui pagamento è standard. Per le pensioni, contrariamente alla situazione in esame, un eventuale conguaglio può tranquillamente essere regolato con il rateo successivo. Per garantire tempestività a tali pagamenti non ripetitivi, si utilizza il pagamento telematico che, oltre ad offrire le garanzie necessarie, è il più celere: i dati anagrafici, l'indirizzo e l'importo con la specifica della liquidazione vengono trasmessi via cavo alla banca incaricata. Questa emette l'assegno e provvede, il tutto con sofisticati impianti automatizzati, all'imbustamento ed al successivo inoltro postale. Per la corresponsione dell'indennità di mobilità (purtroppo anche le sue competenze erano comprese nello sfortunato gruppo di elaborati, il "lotto 51" è stato liquidato il 12.5.1995 (venerdì). E

stato accertato che la compilazione degli assegni è avvenuta il 15 maggio (venerdì) ed il giorno successivo (martedì 16 maggio '95) l'intero lotto veniva consegnato all'Ufficio postale di Roma S. Lorenzo per la spedizione ai beneficiari con assicurata convenzionale. Il consistente ritardo nel recapito è da imputarsi ad un disguido postale che, chiaritene le cause, non dovrebbe più ripetersi. L'accredito diretto sul conto corrente del beneficiario, per le ragioni già esposte in premessa, non è possibile con riguardo all'indennità di mobilità o al pagamento di pensioni che sono gravate da recuperi di durata temporaneamente limitata o frutto di calcoli da operarsi di volta in volta.



Desidero un consiglio per mio figlio cinquantenne: ha lavorato dal 1964 fino al 1966. Poi ha fatto il servizio militare e 5 anni di università (pagata). Ha quindi lavorato come dirigente fino al 1984, maturando anni 12 e mezzo di contributi da dirigente per la pensione (in tutto). Poi, causa la crisi, ha fatto qualcosa in proprio fino ad oggi senza contributi... perché sono assai costosi essendo nella categoria dei dirigenti. Le chiedo che pensione potrà ricevere al momento opportuno con 12 anni e 1/2 di contribuzione da dirigente: la sociale, la minima, o...? Come deve fare? Sua moglie ha una pensione d'importo pari al doppio della minima e hanno un figlio che studia alle medie. Attendo una sollecita risposta e la ringrazio per i consigli che mi darà.

Francesco - Trieste

Cortese signor Francesco, anziché la sola firma con il nome di battesimo, mi sarebbe tornato utile qualche altro dato e, soprattutto, il suo recapito telefonico per alcuni chiarimenti, indispensabili per poterle fornire una risposta compiuta (l'anonimato, se richiesto, viene puntualmente garantito). Avrei voluto chiederle, ad esempio, se ai 12 anni e mezzo di contribuzione Inpdai (Cassa di previdenza dei dirigenti di aziende industriali), vanno aggiunti i 5 anni del corso di laurea ed i circa 15 mesi di servizio militare. In tal caso l'anzianità contributiva complessiva passerebbe ad oltre 18 anni che, al 31.12.1992, erano più che sufficienti per il diritto a pensione di vecchiaia. Se, invece, il tutto è ricompreso nei 12 anni e mezzo, la contribuzione versata è carente e non farà scattare il diritto ad alcuna corresponsione pensionistica (perderebbe tutto!). Il consiglio che posso dare a suo figlio è che trovi il modo di raggiungere il minimo di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia che, considerata l'età anagrafica, sarà di 20 anni di contribuzione. Per completare le risposte ai quesiti che mi pone, le segnalo che la pensione sociale spetta al compimento del 65.0 anno di età ai cittadini italiani che risiedono abitualmente in Italia, sempreché non abbiano redditi o ne posseggano in misura inferiore ai limiti stabiliti annualmente dalla legge. Tali importi aumentano di anno in anno in base alle variazioni del costo della vita accertate dall'Istituto centrale di statistica (Istat) e sono diversi a seconda che il pensionato sia solo (celibe, vedovo, separato legalmente, divorziato) oppure coniugato. Per quest'anno (1995), ad esempio, al pensionato «sociale» non coniugato compete la pensione sociale intera (L. 357.000 mensili), se lo stesso è privo di redditi; la pensione viene proporzionalmente ridotta se i redditi sono inferiori a L. 4.641.000 annue; se il pensionato è coniugato (i redditi del coniuge fanno cumulo) viene corrisposta la «sociale» intera solo se il reddito complessivo familiare annuo non supera L. 14.654.800. Da L. 14.654.801 a L. 19.295.000 la pensione viene proporzionalmente ridotta. Di contro, se il reddito familiare è superiore a L. 19.295.800 la pensione sociale non viene corrisposta.



Sono vedova dal novembre 1985. Nei primi mesi del 1986 mi venne assegnata la pensione di reversibilità di circa 75.000 al mese. Faccio presente che mio marito percepiva la pensione minima. L'anno scorso e precisamente in agosto, ho fatto domanda tramite patronato per ottenere la riliquidazione della pensione in misura pari al 60% come stabilito dalla legge. Finora non ho ricevuto nessuna risposta in merito. Perciò la prego cortesemente



Dopo oltre 35 anni di contribuzione (1870 contributi versati), ho lasciato il lavoro a me-

di sapermi dire qualcosa e la ringrazio sentitamente.

Ludmilla Carli
Trieste

Gentile signora Ludmilla, l'importo di L. 75.000 corrisponde al 60% della pensione «a calcolo» spettante a suo marito in base alla reale contribuzione versata dallo stesso, nei termini che la legge (poi dichiarata incostituzionale) prevedeva. Infatti, la Corte costituzionale con sentenza n. 495/93, ha decretato il diritto, per il coniuge superstite, a percepire il 60% dell'effettivo importo già in pagamento al «dante causa» (coniuge defunto). L'Inps, per poter procedere alla riliquidazione degli importi così determinati, deve purtroppo attendere che il governo disponga gli stanziamenti necessari ad assicurare copertura finanziaria agli oneri che conseguono alla sentenza, individuando uno specifico capitolo di spesa. Il provvedimento, purtroppo, non è ancora stato adottato. L'Inps, anche recentemente, ha rappresentato al governo viva preoccupazione per gli oneri aggiuntivi che la ritardata regolazione del dovuto comporta (agli aventi diritto, giustamente, competeranno gli interessi per ritardata liquidazione e la rivalutazione monetaria). Peraltro, senza il particolare stanziamento (la somma necessaria a corrispondere le competenze arretrate è stata stimata in circa 32.000 miliardi), le moltissime situazioni come la sua non potranno essere regolate. Il consiglio di amministrazione dell'Inps, da alcuni mesi, ha deliberato l'applicazione immediata del dispositivo della sentenza nei confronti delle nuove pensioni di reversibilità. Si è così venuta a creare l'antipatica situazione che sembrerebbe discriminare le situazioni pregresse. Non resta che sperare in una pronta adesione governativa alle necessità di copertura finanziaria, condizione indispensabile per poter dare soluzione alle annose e pesanti situazioni come la sua.



Sono un artigiano (carpentiere in ferro) e fra qualche mese compirò il 65.0 anno di età. Ho maturato 16 anni di contribuzione. Le pongo due domande: 1) avrò diritto alla pensione dal 1.0 giorno successivo al compimento del sessantacinquesimo anno? 2) Potrò continuare a lavorare pagando i regolari contributi all'Inps per maturare una pensione più consistente. Grazie.

Nino - Trieste

Gentile signor Nino, ecco la risposta al primo quesito: sino al 31.12.1992 erano sufficienti 15 anni di contribuzione. A decorrere dal 1.0 gennaio 1993, le nuove norme (D. Lgs. n. 503/92), prevedono un progressivo innalzamento dei requisiti contributivi-assicurativi per la vecchiaia. Viene infatti richiesto un anno di contribuzione in più ogni due anni successivi e cioè: occorre aver maturato 16 anni di contribuzione dal 1.1.1993 al 31.12.1994; 17 anni dal 1.1.95 al 31.12.1996; 18 anni dal



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agen-

da», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

viene progressivamente e gradualmente elevato a 20 anni (dal 2001). Rispondendo ad un quesito, lei segnalava che per taluni soggetti ed in particolari casi il requisito dei 15 anni di contribuzione restava in vigore. Mi può fornire precisi chiarimenti in merito?

Nella V. - Grado

Mantengono il diritto ai vecchi requisiti contributivi per il diritto alla pensione di vecchiaia i soggetti che al 31.12.1992: 1) avessero già maturato 15 anni di contribuzione; 2) potessero vantare 25 anni di assicurazione e che per almeno 10 anni siano stati assicurati per periodi di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare; 3) fossero già stati autorizzati ad effettuare i versamenti volontari. Per quanti al 31.12.1992 si trovassero in uno dei tre casi elencati, al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia, sarà sufficiente poter vantare 15 anni di contribuzione.



Mio fratello ha lavorato per circa 20 anni qui in Italia, poi è emigrato ed ha lavorato in Germania, in Francia ed in Inghilterra, sempre come dipendente e per complessivi, ulteriori 20 anni. Ora vorrebbe rientrare e mettersi a riposo. Gradirebbe conoscere la prassi per ottenere la pensione, chiedendo il trasferimento di tutti i versamenti contributivi qui in Italia, presso l'Inps. È possibile? Mi potrebbe suggerire la via da seguire?

Rosa D. - Udine

Il regolamento Cee, in vigore tra l'Ita-

lia ed i Paesi dell'Ue (Unione europea) non prevede la possibilità di trasferimento della contribuzione da un Paese all'altro. E, peraltro, applicabile il sistema del cumulo dei diversi periodi lavorati ai fini di maturare il diritto alla pensione che viene poi liquidata con il sistema del «pro rata temporis». Ciò significa che, accortosi il diritto alla pensione per effetto del cumulo dei vari periodi lavorati, poi ciascun Paese provvede a liquidare la propria rata di pensione in rapporto alla normativa ed alla contribuzione versata presso l'Istituzione di quello Stato. La Svizzera (che non fa ancora parte della Ce) e la Svezia fanno eccezione: i lavoratori italiani che avessero lavorato in quei Paesi possono richiedere il trasferimento in Italia, presso l'Inps, della contribuzione colà versata, cosicché la pensione verrebbe corrisposta da un'unica istituzione come se il lavoro fosse stato prestato in un unico Stato. Tale possibilità di trasferimento può infatti essere invocata anche da un lavoratore svizzero o svedese che, dopo aver lavorato in Italia, volesse ottenere il trasferimento di tutta la sua posizione contributiva presso l'Ente assicurativo-previdenziale di quei Paesi.



Per motivi di studio sono stato ospite di parenti a Chicago per alcuni mesi. Recatomi per una questione di visto al Consolato italiano, ho qui conosciuto un connazionale che era in attesa di una comunicazione previdenziale da parte dell'Inps, grazie ad una speciale linea di collegamento fra quel Consolato e l'Istituto previdenziale italiano. È un collegamento

SCHEDA / DOCUMENTO ALLEGATO AL LIBRETTO

Il «certificato»

Codici detrazioni d'imposta: per diminuire il peso dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, la legge concede alcune detrazioni, in cifra fissa, che vengono portate in diminuzione dell'Irpef lorda. Le detrazioni d'imposta vengono riconosciute dall'Inps sulla base della dichiarazione che il pensionato rilascia all'Istituto all'atto della domanda o anche in epoca successiva. Il diritto a detrazioni viene evidenziato con il cod. 1. Con lo 0 (zero) viene indicato che non è stata attribuita alcuna detrazione.

Codice sindacato: indica, con un codice identificativo, l'eventuale organizzazione sindacale cui il pensionato è iscritto e a favore della quale ha rilasciato delega per la trattenuta della quota associativa. Per l'individuazione della sigla sindacale, le corrispondenze dei codici sono riportate sul retro del modello stesso.

Trattenute mensili: sono le trattenute che l'Inps deve operare per legge. La casella «Onpi», ad esempio, indica la trattenuta di 20 lire mensili effettuata per l'assistenza ai pensionati e versata dall'Inps al ministero del Tesoro che la ripartisce a sua volta fra le Regioni, cui per legge è demandato il compito di assistere i pensionati più bisognosi (sussidi, case di riposo, ecc.). La casella «Erariali» indica la somma che viene prelevata su ogni mensilità di pensione e versata dall'Inps al fisco a titolo di Irpef, ovviamente tenendo conto delle eventuali detrazioni d'imposta. In occasione della 13.a mensilità, viene di norma operato il conguaglio fiscale sugli importi erogati per l'intero anno.

La delega alla riscossione: se il pensionato non può recarsi personalmente presso l'ufficio pagatore o vuole comunque autorizzare un familiare o altra persona di fiducia a riscuotere in sua vece la pensione anche in via temporanea per necessità o impedimenti di vario genere, può compilare l'apposita pagina del libretto di pensione (vedi mod. Pd/M) che deve quindi essere consegnata alla sede Inps presso cui la pensione stessa è in carico. Va ricordato che la firma deve essere autenticata da autorità riconosciuta e, quindi, abilitata a tale operazione e cioè da una delle seguenti figure: da un funzionario comunale o dal segretario comunale stesso; da un notaio; dal direttore dell'istituzione sanitaria pubblica ove il pensionato fosse ricoverato; da un funzionario

Inps o, qualora il pensionato risieda all'estero, dal consolato italiano.

La sede competente che riceve tale delega provvede alla convalida e restituisce immediatamente tale documento all'interessato (delegato) perché quest'ultimo possa presentarlo all'ufficio pagatore per riscuotere la pensione. Gli uffici dell'Inps, tuttavia, prima di convalidare la delega stessa, provvedono a verificare il numero delle deleghe già autorizzate. La stessa persona, infatti, può essere delegata e autorizzata a riscuotere per un massimo di due pensionati, ossia non può cumulare più di due deleghe.

Non sono soggetti a tale limitazione i tutori che riscuotono per incarico dell'autorità giudiziaria, nonché i funzionari e altri pubblici dipendenti che, per dovere d'ufficio, riscuotono per conto di ricoverati in case di cura o in pensionati o case di assistenza o comunità religiose per anziani. **Va opportunamente ricordato:** che il pensionato, pur avendo rilasciato delega ad altra persona, può sempre provvedere a riscuotere direttamente la sua pensione, avvalendosi del familiare o del delegato di fiducia solo in particolari situazioni, assenza momentanea dal luogo di residenza o in altre particolari situazioni a insiducabile giudizio del titolare della pensione.

Per trasferire la pensione: il libretto contiene un modulo per il trasferimento della pensione nel caso il pensionato cambi residenza o voglia comunque cambiare l'ufficio ove riscuotere la pensione. Per il cambiamento da un ufficio postale a un altro il mod. «P.30/M», compilato, va consegnato all'ufficio postale presso cui è in corso il pagamento. Se il trasferimento viene chiesto da un ufficio postale a una banca, il modulo-domanda può essere consegnato sia all'ufficio postale sia alla sede Inps che ha in carico la pensione. Se il trasferimento viene chiesto da uno sportello bancario a un altro o a un ufficio postale, il modulo-domanda va consegnato alla banca che ha in corso di pagamento la pensione o direttamente all'Inps.

Smarrimento o furto: in caso di smarrimento o furto del libretto di pensione, l'interessato deve chiedere il rilascio del duplicato all'Inps e, se il libretto era corredato da fotografia, trattandosi di documento d'identità, occorrerà sporgere denuncia all'autorità di pubblica sicurezza.

(2-fine)

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO



GOLF EXTRALARGE

coin

Una Sorpresa Extralarge presentando questo coupon al negozio Coin.

Nome _____
 Cognome _____
 Via _____
 Cap _____ Città _____
 Telefono _____ Professione _____ Età _____

La conferenza regionale sul territorio: considerazioni degli operatori

Le categorie professionali ed economiche che operano nel settore delle costruzioni e della pianificazione territoriale, intendendo contribuire concretamente al "bilancio critico dei trent'anni di autonomia regionale in materia di pianificazione e gestione del territorio" auspicato dal Presidente Guerra nell'invito alla Conferenza regionale sul territorio, sentono il dovere di esprimere la propria vivissima preoccupazione per una serie di circostanze che non soltanto si traducono in un sempre più grave disagio nell'operare quotidiano, ma, anziché favorire prospettive di ripresa - possibili solo in un coerente quadro pianificatorio programmatico e normativo - aggravano ulteriormente la ormai rovinosa crisi dell'edilizia.

Il decreto sulla revisione degli standard urbanistici, emanato, con un ritardo di tre anni, proprio in un momento particolarmente inopportuno per molti Comuni, e con un testo che, disattendendo i suggerimenti pervenuti dalle categorie ripropone metodi di pianificazione obsoleti ed astrusi; la proposta di revisione della legge regionale n° 52/91, che delude ogni aspettativa per un auspicato inizio di riforma verso una più chiara e moderna strumentazione urbanistica; l'assenza di ogni riscontro regionale rispetto ai recenti provvedimenti governativi in favore di uno snellimento delle procedure, rappresentano soltanto alcuni degli aspetti - e forse non i più preoccupanti - di una situazione di crescente divaricazione fra l'astratto e dogmatico atteggiamento regionale e i quotidiani, incalzanti problemi di chi opera sul territorio: professionisti, imprenditori, Enti Locali.

La gravità della situazione richiede ormai, più che rituali conferenze di agnostica analisi territoriale, urgenti interventi amministrativi e legislativi che consentano nel breve periodo di superare le maggiori cause di incertezza e stagnazione; e soprattutto che si avvii concretamente un processo di definizione degli obiettivi della pianificazione regionale, che approdi in tempi brevi al piano territoriale regionale e alla conseguente riformulazione della normativa urbanistica.

**Associazione Regionale Costruttori Edili
Federazione Regionale degli Architetti
Federazione Regionale degli Ingegneri
Federazione Regionale dei Geometri
Collegi dei Periti Industriali di Gorizia,
Pordenone, Trieste e Udine.**

LA «GRANA»

«Traffico: pieno caos in via Rossetti. E i vigili non intervengono»

Care Segnalazioni,

abito in via dei Porta e per andare in centro devo attraversare via Rossetti. Vorrei che qualcuno della polizia municipale provasse a farlo, non per una volta, ma tante come faccio io, e magari nelle ore di punta. Le macchine dopo il semaforo di via Ginnastica prendono la sinistra fino all'incrocio, benché ci sia tanto di cartello di divieto di sosta all'incrocio di via Chiadino, puntualmente non rispettato. Ho visto molte volte passare le motorette o le macchine della polizia municipale, ma sembra che loro non vedano: sono tutti piazzati in centro dove danno multe senza nessuna pietà. Eppure anche in via Rossetti potrebbero incrementare le casse del Comune.

Giorgina Negri



Ponterosso: ecco com'era nel 1900

Ecco come si presentava il Ponterosso nel 1900: venne ristrutturato in ferro nel 1831. Nel 1925 fu costruito invece l'attuale ponte in pietra bianca ornato dai quattro fanali in ferro battuto. La via del Ponte rosso (ora via Roma) iniziava dal Corso per finire nella piazza omonima.

Ferruccio Zoldan

SOCIETÀ' / LE TRAGICHE CONSEGUENZE DEL MECCANISMO CHE DOMINA LE AULE

«Selezione, competitività: e di scuola si può morire»

Ho seguito come insegnante da spiegazioni la penosa vicenda di Nicola Petronio, il ragazzo suicidatosi per paura della scuola. Avrebbe dovuto ripetere gli esami di maturità che non aveva superato l'anno precedente. Invece presentarsi nell'aula delle prove, è andato a impiccarsi in val Rosandra. Il caso è perfettamente analogo a quello di Marco Screm, anch'esso deluso, angosciato dal cattivo esito della carriera scolastica: due anni fa, dopo aver letto i quadri dei risultati nel suo Istituto di Tolmezzo, s'impiccò ad un albero della Sella Chianzutan.

Alle tragiche notizie i giornali di turno fanno seguire commenti e opinioni dei cosiddetti esperti (psicologi, sociologi, e soprattutto amministratori della scuola: provveditori, presidi, ecc.). Le loro dichiarazioni

sono sempre caratterizzate da spiegazioni generiche, vaghe, contraddittorie. Nei migliori o nei peggiori dei casi si ricorre a formule ad effetto: «il male oscuro», «la nebbia nel cuore». Vivendo ed insegnando a Trieste sono rimasto colpito che, a parte una tv privata, nessuno abbia evocato un libro, «Di scuola si muore», di Daniele Bonamore, docente di diritto pubblico e scolastico all'Università di Trieste, libro che è stato presentato nell'intera regione dalle massime autorità scolastiche (rettori, sovrintendenti scolastico, provveditori agli studi, presidenti di distretti scolastici, ecc.).

In quest'opera, fondamentale per la scuola e il suo mondo (politici e amministratori, insegnanti e famiglie), il fenomeno, oltre a suggerirne il titolo, viene per la prima volta studiato e

inquadrate con metodo scientifico. I suicidi fra gli studenti (perfino universitari, Oxford docet), piaga estesa a tutto il mondo civile, come l'autore puntualmente rivela in interi capitoli dedicati a sistemi apparentemente tanto lontani (Cina, Giappone, Corea, Usa, ecc.) eppure singolarmente vicini nelle strutture di fondo, sono il frutto del meccanismo dominante nelle aule scolastiche di tutto il globo. Meccanismo che è improntato al pernicioso principio della selezione, della competitività, al conseguimento del titolo di studio come presupposto per guadagnarsi la vita o per scalare le vette dell'ambizione. Principio che l'autore dimostra essere nel nostro ordinamento giuridico escluso dalle norme, tanto basilari quanto derivate, attualmente in vigore e, comunque, in contraddizione in ogni

comunità umana con i principi della storia, della pedagogia, della sociologia e soprattutto della biologia (François Jacob e Rita Levi Montalcini).

La conservazione e l'elevazione della specie umana non può avvenire se non attraverso la formazione culturale e civile dei suoi membri. Siano essi i più deboli, i più fragili, i malati, gli esperti. Al conseguimento di questo obiettivo è affidato il difficile traguardo del miglioramento della qualità della vita per tutta l'umanità. Gli insegnanti che non perseguono questo fine, oltre ad offrirsi quali strumenti ciechi dello spietato Moloch che è la selezione, possono diventare artefici, responsabili o irresponsabili, di tragedie quali quelle che colpiscono giovani vite, le più fragili o le più sensibili (ma è forse una colpa?). Vite che dovrebbero invece trovare nel-

la scuola il luogo privilegiato per forgiare la loro personalità e per affrontare con consapevolezza e serenità le difficoltà della vita».

prof. Nicola Covone

Un grazie all'asilo nido

Desideriamo ringraziare pubblicamente tutto il personale dell'asilo nido comunale Don Chelvi di via Svevo per la costante gentilezza e l'alta professionalità dimostrata durante l'anno scolastico '94-'95. Nostra figlia, che ha frequentato quella struttura, ha avuto l'opportunità di sviluppare le proprie conoscenze e capacità in un ambiente sereno e stimolante, e ciò grazie in particolare alle maestre Lilli e Marina, che hanno dimostrato una competenza e un impegno che vanno ben oltre quanto richiesto dal loro ruolo.

Laura e Fabio Battellini

COMUNE / I CRITERI DI SCELTA DELLE COMMISSARIE

«Pari opportunità, logiche partitiche»

Gabriella Taddeo, Coordinamento 0-6; Zanetta Chiarotto, Udi-La mimosa; Laura Tacca, Luna e l'altra

Tossici da recuperare

La mancanza di serietà e l'inesattezza nell'affrontare un problema così grande e profondo come quello della casa per tossicodipendenti da aprire in via Pindemonte, mi inducono a prendere la penna. La prima cosa che mi preme sottolineare, è che non riesco a comprendere a chi giovinco tutte queste prese di posizione e tutti questi distinguo: no di certo ai tossicodipendenti che hanno deciso di rimettere ordine nella loro vita e di reinserirsi nella società, neanche ai cittadini di questo come di altri rioni, che sentono il dovere di sottoscrivere qualche cosa che li faccia sentire più sollevati perché hanno scaricato i loro problemi il più lontano possibile dal loro domicilio; né tantomeno alla credibilità di chi come amministratore, spero per pressapochi-

smo, informa in modo inesatto i propri concittadini con tanta facilità.

Primo, il teatro di S. Giovanni non contiene 300 persone neanche a stiparle bensì la metà. Secondo, avendo assistito a una trasmissione Tv sul tema e rivista la registrazione posso documentare che gli applausi e i consensi maggiori li ha ottenuti una signora che con molta compostezza e serietà ha spiegato il perché del suo sì all'insediamento in quel sito: e non è stata la sola voce favorevole. Terzo, non corrisponde nella maniera più assoluta a verità che il «Comitato di S. Giovanni» aiuti chichessia nella raccolta delle firme sia per onestà intellettuale che per coerenza con lo spirito per il quale si è formato molti anni orsono, e cioè: promuovere lo sport e la cultura per salvaguardare la salute e l'ambiente, non per essere contro qualcuno o qualche cosa.

E invece vero che un suo membro, in modo del tutto autonomo e in piena libertà, abbia dato la propria adesione, sempre con qualche distin-

guo senza peraltro informare gli altri componenti il Comitato stesso. Corrisponde al vero che un calo delle iscrizioni sia in atto, ma non a causa della presenza dei tossici, bensì per una diminuzione della natalità in tutta la città, in Italia e nel resto d'Europa.

E' altresì vero che nel parco ex O.p.p., dove da anni esiste la coabitazione gomita a gomito tra gli studenti di una scuola e i beneficiari dei servizi del S.e.r.t., non si siano verificati nuovi casi di tossicodipendenza: anzi per quanto riguarda lo spazio e l'uso di droghe è stato il posto più «pulito» della città. Va invece sottolineato che a tutt'oggi il muretto prospiciente la scuola Codernatz è meta di ritrovo per tossici e spacciatori specialmente nelle ore serali.

Cerchiamo allora di dare tutta la nostra solidarietà a chi ha deciso di rimediare agli sbagli commessi. Tendiamo loro una mano pulita vera e sincera, al posto delle tante che sono state tese loro solo per passare la droga e per incassare soldi raccolti non certo con il lavoro ma con furti, scippi agli anziani o spacciando di seconda mano.

Bruno Corsi

«Sottterrata tangentopoli si torna al vecchio sistema»

Dopo una grande e inquietante lotta per abbattere la Democrazia cristiana, rea di corruzione e di malgoverno, i tronconi del partito sfasciato si stanno ricomponendo per formare un Polo di centro moderato e tranquillo, ma sempre prestatissimo e invadente.

La tangentopoli ritorna al potere e viene processato il giudice che doveva condannare i ladri e i malversatori. In questo strano Paese di filibustieri vengono puniti gli onesti che hanno osato impugnare il risanamento morale contro i dogmi di una religione intoccabile, che detiene il potere del cielo e della terra. C'era bisogno di tanto scalpore per arrivare a queste conclusioni?

Non riesco a capire una politica tanto ipocrita e corrosiva, che riesce a ingannare il cittadino con abile maestria in nome di Cristo onesto. Si ritorna al vecchio sistema dopo avere inscenato una campagna denigratoria e punitiva, senza alcun risultato.

E' proprio il paese dei furbi, l'Italia. E il popolo ingenuo ne fa sempre le spese, perché nessuno osa attaccare le istituzioni, ben protette da leggi ambigue e da scaltri legulei, pronti alla contraffazione più credibile. L'Italia sta dimostrando la sua mancanza di carattere e di etica in modo stupefacente. E al popolo beffato e deluso non resta che voltare pagina e sorridere.

Maria Niccoli

Lo stabile di via Barbara

Sono un'inquilina di via Barbara 14, e come me ci sono altri 7 inquilini, tutti proprietari del proprio appartamento. Siamo insieme da 33 anni, cioè da quando la nostra casa è stata costruita. Siamo gente onesta, lavoratrice: uno stabile dignitoso di pensionati, ex poliziotti, dipendenti statali, di enti pubblici. E mai, neanche tra di noi, in tanti anni di convivenza c'è stato alcuno screzio.

Purtroppo un fatto increscioso ha colpito questo stabile. Aldo Iurincic è stato arrestato: lui è nuovo della casa e della sua attività non sapevamo nulla. Non vedo perché tutti dobbiamo essere bollati per causa sua. Il nostro stabile è stato definito «un laboratorio per la droga». Ma non bastava pubblicare il nome dell'indagato, senza coinvolgere tutti noi e questo nostro povero Borgo San Sergio, sempre da tutti maltrattato? Mirta Carboni Mondà

BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO

LA MOBIL SEDIA MARKET
VENDE
A META' PREZZO

TUTTO IL MAGAZZINO DI

ARMADI GUARDAROBA - CAMERE
CAMERETTE - SALOTTI
e DIVANI LETTO
CUCINE - SOGGIORNI e LIBRERIE
MOBILI e SEDIE PER UFFICIO
TAVOLI e SEDIE

PER RINNOVO LOCALI

MOBIL SEDIA MARKET S.r.l.
Via Udine 19 - TRIESTE

IMPERMEABILIZZAZIONI
COK c. S.R.L.
EDILIZIA ASFALTI
TRIESTE - Via Marco Polo 22 - Tel. 040/660170 - 660288 Telefax (040) 660170

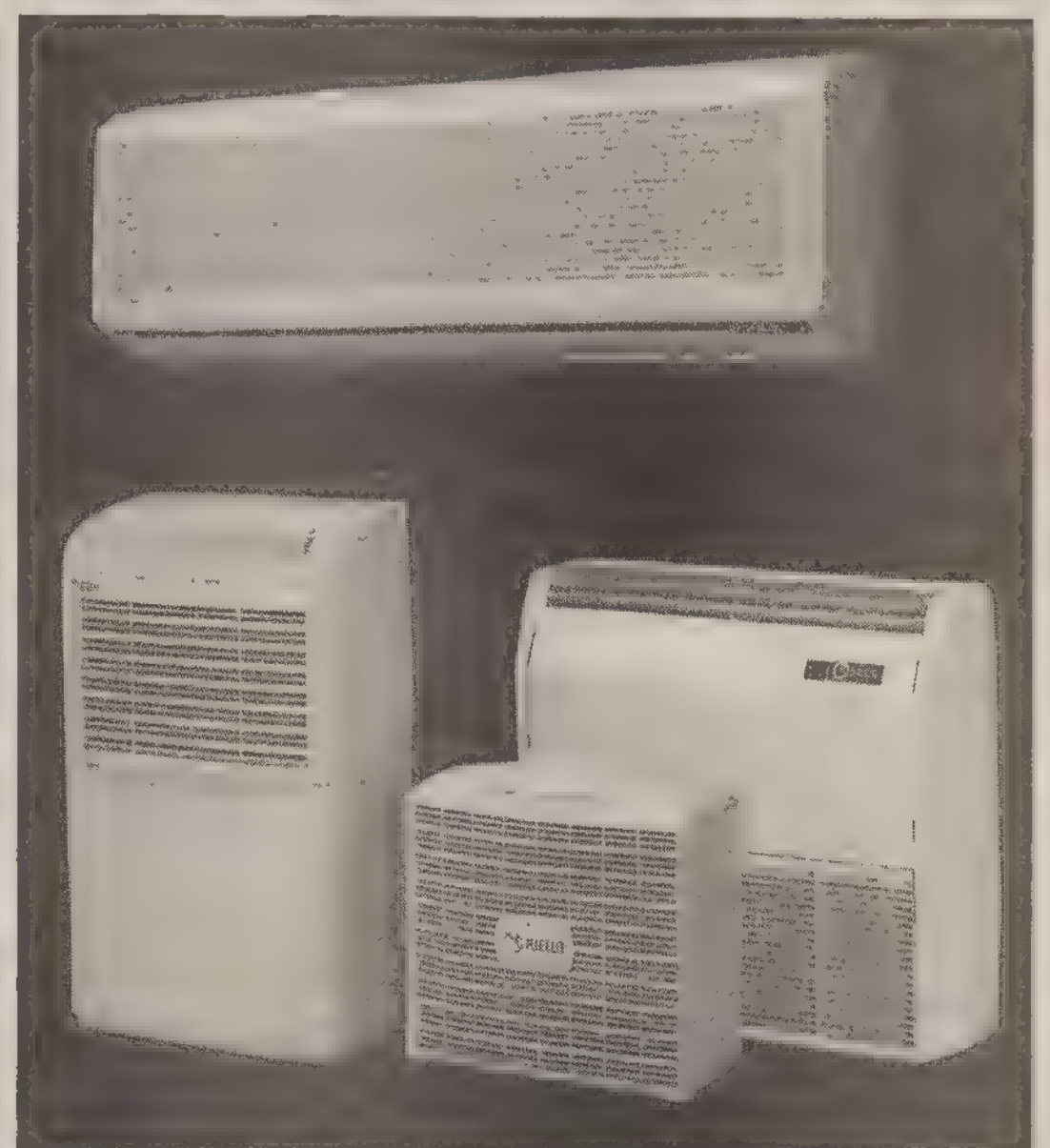
progetti, oggetti e altre novità

ALTA CUCINA
Dada

in esclusiva per trieste

altra
casa
via tarabochia 5

IL FRESCO E' DI CASA.



TUTTA LA GAMMA DI CONDIZIONATORI
SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO IL
CENTRO DI ASSISTENZA E CONSULENZA
"RIELLO SERVIZIO AMICO"

RIELLO

ORO S.a.s. di ROBERTO ORO
VIA FABIO SEVERO 42 - TRIESTE - TEL. 040/569201 - 569202

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione della guida illustrata di Stefano De Franceschi «Istria» pubblicata dalla «Italo Svevo» di Trieste e corredata dalle immagini di Franco Viezzoli. Saranno presenti gli autori e l'editore.

Inner Wheel Club

Oggi, alle ore 20, al Caffè San Marco avrà luogo un convivio nel corso del quale si svolgerà il passaggio delle consegne.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30 nella sala Conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi la compagnia teatrale «Commedianti» di Ugo Amodeo offrirà uno spettacolo «sorridente» con monologhi e scenette. Inizio ore 17.

Associazione italo-americana

Oggi, alle 18, nella Sala Maggiore della Associazione italo-americana in via Roma 15/II p., il capitano di vascello Philip Bozzelli, addetto navale e difesa presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, terrà una conversazione in italiano sul tema: «200 anni di operazioni navali Usa nel Mediterraneo».

Casa d'Europa

L'assemblea annuale della Casa d'Europa si terrà oggi nella sede dell'associazione, in via Dante 7 - IV piano - alle ore 17.30 in prima convocazione e alle ore 18.00 in seconda convocazione. All'ordine del giorno sono previsti la relazione del presidente Alvisio Barison sull'attività svolta nel corso dell'ultimo anno, e un intervento dell'on. Giorgio Rossetti in merito al rilancio dell'associazione. L'assemblea, cui sono invitati iscritti e simpatizzanti, concluderà i lavori con il rinnovo degli organi sociali.

Ordine dei giornalisti

Gli uffici dell'Associazione della stampa, Ordine dei giornalisti e Inpgi nel periodo estivo saranno aperti dalle 9 alle 15 tutti i giorni escluso il sabato.

Festa dello sport

La società sportiva Gaja organizza da venerdì 30 giugno a domenica 9 luglio al campo sportivo di Padriciano la Festa dello sport. Gare e chioschi enogastronomici tutte le sere. Musica dal vivo con i complessi Happy Day, Status symbol, Che idea e Quartetto Edera.

PICCOLO ALBO

Domenica 11 giugno alla sagra di Mattonaia ho smarrito bracciale in oro con targhetta nome (Pasquale) e data matrimonio. Caro ricordo affettivo. Si prega onesto rinvenitore di telefonare al 382160. Lauta mancia.



Lega nazionale: saggio di danza al Centrostudi

Il Centrostudi Artedanza della Lega nazionale ha brillantemente concluso un anno di attività con il tradizionale saggio di danza classica svoltosi al teatro Silvio Pellico. Le allieve, dalle più piccole alle più grandi, dirette dall'insegnante Daniela Carbone Pilos, hanno interpretato il balletto «Coppella» su musiche di Leo Delibes davanti a un folto pubblico: Irene Ritani ha realizzato costumi e scenografie. Alla fine dello spettacolo la presidenza della Lega nazionale ha consegnato i diplomi alle allieve ringraziando l'insegnante per la professionalità dimostrata anche nel corso di quest'anno di attività.

Canottieri Saturnia

Il circolo canottieri Saturnia organizza un corso di avviamento al canottaggio per ragazze nate negli anni compresi tra il 1979 ed il 1985. Il corso, diretto da insegnanti diplomati Isf e da tecnici federali avrà frequenza trisettimanale e durerà per l'intera estate. Per informazioni, telefonare alla segreteria del Cc Saturnia (via Miramare, 36) dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13 al 411042.

Lega Spi-Cgil Gita a Ferrara

Gita a Ferrara, visita alla mostra di Paul Gauguin e Avanguardia russa presso Palazzo Diamanti. Partenza da piazza Gioberti (S. Giovanni) l'1 luglio alle 6.30, ritorno in serata. La gita comprende: viaggio andata e ritorno in comodo pullman Gran turismo, visita alla mostra con guida, pranzo in ristorante tutto compreso. Prenotazioni in sede, via San Ciliolo 44, tel. 577062.

Corsi di tennis

Sono iniziati i corsi di tennis per i giovani dagli 8 ai 14 anni al Cmm Saur. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026 o al 412327.

Stage di danza butoh

Dal 3 al 7 luglio nella sede dell'associazione «Il giardino» di via Pascoli 23 si terrà uno stage di butoh condotto da Eva-Maria Beck. Gli interessati possono telefonare all'820785.

Corsi di equitazione

Il Circolo lavoratori del Porto organizza al C.S. «M. Ervatti» di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) corsi di equitazione e passeggiate a cavallo per adulti e bambini. Per informazioni telefonare al pomeriggio al numero 225232.

Roger Corman seminario

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al seminario di regia e di produzione cinematografica che il cineasta americano Roger Corman terrà a Trieste con traduzione simultanea in italiano venerdì 7 e sabato 8 luglio su invito di La Cappella Underground, della Cineteca Regionale del Friuli-Venezia Giulia e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Tutti gli interessati possono rivolgersi presso la sede di La Cappella Underground, in piazza Benco 4 (IV piano) dal lunedì al venerdì, ore 16-19, telefono 040/363637 (fax 040-369145).

Orienteering a scuola

Il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Uisp organizza, nell'ambito della IV edizione della manifestazione internazionale «Green Volley... and not only» che si terrà nella Val d'Arzino (Pn), un corso di aggiornamento per insegnanti di scuola elementare, scuola media e superiore dal titolo «Fare orienteering a scuola» riconosciuto dal Provveditorato agli studi di Pordenone. Il corso, tenuto da docente autorizzato dalla Fiso (Federazione italiana sport orienteering), ha come obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti cognitivi e didattici per applicare e divulgare questa interessante disciplina sportiva. Le materie di insegnamento coinvolte nell'attività sono: matematica, geografia, scienze, educazione tecnica, educazione artistica, educazione fisica. Il corso si terrà presso la sala Somsi ed il centro scolastico di Pinzano al Tagliamento (Pn) da domani al 2 luglio e al termine ai partecipanti che hanno frequentato almeno 80% delle ore di lezione (16) verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Iscrizioni e informazioni: Comune di Pinzano al Tagliamento tel. 0432/950005, fax 0432/950129. Uisp comitato regionale, F.-V.G. tel. 0432/508202, fax 0432/508202. Uisp comitato provinciale, Pordenone tel. 0434/21635, fax 0434/27507. Uisp comitato provinciale, Trieste tel. 040/639382, fax 040/362776.

Biblioteca del Seminario

La Biblioteca del Seminario vescovile rimarrà chiusa al pubblico per lavori di riordino dal 3 luglio al 10 settembre.

Arti applicate

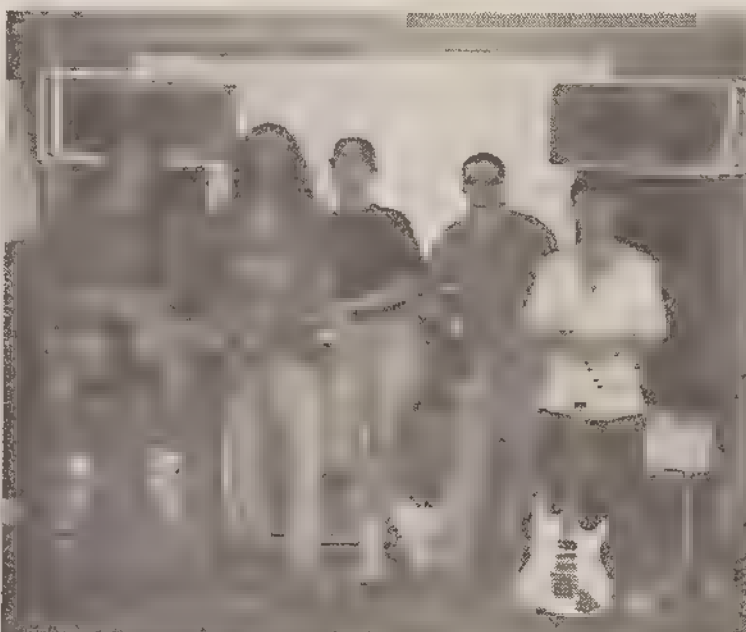
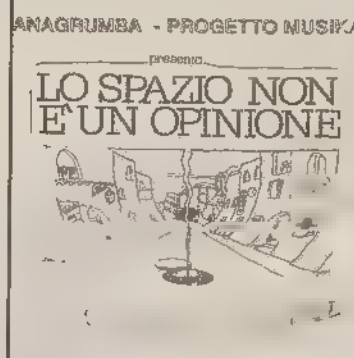
L'Accademia arti applicate organizza, dall'1 al 31 luglio, un centro estivo di pittura-grafica-testitura rivolto ai giovani delle scuole medie e superiori con orario 10-13 dal lunedì al sabato compreso. Informazioni: segreteria via Rossini, 12 tel. 639273.

STATO CIVILE

NATI: Martini Elena, Varglien Andrea, Mondo Alice, Angeletti Alessia. MORTE: Viola Alfredo, di anni 56; Sidari Giuseppe, 84; Gai Elsa, 62; Contini Aurelio, 58; D'Errico Luigi, 85; Servadei Dario, 34; Marsich Giordano, 60; Clerici Celestina, 87; Zennaro Natale, 91; Manzi Salvatore, 72; Guadagni Norma, 84; Canaletti Albino, 84.

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452



Nel 1990, grazie all'incontro fra due chitarristi, nasce il nucleo di quello che diventerà il gruppo degli «Zhelda». Con il nome di «Lyric ambition» inizia una costante ricerca di sviluppo musicale che porta la formazione a esibirsi in diversi concerti tanto in locali e teatri quanto nell'ambito di manifestazioni musicali ottenendo positivi riscontri di pubblico e di critica.

Nell'estate del '94 gli «Zhelda» arrivano alla formazione definitiva, che oggi risulta composta da Luca Pilotti Preziosi alle chitarre, tastiere, voci; Alessandro Zecca (ancora chitarre e voci); Enrico Blasig (batteria e voci); Danilo Ungaro (basso) e Ziba come voce solista.

Gli «Zhelda», che si esibiranno domani sera al Bbc di via Donata, hanno al loro attivo alcuni concerti sia a Trieste che in provincia di Gorizia. Il gruppo si muove attraverso diversi stili, concentrandosi soprattutto sulla propria produzione musicale e artistica nella quale vengono predilette atmosfere rock-progressive. I testi sono prevalentemente in italiano.

STASERA A SAN GIUSTO LA MUSICA YIDDISH

Il ritorno dei Klezmatics

Stasera alle 21.30, al Castello di San Giusto, importante appuntamento con la musica popolare ebraica tradizionale: si esibisce infatti il gruppo di New York riconosciuto negli States come interprete massimo di questo genere. Per la quarta volta tornano a Trieste i Klezmatics, sei musicisti che propongono un arrangiamento in chiave jazzistica delle musiche tradizionali yiddish: dalle danze matrimoniali dell'est europeo (conosciute come musiche Klezmer) alle ballate ritmiche, ai gioiosi ritornelli tipici del teatro popolare.

Da quando hanno cominciato a suonare insieme nella Lower East Side di New York, i Klezmatics hanno coinvolto con il loro sound gli spettatori di tutto il mondo. I sei musicisti provengono da background culturali e musicali diversi. La loro ultima esibizione a Trieste risale a pochi giorni fa: il 14 giugno si sono infatti presentati al pubblico del teatro Mela.

Stasera i Klezmatics offriranno i brani del loro ultimo cd, «Jews with horns».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Governare vuol dire far dei malcontenti.

Inquinamento
5,3 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 16,9, massima: 23,5, umidità: 69%, pressione: 1014,3 in diminuzione; cielo nuvoloso, vento calmo, mare quasi calmo con temperatura di 21,5 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 11.19 con cm 32 e alle 22.10 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.37 con cm 62 e alle 16.30 con cm 11 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 11.46 con cm 34 e prima bassa alle 5.04 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e della Stazione Meteor. dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI (fem. autobus 15,16,30) ORAR 08-13/18-19.30

NIDRA
DOCCIA SCHIUMA 250 ml

1.750
Offerta valida fino al 5.7.1995

Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita. TEL./FAX 040-305445

OGGI

Informazione da capire Dibattito con i cittadini

Oggi a partire dalle 18, in piazza della Borsa, terzo appuntamento del ciclo «Parliamone in piazza» organizzato dal Comitato «Trieste 1 per l'Italia che vogliamo». Il tema dell'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, è «Capire l'informazione». La relazione introduttiva è affidata a Marina Sbisà, docente di semiologia all'Università di Trieste. Parteciperà inoltre il giornalista Livio Missio, capocronista del Piccolo.

L'iniziativa si inquadra nell'ambito di una serie di incontri-dibattiti con la cittadinanza su vari temi di interesse pubblico: si sono già tenute le manifestazioni dedicate a lavoro e sanità. Prima della pausa estiva il Comitato Trieste 1 organizzerà a Rozzolo Melara anche un dibattito dedicato al mondo giovanile, cui seguirà un concerto.

OGGI

Farmacie di turno
Dal 19/6 al 25/6
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1, Muggia, Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio Valmarin per il 93° compleanno (23/6) da Annamaria Venezzan 30.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).
— In memoria di Armida Gianfranceschi ved. Camellini nel I anniv. (26/6) dalla sorella e figli Lucio e Chiara 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Marta Bostianic nel IV anniv. dalle figlie Claudia e Ines 50.000 pro Admo-ass.donatori midollo osseo.
— In memoria di Domenico Budicin «Mimmi Nassa» nel XVIII anniv. (28/6) da Maria Mauriello 20.000 pro Famiglia Rovignese.
— In memoria della cara Mariuccia Chermaz nel XIX anniv. (28/6) dalla mamma

Olga 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria ed Ernesto Cornelli nell'anniv. (28/6) dalla famiglia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Div. cardiologica (dott. Alberti e dott. Petz).
— In memoria di Giorgio Cosmini nel V anniv. dalla moglie 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Domini nel V anniv. (28/6) dalla moglie Anna Angelini 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Ersilia Fontanot Tamenzenza nel XVII anniv. (28/6) dalla figlia Nella e genero Renato Sella 25.000 pro Missione triestina nel Kenya; dai nipoti Romano Paolo e Michele Sella 25.000 pro Repubblica dei Ragazzi.

— In memoria di Attilio Pahor per l'onomatistico (28/6) da Emma e Lidia Pahor 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Prinz nel IX anniv. (28/6) dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Marcello Romano nel I anniv. (28/6) dalla moglie Paola 50.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Uic.
— In memoria di Davide Zivcec da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria del nonno Gianni Ubalini per l'onomatistico da Lara e Sara 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Carlo Tabazin per il compleanno (26/6) dalla moglie e dai figli 100.000 pro costruendo chiesa S. Caterina da Siena.
— In memoria di Livio Buttignoni nel VI anniv. (27/6) dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Div. cardiologica prof.Camerini, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Patrizia Ferluga per il compleanno (27/6) da papà e mamma 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Fulvia, Fausto, Gianni e Milena 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Olimpia Lorenzini ved. Pizzolotto (27/6) dai figli Paolo e Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Mengotti nell'anniv. (27/6) dalla moglie 80.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Paladin nel X anniv. (27/6) da E.P. 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Sestan nel XV anniv. da marco Sestan 30.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Attilio ed Olga Stoelker (27/6) dalle figlie Bruna e Fulvia 20.000 pro Ass.de Banfield, 20.000 pro S.I.R.V.I. - dott. Papagno.
— In memoria di Mario Zecchia nel XV anniv. dal figlio Mario e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marilu Borruso da Luigia Zaratini 20.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria dell'avv. Paolo de Grisogono dalla famiglia Alessi 100.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Guido Bensi dai suoi cari 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Isabella Di Toma ved. Martellotta dalle fam. Lo Presti e Valentini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Tullio Esopi da Lucia Borsatti 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Nicola Gavigli dagli amici più cari 80.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Edoardo

Goth dalla fam. Vincenzo Del Coco 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Anita Greco dalle famiglie Valentini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Emilio Labina dagli inquilini di via A. Barbaro, 14 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Marino Gallina da Roberta e Daniela 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Mazzoni Bianchi da Maria Blucchi 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Milani 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Monda da Mirella e Narino Subelli 50.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

— In memoria di Laura Nani ved. Molinari da Adi, Gianni, Eli e Piero 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Padre Pio da Ida Rugo 20.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria di Vanda Parma in Bovani dalla famiglia Bovani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franco, Rossana e Federico Valentini 20.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù; da Mario, Gigliola e Genzia Marussi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argia Rocchi ved. Colonna dai colleghi del liceo F. Petrarca 270.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Umberto Rocchi dalla moglie Gemma 300.000 pro Agmen.

— In memoria di Virgilio Sbrizzi dagli amici di via Settefontane e Limitanea 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silva Segon dalle famiglie Smolars 70.000 pro erigenda chiesa S. Caterina.
— In memoria di Lucia Settimi da Mariuccia e Fausto 100.000 pro comprensorio di S.Giovanni - clinica psichiatrica dott. Ottolenghi.
— In memoria di Anita Supina in Greco dai nipoti Chiara e Marco Greco 100.000, da Elisabetta e Franco Marzari 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Luigia Tononi dalla fam. Mario Buffa 50.000 pro Ana sez G Corsi.

INAUGURATA AL MUSEO WAGNER LA MOSTRA DI ANNAMARIA DUCATON

Pensando ad Anna

La rassegna rende omaggio alla ragazzina ebrea uccisa dai nazisti

ESPOSTE

Fondazione Caraiari: le opere in concorso

È stata presentata domenica nella sala stampa comunale di piazza dell'Unità la mostra delle opere presentate dai concorrenti ammessi al concorso indetto dalla Fondazione Lillian Caraiari per l'assegnazione dei premi 1994 di arti figurative. La commissione giudicatrice era composta da Paolo Marani (presidente), Paolo Cervi, Giorgio Cisco, Laura Ruaro e dalla presidente della Fondazione Bianca Di Giorgio.

Nel comunicare i risultati del concorso, Marani ha sottolineato come la commissione non abbia ritenuto opportuno assegnare il primo premio in quanto nessuno dei concorrenti è risultato emergere sugli altri. Il livello tecnico e artistico delle opere presentate, è stato sottolineato, era comunque apprezzabile. Sono stati elargiti due secondi premi ex aequo di due milioni di lire l'uno: i premiati sono Vinzi Suoni e Cristina Sluga. Inoltre tre terzi premi ex aequo, del valore di un milione l'uno, sono andati ad Alessandra Franco e Andrea Zorc. Meritevoli di segnalazione sono stati giudicati Luisa Besanini, Laura Bilucaglia, Elia Del Mase e Stefano Turk: a tutti loro è stato conferito il distintivo-ricordo della Fondazione. La mostra rimarrà aperta fino a domenica, con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

«La porta dell'anima»: si intitola così la mostra di «pensieri figurati» che Annamaria Ducaton propone fino al 31 luglio nei locali del museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner. Un folto numero pubblico ha partecipato, l'altra sera, all'inaugurazione dell'esposizione. Giulio Montenero ha illustrato il contenuto e il senso ultimo del lavoro che l'artista triestina ha compiuto in omaggio ad Anna, rinnovando il sottile ma preciso legame che unisce il passato al presente mentre la tragica esperienza della persecuzione razziale si traduce oggi in un grande patrimonio spirituale che non può essere dimenticato.

Tutte riflessioni esaltate dallo spazio museale di via Del Monte: uno spazio, come scrive Montenero nella presentazione della mostra, «affollato di ombre». Ombre in compagnia delle quali, scrive ancora Montenero, vive anche la Ducaton. La cui pittura, sottolinea Montenero, «è sostanza alle gelide e trasparenti lastre del presente sulle quali sono stati marcati, con dura precisione, i segni dei cinquant'anni trascorsi dal "Diario" di Anna Frank a oggi».

«Il mio», osserva Ducaton, vuole essere un modestissimo ringraziamento e un delicato saluto a questa figura emblematica di un periodo storico tremendo in cui ogni effervescenza, ogni barbarie, ogni ferocia ha dilagato fra i popoli e travolto l'umanità fino a far scomparire la vera natura dell'uomo, che io considero la più perfetta creazione di Dio».

La rassegna, organizzata in collaborazione con la Comunità ebraica, la Fondazione centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano e la CrTrieste bancaria spa, presenta anche alcune testimonianze sull'ultimo periodo di vita di Anna Frank attraverso l'esposizione di documenti e l'ausilio di materiale audiovisivo. Orario di visita: martedì e mercoledì dalle 16 alle 20; giovedì e venerdì dalle 10 alle 13; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.



Aperta la mostra «La porta dell'anima», omaggio ad Anna Frank nel 50.º della morte (foto Sterle)

POSTE

Venerdì uffici a orari prolungati

Le Poste comunicano che in occasione delle scadenze fiscali gli orari di accettazione dei conti correnti e raccomandate saranno protratti, venerdì, in queste agenzie: piazza Vittorio Veneto, accettazione c/c fino alle 18 e raccomandate fino alle 19.30; Villa Opicina (via di Prosecco 1) e agenzia 7 di via Marconi 6, accettazione c/c e raccomandate fino alle 18.

FRED ANDERSON VUOLE RIVEDERE STEFANO KANITZ

Ex soldato neozelandese cerca l'amico di 50 anni fa

Alla ricerca di un piccolo pezzo del proprio passato e di un giovane amico legato ad anni drammatici della storia. Protagonisti di questa vicenda sono Fred Anderson, di Dunedin in Nuova Zelanda, che nel 1945 era un giovane fante del ventiduesimo battaglione, e Stefano Kanitz, allora un ragazzino di circa dodici anni che viveva con la famiglia in via Boccaccio 29 a Trieste. Fred e Stefano si conobbero cinquant'anni fa, quando il giovane fante fu per un certo periodo di stanza a Trieste. Dopo la fine della guerra, il soldato neozelandese vagabondò per l'Europa, desideroso di conoscere nuovi posti e di lasciarsi alle spalle i ricordi della guerra. Visitò la Germania, l'Austria, la Jugoslavia, si spinse fino in Egitto e infine fece ritorno in patria senza mai ripassare per Trieste.

Il ricordo di Stefano e della sua famiglia saltò

fuori prepotentemente trent'anni dopo, quando il soldato, felicemente sposato e residente ad Alexandra, trovò per caso in un vecchio zaino una lettera tutta sdrucita, indirizzata semplicemente «a Fred».

«Sono felice di poterti scrivere dopo tanto tempo che non ci vediamo - si legge nella missiva, redatta in una calligrafia infantile - Perché non sei tornato? Io ti aspettavo. Così ti mando una lettera tramite un tuo amico. Oggi abbiamo saputo che il Giappone non è più in guerra e sono molto felice perché così tu e i tuoi amici non siete più obbligati a combattere. Puoi scrivermi? Stai bene? Ti ricordi di me? Qui è molto bello e io spero tu possa venire presto. Io e la mia famiglia ti mandiamo tanti cari saluti con molto affetto. Stefano».

Da quando ha trovato la lettera, Fred non ha più pace. Il soldato non

ha mai risposto all'amico di Trieste e non sa spiegarsi nemmeno come la lettera sia finita nel suo zaino. Forse gli fu consegnata da qualche commilitone incontrato durante il suo viaggio in Europa (la resa del Giappone fu firmata nell'agosto del '45), ma il vecchio fante non ricorda quasi nulla di quel periodo. Oggi però, sollecitato dalle celebrazioni per i cinquant'anni della Liberazione e da sua moglie May (l'unica donna a far parte di un equipaggio a bordo di un Dc 3 a Berlino nel 1948), Fred cerca di mettersi in contatto con Stefano.

«Sarebbe bello per quel ragazzino» - dice - avere una risposta dopo cinquant'anni».

Detto fatto. Il vecchio soldato e la moglie hanno preso un charter da Alexandra a Dunedin e hanno raccontato la storia al giornalista Robin Charteris dell'«Otago Daily Times», il principa-

le quotidiano della Nuova Zelanda del sud. Attraverso il console onorario per l'Italia a Dunedin, Sergio Gian Salis, il giornalista ha avuto l'indirizzo de «Il Piccolo» e ci ha inviato il suo articolo sulla storia di Fred Anderson e Stefano Kanitz. Purtroppo la fotografia, che ritrae il fante accanto a Stefano e a sua mamma, è irripetibile. Anche il cognome Kanitz (così è scritto nell'articolo, ma la grafia potrebbe essere errata) non compare attualmente sull'elenco telefonico, ma non è escluso che la famiglia viva ancora in zona o abbia mantenuto dei rapporti.

Se Stefano Kanitz, la sua famiglia, o qualcuno che lo conosce legge questo articolo, si metta in contatto con la redazione de «Il Piccolo». C'è un vecchio fante, dall'altro capo del mondo, che cerca un bambino del '45, per riabbracciare un amico e rileggere una pagina della propria vita.

L'EDIZIONE '95 DEL RICONOSCIMENTO ALLA SOCIETÀ DI SONDAGGI

Premio Round Table alla Swg

Stefano Biondini nuovo presidente del sodalizio: subentra ad Adriano Puzzer

Si è svolto nei giorni scorsi il Round Table Day, serata in cui è stato conferito il Premio Round Table '95 alla Swg, società triestina specializzata in sondaggi d'opinione.

Il Premio Round Table è un riconoscimento morale che viene conferito dal '69 a imprenditori e organizzatori cittadini che per la propria attività siano stati apprezzati a livello nazionale o internazionale, favorendo così la conoscenza della cultura locale. Il Premio è già stato assegnato negli anni scorsi, fra gli altri, a Fulvio Tomizza, a Stauro di Santarosa, a Carpianti & Faraguna, all'Istituto Burlo Garofalo.

Alla fine della serata si è tenuto il tradizionale passaggio del collare, simbolo della presidenza della Round Table che quest'anno va a Stefano Biondini, che succede al past president Adriano Puzzer. Prima di consegnare il collare, Puzzer ha riassunto l'attività del sodalizio per l'anno sociale appena concluso, ricordando la creazione e la divulgazione del logotipo a favore dell'Associazione regionale fibrosi cistica e l'attività a favore dell'Associazione bambini cardiopatici del mondo.

La serata si è conclusa con la nomina del nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente Stefano Biondini, vicepresidente Riccardo Novacco, past president Adriano Puzzer, segretario Pino Squeglia, tesoriere Silvio Rainis, consiglieri Giorgio Cecco, Fabrizio Fanelli, L.R.O. Franco Bazzara, corrispondente Alessandro Marion.



Il momento della premiazione durante la serata Round Table (foto Lasorte)

IL COMUNE INFORMA

Redditi da dichiarare, acconti e variazioni Ici: la scadenza venerdì

Il Comune ricorda che venerdì scade il termine per la consegna della dichiarazione dei redditi e per il pagamento dell'acconto Ici '95. Entrambi si possono consegnare nelle sedi dei centri civici o negli uffici del Settore 14.0 - Tributario ed entrate del Comune, in largo Granatieri secondo e terzo piano.

La raccolta nei Centri civici avrà luogo esclusivamente al mattino fino a venerdì. Gli uffici del settore 14.0 invece funzioneranno in questo modo:

Oggi al terzo piano di largo Granatieri 2, sia per le dichiarazioni singole che per quelle presentate cumulativamente con distinta, con orario dalle 8.15 alle 12.30;

Domani, sempre con lo stesso orario, al terzo piano di largo Granatieri 2, per le dichiarazioni prodotte con distinta e nella sede dell'Albo pretorio, con ingresso in piazza Piccola (lato volti del Municipio) per le dichiarazioni singole.

Venerdì, come domani e anche al pomeriggio dalle 16 alle 20.

Il Comune ricorda che le dichiarazioni dei redditi possono anche essere inviate a mezzo posta con raccomandata semplice al Centro di servizio delle imposte dirette di Venezia, e che le denunce di variazioni Ici possono essere trasmesse utilizzando il servizio postale indirizzandole al Comune, Settore 14.0 - Tributario ed entrate.

Infine, il 20 luglio scade il termine per la presentazione delle denunce Iciap e per il relativo pagamento del tributo per l'anno in corso.

MANIFESTAZIONE ESTIVA AL CENTRO DI RIABILITAZIONE EQUESTRE

Ippoterapia contro l'handicap

Una dimostrazione dell'utilità che la cura riveste anche per i disabili psichici

Alice e Zaira hanno compiuto le loro acrobazie in ginocchio sul cavallo in movimento: sulla sua schiena Matteo è riuscito a stare per un bel po' addiritto in piedi: l'esibizione di volteggio con i ragazzi del maneggio Alpe Adria di Sgonico è stata il momento «clou» della manifestazione estiva organizzata nei giorni scorsi dal Centro di riabilitazione equestre dell'Aias (Associazione italiana assistenza spastici). L'entusiasmo e la capacità dimostrati a Sgonico da Alice, Zaira e Matteo sono stati la migliore prova dell'utilità dell'ippoterapia anche per i disabili psichici.

La festa all'Alpe Adria, al di là delle premiazioni, ha fatto cono-

scere a familiari e amici i progressi compiuti dalla cinquantina di ragazzi handicappati che ne usufruiscono. Ha dato anche modo a ogni ospite di salire a cavallo, per fargli capire la fatica e la concentrazione connesse con la disciplina, insieme alla gratificazione che essa è in grado di dare. L'attività di ippoterapia è ormai un'importante realtà nel mondo dei disabili triestini. Iniziata nel '90, nel corso degli anni si è strutturata come un servizio di riabilitazione ed è istituzionalizzata su base comunale. Vi operano due terapisti della riabilitazione equestre, un volontario coordinatore e vari volontari per la parte strettamente assistenziale. Da tempo l'Esercito

italiano fornisce due suoi palafrenieri.

Quest'anno l'attività è stata riconosciuta ufficialmente dall'Anire (Associazione nazionale italiana riabilitazione equestre), rendendo l'Aias Centro di riabilitazione equestre. Tra i ragazzi che a turno partecipano all'attività bisettimanale sono sempre più numerosi quelli con patologie psichiche e, da tempo, i cerebropatici dell'associazione «Sancin Nives».

Visti i buoni risultati ottenuti sono in atto contatti con la clinica psichiatrica dell'università per definire una convenzione, avviando così un'attività sperimentale di ippoterapia per i suoi pazienti.

In tanto fervore di iniziative è sempre più ne-

cessaria la presenza di volontari per l'assistenza come palafrenieri. Attualmente vi partecipano gli aderenti a un'associazione slovena; a settembre inizieranno la loro collaborazione gli studenti del Collegio del Mondo Unito, mentre un obiettore di coscienza verrà probabilmente messo a disposizione dall'Archi.

La festa di quest'anno ha rappresentato l'ultima occasione per un abbraccio affettuoso alla signora Causin, volontaria coordinatrice factotum, cui si devono la nascita e la crescita del servizio. Per i genitori e per i terapisti la sua partenza da Trieste lascia un grosso vuoto.

a. m. n.



«Saggio» di educazione stradale alla scuola Pertini

«Una manifestazione molto interessante e istruttiva per i ragazzi», hanno commentato i genitori degli alunni della quinta classe della scuola Pertini di Melara. Nel corso della festa di fine anno, gli alunni con il maestro Visintin e le insegnanti Saburri e Loiacono hanno disegnato nel cortile una «strada» completa di incroci, deviazioni e curve. Dando un saggio dello studio compiuto sull'educazione stradale, gli alunni hanno percorso il tracciato illustrando ai genitori le norme del Codice stradale e la rispettiva segnaletica. Gli allievi hanno anche realizzato diversi segnali che hanno poi posizionato lungo il percorso.

MISURAZIONE Pressione arteriosa

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione domani, venerdì e il primo luglio in Campo san Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 l'Unità mobile per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con possibilità di misurazione anche del colesterolo. Si può contribuire con una piccola offerta libera per le attività degli Amici del cuore.

PROSEGUE IL CICLO DI CONFERENZE ORGANIZZATO DAL CENTRO STUDI DI ARCHEOSOFIA

Il fascino dell'astrologia: storia, miti e valenze simboliche

Storia, miti e valenze simboliche dell'Astrologia. Questo il tema del nuovo lavoro, strutturato in un ciclo di cinque conferenze, realizzato dal centro studi di Archeosofia di Trieste. «L'uomo e l'universo: dagli antichi osservatori del cielo all'Era dell'Aquario», è il titolo di quello che potremmo definire un autentico viaggio tra i meandri della scienza astrologica filtrata con i dettami di un itinerario iniziatico e misterico.

L'Archeosofia, ovvero la Scienza del Principio

Assoluto, tratta questa volta i criteri legati all'Astrologia esoterica, o ascetica, cogliendo le possibilità di uno sviluppo etico e psicodinamico dell'individuo volto a una maturazione spirituale e caratterizzata da un'aspirazione divina.

L'Archeosofia astrologica quindi trascende il mero ruolo abituale fornito da divinazione e oroscopo e si inabissa nel terreno della sacralità pura e dell'essenza religiosa della Parola di Dio.

Le radici affondono

nelle interpretazioni bibliche, profezie, ma anche dai riflessi storici di antichissime scuole di pensiero che fondavano i tratti fondamentali dell'astrologia con quelli della filosofia, dell'astrologia, dell'alchimia e della medicina.

Con le proposte degli studiosi e degli adepti di Archeosofia, l'astrologia assume un carattere peculiare votato a un discorso dottrinale, ma che riesce a compendiarne leggi matematiche e dinamiche celesti. Il disegno intende concorrere alla edificazione, al-

l'ascesa, alla perfezione umana cesellata dal Verbo di Cristo.

Un aiuto a una maggiore comprensione ci arriva dall'etimo del termine Zodiaco, dal greco Zodiakos divisibile in Zo, vita e esistenza, e Diakós, ovvero «esseri divini» o dèi.

Il ciclo di conferenze, cinque in tutto, tuttavia non è ammantato da un linguaggio traducibile ai soli «iniziati» o proseliti del verbo dell'Archeosofia; la trascendenza concede il passo a una esemplificazione d'obbligo sposata al supporto di

dispositive e illustrazioni. Un viaggio dicevamo; dopo le prime due tappe, simbolismo dello Zodiaco e la prima parte della storia dell'Astrologia, giovedì 6 luglio - sempre alle 21.15 presso la sede di via Cologna 5 - sarà la volta dell'appuntamento su «L'Origine e significato delle costellazioni». Il 20 luglio di scena la seconda parte della «Storia dell'Astrologia», mentre una settimana dopo i lavori saranno conclusi con «Le Ere stellari e l'Eta dell'Aquario».

Francesco Cardella



ASSEMBLEA

«Diritto marittimo» Cariche sociali

Si è riunita l'assemblea dell'Associazione di Diritto marittimo - Comitato regionale di Trieste, di cui fanno parte magistrati, operatori marittimi, giuristi. Vi aderiscono anche compagnie di assicurazione, d'armamento ed enti pubblici. Alla fine di una relazione sull'attività svolta e sullo stato finanziario dell'Associazione, è stata confermata la validità degli organi sociali: presidente Enzo Volli; Luciano Del Piccolo e Dino Saravall vicepresidente; Gianni Usberghi segretario; Aldo Napolitano tesoriere.

E' stato poi illustrato il programma di attività dell'Associazione per i prossimi mesi. E' prevista una conferenza di Domenico Maltese, procuratore generale della Repubblica, sul tema della «Raccomandazione marittima: verso la riforma».

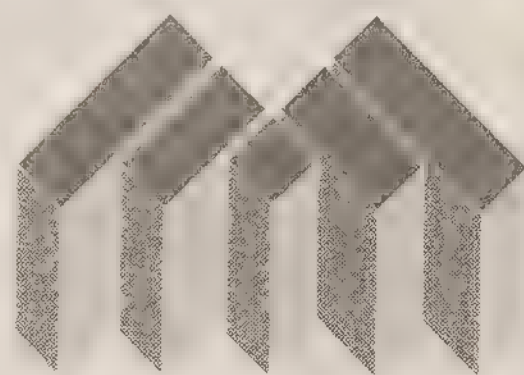
CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE 1203

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE 1315



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

FIERA recente accoglientissimo soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina, termo-autonomo, prezzo interessante. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA CRISPI tranquillo, nel verde, appartamento: matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, giardino, condominiale, lire 95.000.000. CENTRO-SERVIZI, tel. 040/382191.

SEMPERIFERICO monolocale perfettamente ristrutturato su misura con sopralcoba, bagno, terrazzo, 62.000.000. CIESSEMME VIA CASA SU MISURA tel. 773755/773765.

ROIANO, in stabile moderno, ascensore, riscaldamento centralizzato, soggiorno, cucina, stanza bagno wc, due poggioli: ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA VERGA appartamento piano alto, ascensore, zona verde tranquilla, cucina abitabile, salottino, matrimoniale, bagno, poggiorio, cantina, lire 95.000.000. GREBLO 362486.

VIA BUONARROTI palazzina recente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiorio, lire 110.000.000. GREBLO 362486.

CENTRALE primingresso appartamento rifinitissimo parzialmente mansardato composto da attico soggiorno cucinotto bagno matrimoniale terrazzo a vasca termoaeroneo luminoso soggiorno tranquillo, vista. GRATTACIELO 040/635583.

S. GIUSTO occasione 26.000.000 miniappartamento da ristrutturare con vista aperta in piccola casa d'epoca ristrutturata 040/360224. PIRAMIDE.

CENTRALE posizione tranquilla primingresso, cucina, soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo, giardino proprio, 148.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BERGAMINO palazzina in corso di costruzione, appartamento con ingresso indipendente suddiviso in cucina salone matrimoniale doppi servizi ripostiglio, giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA COLOGNA adatto anche per investimento, ampia cucina due stanze, bagno autonomo 105.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GIULIA stabile signorile camera cucina bagno servizio poggiorio cantina soffitta da restaurare 58.500.000. VIP 040/634112-631754.

zona giorno più due stanze

COLLE S. GIUSTO ultimo appartamento disponibile primingresso con vista saloncino angolo cottura due stanze bagno 180.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PAISIELLO ottimo ultimo piano panoramico saloncino cucina bistranze ripostiglio terrazzo due verande riscaldate posto auto in garage. 220.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FIERA in piccolo condominio appartamento luminosissimo completamente ristrutturato saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio. Autonomo 159.000.000. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755/773765.

VIA S. PASQUALE palazzina recente, panoramico, attico, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, w.c., veranda, box auto. Vendesi nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA COSTALUNGA palazzina recente, attico, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, w.c., ripostiglio, poggiorio, cantina, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

HORTIS/CAVANA per chi preferisce abitare nel "d'epoca ristrutturato" bellissimo cucina, salone, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, solo 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PICCARDI alta, perciò tranquillo, ristrutturato recentemente, giovanile, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, poggiorio, 145.000.000 possibilità box macchina. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. FRANCESCO spicca per la sua comodità, giovanile, carino, 100 mq migliorabili, adattissimo chi vuole abitare il centro 195.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE stupenda vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autonomo, balcone sulla piazza, L. 138.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, posizione aperta, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta, L. 165.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

FINE VIA GATTERI appartamento soleggiato ultimo piano ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggiorio, grande soffitta sovrastante collegabile. Lire 196.000.000. GREBLO 362486.

FINE VIA GATTERI in ammezzato 90 mq adatto a studio-ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggiorio, lire 132.000.000. GREBLO 362486.

ROZZOL graziosissimo appartamento, tranquillo, ris.

quillo, ris.

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

PIZZARELLO s.n.c. PROPONE

abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo. Lire 170.000.000. GREBLO 0431/85707.

VIA TRENTO appartamento con doppio ingresso soggiorno cucina 3 stanze servizi 2 poggiorio autometano ascensore ufficio o abitazione 165.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DELLA VALLE ADIACENZE occasione in casa d'epoca decorosa ampissimo appartamento da ristrutturare cucinona salone 3 camere ripostiglio bagno terrazzo abitabile. 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

GOLDONI stupenda casa artistica rappresentativa completamente rifatta con ascensore, tinello 105 mq in fase ristrutturazione possibilità acquisto al grezzo. PIRAMIDE 040/360224.

CASTAGNETO adiacenze in condominio trentennale signorile piano alto vista aperta ascensore salone di 2 stanze, 2 matrimoniali, camerino, 2 bagni, cucina, balconi, cantina. PIRAMIDE 040/360224.

CORSO SABA primingressi in stabile ristrutturato completamente composti da: salone cucina 2 oppure 3 stanze servizi da 325.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

APPARTAMENTO RECENTE ZONA GINNASTICA TRESTINA con esposizione sul verde doppio salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali

ZONA COMMERCIALE alta, panoramicissimo ampio appartamento con mansarda in villa recente, salone cucina 4 stanze servizi, ampie terrazze box. Informazioni solo presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.

V.L.E. XX SETTEMBRE alto. In perfette condizioni, luminoso piano alto con ampio ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno + servizio, poggiorio, cantina e soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente cucina tinello tre camere bagno soffitta semibabitabile di 110 mq enorme terrazzo grande poggiorio box auto deposito piccolo cortile da restaurare 285.000.000. VIP 040/634112-631754.

PICCARDI adiacenze cucina saloncino con caminetto tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggiorio 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

VIALE stabile completamente restaurato soggiorno quattro camere cucina spaziosa servizi separati autometano discrete condizioni generali 230.000.000. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggiorio buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

ripostiglio, riscaldamento a metano. CENTRO-SERVIZI tel. 040/382191.

VILLETTA STR. FRIULI deliziosa, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina/soffitta, 350 mq giardino, nuovissima, no posteggio. Libera 1997. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

STABILE INTERO cinque livelli circa 480 mq totali con progetto approvato per restauro totale adatto impresa zona Cavana, visione progetto GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA ALTA villa in costruzione immersa nel verde vista dominante golfo mq 200: due saloni, tre camere, tre servizi, garage, terreno. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SISTIANA/VISOGILIANO villetta recente splendida vista golfo e Carso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 750 mq giardino. GREBLO 040/362486.

VILLA sopra il Parco di Miramare vista ininterrotta, in costruzione, disposta su 3 livelli con ampio garage e giardino esclusivo 1.200 mq. PIRAMIDE 040/360224.

COSTIERA graziosissima villetta in perfette condizioni con giardino a pastini curatissimi, posto barca e balneazione privata trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

AURISINA ADIACENZE occasione villini rustici accostati da un lato in costruzione su 2 livelli più mansarda giardini esclusivi, finiture e pagamenti personalizzati. PIRAMIDE 040/360224.

VIA TERSTENICO a Monteradio, panoramicissimi villini accostati distribuiti su tre livelli suddivisi in saloncino 2/3 stanze servizi con taverna, giardino e posti macchina, consegna primavera 1996. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OPICINA villino recente con possibilità di utilizzo bifamiliare saloncino con caminetto cucina due camere doppi servizi tavernetta indipendente con cucinotto camera e bagno ampia cantina garage 1.300 mq giardino. VIP 040/634112-631754.

FARO, appartamento, ristrutturato, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiorio, posto auto, vuoto o semiarredato, tranquillissimo e luminoso. CENTRO-SERVIZI. Tel. 040/382191.

MANSARDINA CENTRALE, appena ben ristrutturata per residenti, attico, soggiorno con angolo cottura e caminetto, 2 stanze, bagno, anche 4 anni + 4, L. 1.100.000. comprese spese. CENTRO-SERVIZI. Tel. 040/382191.

CENTRALI appartamenti vuoti primo ingresso, soggiorno, 1 o 2 stanze, grande cucina

FILATELIA

Le spose dei marinai dipinte da Campigli



Il 4 luglio l'Italia emette un valore da 750 orizzontale dedicato al pittore Massimo Campigli (1895-1971) nel centenario della nascita. Riproduce il quadro «Le spose dei marinai». Stampa rotocalco-policroma in fogli da 25. Tiratura 3 milioni. Nei giorni 1 e 2 luglio il Circolo filatelico numismatico tarcentino, presieduto dal dott. G. Bernardis, presenterà al Palazzo Frangipane la «XIII Mostra filatelica Città di Tarcento». La rassegna è incentrata sul collezionismo «juniores». Numerosi i giovani espositori che espongono le collezioni a partecipazione. Medaglia e cartoline ufficiali con annulli celebrativi.

Le poste croate hanno emesso l'8 e 13 giugno due emissioni che si riferiscono all'Italia: tre pezzi (facciale 8,60 kn) relativi ad artisti croati presenti alla Biennale di Venezia (M. Krieger, M. Zrinski, G. Petercol) con opere d'impronta



«Le spose dei marinai» di Massimo Campigli.

moderno-surreale. Stampa pluricolore in mini fogli da 20 e foglietti di quattro esemplari. Tiratura 200.000 e 150.000; un orizzontale da 1 kn per l'VIII centenario di San Antonio di Padova (il Santo adorante), stampa offset policroma e 350.000 di tiratura. Annulli giorno d'emissione. Dalle Nazioni Uni-

te il 26 scorso serie e foglietti per il 50.° anniversario. Le vignette riportano l'atto della firma costitutiva e il palazzo sede dell'assemblea. Valute triplici. Stampa offset-calcoligrafica per 650.000 serie e 400.000 foglietti. Annulli a Ginevra, New York, San Francisco (sede assemblea), Vienna.

La Repubblica di Cipro (Nicosia) ha emesso l'altro ieri quattro valori (due verticali e due orizzontali per 52 c di facciale) ispirati ad argomenti di rilievo per la salute dell'uomo. La stampa lito-offset pluricolore propone la nutrizione, l'Aids, la droga e il fumo, in forma simbolica. Fogli da 25 pezzi. Tiratura di 150.000 serie complete. Altro tema quello dell'emissione di Madeira portoghese riferito, su quattro verticali, agli aspetti del locale artigianato, quali bambole, gabbie per uccelli, cofanetti intarsiati, copricapi. Offset per 500.000 serie e 50.000 libretti. Giorno d'emissione 30 giugno.

Da Andorra francese, il 16 scorso, due francobolli (facciale 7,20 fr) riportano per la serie dedicata alla natura due pinate locali. Chiudiamo con Papua New Guinea con quattro turistici in coppia (facciale 6,60) apparsi l'8 giugno.

Nivio Covacci

LOTTO

L'ambo tarda ancora

Posizione statistica di alcune combinazioni che dovrebbero riprodursi a breve

Generalmente di un argomento le cui trattazioni sono oggetto di studi interessanti ci si occupa sempre volentieri: il desiderio di un sempre maggiore approfondimento costituisce un obiettivo preminente in chi crede nella possibilità di un allargamento del proprio orizzonte conoscitivo. Lo studio del lotto e delle discipline sulle quali si basa rientra in questa sfera di interesse, sia perché costituisce uno dei pilastri della cultura scientifica, sia perché consente di rappresentare modelli di analisi, di ricerca e di comportamenti validi alla fine della elaborazione di un pronostico attendibile.

Una precisazione si impone intanto circa la segnalazione di un ritardo massimo statistico di 348 estrazioni per un ambo su tutte e già sortito in due ruote contemporaneamente (ambo isocrono in due ruote). Si è detto cioè che l'ambo 70-71, sortito simultaneamente su Firenze e Palermo nell'estrazione del 20 aprile 1940, tardò per tutte sino al 21 dicembre 1946 (cioè per 348 colpi). Un tale dato non può essere preso in considerazione: in quel periodo, a causa degli eventi bellici, non vennero effettuate moltissime estrazioni (tra il 1943 e il 1944). Le prove mancanti (novantacinque!) non possono considerarsi effettive e il ritardo quindi non può far testo.

Dopo l'estrazione di sabato, il ritardo su Tutte del'ambo 50-54 (già sortito in due ruote contemporaneamente)

è di 307 settimane. Analizziamo intanto la posizione statistica di alcune combinazioni che dovrebbero riprodursi in tempi brevi. Citiamo, a esempio, i numeretti sulla ruota di Venezia, tra i quali spiccano il 2 e il 3. Ricordiamo che dal 1939 a oggi, cioè da quando esistono i dieci comparti il 2 è sortito 131 volte invece di 161. Inoltre nelle ultime 217 estrazioni il 2 è sortito solo due volte (invece di dodici), mentre nelle ultime 198 estrazioni il 3 è sortito solo una volta (invece di undici).

Come determinati tardano inoltre su Venezia le seguenti formazioni:

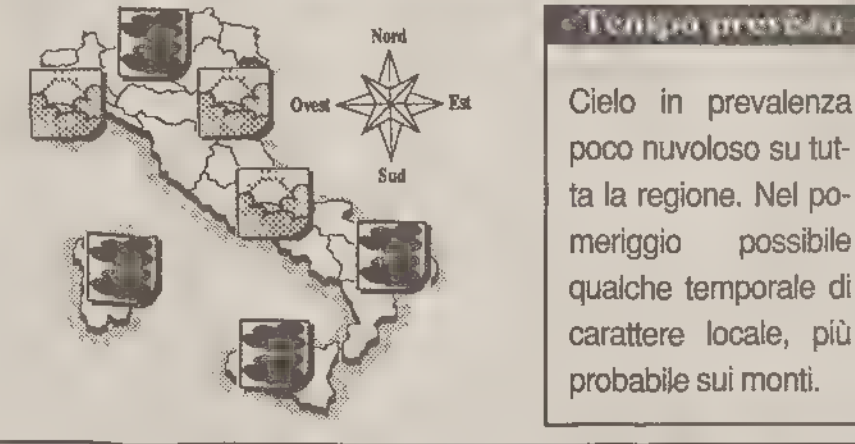
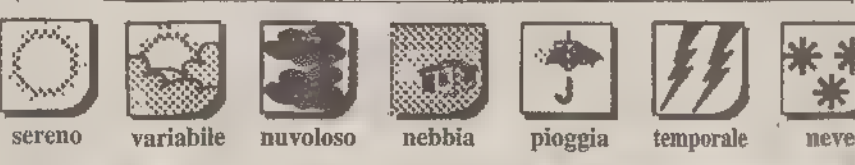
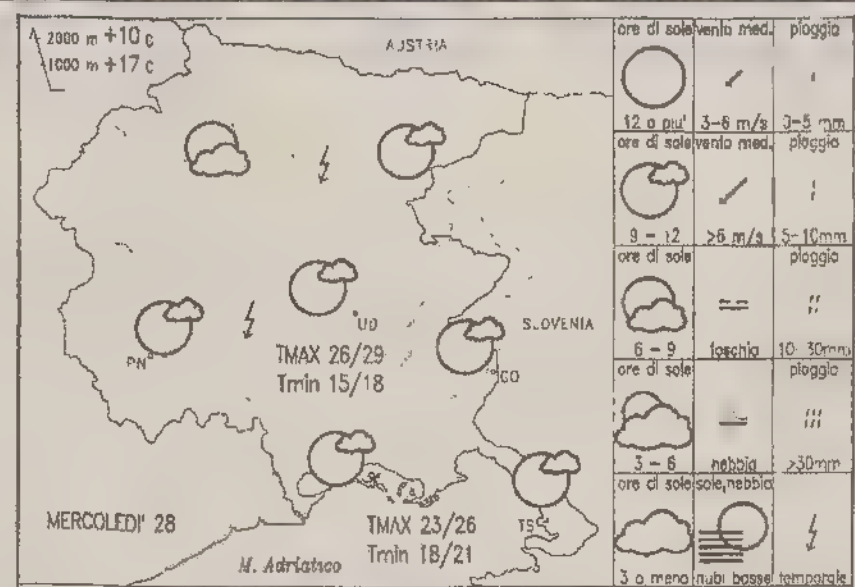
- numeri da 1 a 9 al 1° posto (40 sett.);
- numeri di figura 2 al 1° posto (47 sett.);
- numeri di finale 2 al 4° posto (40 sett.);
- numeri di finale 2 al 5° posto (41 sett.).

Oltre il gioco di estratto con i consecutivi 2 e 3, può tentarsi l'ambo con 2-85-20-5, 2-22-3-33.

Di attenzione sono anche i sincroni continui 1-44-33 su Firenze, con un ritardo di 85 turni, che può ritenersi statisticamente infrequente, dato che non esistono analoghi precedenti. L'estrazione dovrebbe riprodursi in tempi molto brevi, anche perché tardano i gemelli ad ambo e gli stessi non escono da oltre quarantadue turni al primo e al quarto posto. Per ambo: Firenze 1-33-44-60. Alle altre ruote: Genova 4-44-3-36, 40-4-11-9, Milano 30-33-36-39.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58

SANT'IRENEO

La luna sorge alle 5.52 e cala alle 20.58

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	16,9	23,5	MONFALCONE	12,8	27,6
GORIZIA	17	28	UDINE	15,6	29
Bolzano	12	27	Venezia	13	24
Milano	11	26	Torino	11	23
Cuneo	np	26	Genova	16	24
Bologna	13	28	Firenze	13	24
Perugia	11	21	Pescara	16	22
L'Aquila	8	18	Roma	11	22
Campobasso	9	22	Bari	17	24
Napoli	15	24	Potenza	13	23
Reggio C.	20	29	Palermo	21	30
Catania	18	30	Cagliari	18	27

Tempo previsto per oggi: nuvolosità alta e sottile al Sud della Penisola e sulle isole maggiori; sul resto d'Italia, cielo sereno o poco nuvoloso salvo formazione, durante le ore più calde, di nubi torreggianti sulle zone montuose che potranno recare qualche temporale sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati dai quadranti orientali.

Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi i rimanenti.

Previsioni a media scadenza.

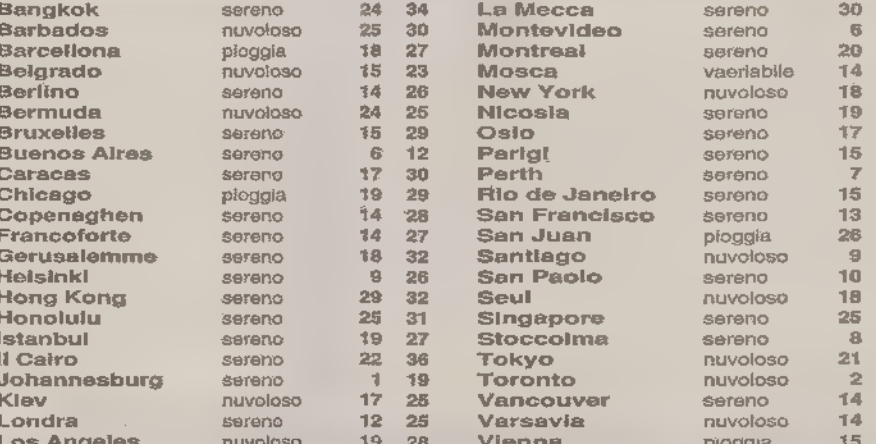
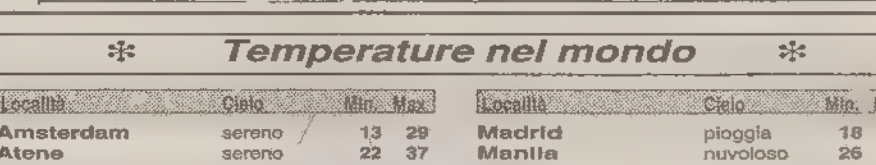
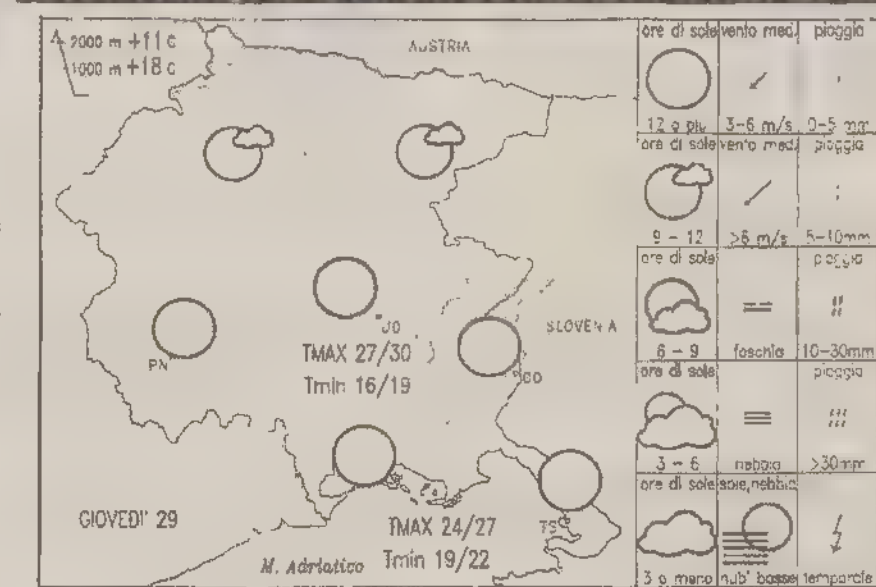
DOMANI: su tutte le regioni, cielo parzialmente nuvoloso, con addensamenti più probabili e consistenti durante le ore pomeridiane sulle zone interne, ove non si esclude la possibilità di isolati rovesci.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro e al Sud.

Venti: deboli da Nord-Est, con locali rinforzi lungo il versante adriatico.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

QUANDO IN CASA E' UMIDO.

"SECCO" DEUMIDIFICA.

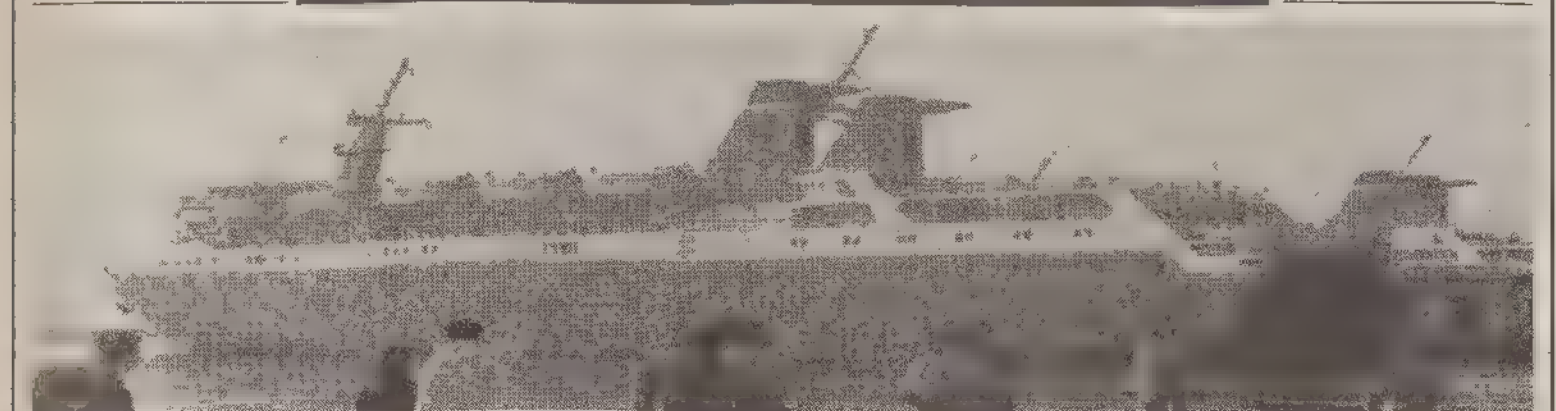
DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENZA.

Numero Verde **1670-11887**

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/6	13.00	TU YALCIN KALKAVAN	Augusta	S.L.B.	27/6	9.00	Pa EVER LOADING	Jeddah	50
27/6	14.00	IL SOCAR 5	Monfalcone	52	27/6	11.00	It. SOTTOMARINA	Porto Levante	S. Marittima
27/6	18.00	IL SOCAR 4	Ancona	52	27/6	11.00	IL SOCAR 6	Monfalcone	52
28/6	6.00	CI KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi	27/6	13.00	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
28/6	6.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcementi	27/6	13.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	49
28/6	6.30	Ma ZIM HAIFA	Pireo	50/14	27/6	14.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	49/6
28/7	7.00	It FENICIA	Venezia	22	27/6	15.00	IL SOCAR 101	Venezia	52
28/6	8.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29	27/6	17.00	IL STORM	M. Di Carrara	Safa
28/6	11.00	Is RAQEFET	Venezia	VII	27/6	20.00	Pa EL TERNERO	Port Said	3
28/6	13.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	VII	27/6	20.00	Rs A. LUNACHARSKIY	ordini	S.L.
28/6	17.00	Le NIZAR	Tartus	rada	28/6	11.00	IL SOCAR 5	Monfalcone	52
					28/6	12.30	It FENICIA	Ancona	22
					28/6	12.30	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
					28/6	13.00	CI KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi
					28/6	13.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcementi
					28/6	13.00	Ma ZIM HAIFA	Venezia	50/14
					28/6	18.00	TU YALCIN KALKAVAN	Istanbul	S.L.
					28/6	20.00	Az RASHID BEYBUTOV	Koper	33
					28/6	22.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	VII
					28/6	22.00	Is RAQEFET	Ashdod	VII

LA CUCINA

CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento di produzione
Cecchini di Piasano (PN)
Via Strada del mobile, 10
Tel. 0434/625290

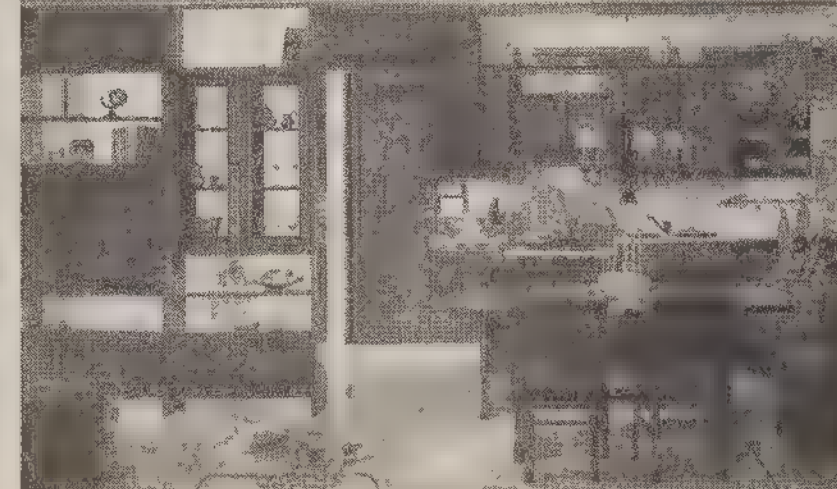
PUNTI VENDITA DIRETTI:

- PASIANO (Pn) tel. 0434-625420
- AJELLO (Ud) tel. 0431-973066
- VERONA tel. 045-8202811

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente dal produttore. Pagamenti dilazionati fino a 5 anni. Consulenza, rilievo misure, trasporto e montaggio GRATUITI.

Tre anni di garanzia con assistenza diretta.

APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSA LA DOMENICA



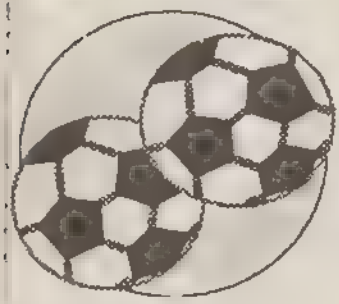
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Tirate fuori i sogni dal cassetto, i risultati positivi saranno immediati. Molti amori che sembravano brevi giri di valzer potrebbero trasformarsi in storie destinate a sviluppi felici. L'ottimismo suggerisce di osare nelle iniziative di lavoro.	La spinta fortunata dei pianeti vi catapulta in un quotidiano che affronterete con dinamico ottimismo. Cercate di non polemizzare, potreste rompere l'incanto di una giornata super fortunata. Meditate gente e agite.	Grazie a molti pianeti che giocano con voi, gestirete con abilità diplomatica e genialità riunioni di lavoro e trattative d'affari. Avete in mano carte vincenti. L'amore propone passioni da telenovela o allegri divertimenti... a scelta.	Fortuna e intelligenza facilitano i rapporti interpersonali, l'impegno lavorativo, i viaggi, le comunicazioni, l'amore. Sospirate da un vento di rinnovamento prendete coscienza delle vostre possibilità passando all'azione.	Il quotidiano esige da voi un adeguato self-control. Sarete portati ad esagerare sia con le parole che nelle speculazioni economiche. Il rischio vi attira, ma potreste pentirvi a conquistare le mete prefissate. Anche l'amore non è da meno.	Mercurio in buono aspetto al vostro Sole facilita le comunicazioni di lavoro, il rendimento mentale e le p.r. Sarete immersi in un "non stop" creativo che vi porterà a conquistare le mete prefissate. Anche l'amore non è da meno.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
La magia concretezza di Sole, Saturno e Nettuno positivi vi aiuteranno a superare a più pari ogni ostacolo, ma vi dovetevi muovere con grande diplomazia. Sarà un quotidiano superattivo ricco di avvenimenti fortunati.	Chi vi credeva riservati e romantici vi scoprirà audaci intraprendenti e più ambiziosi che mai. Saturno e Marte promettono, soprattutto, di farvi in luglio, idee brillanti, creatività ed eros con tangibili risultati. Organizzatevi.	Possibili incontri con personaggi provocatori andranno rimossi con umorismo e diplomazia senza farvi coinvolgere in polemiche. La salute esige il riposo del guerriero e anche la forma fisica ne sarà immediatamente avvantaggiata.	Potete contare su appoggi planetari stimolanti. Marte punteggia il quotidiano di ottimi agguati destinati ad andare a buon fine. Nuovi incontri anche se a voi sembra che passi inosservato. Sforzate la vostra grinta e le vostre ambizioni.	Saturno e Marte positivi stanno dando la possibilità di fare svolte professionali importanti. Il vostro impegno è apprezzato e valutato anche se a voi sembra che passi inosservato. Sforzate la vostra grinta e le vostre ambizioni.	La Luna nuova che si forma in un segno amico risveglierà desideri di emozioni affettive. Forse vi sentite incompiute e avete voglia di essere presi più in considerazione. Il lamento non sarà comunque una valida strategia.

CALCIO

SETTEN E GALLO OFFRONO 40 MILIARDI A FERLAINO



Soccorsi per il Napoli

MOVIMENTO TRA GLI ARBITRI

Il triestino Dagnello promosso in «A»

TRIESTE - Pieri, Terpin, Celli, Baldas: Trieste ha sempre fornito al calcio italiano arbitri di ottimo livello. E la tradizione adesso continua con Gilberto Dagnello, che dopo anni di gavetta prima tra i dilettanti e poi in C dove ha fatto tre eccellenti campionati, è approdato tra i «top». Il suo nome figura tra i fischietti che sono stati promossi in A e B. «La promozione era ormai nell'aria», confessa l'arbitro triestino.

«Avevo ricevuto molti segnali in questo senso ma solo oggi a pranzo ho avuto la conferma ufficiale da Lanese. Inutile nascondere, questo salto è per me motivo di grande gioia perché va a coronare anni di sacrifici». Dagnello, 35 anni, dirigente d'azienda, quest'anno ha sbaragliato il campo dirigendo tutte le partite più difficili della C1, da Bologna-Spal ad Avellino-Reggina. Anche nelle partite dei play-off è stato sempre all'altezza. «Ma ho un piacevole ricordo anche della sfida Italia-Francia masters che si giocò a Trieste. Allora arbitro in interregionale, per cui era stata una bella esperienza - racconta - avere a che fare con tanti campioni come Platini e con un pubblico così numeroso».

Aumentano così gli arbitri a disposizione di Paolo Casarini per i campionati maggiori. Escono di scena Francesco Arena di Ercola-



L'arbitro Dagnello

no, Libero Brignoccoli di Ancona, Carlo Dinelli di Lucca e Carlo Pacifici di Roma. Al loro posto l'Aia ha promosso cinque dalla Can-C: Lorenzo Branzoni di Pavia, Gilberto Dagnello di Trieste, Francesco Ercolino di Cassino, Pierpaolo Rossi di Ciampino e Tarcisio Serena di Bassano del Grappa. Saranno così 37 gli arbitri della Can per il '95-'96. Resta invariato l'organico dei guardalinee.

Dodici gli esclusi: Ciccaglianni, Gallas, Lodolo, Ramicone e Schiavon (per limiti di età), Limone (su domanda), Cancelli, Ceccarelli, Di Filippo, Di

Nella, Marchesini e Ranghetti (per avvicendamento). Al loro posto sono stati promossi dalla Can-C: Banella, Griffo, Massaro, Reginaldi, Ruggirello, Sbrilli e Stevanato. A loro saranno aggiunti cinque ex arbitri della Can-C che avranno fatto lo specifico corso di formazione.

Sono stati anche assegnati i premi per la stagione appena conclusa. Il «Dattilo», per il miglior arbitro internazionale, è stato attribuito a Marcello Nicchi di Arezzo. Il «Bernardi» per il migliore debuttante in serie A e B è andato a Domenico Mesina di Bergamo.

A Daniele Tombolini di Ancona, il «Ferrari Aggradi» per il migliore degli arbitri immedesimati nel ruolo Can. I migliori arbitri della Can-C (premio «Lattanzio») e della Can-D (premio «Presidenza Aia») sono stati rispettivamente Tarcisio Serena e Paolo Ayroldi.

Questo il bilancio stagionale: 367 episodi di «violenza» su 460.100 partite dirette da arbitri designati dall'Aia: è un rapporto più che accettabile secondo il presidente degli arbitri, Salvatore Lombardo. Gli arbitri effettivi in Italia sono 24.533 (la più alta densità in Lombardia, Lazio e Veneto con rispettivamente 3.247, 2.398 e 2.075), 208 le sezioni.

Ma Lombardo ha parlato anche di veleni che rischiano di intossicare la classe arbitrale.

NAPOLI - Colpo di scena nella intricata vicenda della crisi del Calcio Napoli. Poco prima dell'inizio dell'assemblea dei soci è stata infatti formalizzata a Ferlaino una offerta congiunta della famiglia Gallo e di Ettore Setten, sponsor del Napoli con la sua Record Cucine. «Abbiamo stanziato quaranta miliardi, venti come famiglia Gallo e venti da Setten per la salvezza del Napoli - ha detto l'amministratore delegato uscente dimissionario Luis Gallo - venti miliardi andrebbero a saldare il debito della Gis, venti sarebbero dati per la ricapitalizzazione e per rilevare il centro di Socca-

vo». Dopo l'annuncio Luis Gallo ha lasciato l'assemblea dei soci e si è diretto in auto a Roma dove ha detto di avere appuntamento con il presidente federale Matarrese.

se e lo stesso Ferlaino. «Il presidente federale con il quale mi sono sentito molto spesso in questi giorni - ha aggiunto Gallo prima di partire - è molto contento. A noi dispiace che solo ora abbia capito che i Gallo fanno sul serio. Anche al presidente infatti abbiamo più volte di essere pronti a ricapitalizzare. L'unica condizione che poniamo è che Ferlaino, pur andando avanti nel suo piano, non ceda i giocatori titolari. Altrimenti l'operazione non ci interesserebbe più. Credo che il Napoli sia ancora in tempo per non perdere elementi importanti come Cruz e Boghosian».

Un portavoce della famiglia Gallo ha reso noto che il previsto incontro a Roma con Matarrese è sfumato in quanto il presidente della Federcalcio avrebbe fatto sapere di essere disponibili

le ad incontrarsi con le parti solo dopo un eventuale accordo tra le stesse.

Sempre secondo quanto riferito dal portavoce per oggi sarebbe invece previsto un incontro tra Ferlaino, Gallo e Setten.

In relazione alle ultime vicende societarie, l'ing. Corrado Ferlaino ha diffuso la seguente dichiarazione: «Apprendo che verbalmente i signori Gallo e Setten hanno offerto 40 miliardi, 20 a ripianamento dei debiti e 20 per la ricapitalizzazione del Napoli e per rilevare il centro di Socca-vo». «Come è noto - prosegue Ferlaino - il Napoli sta per essere affidato a personaggi di assoluto spicco e professionalità che valuteranno questa offerta, se reale, dal momento che gli interessi di tutti, i miei e quelli dei nuovi rappresentanti della società, sono diretti soltanto alla salvezza del Napoli».

Ieri mattina alle 8.30, intanto, nella sede della Federcalcio Ferlaino ha incontrato il presidente Antonio Matarrese. Una riunione dall'esito rassicurante per entrambi i protagonisti, che si sono intrattenuti telefonicamente anche col sindaco del capoluogo campano, Antonio Bassolino. Ferlaino ha illustrato a Matarrese le iniziative che intende prendere per sanare la società. Il costruttore napoletano ha fra l'altro informato Matarrese dell'intenzione di nominare presidente del Napoli un ex magistrato ed ha ottenuto il consenso del presidente federale alla nomina dell'avvocato Marcello De Luca Tamajo ad amministratore delegato del club azzurro: il legale è attualmente presidente della Federazione calcio a cinque e dovrebbe di conseguenza dimettersi dalla carica.



Corrado Ferlaino

COME ALLENATORE PER LA PROSSIMA STAGIONE

Perugia, Gaucchi rivuole Novellino

Ma la faccenda è intricata, perché il tecnico ha già un impegno scritto col Gualdo Tadino

PERUGIA - Walter Alfredo Novellino dovrebbe essere il nuovo allenatore di Perugia per la prossima stagione, ma la faccenda è intricata, perché il tecnico ha già un impegno scritto col Gualdo Tadino.

Perugia - Walter Alfredo Novellino dovrebbe essere il nuovo allenatore di Perugia per la prossima stagione, ma la faccenda è intricata, perché il tecnico ha già un impegno scritto col Gualdo Tadino.

«Ci sono ancora da risolvere alcuni problemi con il Gualdo, la formazione guidata quest'anno da Novellino - ha spiegato Gaucchi - perché l'allenatore aveva firmato un accordo privato con la società gualdese e questo atto potrebbe creare qualche problema che noi vogliamo comunque superare. D'altronde - ha aggiunto - è stato

lo stesso tecnico ad esprimere il desiderio di tornare in una piazza come Perugia, acquisendo i meriti sul campo: sarebbe un peccato mettersi a fare degli ostracismi».

Il «patron» ha quindi sottolineato che Novellino è cresciuto nelle formazioni biancorosse e poi è stato ingaggiato dal Gualdo. «Se fosse necessario, in una situazione estrema sarei anche disposto a farlo allenare da casa - ha affermato Gaucchi - perché Novellino, per sua volontà e per scelta del Perugia, deve essere il tecnico dei grifoni in serie B: non si possono violare i desideri di una persona».

Il «patron» si è quindi detto disponibile alla «massima collaborazio-

ne» con il Gualdo. «Non vogliamo fare alcuno sgarbo al presidente Angelo Barberini - ha affermato - perché le due società possono lavorare di comune accordo, come testimoniano gli scambi di Traini e Tomassini. Tra Perugia e Gualdo ci devono essere rapporti di buon vicinato e non vogliamo che sia questo episodio ad incrinare il rapporto».

Novellino era passato al Gualdo due anni fa ed aveva subito guidato la squadra alla promozione in C1. Nella stagione appena conclusa la formazione gualdese ha sfiorato solo ai rigori con l'Avellino lo spareggio decisivo.

Il tecnico aveva comunque già allenato la

prima squadra del Perugia nel campionato di C1 1992-'93. Al termine del girone d'andata aveva infatti sostituito sulla panchina biancorossa Adriano Buffoni. Era però stato esonerato da Gaucchi e sostituito da Ilario Castagner alla vigilia dello spareggio per la serie B con l'Acireale, poi vinto dai grifoni per 2-1. La promozione venne però annullata dalla giustizia sportiva per un presunto illecito commesso dall'allora presidente Gaucchi che per quella vicenda venne squalificato per tre anni. Novellino ha alle sue spalle anche un lungo passato come calciatore. Proprio con i grifoni aveva militato in serie A, passando poi al Milan ed all'Ascoli. Dopo il ritiro

aveva cominciato la carriera di tecnico proprio con le giovanili biancorosse. Barberini ha annunciato di avere convocato in sede Novellino per le 17 di oggi. «Con il tecnico - ha detto Barberini - dovremo decidere i programmi per la prossima stagione perché intendiamo fargli rispettare il contratto firmato il 9 maggio scorso. Abbiamo l'intenzione - ha aggiunto - di utilizzare tutti i mezzi a nostra disposizione per difendere i nostri diritti, l'immagine della società, dello sponsor e della città».

Nel corso dell'incontro Barberini ha anche mostrato ai giornalisti una copia del contratto che sarebbe stato firmato da Novellino.



Walter Novellino

UDINESE / IL TEDESCO OLIVER BIERHOFF

«Sono in cerca di rivincite»

I libri e il calcio sono le passioni di un attaccante che vuole sfondare

FLASH

Barletta sull'orlo del fallimento: debiti da pagare entro il 30 giugno

BARLETTA - «Se il Barletta calcio non riuscirà a reperire un miliardo e 200 milioni di lire entro il 30 giugno, la società sarà dichiarata fallita ma non certo per colpa di Perina e della sua famiglia. La colpa è dei predecessori che hanno lasciato una situazione debitoria insostenibile. Perina da solo non avrebbe mai potuto farcela». Lo ha detto ieri mattina in una conferenza stampa il presidente della società calcistica, Onofrio Perina.

Matera proscioltto dall'accusa di illecito amministrativo

MATERA - La Commissione disciplinare della Lega Professionisti di serie C, presieduta dall'avvocato Lorenzo Ferrigni, riunita ieri a Firenze, ha proscioltto il Matera SpA dall'accusa di illecito amministrativo. Alla società era stato contestato di aver esposto dati inesistenti per il ripiano della propria situazione debitoria, al fine di ottenere l'iscrizione al campionato di serie C2, che si è concluso domenica scorsa (la squadra lucana è stata sconfitta dal Savoia per 2-1 nella finale per la C1). La Commissione Disciplinare ha inflitto al Matera un'ammenda di 50 milioni di lire.

Il Cesena si è rinforzato con Micillo e Binotto

CESENA - Il Cesena, che darà l'annuncio ufficiale soltanto oggi, ha ingaggiato in comproprietà dalla Juventus il portiere Davide Micillo, 24 anni, l'anno scorso in prestito al Genoa, e il centrocampista Jonathan Binotto, 20 anni, nell'ultimo campionato in prestito all'Ascoli. Confermato anche l'acquisto dall'Acireale del centrocampista Fabio Favi, 26 anni.

Ponziana domani in assemblea per l'elezione del consiglio direttivo

TRIESTE - I soci del Cs Ponziana si riuniranno domani sera, alle 20, in assemblea nella sede sociale di via Lorenzetti 60. Oltre alla relazione morale e finanziaria che sarà svolta dal presidente Zagaria, figura l'elezione del consiglio direttivo. L'assemblea di quest'anno assume particolare importanza in considerazione dell'inizio dei lavori del nuovo impianto sportivo nell'area sottostante il palasport di Chiarbola.



Oliver Bierhoff

UDINE - Parla un italiano perfetto (anche un po' chiacchierato), legge di tutto, sta per laurearsi in economia e commercio all'università di Hagen e arriva alla prima conferenza stampa friulana con un vocabolario italiano-friulano sotto il braccio. Perché? Semplice. Oliver Bierhoff, nuovo centravanti dell'Udinese, vuole scoprire la terra dei suoi avi. Già, sua nonna si chiama Wilma Romano, è nata a Udine 84 anni orsono e poco prima della guerra (era il 1943) è partita per la Germania dove ha messo radici e fatto famiglia. Dal suo matrimonio è nata la madre di Oliver, già affezionato al Friuli ancora prima di arrivarci. Si tratta di un giocatore tecnicamente molto dotato, dal fisico potentissimo (190 centimetri non sono pochi). E sulle sue spalle possenti peserà tutto (o quasi) il potenziale d'attacco della nuova Udinese, per ora squadra senza cervello visto che manca il giocatore disposto a rifornire il buon Oliver di palloni giocabili.

«Sono qui per cercare rivincite e per togliermi qualche soddisfazione, visto che negli ultimi tre campionati ad Ascoli ne ho avute poche - attacca l'ultimo dei giocatori tedeschi rimasti in Italia -». Sono un giocatore a cui piace molto lottare e lavorare in allenamento, mi piace giocare a zona anche se sono una punta centrale di una certa stazza. Questo modulo permette la velocità e lo sfogo del gioco sulle fasce e io, per fare gol, ho bisogno di parecchi palloni proprio dalle corsie esterne». La sua idea

del campionato di serie A è ben precisa: «Non si può dire molto sulla prossima stagione, ma qualcosa si capisce già. La Juve rimarrà forte - dice il giocatore - perché ha dalla sua una mentalità vincente e uomini importanti come Vielli, Del Piero e Lippi in panchina. Il Parma, prima di pensare allo scudetto, deve aggiustare le spaccature interne allo spogliatoio. L'Inter non deve farsi prendere dalla foga di dare a tutti i costi e subito delle soddisfazioni ai propri tifosi. Non vorrei che per il presidente dei nerazzurri portasse quel cognome importante diventasse un assillo. Comunque il Milan è e rimane sempre il massimo per un giocatore, sia come organizzazione che per qualità degli atleti che possiede». E le piccole come l'Udinese? «Quelle devono lottare duramente - continua Bierhoff - per conseguire il loro obiettivo della salvezza. A ogni modo credo che mai come quest'anno il campionato sarà nettamente diviso in tre fasce. E penso che l'Udinese, con altri due innesti interessanti, possa essere la prima squadra del terzo trionfo, quello dove si lotta per la salvezza. Non ho mai avuto paura di rischiare e di lottare, anzi, è proprio in quelle situazioni che mi esalto». Il calcio, comunque, per il buon Bierhoff non è tutto: «È la mia passione - dice - il mio lavoro, ma non mi ammazzerò mai per quello. Adoro leggere qualsiasi libro. Per me la vita vera è questa». Parla di Oliver.

Francesco Facchini

TROFEO «IL GIULIA» / STASERA

La D'Agnolo guida lo Sport Shop contro i pizzaioli del Costalunga

TRIESTE - Il football, si sa, è sport per uomini duri. Eppure all'interno del torneo «Il Giulia» il gentil sesso trova spazio, eccome. Belle donne sedute sul freddo legno della panchina. Le vedevamo alzarsi e sbraitare durante gli incontri dello Sport Shop; la guardavamo con occhio stupito uscire dal campo giulivo o abbattuta a seconda degli esiti; ci chiedevamo: «Ma che ci faceva sulla panchina?».

Domanda da stolti ed ovvia risposta: si trattava di Daniela D'Agnolo, allenatrice triestina con tanto di patentino e «master» (e in questi casi si dice «miss»), bohi! dello Sport Shop. Ora limitiamoci a parlarci dell'incontro che la vedrà protagonista stasera (ore 21.15): Pizzeria alla Ferriera contro, appunto, Sport Shop Hurwits Viale.

Risultati di lunedì.

scenico: Bar Derby-Vivai Busà. Muggesana (più Frontali e Ravalico) contro San Luigi (più Antonio Giorgi). I primi sono la vera rivelazione del torneo e al momento guidano il girone G dopo aver battuto ai rigori i favoriti del Quattro Ef-ef; i secondi sono però in gran palla.

Risultati di lunedì.

SPORT SHOP HURWITS 6 FINZI CARTA 1
Marcatori: Stefani, Canazza, Ramani, Nigris (2), Persico, Porcorato. Sport Shop: D'Agnolo, Stefani, Castello (Messina), Canazza, Ramani (Sansoni), Giovini, Nigris (Persico).

Finzi Carta: Apollonio, Gruden D., Zetto (Porcorato), Malusa, Gruden

M. (Krosely), Urbisaglia, Longo.
CONCESSIONARIA FORD 7 COOP. GAMMA 2
Marcatori: Derman (3), Cotterle, Radin, Bianco autorete, Vatta autorete, Vatta, Amarante. La Concessionaria Ford: Mercusa, Bagordo (Seppi), Vigliani (Netti), Radin (Turchi), Cotterle, Vatta (Dicastri), Derman.

Cooperativa Gamma: Canziani, Bianco (Speranza), Amarante, Grandi, Cornacchi, Sutti, Bagattin (Pagliaro).

Programma odierno. Ore 18. Anzi verdi: San Luigi-San Giovanni. Ore 19. Eoridienti: Triestina-San Luigi. Ore 20. Bar Derby-Casa Immedia-Vivai Busà. Ore 21.15: Pizzeria alla Ferriera-Sport Shop Hurwits Viale.

Alessandro Ravalico

Memorial degli «amici» sul campo di Montuza

TRIESTE - Sergio Pison, Marco Luchetta e Sergio Rossi saranno ricordati questo pomeriggio sul campo di Montuza. Tutti e tre appartenenti al gruppo calcistico amatoriale «Amici del lunedì». Pison, Luchetta e Rossi sono stati uniti da un tragico destino a breve distanza di tempo. Per onorare la loro memoria sarà disputato un torneo calcistico triangolare con la partecipazione delle squadre Montuza, Duke e Amici del lunedì. In precedenza, con inizio alle ore 17.30, padre Ugo, dei Cappuccini di Montuza, celebrerà una Messa in suffragio.

Sputa al guardalinee: Padoan fermo 18 mesi

I campionati appena finiti hanno lasciato qualche «scoria». Il giudice sportivo dei dilettanti, avvocato Silvio Repich, ha avuto la mano pesante nei confronti del giocatore Marco Padoan dello Zaulle Rabuiese. Il giovane giocatore è stato infatti squalificato fino al 31 dicembre del 1996, ossia potrà ritornare in campo appena fra un anno e mezzo.

Il «fattaccio» risale all'incontro Azzanese-Zaulle, valido come spareggio per un posto in Promozione, dell'undici giugno scorso. A seguito degli accertamenti disposti e dopo aver esaminato gli atti relativi alla gara firmati dall'arbitro, il giudice sportivo ha appurato che Padoan ha colpito con uno sputo uno dei guardalinee ufficiali. Lo stesso ufficiale di gara ha dichiarato che, mentre scendeva i gradini del sottopassaggio a fine partita, era seguito dal giocatore numero undici.

Ad un tratto ha avvertito di essere stato colpito alla nuca da uno sputo. Il guardalinee, esterrefatto, si è portato la mano dietro la nuca e ha constatato che si trattava proprio di uno sputo, per cui ha avvisato l'arbitro. In un momento successivo hanno compilato il referto. Il guardalinee ha anche accertato che, trovandosi all'interno del sottopassaggio, nessuna altra persona avrebbe potuto colpirlo dall'alto.

Con ogni probabilità ora lo Zaulle presenterà ricorso affinché venga almeno ridotta la squalifica a Padoan.

Ore 20, stesso palco-



EUROPEI '95 / «MEGLIO DI QUANTO SPERASSI» E' IL COMMENTO DEL CT DELLA NAZIONALE

Messina fra paura e fiducia

ATENE — Apparentemente soddisfatto, intanto perplesso, forse rassegnato. Sono le sensazioni che Ettore Messina offre nella giornata di riposo che il calendario degli Europei ha assegnato agli azzurri. La sua Italia è a un passo dalla qualificazione ai quarti di finale, il risultato 'minimo' della spedizione ad Atene, per compierlo bisogna vincere domani con gli svedesi, che sono belli, alti e biondi ma interpretano un basket di serie 'B'.

Il resto è rappresentato da ipotesi che comunque hanno costretto a osservare con interesse il confronto in serata della Germania contro la Grecia perché nessuno poteva mettere in discussione che un successo avrebbe stimolato i tedeschi, e soprattutto il loro allenatore Vladimir Lucic (nativo di Belgrado), a tentare oggi il colpo gobbo contro i fratelli serbi, ormai privi di motivazioni essendo sicuri del primo posto nel girone.

Ipotesi, semplici ipotesi in grado di evitare di ritenere che i giochi fossero comunque già fatti, anche se il pensiero del confronto con la Croazia, nel quarto di finale a eliminazione diretta, ha già occupato la mente di tutti. La soddisfazione di Messina nasce dal fatto che, rispetto a Karlsruhe, due anni fa, questa è una squadra «netamente diversa, nell'atteggiamento e nelle reazioni».

Il tempo, dunque, non è passato invano, la dimostrazione sembra darla Gentile «che è

il più continuo di tutti». Senza contare che questa è la squadra che il ct si è ritrovato per le mani con scelte quasi obbligate, dopo gli infortuni che hanno tolto di mezzo Bonora, Moretti e Myers, elementi che però, per sua stessa ammissione, non avrebbero cambiato granché. E semmai dovesse pensare il contrario non lo dice.

«Stiamo andando molto meglio di quel che pensassi» sostiene Messina e propone Esposito come esempio: avesse immaginato che il «diavolo» era in condizione di stare in campo così, sarebbe stato «molto più tranquillo al momento delle scelte». Però questa Italia non dà

l'impressione di essere pronta a battersi con gli squadroni della ex-Jugoslavia e della ex-Urss.

A serbi, croati, lituani e russi non sembra neppure poter fare il solletico, come del resto tutte le Nazionali dell'area occidentale. Qui, il ct offre l'ultima goccia di soddisfazione: «Guardiamo ai fatti, alcune squadre ci erano sempre passate sopra, adesso certe partite pensiamo a giocare. Ci vorranno un po' di queste prestazioni per pensare di vincere». Come con Jugoslavia o Lituania.

Sconfitte onorevoli nel punteggio, con un solo dubbio: quanto ha inciso l'atteggiamento degli avversari, che

quando hanno pigiato sull'acceleratore sono schizzati via? Il problema è anche di evitare «la sensazione che non si rischi qualcosa e ci sia la preferenza a limitare i danni».

Solo così l'Italia potrà fare un altro passo in avanti, anche se per colmare il gap occorrerà farne parecchi. Che tutto questo possa accadere nel giro di pochi giorni, quelli che separano Azzurra dal prevedibile scontro con la Croazia, è difficile, pressoché impossibile. Il ct «deve comunque ostentare fiducia».

Lo obbliga il ruolo: «La squadra ha fatto con la Grecia una partita migliore delle prime due, poi è ulteriormente cresciuta», ha avuto un Magnifico «sereno e molto padrone della situazione», ha scoperto un Gentile «che ha trovato equilibrio partendo dalla panchina» (e così sarà nei prossimi impegni sperando «che Coldebella giochi un po' meglio»).

Ma la sola fiducia non basta, il basket non è il calcio, dove può capitare un Brescia-Real Madrid in cui una squadra si chiude in difesa e poi trova in contropiede la giocata decisiva. E allora, per avere un minimo di speranza, bisognerebbe trovare nella stessa giornata un rendimento costante di 8-9 giocatori.

Ma, ora, l'Italia deve pensare agli svedesi, che non hanno i problemi («la timidezza, non la supponenza», parola di ct) degli azzurri nel socializzare. Per loro è una bella avventura. Già finita.

EUROPEI '95 / GLI AZZURRI ANALIZZANO LA LORO PRESENZA AD ATENE

C'è mancanza di convinzione

Il ritrovato Magnifico e Gentile convinti di poter fare molto meglio - L'obiettivo Croazia

ATENE — «Facciamo sempre trenta e mai trentuno» borbotta Walter Magnifico ed è la sintesi del cammino dell'Italia del basket. E lui, uno dei moschettieri dell'attuale Azzurra, una delle sorprese positive della spedizione ateniese, anche lunedì sera contro la Lituania fra i migliori. E, con la sua esperienza di «grande vecchio», offre un'analisi serena della Nazionale, suoi suoi mali e sui rimedi immediati: «Dobbiamo essere più convinti e decisi. Inconsciamente c'è chi realizza che non prendiamo più batoste. Bene, però questo non basta. Il passo successivo da fare è soprattutto verso noi stessi. Ripeto, dobbiamo scendere in campo più convinti, non accontentarci di questa situazione. Solo in questo modo possiamo partire da 0-0 e non da 0-10, evitando così di sprecare energie preziose per recuperare. In ogni partita ci sono due o tre ottimi, che cambiano di volta in volta. Occorre avere di più da tutti, non solo in tema di punti ma magari anche di difesa».

Molto probabilmente Magnifico si è guadagnato il posto nel quintetto-base a scapito del suo neo-compagno di club Paolo Conti, in fase decisamente opaca. «Il fatto di partire in quintetto o di entrare dopo non cambia assolutamente il mio atteggiamento in campo».

Nando Gentile, altro anziano di maglia azzurra, ha trovato ad Atene una condizione inaspettata, dopo le preoccupazioni per la cavaglia malandata che si trascina fin dai tempi di Trieste. Ha ricevuto gli elogi del ct, è l'unico che riesca a far giocare la squadra, guarda ai prossimi impegni con un tono abbastanza disincentato: «Io sapevo fin dall'inizio. Per andare alle Olimpiadi bisogna battere una delle grandi. Non è cambiato proprio niente».

La «grande» da battere per arrivare all'obiettivo diventa la Croazia. «E allora? Noi dobbiamo continuare a giocare bene domani con la Svezia - dice il playmaker azzurro - e tentare il tutto per tutto contro la Croazia».

Stefano Rusconi di sé continua a non voler parlare. Che non abbia gradito essere stato tenuto in panchina all'inizio della partita con la Lituania è fuori discussione ma non vuole dirlo esplicitamente. Poche parole come unica concessione sull'argomento: «Io ho le mie idee ma le tengo per me: non ho nessuna intenzione di fare polemiche. Messina ha tentato di fare un esperimento, se fosse riuscito ne sarei stato contento anch'io, però avete visto com'era la situazione dopo tre o quattro minuti. Io? Quando sono entrato penso di avere fatto la mia parte».

Il pivot azzurro dirotta il discorso sulla Nazionale: «Restiamo in partita molte volte, poi becchiamo quei 10 punti e diventa difficile recuperare».

Ci può essere qualcosa per sbloccare la situazione? «Mah, se avessimo vinto con la Grecia, avremmo preso tutto in modo diverso». La partita con i greci gli è rimasta sullo stomaco. «L'ho già detto, avrei preferito giocare tutto il secondo tempo. Non è perché ho sbagliato quattro tiri liberi di seguito che sono improvvisamente imbroccato». Senza speranze con la Croazia? «Anche ieri, bene o male, la partita ce la siamo giocata. Perché non dovrebbe capitare la stessa cosa con la Croazia. E chissà...».

Formazioni di Italia-Svezia, ultima giornata della fase eliminatória dei Campionati europei di basket, in programma domani alle 10.30 (ora italiana):

Italia: 4 Coldebella, 5 Gentile, 6 Magnifico, 7 Pittis, 8 Esposito, 9 Conti, 10 Abbio, 11 Fucà, 12 Pieri, 13 Frosini, 14 Carera, 15 Rusconi.

Svezia: 4 Hakansson, 5 Andersson, 6 Ch.Larsson, 7 Evers, 8 Gadderfors, 9 Jo.Larsson, 10 Leffert, 11 Blom, 12 Gehrke, 13 Marcus, 14 Lundhal, 15 Sahlstrom.

Tv diretta du Raitre dalle 10.30.

RISOLUZIONE COMPROPRIETA' Calavita resta a Trieste Riscattato da Varese



BOLOGNA — La Lega Pallacanestro serie A, scaduto il termine per la risoluzione dei rapporti di proprietà, ha diffuso l'elenco delle destinazioni dei giocatori.

Sono stati riscattati Luca Bonino dalla Dinamo Sassari (era in proprietà con la Fortitudo Bologna), Giuseppe Calavita dalla Pall.Trieste (Pall.Varese), Gianluca De Ambrosi dall'Aresium Milano (Lib.Pesaro), Marco Greco dal B.Faenza (Olimpia Pistoia), Gianluca Lulli (Virtus Roma) e Sergio Ma-

stroiani (Dinamo) dalla Reyer Venezia, Emanuele Polesel dalla Pata-vium Padova (Pall.Treviso), Olivo Righi dalla Virtus Roma (Viola Reggio C.), Massimiliano Rizzo dalla Pall.Reggiana (Juve Caserta), Luca Rotelli dal Montecatini (Rangers), Mauro Sartori dalla Mens Sana Siena (Pall.Trieste), Matteo Tassinari dalla Scandone San Lazzaro (Virtus Bologna). Per Guido Vettore ha invece rinnovato la proprietà per una stagione l'Andrea Costa Imola, accordandosi con la Pall.Trieste.

TENNIS / RIDOTTA AL LUMICINO LA PARTECIPAZIONE ITALIANA

Gaudenzi fuori, resta Pozzi

Il numero uno azzurro ha perso malamente in tre set con l'australiano Stoltenberg

La sorpresa della giornata è venuta

da Michael Stich, eliminato da Eltingh

Passano il turno, invece, Agassi,

Edberg, Courier e Becker

WIMBLEDON — Si è assottigliata ulteriormente la partecipazione italiana al torneo di Wimbledon: dopo le eliminazioni di Furlan e di Nargiso, «sbattuti» fuori il primo in modo del tutto inatteso dal semi sconosciuto inglese MaLagan, e il secondo dal più quotato ceco Petra Korda, avvenute entrambe lunedì, ieri è uscito dal tabellone del torneo londinese anche il numero uno azzurro, Andrea Gaudenzi.

A eliminarlo è stato l'australiano Jason Stoltenberg, che non neppure dovuto faticare troppo per interrompere il cammino del rappresentante italiano: soltanto tre set, con soltanto il primo un po' combattuto, e concluso al tie-break. Punteggio finale a favore del tennista «ausi» 7-6 (7-3), 6-3, 6-3. Una partita giocata molto male da Gaudenzi, che non è mai riuscito, se si esclude qualche sprazzo nella prima partita, a entrare nel gioco. Evidentemente per il tennista italiano la superficie in erba resta ancora di difficile interpretazione.

In definitiva della pattuglia maschile italiana restano in corsa Cristiano Caratti, che lunedì, è riuscito a passare il turno aiutato anche dall'infortunio che ha tolto di scena il suo avversario, il francese Raoux, dopo appena un set (vinto dall'italiano per 6-4), e Gianluca Pozzi, che è riuscito ad avere la meglio su un altro francese, Lionel Barthé, in quattro set: 7-5, 1-6, 6-4, 7-5.

Una vittoria non semplice, come dimostra il punteggio finale, ma che Pozzi ha saputo costruirsi giocando un tennis essenziale e estremamente redditizio. Con il merito, inoltre, di essere riuscito a superare la crisi del secondo set, perso malamente. Per l'azzurro ora si prospetta un avversario forse più difficile, l'australiano Woodbridge, certamente più abituato a giocare sulla superficie erbosa.

Non meno negative le notizie giunte dal torneo femminile: anche le ragazze italiane non stan-

no ottenendo buoni risultati. Ieri l'eliminazione è toccata alla Laura Golarza, che è stata battuta dalla sudafricana Maeriane De Swardt, con un duplice 6-3. Anche in questo caso la scarsa confidenza con l'erba non ha permesso all'azzurra di mettere in campo una dignitosa difesa.

La sorpresa ieri a Wimbledon è stata fornita dal tedesco Michael Stich, testa di serie numero 9, che è stato eliminato, in appena tre set dall'olandese Jacco Eltingh (6-4, 7-6, 6-1), mostrando una condizione di forma quanto meno disastrosa, incapace di mettere in campo un gioco accettabile e di entrare, in qualche modo in classifica.

Turni positivi, invece, per gli altri nomi importanti impegnati ieri: ha impressionato particolarmente Andre Agassi, che ha battuto con estrema facilità l'australiano Andrew Painter, che ha conquistato soltanto cinque games: punteggio finale 6-2, 6-2, 6-1. Altrettanto facile la vittoria di Stefan Edberg, che ha liquidato lo spagnolo Oscar Martinez, con il punteggio di 6-3, 6-3, 6-4. Più difficile la vita per l'americano Courier, testa di serie numero 14, che ha dovuto faticare cinque set per avere ragione del connazionale Flach.

Positivo, infine l'esordio di Boris Becker, salvatore dell'onore tedesco, che ha eliminato lo spagnolo Alvarez in tre set: punteggio 6-3, 6-3, 6-4.

Gianluca Pozzi.

IN BREVE

Formula 1: problemi di stabilità per la Ferrari in prova a Monza

MONZA — Sono rimasti delusi i 2.000 tifosi accorsi all'autodromo per vedere girare la Ferrari con Jean Alesi. In tribuna avevano steso una striscione con la scritta «Ferrari per un futuro rosso e non nero. Vogliamo Jean il grande guerriero». Ma Jean, il grande guerriero, è andato in pista al mattino poco dopo le 9.30 e aveva fatto soltanto 27 giri con l'ultima evoluzione del motore «044» prima di girarsi alla variante della Roggia. La monoposto denunciava chiari sintomi di non voler stare in strada. La Ferrari contava molto su queste giornate di prove per preparare il Gran Premio d'Italia del 10 settembre, ma a rovinare i piani sono intervenuti i problemi di stabilità della monoposto che hanno originato le tre uscite di pista di Alesi in due giorni. Il giudizio sull'ultima evoluzione del motore a 12 cilindri - che sarà impiegato domenica prossima a Magny Cours, nel Gran Premio di Francia, ma soltanto se domani Alesi riuscirà a completare il long run ed i tecnici daranno il loro assenso - è stato comunque positivo.

Tris: diciassette cavalli nelle gabbie Cristallo può ancora dire la sua

GROSSETO — Diciassette galoppatori nelle gabbie nella tris che si disputa stasera a Grosseto, all'autodromo del Casalone. Non c'è un favorito netto, ma Cristallo (della scuderia di Ettore Pistoletti) è un cavallo regolare che potrebbe fare ancora bene. Hanno comunque le loro chances anche Mr. Valentine, Mondonico, Matt'Winner, Toshiba Comet Star ed El Mirage. Il black horse della corsa, attenzione, potrebbe benissimo essere il peso piuma Big Joseph. Premio della Maremma (handicap a invito sui 1.750 metri): 1) Sir Derek 62 1/2 (F. Ligas), 2) El Mirage 62 (M. Bucci), 3) Laurier 62 (A. Colombi), 4) Mr. Valentine 57 1/2 (G. Ligas), 5) Needham Hope 55 1/2 (S. Pecoraro), 6) Lodoik 55 (L. Ficucchiello), 7) Cristallo 54 (S. Landi), 8) Imco Imagination 50 1/2 (R. Cangiano), 9) Mondonico 50 1/2 (G. Pretta), 10) Unforgettable 50 (M. Vargui), 11) Matt'Winner 49 1/2 (J. Freda), 12) Nitrito d'amore 50 1/2 (F. Santella), 13) Toshiba Comet Star 49 1/2 (M. Colombi), 14) Bourbon Jack 49 (E. Baldacci), 15) Faree 49 (A. Muzzi), 16) Big Joseph 46 1/2 (C. Ficocchi), 17) Golden Caveat 47 (S. Bianco). I nostri favoriti: 7) CRISTALLO, 4) MR. VALENTINE, 9) MONDONICO. Aggiunte sistematiche: 11) MATTY'S WINNER, 13) TOSHIBA COMET STAR, 16) BIG JOSEPH.

Ciclismo: Leblanc, campione del mondo, costretto a rinunciare al Tour

PARIGI — Il campione del mondo in carica Luc Leblanc, ha rinunciato a partecipare al Tour de France 1995 per difficoltà finanziarie. Dalla più importante corsa a tappe del calendario ciclistico internazionale (al via sabato da Saint-Brieuc) sarà dunque assente uno dei protagonisti maggiormente attesi, anche per ragioni di campanile.

CHECK-UP ALFA ROMEO 1995

30.000 LIRE PER UN CHECK-UP COMPLETO ALFA ROMEO. E RIPARTIRE CON TUTTI I VANTAGGI EUROPA ASSISTANCE.

VENITI CONTROLLI PER UNA ALFA ROMEO IN SPLENDIDA FORMA. SE L'AUTO SUPERA IL TEST, RICEVERETE UNA CARTE CHE VI ASSICURA UN'ASSISTENZA STRADALE COMPLETA IN TUTTA EUROPA E IL 15% DI SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO PER L'ACQUISTO DI ACCESSORI ALFA ROMEO. INOLTRE, AD OGNI CAMBIO D'OLIO, UNA LATINA IN PIU' DI OLIO SELENIA IN OMAGGIO. L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

CHECK-UP ALFA ROMEO. 20 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.

D.M. 6/4368

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02.57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02.6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzola 4.F. tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371.427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 lavoro a domicilio artigianato; 6 lavoro a domicilio artigianato - professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl. 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto;

20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere a cassetta n. ... PUBBLIC 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito cor-

spondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro offerte

APERTURA nuove sedi azienda seleziona otto ambasciatori inserimento immediato tel. 040/941326. (A7097)
CERCASI centraliniste 25-50 anni per lavoro sero part-time presentarsi lunedì 26 giugno o venerdì 30 giugno 11-14 16-19, Promotel via IX Giugno 86, Montebelluna. (C001)
CERCASI urgentemente personale aiuto cucina e cameriera sala per stagione Grado ambiente familiare. Tel. 0431/80358. (B004)

NOI SOLI
00 56 1 73 84
ASCOLTA I NOSTRI
00 56 1 73 84

VOU lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877
VOU metterli in proprio? Vieni alla presentazione di un'opportunità unica di lavoro! Prima presentazione della M...Card per la città di Trieste. Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, giovedì 29 giugno ore 20.45. Ingresso libero. (A7008)

Rappresentanti

SOCIETÀ consulenza aziendale ricerca 25-40enni dinamici, determinati, ambiziosi, per vendita propri servizi e aziende di qualsiasi settore. Operatività zona residenza. Offerta: formazione gratuita, camera, fissa e provvisoria. Tel. 049/8753142. Riferimento <Selve>

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A7049)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione roli veneziane. Pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A7049)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

NUMMA 40000
144.11.65.31
Fantasy Story 144.11.65.29

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A7055)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI urgentemente appartamento media metratura non arredato, zona servita, 040/31015. (A6997)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040-638585 box Agavi, Marconi, negozio Rossetti inizio, mq.80, posizione d'angolo. (A7014)
AFFITASI ammobiliato ingresso soggiorno cucina camera bagno zona Pam ascensore riscaldamento 040/365422. (A6968)
AFFITASI appartamento zona Perugia due stanze cucinotto bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore 600.000. Telefono 040/362383. (A7042)

CONTATTO DIRETTO
144.11.48.12
144.11.45.69
144.11.43.34
144.11.45.32

AFFITASI attico centrale non ammobiliato due camere soggiorno cucina bagno terrazzo. Altro ammobiliato per non residenti zona piazza Focaggi. BG 040/272500. (D00)
AFFITTO zona Università appartamento recente per tre o quattro studenti altro piccolo arredato 600.000. Tel. 040/660377-364977. (A6965)

CAMINETTO affitta Opicina appartamento arredato non residenti, soggiorno, stanza, servizi, giardino condominiale. Tel. 040/639245. (A7015)
CAMINETTO affitta Settefontane appartamento ottimamente arredato, soggiorno, due stanze, servizi, contratto patto in deroga. Tel. 040/639425. (A7015)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Maddalena, arredato, stanza, stanzetta, tinello, cucinotto, bagno, poggolo, piano alto, ascensore, 700.000. (A6997)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Limitanea per residenti, due matrimoniali, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, piano alto, ascensore, luminosissimo, ottime condizioni, 900.000 (A6997)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo locali d'affari e magazzini zona San Francesco, Via del Ponte, Androna Campo Marzio, metrature da 100 a 600 metri quadrati. (A6991)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metrature da 80 a 600 metri quadrati Canonici da 1.000.000 mensili. (A6991)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Negrelli stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, arredato. 040/767092. (A7123)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, arredato, non residenti, referenziati. 040/767092. (A7023)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Vecellio due stanze, cucina, bagno, arredato, non residenti. 040/767092. (A7023)

LORENZA 040/7606552 Forro Ulpiano 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. 2 poggoli 750.000. (A6964)
LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati varie zone da 3 a 6 posti letto. (A6964)
MINIAPPARTAMENTO arredato servizi autoriscaldamento affittati a studenti non residenti senza intermediari. Tel. 611208. (A6952)
RIVE-HORTIS grande signorile appartamento finemente ristrutturato affittati. Contratto a termine. 040/661228. (A7011)
SILVANA IMMOBILIARE affitta appartamenti 2, 3 stanze, comfort, adatti ambulatori uffici, varie zone. Tel. 040/630980-661766. (A7098)
SILVANA IMMOBILIARE affitta patto in deroga, D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno,

poggolo, riscaldamento, ascensore 650.000. Tel. 040/630980-661766. (A7098)
SILVANA IMMOBILIARE affitta mansarda zona UNIVERSITÀ stanza, cucina, bagno, arredato, 500.000. Tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A7098)

VOGLIA MATTIA 144.11.44.10
144.11.41.02
144.11.49.00
144.11.41.46

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Sistiana in residence disponiamo monolocale-bilocale garage arredati bene forestieri. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo Industria piccolo alloggio cucina matrimoniale bagno autometano arredato forestieri 600.000. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo monolocale rinnovato centralissimo cucinotto soggiorno-letto bagno arredato forestieri 550.000. (A099)

Telesesso sin censure
00851-470-1635
00851-470-1632 00851-470-1639
00851-470-1641

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, arredato, non residenti, referenziati. 040/767092. (A7023)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Vecellio due stanze, cucina, bagno, arredato, non residenti. 040/767092. (A7023)
LORENZA 040/7606552 Forro Ulpiano 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. 2 poggoli 750.000. (A6964)
LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati varie zone da 3 a 6 posti letto. (A6964)
MINIAPPARTAMENTO arredato servizi autoriscaldamento affittati a studenti non residenti senza intermediari. Tel. 611208. (A6952)
RIVE-HORTIS grande signorile appartamento finemente ristrutturato affittati. Contratto a termine. 040/661228. (A7011)
SILVANA IMMOBILIARE affitta appartamenti 2, 3 stanze, comfort, adatti ambulatori uffici, varie zone. Tel. 040/630980-661766. (A7098)
SILVANA IMMOBILIARE affitta patto in deroga, D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno,

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo magazzino/deposito 180 mq Barcola 1.800.000 altro locale Carducci 15 mq adattissimo mostra/deposito 600.000. (A099)
STUDIO 4 040/370796 affitta Fabio Severo perfetto arredato salone tre stanze stanzetta servizi terrazzo Scorcio pianoterra ampio giardino salone due stanze servizi. (A7032)
VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze, cucina, servizi, zone largo Nicolini, piazza Perugino, Barriera, San Vito, via Giulia, Palestrina, Lazzaretto Vecchio, Tigor. (A7001)
VESTA 040/7636234 affitta a residenti via Timeus, panoramico, soggiorno, due stanze, cucina, servizi. (A7001)

ZONA Maddalena affittati miniappartamento studentesco o lavoratrici non residenti, intermediari. Tel. 040/415254. (A6961)

Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0424/423994 - 424186. (GPD)

A.A. volete cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
ABITARE a Trieste. Cessione licenze, attrezzature, periferiche bene avviata. Profumeria-Preziosi centralissima. Tel. 040/371361. (A6976)
ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)
CENTRALE prestigioso ristorante, bar, pizzeria cedesi causa malattia. Scrivere a cassetta n. 28.C. Publied 34100 Trieste. (A099)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale. Finanziamo qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (GPD)

CREDIT EST S.r.l.
PRESTITI ANCHE PICCOLI
INNOVAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RISTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Vita S. Lazzarato 17
Tel. 040/34025 - Trieste
Fogli analitici in loco

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi. Nessuna spesa anticipata 0432/282321. (G6276)
PRIVATO cede negozio articoli sportivi pesca nautica su bacche licenza arredamento inventario avviamento. Tel. 040/391180 13-15 feriali.
RILEVIAMO piccole aziende alimentari al dettaglio operanti nel comune di Trieste. Gli interessati indirizzino a cassetta n. 26/c Publied 34100 Trieste i loro nominativi con recapito telefonico, sarete immediatamente contattati. (A6966)

STUDIO 4 040/370796 cede si Opicina drogheria centrale tabelle XIV, XIV/1, XIV/46, negozi abbigliamento centralissimi. (A7032)
FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
RISTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno zona Fiera. Definizione immediata. Marketing 040/341646. (A099)
500.000.000 disponibili per l'acquisto di un alloggio composto da saloncino tre stanze cucina doppi servizi, possibilmente con poggolo, zone semicentrali. Immobiliare Borsa 040/368003 ricerca urgentemente. (A6991)

Continua in 32.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 IR Portogruaro-Carile
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC Roma Term.
12.46 R (*) Latisana
13.58 R (*) Portogruaro-Carile
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC Sestri Lev. via Genova P.P.
17.13 IC Venezia S.L.
17.27 IR Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Carile
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini
(*) Servizio periodico.

(*) Servizio periodico.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

0.52 R Udine via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cavignolo
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Lione via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Jo ne
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 R (*) Tarvisio C. e via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria G. Kol.
12.02 IC Budapest K.
17.57 IC (*) Zagabria
(*) Treno con pagamento di supplemento.
(*) Servizio periodico.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.52 E Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 IC (*) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.

I duchi non tornano, ma i conti si, con la CRUP.



CRUP

L'incremento dei conti

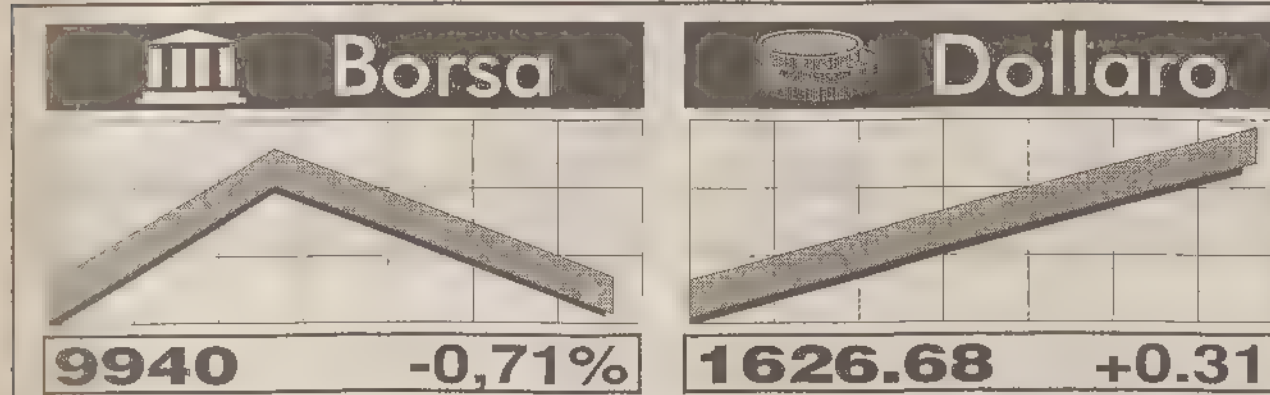
Capire l'evoluzione dei mercati finanziari è il nostro lavoro, per consigliarvi le migliori opportunità di investimento. Con il servizio Gestioni Patrimoniali CRUP il Vostro denaro è seguito da esperti professionisti. Perché oggi risparmiare significa investire.



CRUP

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

I prezzi e le condizioni economiche che regolano i servizi presentati sono esposti negli appositi "Documenti informativi" e "Fogli informativi analitici" a disposizione della clientela presso ogni sportello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone spa (a norma delle leggi sulla trasparenza bancaria)



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abn-Am	75500	0.40	75500	75500	8
Acqua Marcia	7215	0.00	7215	7215	0
Acqua Pot To	10387	-0.32	10390	10400	16
Acqua Pot To	4890	-1.52	4860	4950	7
A. Italia	785.5	-0.58	780	770	69
A. Italia Pr	544.3	0.00	544.3	544.3	0
Allianza R	540	0.00	540	540	0
Allianza R	16718	-1.40	16650	16850	5517
Allianza R W	13797	-1.48	13750	13900	359
Ambrveneto rnc	1666	-2.97	1660	1680	140
Ambrveneto rnc	5636	-0.69	5615	5680	2418
Ambrveneto rnc	2239	-0.93	2220	2275	719
An. Auto Tras	4319	0.12	4270	4375	117
Aut. Immo	2252	0.81	2240	2270	113
Aut. Immo	8100	0.00	8100	8100	0
A. Ito To Mi	9200	-1.55	9200	9200	18
Aut. Autostrade Pr	1855	-4.04	1840	1870	3487
Av. Ito	10700	-0.93	10700	10700	54
Banca Roma	1525	-1.04	1511	1540	1430
Banca Roma wA	468	-15.06	43	50	27
Banca Roma wB	150	2.32	150	150	8
Banco Chiavari	3353	0.00	3353	3353	0
Bastogi	7250	0.00	7250	7250	0
Bastogi	41	-1.01	41	41	5
Bayes	400000	-0.00	400000	400000	0
Bca Agr. Mm	120857	-0.10	120000	121500	338
Bca Agricola M	9450	0.00	9450	9450	0
Bca Brantia	11800	-1.67	11800	11800	6
Bca Brantia	10652	-0.29	10500	10690	94
Bca Fideuram	1854	-0.80	1850	1865	306
Bca Mercantile	10245	-0.39	10245	10245	0
Bca P. Bg. Cr. Var	19446	0.69	19400	19495	642
Bca Pop. Brossica	8289	-0.26	8270	8300	99
Bca Pop. Milano	6516	-0.53	6470	6580	697
Bca Toscana	3540	-0.62	3535	3570	97
Bca Desso	2522	-0.43	2505	2550	19
Bca Desso	6858	0.00	6858	6858	0
Bca Desso	1000	0.00	1000	1000	0
Bca Desso	746	1.38	740	750	67
Bca Sarpao To	9080	-0.35	9000	9125	2288
Bca Sarpao To	10700	1.67	10700	10700	54
Benedict	16487	-0.83	16430	16590	3343
Bent. Stabili	6210	0.16	6210	6210	6
Bent. Stabili	180	-1.26	180	180	27
Bina	1348	-0.66	1338	1365	91
Bna Rnc	722	0.39	716	728	32
Bna Rnc	571.5	-0.87	571	572	3
Bna Rnc	574	-0.10	571	585	46
Bna Rnc	1193	0.48	1180	1202	119
Bna Rnc	8120	0.00	8120	8120	0
Bna Sile	36700	-0.04	35700	36700	732
Bna Sile	7370	0.27	7370	7370	0
Bna Sile	293.5	0.00	293.5	293.5	0
Bna Sile	180	4.65	180	180	5
Bna Sile	10877	-0.93	10780	10940	694
Bna Sile	11437	0.00	11477	11477	0
Bna Sile	10010	0.00	10010	10010	0
Bna Sile	143.1	-3.18	142	146	46
Bna Sile	1816	-1.20	1811	1825	27
Bna Sile	1800	0.00	1800	1800	0
Bna Sile	8283	-0.27	8250	8300	19
Bna Sile	5730	0.00	5730	5730	0
Bna Sile	1480	-0.93	1480	1480	69
Bna Sile	1300	0.00	1300	1300	0
Bna Sile	2455	0.00	2455	2455	0
Bna Sile	2700	0.00	2675	2750	27
Bna Sile	2750	0.00	2750	2750	0
Bna Sile	2310	-1.70	2310	2310	12
Bna Sile	0.00	0.00	0.00	0.00	0
Bna Sile	4360	0.00	4360	4360	0
Bna Sile	3000	0.00	3000	3000	0
Bna Sile	4475	0.16	4450	4500	22
Bna Sile	4200	0.00	4200	4200	0
Bna Sile	1424	-0.42	1415	1450	256
Bna Sile	102.5	0.00	102.5	102.5	0
Bna Sile	96.8	0.17	97	98	469
Bna Sile	975	0.00	975	975	0
Bna Sile	1261	-0.47	1255	1270	621
Bna Sile	783.4	-2.17	770	790	237
Bna Sile	740	0.00	740	740	0
Bna Sile	1.61	31.50	3150	3150	8
Bna Sile	617.2	0.10	610	621	244
Bna Sile	565	-0.49	560	570	20
Bna Sile	2342	-0.20	2335	2350	23
Bna Sile	3814	-1.04	3790	3840	7849
Bna Sile	914.3	-2.95	905	925	541
Bna Sile	3630	0.00	3630	3630	0
Bna Sile	384800	8.09	373000	390000	48
Bna Sile	3269	1.08	3235	3300	482
Bna Sile	1819	1.06	1815	1820	41
Bna Sile	382	-1.62	378	389	26
Bna Sile	10135	-0.56	10020	10200	385
Bna Sile	18829	-0.17	18770	18890	96
Bna Sile	4980	0.00	4980	4980	0
Bna Sile	4290	0.00	4290	4290	0
Bna Sile	11919	0.18	11900	11950	822
Bna Sile	13683	1.11	13600	13750	41
Bna Sile	1955	-0.76	1945	1970	2216
Bna Sile	165.6	-1.75	165	167	1980
Bna Sile	1775	-1.39	1775	1775	9
Bna Sile	1205	0.00	1205	1205	0
Bna Sile	376.6	1.78	372	380	47
Bna Sile	10667	-2.37	10550	10750	43
Bna Sile	1255	0.00	1255	1255	0
Bna Sile	5900	-1.75	5900	5900	0
Bna Sile	5133	-0.81	5100	5200	15
Bna Sile	1869	0.16	1860	1880	11
Bna Sile	7131	-0.13	7090	7160	2703
Bna Sile	78.3	-2.49	77.5	79.5	235
Bna Sile	650	0.00	650	650	0
Bna Sile	3217	0.22	3210	3220	643
Bna Sile	24895	0.50	24800	25000	162
Bna Sile	247375	-2.61	245500	250000	26
Bna Sile	3562	-0.39	3550	3580	285
Bna Sile	512	-1.25	510	520	46
Bna Sile	1900	0.00	1900	1900	0
Bna Sile	3600	-1.41	3600	3600	18
Bna Sile	2385	-2.21	2360	2410	185
Bna Sile	3500	0.00	3500	3500	0
Bna Sile	990.3	-1.07	985	995	1211
Bna Sile	446.7	0.00	446.7	446.7	0
Bna Sile	780.3	-0.18	784	785	148
Bna Sile	404.4	-4.13	400	420	36
Bna Sile	15820	0.00	15820	15820	0
Bna Sile	5400	0.00	5400	5400	0
Bna Sile	3688	-0.56	3625	3745	5172
Bna Sile	3710	-1.54	3680	3730	10162
Bna Sile	3629	-1.60	3610	3650	2365
Bna Sile	3629	-1.39	3610	3650	708
Bna Sile	7131	-0.13	7090	7160	2703
Bna Sile	78.3	-2.49	77.5	79.5	235
Bna Sile	650	0.00	650	650	0
Bna Sile	3217	0.22	3210	3220	643
Bna Sile	24895	0.50	24800	25000	162
Bna Sile	247375	-2.61	245500	250000	26
Bna Sile	3562	-0.39	3550	3580	285
Bna Sile	512	-1.25	510	520	46
Bna Sile	1900	0.00	1900	1900	0
Bna Sile	3600	-1.41	3600	3600	18
Bna Sile	2385	-2.21	2360	2410	185
Bna Sile	3500	0.00	3500	3500	0
Bna Sile	990.3	-1.07	985	995	1211
Bna Sile	446.7	0.00	446.7	446.7	0
Bna Sile	780.3	-0.18	784	785	148
Bna Sile	404.4	-4.13	400	420	36
Bna Sile	15820	0.00	15820	15820	0
Bna Sile	5400	0.00	5400	5400	0
Bna Sile	3688	-0.56	3625	3745	5172
Bna Sile	3710	-1.54	3680	3730	10162
Bna Sile	3629	-1.60	3610	3650	2365
Bna Sile	3629	-1.39	3610	3650	708
Bna Sile	7131	-0.13	7090	7160	2703
Bna Sile	78.3	-2.49	77.5	79.5	235
Bna Sile	650	0.00	650	650	0
Bna Sile	3217	0.22	3210	3220	643
Bna Sile	24895	0.50	24800	25000	162
Bna Sile	247375	-2.61	245500	250000	26
Bna Sile	3562	-0.39	3550	3580	285
Bna Sile	512	-1.25	510	520	46
Bna Sile	1900	0.00	1900	1900	0
Bna Sile	3600	-1.41	3600	3600	18
Bna Sile	2385	-2.21	2360	2410	185
Bna Sile	3500	0.00	3500	3500	0
Bna Sile	990.3	-1.07	985	995	1211
Bna Sile	446.7	0.00	446.7	446.7	0
Bna Sile	780.3	-0.18	784	785	148
Bna Sile	404.4	-4.13	400	420	36
Bna Sile	15820	0.00	15820	15820	0
Bna Sile	5400	0.00	5400	5400	0
Bna Sile	3688	-0.56	3625	3745	5172
Bna Sile	3710	-1.54	3680	3730	10162
Bna Sile	3629	-1.60	3610	3650	2365
Bna Sile	3629	-1.39	3610	3650	708
Bna Sile	7131	-0.13	7090	7160	2703
Bna Sile	78.3	-2.49	77.5	79.5	235
Bna Sile	650	0.00	650	650	0
Bna Sile	3217	0.22	3210	3220	643
Bna Sile	24895	0.50	24800	25000	162
Bna Sile	247375	-2.61	245500	250000	26
Bna Sile	3562	-0.39	3550	3580	285
Bna Sile	512	-1.25	510	520	46
Bna Sile	1900	0.00	1900	1900	0
Bna Sile	3600	-1.41	3600	3600	18
Bna Sile	2385	-2.21	2360	2410	185
Bna Sile	3500	0.00	3500	3500	0
Bna Sile	990.3	-1.07	985	995	1211
Bna Sile	446.7	0.00	446.7	446.7	0
Bna Sile	780.3	-0.18	784	785	148
Bna Sile	404.4	-4.13	400	420	36
Bna Sile	15820	0.00	15820	15820	0
Bna Sile	5400	0.00	5400	5400	0
Bna Sile	3688	-0.56	3625	3745	5172
Bna Sile	3710	-1.54	3680	3730	10162
Bna Sile	3629	-1.60	3610	3650	2365
Bna Sile	3629	-1.39	3610	3650	708
Bna Sile	7131	-0.13	7090	7160	2703
Bna Sile	78.3	-2.49	77.5	79.5	235
Bna Sile	650	0.00	650	650	0
Bna Sile	3217	0.22	3210	3220	643
Bna Sile	24895	0.50	24800	25000	162
Bna Sile	247375	-2.61	245500	250000	26
Bna Sile	3562	-0.39	3550	3580	285
Bna Sile	512	-1.25	510	520	46
Bna Sile	1900	0.00	1900	1900	0
Bna Sile	3600	-1.41	3600	3600	18
Bna Sile	2385	-2.21	2360	2410	185
Bna Sile	3500	0.00	3500	3500	0
Bna Sile	990.3	-1.07	985	995	1211
Bna Sile	446.7	0.00	446.7	446.7	0
Bna Sile	780.3	-0.18	784	785	148

IN QUATTRO MESI NE SONO STATI CREATI 313 MILA NUOVI

In Italia si ritrova un posto di lavoro

Calano di 24 mila unità i disoccupati - Il tasso scende dal 12,2 al 12% - La ripresa economica è decisamente in atto

IL COSTO DEL LAVORO

E' una speranza resa possibile dall' intesa di luglio

ROMA - I dati dell'Istat sull'occupazione pubblicati ieri giustificano un barlume di speranza: appena un barlume, ma fondato. Il fondamento sta nel fatto che, smentendo tante disperate profezie, alla lunga la crescita economica non può non determinare un aumento dei posti di lavoro. E' vero che l'automazione guidata dall'informatica consente un aumento della produzione senza bisogno di impiegare una quantità di lavoro proporzionalmente maggiore; ma è vero essenzialmente nell'attività manifatturiera; meglio, nell'attività manifatturiera esistente. Quando la produzione cresce, e con essa il reddito che se ne ricava, si mette in moto un indotto che, spendendosi, genera nuovi posti di lavoro intanto nei servizi alla produzione stessa, quindi nelle attività commerciali, nei trasporti, nei supporti professionali: così il reddito prodotto da quella manifatturiera si distribuisce e si moltiplica nel sistema, e la domanda cresce fino a quando altre attività manifatturiere potranno nascere e posti di lavoro potranno essere creati anche nell'industria. Ne sanno qualcosa in molte zone del Veneto o della costa adriatica dove questo processo è iniziato ben prima che diventasse evidente nei dati nazionali come quelli resi noti ieri dall'Istat.

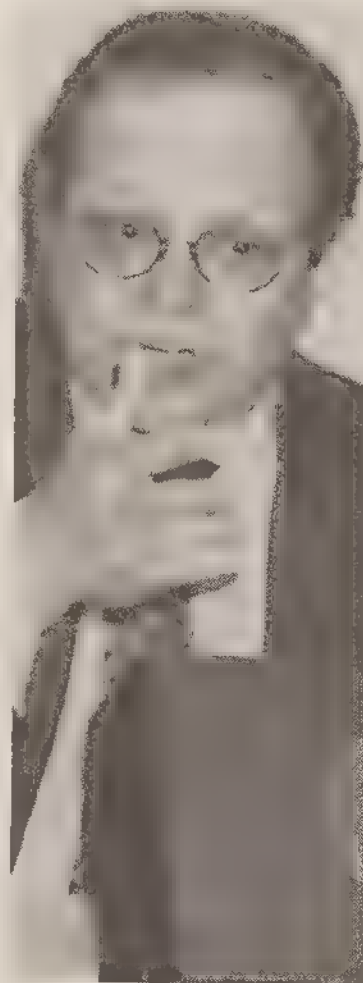
Questo pur tenue miglioramento va dunque inteso, in primo luogo, come il risultato della politica finora seguita e, in particolare, come il frutto di una condotta salariale, coerente con la filosofia e con gli

impegni dell'accordo del luglio '93. Non è vero che quegli accordi servano solo per ingrassare profitti e rendite.

Finora i risultati della compressione dei salari sono stati poco visibili sia perché, appunto, l'industria esistente può aumentare le quantità prodotte senza fare assunzioni in misura proporzionale, sia perché nel sistema economico c'era ancora molta occupazione impiegata in maniera non ottimale. Ora si comincia a vedere perché simili fattori di ritardo alla fine devono esaurirsi e, probabilmente, ora si vanno esaurendo.

Se questo è vero, la conferma che alla fine la crescita economica produce occupazione deve in primo luogo rafforzare la determinazione a non contraddire la filosofia degli accordi di luglio. Dal piccolo miglioramento presentato dai dati di ieri si evince che un più sensibile riassorbimento della disoccupazione postula una continuazione della ripresa per il tempo più lungo possibile. Il quadro internazionale, a questo riguardo non è dei più confortanti. Perché in Italia possa continuare, dunque, è essenziale mettere da parte ogni tentazione di recuperare la perdita di potere d'acquisto determinata dalle imposte indirette, che sono tasse e come tali vanno accettate; dalla svalutazione della lira, che si traduce in un impoverimento di tutto il Paese rispetto al resto del mondo; e anche dai margini delle imprese, che sono autofinanziamento e premessa per ogni nuovo investimento.

Alfredo Recanatelli



Tiziano Treu

ROMA - In Italia c'è più lavoro. Nei primi quattro mesi dell'anno sono nati 313 mila posti nuovi di zecca e il numero dei disoccupati è diminuito di 24 mila unità. L'Istat ha diffuso ieri i dati di aprile anche sulle forze lavoro complessive che aumentano dell'1,3% rispetto a gennaio, tornando al livello del '94. Il tasso di disoccupazione scende così dal 12,2 al 12%. Un risultato di tutto rispetto che, secondo il governo, è destinato a migliorare nei prossimi mesi.

Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, ne è convinto: «sta succedendo quello che doveva succedere. E' la dimostrazione che la ripresa economica è in atto». I dati dell'Istat «sono incoraggianti e confermano che siamo sulla strada giusta». Secondo il ministro della Funzione Pubblica, Franco Frattini, è merito della politica economica dell'esecutivo. Mentre il

ministro del Bilancio, Rainer Masera, sottolineando la sua soddisfazione, avverte che c'è ancora un problema nel Sud dove «sono necessari interventi selettivi e specifici».

Non sembrano, infatti, ridursi gli squilibri territoriali: il tasso di disoccupazione ad aprile '95 si è ridotto rispetto allo stesso mese del '94 dello 0,1% al nord, mentre è cresciuto al centro (dal 9,2% al 10,2%) e soprattutto al sud (dal 19,7% al 21,2%). Per quanto riguarda invece il numero degli occupati la tendenza alla diminuzione si è attenuata nel Mezzogiorno, mentre nelle altre zone i livelli si stanno stabilizzando.

Una nota dolente viene, però, soprattutto dalla disoccupazione giovanile. Nonostante il miglioramento complessivo, infatti, è cresciuta, su base annuale passandoci dal 31,9% dell'anno scorso al 33,3% di aprile.

La situazione più rosea riguarda tutti i settori di attività anche se in alcuni comparti continuano a manifestarsi gli effetti negativi legati ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione produttiva. Fatta eccezione per il commercio, la dinamica della domanda di lavoro è risultata positiva per l'occupazione indipendente (+0,6% rispetto all'aprile '94) mentre l'aggregato dei lavoratori dipendenti ha registrato un calo dell'1,2%, come a gennaio scorso.

Si tratta, in ogni caso, di segnali positivi. Ma c'è ancora molto da fare. Per il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, non esiste una sola ricetta per risolvere il problema dell'occupazione, ma la strada da seguire resta quella del risparmio: «il livello di risparmio tende ad essere insufficiente per finanziare gli investimenti». Il mercato del lavoro, inoltre, riceverebbe una boccata

d'ossigeno anche attraverso «facilitazioni per le piccole e medie imprese nell'accesso ai finanziamenti» da affiancare ad altri interventi. Tra questi, precisa Dini, «una maggiore flessibilità, l'accrescimento della competitività e la riduzione degli intralci amministrativi».

La cosa importante, comunque, è che «siamo rientrati nel ciclo occupazionale». Per l'economista del Cnel, Renato Brunetta, «se i dati dei prossimi trimestri non sconsigliassero le attese dovremo registrare una media annua di 100-150 mila nuovi occupati, pari ad un incremento di circa lo 0,8%». Non ha dubbi il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, che spiega: «Ce lo aspettavamo, anzi la ripresa ha un po' ritardato, il ciclo comunque è attivato, le imprese fanno profitti, investono molto e perciò producono posti di lavoro».

CONFCOMMERCIO

Billè: «Contro l'inflazione insieme ai sindacati e agli industriali»

ROMA - Una sola ricetta: per combattere l'inflazione tutte le forze economiche del paese devono fare quadrato. La Confcommercio rilancia. Chiede par di gnità: basta con le anticamere. E il suo nuovo presidente, Sergio Billè, alla prima conferenza stampa dopo l'elezione dello scorso 20 giugno, chiama a raccolta Confindustria e sindacati per «aprire un tavolo comune di discussione e strategia». Una serie lotta al caro vita non si fa, dice Billè, «con un'altra stretta monetaria e un ennesimo aumento del costo del denaro». I provvedimenti tampone non servono a nulla, «occorre una seria prevenzione».

E la Confcommercio si mette in prima linea. Respingendo le accuse di colpevolezza per l'aumento dell'inflazione (in aprile l'indice dei prezzi alla produzione è salito dell'8,2%, quello dei prezzi al consumo solo del 5,2%) il neo presidente annuncia un cambiamento di rotta: «Dobbiamo abbandonare la politica del loggione per esprimerci come reale soggetto politico autonomo, senza farci portatori d'acqua di nessuno». Proprio per questo Billè smentisce le affermazioni di chi lo indica vicino a Mariotto Segni: «Non ho mai portato distintivi di alcun genere».

Il neo presidente ha quindi elencato gli obiettivi alla base della sua strategia. Il più importante riguarda il decentramento e quindi la necessità di dare alle realtà territoriali e di categoria dell'organizzazione, come le Ascom, «più ampi e concreti poteri decisionali». La vera forza e la vera capacità di intervento del sistema confederale «sono nel paese, nel territorio e non solo dentro i palazzi del potere». Il problema, aggiunge, «non è di contarsi e di dividersi, ma di lavorare tutti assieme per far contare di più questa grande confederazione, trasformandola in una moderna, efficiente macchina democratica».

Essere soggetto politico autonomo, secondo Billè, «significa anche abbandonare di fronte alle istituzioni e a tutte le realtà imprenditoriali ed economiche del Paese, quella che definirei la politica del loggione. Vogliamo ora stare in platea, in prima fila e pagando sempre di tasca nostra il biglietto. Per la Confcommercio è finita l'era delle anticamere, dei patteggiamenti inespressi, dei piccoli giochi di corridoio».

Ecco quindi l'invito a Confindustria e sindacati «non solo per confrontare a viso aperto e senza le solite sponde polemiche i rispettivi punti di vista, ma per trovare un minimo comun denominatore, momenti di convergenza che possano portare anche a iniziative comuni. Bisogna mettere da parte il tradizionale ping-pong sulle responsabilità». Mentre si litiga su chi ha appiccato il fuoco la casa brucia. E il governo Dini avrebbe dovuto farsi meglio i conti a tavolino quando decise di far partire a raffica gli aumenti delle tariffe pubbliche. L'emergenza inflazione non può aspettare: «I consumi interni sono già alla frutta e bisogna programmare qualcosa per il dopo: un confronto serrato fra i mondi della produzione, della distribuzione e del consumo è indispensabile».

G.R.

SULL'INFLAZIONE IL GOVERNO E' DIVISO

Clò: «Difenderemo i prezzi»

Escluso però il blocco delle tariffe - La Cisl vuole fermare i listini per sei mesi

ROMA - Nel governo alle prese con l'inflazione che galoppa verso il superamento anche del muro del 6 per cento c'è un po' di maretta. Probabilmente meno di quanto sostenevano ieri alcuni giornali che hanno parlato di un vero e proprio «scontro» tra il ministro dell'Industria Alberto Clò e quello del Bilancio Rainer Masera, ma quanto basta per rendere problematico il varo delle contromisure annunciate ma non ancora messe a punto. C'è un fronte che, anche sulla spinta delle richieste dei sindacati (ieri la Cisl ha chiesto il congelamento dei prezzi fino a dicembre), vorrebbe dei provvedimenti drastici e un altro che invece preferirebbe una via più morbida. Per non dimen-

ticare le polemiche che hanno visto come protagonisti addirittura il capo del governo Lamberto Dini e il presidente della Confindustria Abete sul ruolo delle imprese nell'aumento dei prezzi.

In un clima come questo, non sarà facile vedere qualche mossa concreta in breve tempo; a cominciare dal Consiglio dei ministri in programma per oggi. Clò comunque ieri ha voluto mettere le mani avanti assicurando che non ci sarà alcun blocco delle tariffe pubbliche. «Sarebbe» ha commentato «un passo indietro verso quel dirigismo del passato che ha prodotto più danni che benefici anche per gli stessi consumatori».

Clò ha però confermato che il governo non resterà in finestra ma inter-

verrà in qualche modo a difesa dei prezzi. «La lotta all'inflazione» ha detto «è il nostro impegno prioritario. Vi siamo vincolati anche dall'accordo sulla politica dei redditi sottoscritto due anni fa» con sindacati e imprenditori.

Proprio quegli imprenditori che Clò chiama ora in causa mettendosi sulla stessa lunghezza d'onda del presidente Dini: all'aumento dell'inflazione «oltre ai rincari delle materie prime hanno contribuito» ha spiegato «in maniera non meno rilevante le aspettative delle imprese di incrementi ulteriori dei costi e la ricostruzione di margini di profitto dopo gli anni neri della recessione».

E addirittura il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta gli ha dato in parte

ragione. «Sì, sono d'accordo, ma sono cose normali, non c'è da fare alcune polemiche».

Diversa la posizione di Masera che sembra essere realista sui rischi di ulteriori aumenti dei prezzi e ammette che alla fine quest'anno ci sarà una «leggera deriva» rispetto al tasso d'inflazione programmata del 4,7 per cento vista la particolarissima situazione che si è venuta a creare. Ma non è il caso di allarmarsi.

«Quello che è fondamentale è però recuperare e rendere realistico l'obiettivo del 3,5 per cento per l'anno prossimo». C'è poi il sottosegretario al Tesoro Pietro Giarda che vede nella politica monetaria la via migliore per contrastare la crescita dei prezzi («anti-

cipare le tendenze inflazionistiche nei comportamenti delle imprese») e suggerisce di «monitorare» le parti sociali affinché «mantengano un atteggiamento consapevole».

Resta il problema dei provvedimenti-tampone per i prossimi mesi. Mentre Beniamino Andreatta, economista di punta del Ppi, rilancia l'idea della «lira pesante» tanto amata ai suoi tempi da Bettino Craxi, tutto lascia pensare che non si andrà al di là di una sorveglianza almeno a breve periodo sul prezzo di alcuni prodotti a rischio e la ricerca di un dialogo con le imprese per spingerle - come sostiene il sottosegretario all'Industria Luigi Mastrobuono - ad un «comportamento virtuoso».

TESORO, NEL PRIMO QUADRIMESTRE '95

Diminuisce il deficit pubblico: "risparmiati" 7500 miliardi

ROMA - Le buone notizie per la nostra economia non vengono solo dalla ripresa dell'occupazione e dai giudizi finalmente incoraggianti della Corte dei Conti. Proprio ieri i dati del Tesoro hanno fotografato un nuovo significativo miglioramento dei conti dell'azienda Italia. Nei primi quattro mesi dell'anno il disavanzo pubblico è infatti diminuito di 7.500 miliardi con un calo pari al 12 per cento. Dai 61.711 miliardi del primo quadrimestre del 1994 è sceso a 54.248 miliardi.

E in pieno rispetto della tabella di marcia imposta dal governo, la Camera ha approvato ieri sera la risoluzione di maggioranza sul Documento di programmazione economica e finanziaria

per il triennio '96/'98. I voti a favore sono stati 248 (progressisti, popolari, lega, democratici e gruppo misto) i contrari 123 e gli astenuti 148. Una divisione, per certi versi prevista, si è registrata all'interno del Polo. I deputati di Forza Italia e del Ccd si sono infatti astenuti mentre quelli di An hanno votato contro.

Tornando ai dati del Tesoro, nei primi quattro mesi dell'esercizio finanziario '95 la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 140.055 miliardi, contro un totale di spese finali per 206.822 miliardi con un saldo netto da finanziare che è quindi stato di 66.767 miliardi. Con le operazioni di gestione di tesoreria, che hanno comportato un attivo di

12.519 miliardi, il fabbisogno arriva quindi ai 54.248 miliardi.

Sempre nei primi 4 mesi dell'anno le operazioni a medio-lungo sull'intero (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi) sono ammontate a 33.853 miliardi; le operazioni sull'estero hanno comportato introiti netti per 4.556 miliardi di lire mentre le altre operazioni di tesoreria hanno registrato un incremento di 15.839 miliardi di lire. Tale incremento è dovuto al minore saldo attivo (7.543 miliardi) per il Tesoro sul conto disponibilità presso la Banca d'Italia.

Per quanto riguarda il Dpef, la risoluzione approvata dalla Camera impegna il Governo su alcuni obiettivi strategici di politica economica, fra

cui spicca l'attivazione, fin dal 1996, di strumenti per la «costruzione di un autentico sistema di federalismo fiscale, nel cui ambito articolare i risparmi di spesa nei comparti indicati nel Dpef, basato sulla responsabilità di entrata e di spesa degli organismi territoriali costituzionalmente rilevanti (regioni, comuni e province)». A tal fine, dovrà essere avviata la riforma complessiva del sistema fiscale volta ad attribuire alle Regioni imposte autonome, partecipazioni al gettito di tributi erariali e devoluzioni di gettiti erariali. Sempre sul piano tributario, la risoluzione impegna il Governo a «sviluppare un'azione più incisiva sul lato dell'evasione e dell'elusione fiscale».



Lamberto Dini

ROMA - Bravo Dini: l'attuale governo è riuscito finalmente a invertire la rotta del malgoverno dell'economia per iniziare realmente l'opera di risanamento della finanza pubblica e la riorganizzazione della disastrosa macchina amministrativa. Chi si aspettava la tradizionale «strigliata» è rimasto deluso. Dopo anni e anni di reprimende all'operato dei vari governi e di allarmi per il rischio-bancarotta, stavolta dalla Corte dei Conti sono venuti gli «apprezzamenti». Occasione è stata la relazione sul giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario '94, nel corso della quale il procuratore generale Emidio Di

Giambattista ha tracciato un quadro della situazione del paese non ancora roseo ma sicuramente assai meno scuro rispetto al passato. Anche se, prevedendo le possibili reazioni, ha messo in guardia da ogni ipotesi di «ottimismo sfrenato».

«Va dato atto al governo» - ha affermato Di Giambattista - di aver avviato negli ultimi tempi significative modifiche strutturali destinate ad influire sulla spesa e sull'efficienza globale dell'apparato. La strada è insomma quella giusta ma occorre insistere. Il riequilibrio nella gestione dello stato «deve rimanere il punto fermo della politica economi-

ca» così come non devono esserci indecisioni nella «consapevolezza dell'obbligo del risanamento raggiungibile solo con ulteriori sacrifici» per i quali occorre che «ognuno faccia la sua parte».

Bisognerà ancora rimproverare le maniche e non lasciarsi andare a facili ottimismo. E in questo senso tre sono i punti caldi segnalati da Di Giambattista, l'evasione fiscale, i ritardi delle privatizzazioni e la previdenza. Sul primo punto ha sottolineato il «troppo ottimismo nei confronti» mentre «i furbini continuano tranquillamente a frodare il fisco» e ha suggerito la strada del federalismo fiscale per «responsabilizzare

gli amministratori locali». Quanto alle privatizzazioni, «nel '94 sono stati compiuti importanti passi avanti» ma tutto rischia di «finire in un angolo» se non si sblocca il varo dell'«Authority».

Infine il capitolo delle pensioni dove la riforma in discussione pur avendo «infranto un tabù» ma non ha del tutto risolto il problema della spesa in continuo aumento. La Corte dei Conti si allinea quindi alla Banca d'Italia nell'apprezzare sostanzialmente la riforma ma anche nel sottolineare l'«eccessiva gradualità» a causa della quale bisognerà attendere parecchi anni per vedere frutti significativi.

PROTESTANO LE DUE AZIENDE

L'Antitrust boccia l'accordo Parmalat-Granarolo

MILANO - La commissione Antitrust boccia l'accordo fra Parmalat e Cerpl, il Consorzio emiliano romagnolo produttori latte che controlla fra l'altro la Granarolo, che le due società avevano annunciato lo scorso settembre. Secondo l'Antitrust l'accordo viola le regole della concorrenza, in quanto entrambe le società operano nel settore lattiero-caseario.

Secondo l'Antitrust l'operazione non ha come scopo il puro investimento finanziario, bensì la volontà delle due parti di dar vita ad una strut-

tura di coordinamento stabile e permanente e la restrizione della concorrenza risulta di entità consistente, data l'importante posizione che le due società detengono nei principali mercati interessati dall'operazione, ovvero quello del latte Uht, del latte fresco e della panna Uht. In questi mercati, sottolinea l'Antitrust, sono presenti solo tre grandi gruppi in grado di operare su tutto il territorio nazionale e sull'intera gamma di prodotti e due di questi rappresentano i soggetti dell'operazione. Per que-

sti motivi l'autorità garante della concorrenza e del mercato ha ritenuto che l'accordo Parmalat-Granarolo sia in grado di restringere in maniera consistente la concorrenza sui mercati interessati e quindi da vietare. L'intesa, che avrebbe dovuto realizzarsi nell'arco di circa un anno, prevedeva in una prima fase l'acquisizione da parte di Parmalat del 10% del capitale della Granarolo, oltre ad alcuni diritti connessi all'acquisto, fra cui l'ingresso di un rappresentante di Parmalat nel cda della Granarolo, in segui-

to le due società si riproponevano di stipulare accordi di collaborazione e, in una terza fase, dopo un anno, la Parmalat avrebbe acquisito un'ulteriore quota del capitale della Granarolo. L'accordo, che era stato siglato l'estate scorsa, era soggetto al via libera da parte dell'Antitrust e quindi viene a decadere dopo il no dell'Antitrust.

Dura la reazione della Granarolo alla decisione dell'Antitrust. Il presidente Luciano Sita giudica il divieto della commissione come «una sorta di pregiudiziale che ha voluto spezzare le ali ad

un'operazione che rappresentava la risposta dei produttori italiani ad una competizione che sta diventando sempre più europea. Mi pare evidente» - afferma Sita - che la decisione dell'Antitrust voglia penalizzare i produttori nazionali per favorire le multinazionali estere». Sulla decisione hanno preso posizione anche la Lega delle cooperative e la Confcooperative che hanno assicurato il loro impegno a promuovere tutte le iniziative idonee per supportare le scelte imprenditoriali del Cerpl e di Granarolo Felisina, necessarie per sal-

vaguardare gli interessi dei produttori associati.

Si inscrivono intanto negli Usa i rapporti tra la Microsoft e il ministero della giustizia statunitense in relazione all'inchiesta sui progetti della numero uno del software nei servizi on-line. In un ricorso presentato ad una corte federale di New York, la società di Bill Gates critica il dipartimento di giustizia per avere condotto una campagna che sembra voler impedire alla società di presentare nuovi programmi informatici e di entrare sul mercato delle informazioni on-line.

FATTURATO AUMENTATO DEL 18,2% NEI PRIMI MESI

Olivetti va verso il pareggio

IVREA - Giro di boa in positivo per il gruppo Olivetti. L'assemblea degli azionisti, riunita ieri a Ivrea per approvare il bilancio '94, ha infatti approvato che la società nei primi cinque mesi del '95 ha registrato un aumento di fatturato del 18,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«L'azienda sta crescendo molto bene» ha osservato il presidente Carlo De Benedetti - il pareggio speriamo di raggiungerlo entro fine anno».

L'obiettivo del gruppo di Ivrea è di chiudere l'esercizio con un fattu-

rato di 10 mila miliardi circa, pari ad una crescita dell'11%. Dunque i «buoni risultati dei primi cinque mesi sono confortanti rispetto alla previsione dell'11%». Il problema - ha aggiunto De Benedetti - è accelerare i nostri processi perché il mondo si muove molto rapidamente».

Parlando della strategia Olivetti, «aperta alle nuove sfide delle telecomunicazioni e della multimedia», De Benedetti ha osservato che «si è concretizzata con l'accelerazione nella prima parte di quest'anno dei piani di Omnitel verso la

piena operatività, e con la costituzione in joint-venture con «Bell Atlantic» di «Infostrada», azienda che ha l'obiettivo di diventare, in vista della completa liberalizzazione dei mercati prevista entro il 1997, l'altro gestore italiano di Telecomunicazioni».

La nuova fase Olivetti è stata «resa possibile da un processo pluriennale di profondo cambiamento». Nel periodo 1984-1994, il gruppo Olivetti è infatti passato da 47.800 dipendenti a 33.800, con un livello massimo, a fine '86, di 59.000 unità.

ROMPE IL SILENZIO DOPO SEI MESI IL PRESIDENTE DELL'ERA ALLIANZ

«Per il Lloyd è tempo di risparmi»

Sandro Salvati: «Le aziende devono diventare più competitive» - Tagli? «Non si può liquidare il problema in poche battute»

Intervista di
Guido Vitale

TRIESTE — Avere in agenda un'intervista con il nuovo presidente del Lloyd Adriatico Sandro Salvati è cosa rara per i giornalisti. Durante i primi sei mesi di permanenza a Trieste, da quando il gruppo tedesco Allianz ha acquistato la Compagnia, Salvati si è confermato all'altezza della sua fama di un manager dalla riservatezza leggendaria. In effetti sulla compagnia triestina di assicurazioni aleggia da molto tempo un silenzio interrotto solo da voci incontrollate e preoccupate sui destini dell'azienda e sui programmi della nuova proprietà.

All'indomani della prima assemblea ordinaria sotto il segno dell'aquila Allianz, lo stesso presidente ha deciso di rompere il silenzio e di rispondere ad alcune delle domande che sono rimaste a mezz'aria per tanti mesi.

Sei mesi di silenzio, presidente, sono tanti. Non le sono sembrati un po' troppo lunghi?

Per trovare una risposta voglio citare un passo famoso: «C'è un tempo per tutto sotto il sole...». Così questi mesi sono stati dedicati ad approfondire le conoscenze, lavorare duro e parlare poco. Trieste e il Lloyd Adriatico meritano questa forma di rispetto, questa serietà.

Facciamo un passo indietro e torniamo a quello che è avvenuto al momento della cessione da parte della compagnia e dell'entrata di Allianz. I vecchi proprietari, il gruppo zurighese Swiss Re, spiegarono allora a «Il Piccolo» che il Lloyd Adriatico in base alla loro analisi per restare efficacemente sul mercato avrebbe dovuto essere fortemente ricapitalizzato. Proprio dalla decisione strategica di non concentrare gli investimenti sulla compagnia triestina sarebbe derivata la decisione di vendere. Ma la ricapitalizzazione a Trieste non è arrivata nemmeno con la nuova proprietà. Come mai?

Non voglio giudicare le valutazioni espresse da altri. Sono presidente della compagnia dal 9 gennaio di quest'anno e non mi in-

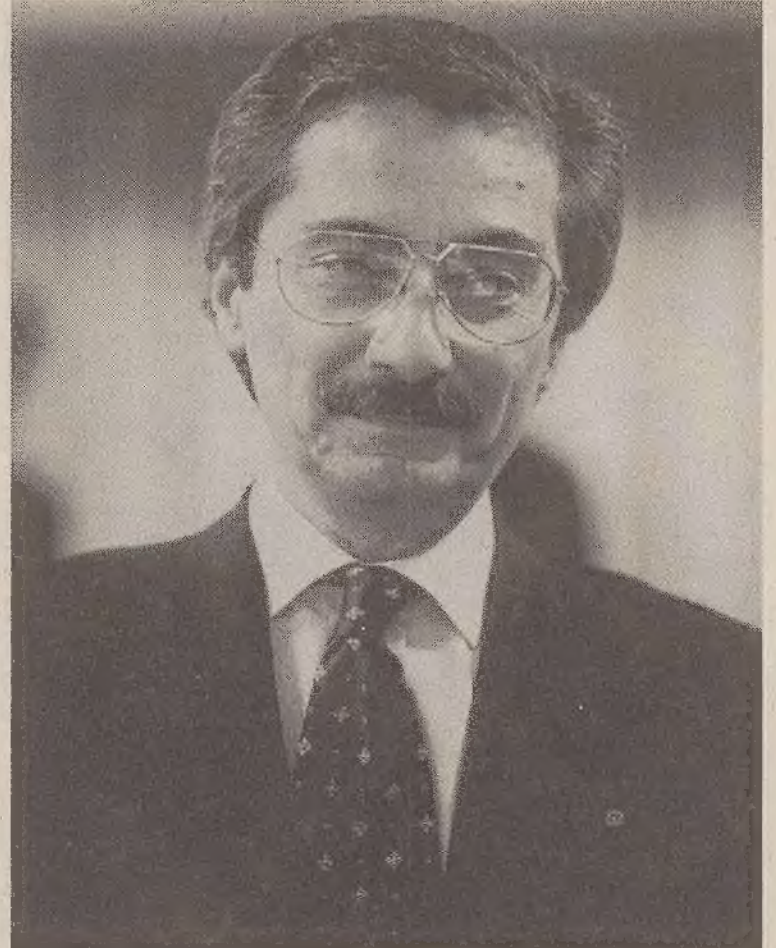
teressa di andare a scavare quello che appartiene al passato. Posso dire che per il momento la situazione del Lloyd Adriatico è allo studio. Allo stato attuale la capitalizzazione copre le esigenze finanziarie. Non posso escludere che successive valutazioni possano portare la proprietà anche a ricapitalizzare. E' troppo presto per parlarne.

Ancora un riferimento alla storia passata, ma recente, della compagnia. Il vecchio presidente del Lloyd Adriatico Antonio Sodaro non ha voluto accettare di restare al timone dell'azienda per navigare nella flotta del colosso tedesco Allianz. Nel suo congedo si legge una nota amara che parla di perdita di autonomia decisionale e di uno svuotamento delle potenzialità che impoverirebbe l'intera realtà giuliana.

Non sono sicuro di aver compreso bene. Io lavoro 15 ore al giorno e alla politica ho poco tempo per pensare. Non riesco a vedere cosa avrebbe da perdere il Lloyd a Trieste dall'entrare in un gruppo grande e capace di tenere la compagnia sul mercato nel modo migliore.

Parliamo della partecipazione nella compagnia slovena Adriatic. Più che un'affare commerciale si trattava di una scelta strategica, «politica» se vogliamo, che forse avrebbe potuto aprire alla realtà di Trieste qualche spiraglio su un Est guarda caso monopolizzato proprio dall'area tedesca. Ora questa partecipazione sembra non interessarvi più.

Ma le iniziative di questo genere non possono prescindere da considerazioni economiche. E' necessario guardare la realtà in faccia. Rendersi conto che le partecipazioni estere del Lloyd Adriatico, Slovenia o in Spagna che sia, in società che vanno male, ci sono costate quest'anno più di 30 miliardi. Credo che l'interesse di Trieste resti in ogni caso quello di avere una compagnia forte e competitiva. Andare all'estero per perdere non ci interessa. Se la compagnia perde e si indebolisce sono i posti di



Sandro Salvati

lavoro degli stessi dipendenti che entrano in gioco.

Allora la soluzione dove sta, in una grande ritirata dalle iniziative già assunte? Nella cessione rapida delle quote di Adriatic e Lloyd Espana?

Il Lloyd Adriatico molte cose le sa fare bene. E' lì che si deve concentrare, è lì che deve crescere. Allianz è un colosso, ma un principio del gruppo è: «ogni affare è locale», deve nascere sul territorio ed essere gestito a quel livello. Il nostro gruppo è dappertutto nel mondo. Un cliente del Lloyd Adriatico oggi può essere assistito senza difficoltà a Pechino come a New York, mentre prima non sarebbe stato possibile.

Le potenzialità del Lloyd riposano tutte sul fatto di far parte di un grande gruppo?

No. I punti di forza del Lloyd Adriatico partono da altre considerazioni. Molti dipendenti e tecnici sono capaci e ben preparati. La rete delle agenzie è capillare, la maggior parte degli agenti hanno un livello professionale alto e un buon rapporto con gli assicurati. La cultura tecnico-attoriale che c'è in azienda e che deriva dalla

grande scuola di Trieste è molto importante e lo diventerà sempre di più sui mercati liberalizzati.

Ma con queste premesse dove si andrà a sviluppare il nuovo Lloyd Adriatico? Pensate di puntare tutto sul ramo Vita e sulla previdenza integrativa?

Stiamo seguendo gli sviluppi della riforma previdenziale. E' importante quindi che le imprese di assicurazione in reale concorrenza con gli altri soggetti, siano messe in grado di offrire ai lavoratori anche i prodotti tipicamente assicurativi la cui sicurezza è garantita dalla costituzione delle riserve tecniche e dal possesso di adeguato margine di solvibilità.

Nel paese avanzati la previdenza è strutturata su tre diversi pilastri. Il primo è una pensione minima uguale per tutti, il secondo - quello che per l'appunto si vorrebbe creare in Italia - è una previdenza integrativa contrattualizzata. Ma resterà pur sempre in piedi anche il terzo, quello di un intervento aggiuntivo su misura che ogni lavoratore può costruirsi sulla base delle proprie esigenze e delle proprie possibilità. L'esperienza insegna che lo svi-

luppo della previdenza integrativa di massa non prosuglia, ma anzi aumenta le potenzialità della polizza su misura. L'aumento della maturità assicurativa del pubblico è molto importante per tutti.

E per il Lloyd Adriatico quali prospettive? Una radiazione territoriale molto forte sul Nord-Est come la nostra costituisce già una buona premessa. Sarà molto importante stringere gli accordi strategici giusti.

Si riferisce alle trattative che la compagnia sta conducendo con la Banca Antoniana riguardo alle attività della compagnia controllata Giuliana Vita? E' in grado di confermare una fase di stallo perché entrambi i soci vorrebbero ottenere il controllo dell'azienda?

L'accordo strategico con la Antoniana è già stato definito nei suoi elementi essenziali. E' nostro comune interesse fare presto. Allo stato attuale sono in corso contatti tecnici fra gruppi di lavoro per definire i particolari delle nuove iniziative. Sarà un fatto importante per lo sviluppo di un rapporto fra banca e assicurazione in cui abbiamo sempre creduto. La possibilità per proseguire di comune accordo c'è. Queste alleanze riescono bene a condizione di trovare un buon equilibrio sul piano delle convenienze per i soci. Che ognuno porti in dote quello che sa fare al meglio.

Lei ha più volte insistito su esigenze di razionalizzazione e di risparmio che potrebbero far temere un taglio consistente di posti di lavoro. Circolano voci allarmate che parlano di un calo di alcune centinaia di impieghi.

E' un tema troppo delicato per essere liquidato in poche battute. E' certo che i settori di banca e assicurazione stanno vivendo una trasformazione profonda. Le aziende devono necessariamente divenire più competitive e più flessibili. La sfida dei mercati liberi ci dice che bisogna offrire prodotti migliori a prezzi più bassi. Anche il contratto sarà un importante momento di verifica sullo stato delle cose. La compatibilità economica sarà l'unica che può governare l'azienda.

Per l'azienda sarà una prova molto dura...

E' vero. Ma sono proprio le aziende migliori le prime a sapere che c'è ancora bisogno di migliorare.

centivare la qualità del rapporto con gli assicurati. Vogliamo anche migliorare al massimo il servizio di liquidazione sinistri.

Molte delle iniziative di cui abbiamo parlato richiedono un forte grado di partecipazione dei dipendenti e degli agenti. Ma proprio in queste settimane le relazioni con i dipendenti hanno fatto registrare nuove tensioni...

Ci sono delle trattative in corso per il rinnovo del contratto dei dipendenti e non voglio esprimermi al proposito. Certo che alcune rivendicazioni avanzate lasciano perplessi. Le condizioni economiche dei dipendenti del Lloyd Adriatico a contratto ancora da rinnovare risultano migliori di quelle dei dipendenti delle altre compagnie a contratto già rinnovato. Per contro la produttività, misurata sulla base di criteri unanimemente accettati, è più bassa di quella su cui possono contare le compagnie nostre dirette concorrenti. Non si possono chiedere vantaggi che sono al di fuori di ogni compatibilità economica. Per fortuna più conosco il Lloyd più incontro molta gente consapevole e razionale che se ne rende conto.

Lei ha più volte insistito su esigenze di razionalizzazione e di risparmio che potrebbero far temere un taglio consistente di posti di lavoro. Circolano voci allarmate che parlano di un calo di alcune centinaia di impieghi.

E' un tema troppo delicato per essere liquidato in poche battute. E' certo che i settori di banca e assicurazione stanno vivendo una trasformazione profonda. Le aziende devono necessariamente divenire più competitive e più flessibili. La sfida dei mercati liberi ci dice che bisogna offrire prodotti migliori a prezzi più bassi. Anche il contratto sarà un importante momento di verifica sullo stato delle cose. La compatibilità economica sarà l'unica che può governare l'azienda.

Per l'azienda sarà una prova molto dura...

E' vero. Ma sono proprio le aziende migliori le prime a sapere che c'è ancora bisogno di migliorare.

ASSICURAZIONI

Raccolta premi in netta crescita per la Sai di Ligresti

TORINO — «La Sai è una squadra vincente che non ha problemi e quindi squadra che vince non si cambia». E' quanto ha detto Salvatore Ligresti, presidente della compagnia, a conclusione dell'assemblea degli azionisti, svoltasi ieri a Torino, dove è stato approvato all'unanimità il bilancio del '94, che presenta un utile netto di circa 89 miliardi e una raccolta premi di 3.066 miliardi (+9,02% rispetto al 1993). E' stata inoltre deliberata la distribuzione di un dividendo superiore di 20 lire a quello distribuito nel precedente esercizio di 200 lire per ciascuna azione ordinaria e di 240 lire per le risparmio.

Il consiglio d'amministrazione della Sai, oltre a decidere prima dell'assemblea l'emissione del prestito obbligazionario e l'aumento di capitale ha analizzato i risultati dei primi cinque mesi del '95, che evidenziano una crescita della raccolta premi del lavoro italiano del 10,2% e del ramo vita del 12,55% (+12,77% nelle polizze individuali e 12,03% nelle collettive).

Il consiglio d'amministrazione ha inoltre evidenziato nel '95 una ripresa dell'andamento della redditività degli investimenti. «Ai prezzi di fine maggio - è stato precisato - le plusvalenze inespresse sui titoli quotati ammontano a circa 131,5 miliardi di lire. Nello stesso periodo sono state realizzate plusvalenze dalla vendita di titoli per un ammontare di 26,2 miliardi. Nei primi di giugno,

poi, sono state realizzate plusvalenze per 24,4 miliardi, conseguenti alla cessione della partecipazione in Uniorias».

Sul fronte del bilancio '95 va inoltre sottolineato che è notevole risultato ordinario, che passa dai 133.141 milioni del '93 a 187.252 milioni, pari al 6% dei premi, con un incremento superiore al 40%. La somma complessiva dei sinistri pagati del lavoro diretto italiano (rami danni), al lordo dei recuperi dai riassicuratori, è stata di 1.482.898 milioni, con un incremento del 4,78% sull'anno precedente. Anche gli investimenti sono notevolmente cresciuti: 7.703.736 milioni (6.846.294 nel '93). Relativamente al bilancio consolidato, la raccolta premi ammonta a circa 3.417 miliardi (+9,6% rispetto al '93).

Emissione di un prestito obbligazionario garantito da Mediobanca per 257 miliardi di lire e aumento di capitale per 30 miliardi in azioni di risparmio da riservare alla conversione delle obbligazioni: questa la decisione presa dal consiglio d'amministrazione prima dell'assemblea. Le obbligazioni da 8.500 lire saranno offerte in ragione di una ogni sei azioni possedute. Con i fondi così raccolti sarà rafforzata la struttura della Sai che si appresta ad acquistare la Maa Assicurazioni, la società che era di Giancarlo Corini, attraverso la Securitas Assicurazioni che aumenterà il capitale da 10 a 390 miliardi e cambierà nome in Nuova Maa Assicurazioni.

«CGI»

Generali: costituito un gruppo immobiliare

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali hanno costituito una società di gestione e consulenza immobiliare, denominata Cgi - Gruppo Generali immobiliare Spa, alla quale verrà affidato il compito di gestire il patrimonio immobiliare della casa madre e delle compagnie italiane del gruppo, di fornire consulenza per la gestione dei rispettivi patrimoni immobiliari alle compagnie controllate estere e di provvedere alla gestione del patrimonio di terzi. La Cgi, che ha la sede centrale a Trieste e avrà un'importante struttura operativa a Milano, si avvarrà a tal fine del personale attualmente operante in seno alle Generali e all'Alleanza nel settore della proprietà immobiliare e dell'amministrazione immobili. La costituzione della Cgi, che diverrà operativa a partire dal prossimo ottobre, rientra nella politica seguita dalle Generali di realizzare nell'ambito del gruppo economie di scala. Generali e Alleanza gestiscono attualmente un complesso di edifici che ha una consistenza di circa 15 milioni di metri cubi ed è iscritto a bilancio per oltre cinquemila miliardi di lire. I contratti di locazione gestiti, tra commerciali e abitativi, ammontano complessivamente a 30 mila con un volume annuo di canoni di circa 430 miliardi.

PORTO DI TRIESTE / MAURO GIALUZ E VINCENZO MARINELLI SPIEGANO COSA CHIEDERANNO A LACALAMITA

Le cinque emergenze della Compagnia

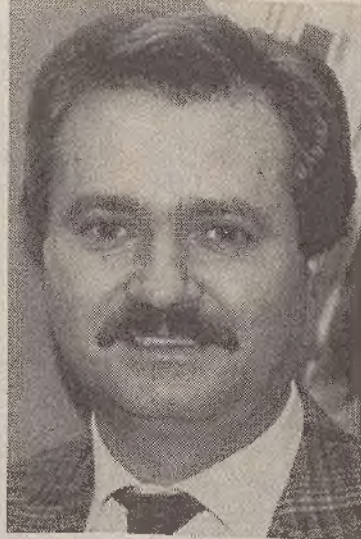
Linee marittime, logistica terrestre, ma soprattutto 209 «esodi», finanziamenti statali, regole nell'utilizzo della manodopera

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Lacalamita si è insediato, l'Autorità portuale riassume libertà e potestà di scelta e di decisione, non ci sono più alibi per schivare - nella loro crudezza - i numerosi problemi stratificatisi in questi anni. A Gialuz & Marinelli, dirigenti della «nuova» Compagnia in formato «cooperativa a responsabilità limitata», chiediamo le 5 cose più importanti di cui - a loro giudizio - ha bisogno il porto di Trieste e di cui manifesteranno l'urgente occorrenza a Lacalamita.

E Gialuz & Marinelli così rispondono: 1) linee marittime, 2) logistica terrestre, 3) prepensionamenti per la Compagnia e l'ex Eapt, 4) regole precise riguardo l'utilizzo della manodopera all'interno dei recinti portuali, 5) rapido via libera al decreto-legge che stanziava, a sostegno della trasformazione imprenditoriale delle Compagnie, 100 miliardi. Questi - sostiene il vertice della Compagnia triestina - sono i nodi ineludibili, se non si sciolgono i quali si può continuare all'infinito a organizzare pleirotici e platonici convegni.

Nell'ambito di tale ventaglio di questioni aperte, se i primi due punti - linee marittime (drammaticamente scarse) e logistica terrestre (tariffe e collegamenti ferroviari, comunicazioni viarie, celerità nello svolgimento delle operazioni doganali) - sono di



Vincenzo Marinelli

interesse più generale, gli altri tre argomenti toccano invece il nervo scoperto della Compagnia. La partita occupazionale apre le danze: il porto di Trieste ha complessivamente qualcosa come 439 esuberanti, 230 dei quali incidono sull'organico dell'Eapt-Ap, 209 appassatiscono il funzionamento della Compagnia, che in pratica lavora con un 50% di personale in eccedenza. Sono 130 i soci che hanno già maturato i requisiti per andare in pensione. Il protocollo d'intesa, sottoscritto nel maggio '94 con il ministero dei trasporti, è rimasto lettera morta e la Compagnia - sul versante degli «esodi» - rimane in grave sofferenza. Osserva Mauro Gialuz: «E' inutile parlare di privatizzazioni e di organizzazione del lavoro se, in via prioritaria, non viene affrontato l'esuberanza occupazionale, che fatalmente diventa fonte di diseconomie».

Alleggerire i quadri non basta. Occorrono anche un po' di soldi, per capitalizzare la cooperativa e consentirle di avviare un programma di investimenti. Ci sono, i 100 mld, stanziati dal decreto legge 179/95: la Ue aveva eccepito sui criteri di ripartizione, il 60% dovrebbe essere destinato a incentivare l'attività di impresa, il 40% allievierrebbe invece qualche situazione finanziaria particolarmente difficile. La Compagnia triestina, che ha ottenuto dal Tribunale l'omologa per la trasformazione, non ha scheletri nell'armadio e non intende ottenere briciole (com'era successo nel caso degli «esodi») nella suddivisione dell'intervento statale.

Altro, scabroso tema attiene al rispetto delle regole nell'utilizzo della manodopera in porto. In ballo, ancora una volta, l'irrisolta convivenza con le cooperative, che - stando a una vetusta «circolare Ciano» risalente agli anni '30 - dovrebbero limitarsi a operare nei magazzini retrostanti i terminali portuali. Recenti episodi - verificatisi in specie al Molo V, gestito da Pacorini - hanno riacutizzato le tensioni. Vincenzo Marinelli chiede la definizione, previa concertazione tra Autorità-privati-Compagnia, di «regole certe e rispettate», che, in uno scalo afflitto da sovrabbondanza di personale, evitino il surriscaldamento degli animi.

PORTO DI TRIESTE / ANIMATA ASSEMBLEA SINDACALE

Moscherini (Cgil): «Esodi, pronta l'intesa con Caravale»

TRIESTE — Prepensionamenti che non arrivano, Cassa integrazione '96 che non è ancora garantita, vicenda Tfs sempre in piedi, difficoltà di colloquio con la Pacorini in ordine alla suddivisione dei compiti operativi nell'area portuale: c'è nervosismo tra i soci della Culp e se ne accorge Gianni Moscherini, segretario nazionale della Filc Cgil, che ha partecipato ieri a una vivace assemblea in Punto franco nuovo. In particolare, i lavoratori della Compagnia non hanno dimenticato la grave penalizzazione subita nella primavera '94, quando un'iniqua distribuzione degli «esodi» privilegiò in modo macroscopico alcuni porti (Savona in primis). Anche il sindacato triestino è sul «chi-va-là», soprattutto in merito al contenzioso Molo V. Pacorini esige una chiarificazione con Lacalamita.

Portualità e flotta pubblica: Moscherini, sotto il profilo sindacale, puntualizza il quadro nazionale. Alitalia, treni ... il ministro Caravale sembra più indaffarato su altri fronti ... «Caravale ha avuto la straordinaria forza di coagulare contro di sé tutte le parti sociali. Non ascolta i direttori del ministero, si affida ai colleghi universitari: questi sono i risultati ... Comunque l'ordinanza Caravale-Treu, che ha sospeso lo sciopero del 20 giugno, ha interessato anche il comparto portuale e ha permesso di rilanciare la nostra vertenza».

Cosa chiede a Caravale il sindacato? «Di chiudere entro l'anno la prolungata emergenza legata al riordino dell'amministrazione portuale. Le nostre richieste sono quattro: «scongellamento» dei 160 mld di Tfr pregresso a suo tempo assorbiti dal governo, incentivi alla trasformazione delle Compagnie (i 100 mld del 179/95, ndr), cassa integrazione per il '96, prepensionamenti».

Quanti «esodi» calcolate? «Dalle 1500 alle 2 mila».

la unità. Ci stiamo muovendo anche in sede comunitaria, affinché non ci siano ostacoli nell'azione governativa».

Quali sono state le reazioni ministeriali alle vostre proposte?

«Venerdì scorso abbiamo avuto un incontro con il direttore generale Giurgola, che ha parlato a nome del ministro. Esiste un'intesa di massima, che sarà concretata in un protocollo da definire nei prossimi giorni. Ci sono un paio di passaggi, di carattere tecnico-finanziario, che attengono alla rimodulazione delle voci di spesa inerenti alla Finanziaria '95 e gli stanziamenti aggiuntivi da inserire nella Finanziaria '96. Se entro una settimana Caravale non ci convoca, noi mobilitiamo i lavoratori».

In realtà neppure la riforma portuale ha trovato piena applicazione. Mancano i decreti attuativi ... «Mancano le regole essenziali che presidiano all'intera vita portuale. Basti pensare alle concessioni, ancora lasciate all'arbitrio dei commissari. Per questo

chiediamo l'immediato sblocco degli artt. 16 e 18 della legge 84/94. A proposito di utenza; a Roma gira voce che Federico Pacorini sia autorevole candidato alla presidenza dell'utenza nazionale. Speriamo che, in preparazione di tale impegno, si occupi - in accordo con le autorità locali - di più e meglio dei problemi del porto triestino».

Flotta pubblica: procede o no il piano Caravale?

«Il piano del ministro è stato corretto in una parte per noi molto importante: il cabotaggio viene affidato interamente alle Fs. Per quanto riguarda la «linea», siamo d'accordo che Trieste e Genova verifichino percorsi distinti in tema di privatizzazione; fatta salva la golden share pubblica».

Cosa pensa il sindacato della presidenza Lacalamita?

«Vecchia conoscenza, conosce il mondo del lavoro e non si pone verso di esso in termini conflittuali. Una buona premessa sulla strada della collaborazione».

Massimo Greco

INTERVENTO

Consulenti del lavoro: la linea governativa colpisce la professione

Sul decreto legge 232/95, con il quale il governo Dini interviene in materia di adempimenti in materia di lavoro, riceviamo e pubblichiamo una nota preparata dal presidente dei consulenti del lavoro triestini, Arnaldo Rossi.

«E' viva la preoccupazione tra i consulenti del lavoro di Trieste per la linea scelta dal governo centrale in tema di adempimenti in materia di lavoro».

La tendenza a liberalizzare l'esercizio di una professione, tutelata da riserva di legge, è tanto illegittimo quanto pericoloso per la stessa certezza del diritto. Tutti gli sforzi fatti nella direzione di un adattamento del mondo del lavoro alle nuove regole che il mercato detta sono apprezzabili, ma devono contemperare le esigenze e le aspettative di tutte le componenti e non solo quelle delle associazioni datoriali giacché queste continuano ad avere legittimamente competenze nei limiti e nel tracciato che la legge 12/79 ha dettato.

Che poi questa sia una legge da rinnovare ed aggiornare adeguandola alle mutate condizioni, è un convincimento radicato tra i consulenti del lavoro di Trieste e dell'intera regione certi che l'intervento dovrà arrivare immediato e deciso tramite un provvedimento organico e non con la

decretazione d'urgenza. I sindacati dei Consulenti del lavoro respingono quindi fortemente il tentativo di saccheggio di cui al D.L. 232/95 e ci propongono ad alta voce la riforma della legge istitutiva quale unico e solo modo di difesa delle proprie competenze professionali che non possono e non devono essere affidate a soggetti non qualificati.

E in nome del rispetto dovuto alla nostra professione che chiediamo al ministro del Lavoro Tiziano Treu e al sottosegretario Franco Liso di ridimensionare insieme ai nostri rappresentanti nazionali il citato D.L. 232/95. I consulenti del lavoro chiedono che vengano rispettati quelli che definiscono i nostri diritti e il nostro rango professionale e che non si dia corso a un sopruso che vedrebbe certamente schierata contro l'intera categoria in materia netta e decisa.

L'unione provinciale triestina dei consulenti del lavoro ha quindi espresso pieno sostegno all'azione intrapresa a questo proposito da Gabriella Perini dell'Associazione nazionale consulenti del lavoro e Gianfranco Donati del Sindacato romano consulenti del lavoro».

Arnaldo Rossi
(presidente dei
consulenti del lavoro
di Trieste)

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8, 8.30, 9, 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 SPAZIOLIBERO
9.45 GIULIO CESARE CONTRO I PIRATI. Film (avventura '62). Di S. Grieco.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.20 VERDEMATTINA ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 OMBRE SUL PALCOSCENICO. Film (commedia '62). Di Ronald Neame.
16.05 SOLLECITO
16.20 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.50 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con P. di Giannantonio.
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SENZA TREGUA. Film tv (drammatico '92). Di John Korty.
22.40 TG1
22.45 SECONDA SERATA. Con L. Laurenzi.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERLE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZONISSIMA 1973. Con Pippo Baudo e Mita Medici.
2.40 ALBUM PERSONALE: RICCARDO BILLI. Documenti.
3.05 TG1
3.05 DIECI MINUTI CON... SALVATOR GOTTA. Documenti.
3.15 TG1 NOTTE
3.45 PASSERELLA DI CANZONI
4.30 DOCUMENTI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
8.30 LUPO DE LUPIS
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 TG2 33
12.10 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE
16.10 VERITÀ NASCOSTE. Film (drammatico '90). Di Peter Werner.
17.50 INVITO AL FESTIVAL
18.10 TG5 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.30 IN DIRETTA DA SPOLETO: CARMEN
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 CONCERTO PER LA FONDAZIONE IT. PER IL VOLONTARIATO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SEPARÉ CON CINQUETTI, RENIS, MARTINI
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONE. LEZIONE 38. Documenti.
3.15 TRASMISSIONE NUMERICA, LEZIONE 38. Documenti.
4.00 CALCOLATORI ELETTRONICA II, LEZIONE 38. Documenti.
4.50 TEORIA DEI SISTEMI, LEZIONE 38.
5.45 CALCOLO NUMERICO, LEZIONE 38.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERLE
8.30 ROSSELLINI - TV. Documenti.
10.05 SMOKEY MOUNTAIN. Documenti.
10.25 BASKET: ITALIA - SVEZIA
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm. "La bella Esmeralda"
13.05 JANET NELLE GALAPAGOS. Documenti.
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TG5 POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CALCIO: TORNEO DOSSENA
15.55 MOTONAUTICA: GP D'EUROPA
16.30 VIDEOSAPERLE PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
17.00 IL SILENZIO E' D'ORO. Film (commedia '47). Di René Clair. Con M. Chevalier, M. Derrien.
18.45 VIVERE
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTITATTORE E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 SOLO. Scenegg.
3.50 CASCO D'ORO. Film (drammatico '52). Di J. Becker. Con Simone Signoret, Serge Reggiani.
5.20 UNA CARTOLINA MUSICALE

RADIO

Radiouno
6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.51: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Senti la montagna; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno; 13.55: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.32: Radio Help; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.05: Pallanuoto: Campionato italiano; 21.30: Planet rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: 23.30 della notte; 24: Rai il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6: il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30, 8.30, 9.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomunque; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13); 12.54: Il signor Bonafant; 14: Ring; 14.35: Radioduetto; 15.12: Hit Parade - Compilation; 18.30: GR2 Antepremi; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Radiodue; 20.47: I concerti di Radioduetto; 22.40: A che punto è la notte; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 8: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Sequenza; 10.12: Pagina due; 10.30: Mattino Tre; 12.15: La baracca; 14: Concerti DOC; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 16.45: Scatola sonora; 17: Gli occhi della notte; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.
Notturno italiano: 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 4.03, 5.03; 1.06: Notiziario in francese (2, 06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 16.30: Gli sfiori del litale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi lingua slovena: 7: Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: In vacanza (replica); 8.40: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.15: Intrattenimento musicale; 11.30: Notiziario aperto; 12: Macrobitica del Carso; 12.20: Intrattenimento musicale; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Intrattenimento musicale; 14: Notiziario; 14.10: L'attività politica di Ivan Marja Cok; 14.45: Intrattenimento musicale; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Joze Babic, «Rosa L.» Cronaca di una rivoluzione, originale radiofonico; 19: Gr.

Radioattività

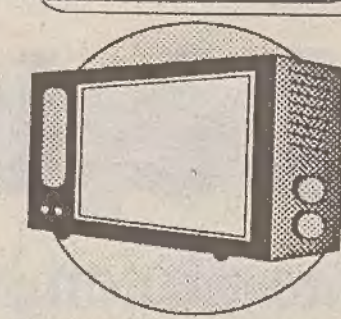
7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino; 8.30, 12.30, 18.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10.50: Scatole; 11.15: Classificazioni; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14.45: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto Notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.15, 12.45, 19.45; Meteo mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 10.1, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zepa e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Rai 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101: la classifica ufficiale con Mad Max, dai martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andrea Merku; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andrea Merku; L'araba felice un'ora di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

RAIDUE



Diretta da Spoleto di Carmen di Bizet



Meryl Streep, interprete del thriller di Robert Benton «Una lama nel buio», alle 23.30 su Rete4.

TV/CANALE 5

Parte oggi da Riccione «Il disco per l'estate»

ROMA — Dodici cantanti in gara italiani e stranieri, ospiti musicali come Marco Masini, Giorgio, Fiorello, Lorella Cuccarini, i Pooh e una gara nella gara con le «stelle» di Canale 5 impegnate come cantanti, da Alberto Castagna ad Antonella Elia, da Pamela Prati alle ragazze di «Non è la Rai». Sono le caratteristiche del «Disco per l'estate 1995», la celebre manifestazione canora estiva che prende il via oggi alle 20.40 in diretta tv da Riccione, trasmessa per la prima volta da Canale 5.

Il festival, che in 30 anni ha lanciato motivi diventati i più popolari dell'estate, quest'anno si svolgerà in due serate, condotte da Gigi Sabani e Paola Barale, l'ex valletta di Mike Bongiorno.

Oggi si sfideranno i primi sei cantanti e

gruppi che partecipano alla gara: Corona, che da mesi domina le classifiche dance, Wighfield, Haddaway, Samuele Bersani, Articolo 31 e Scialpi. Venerdì toccherà a «Everything but the girl», «Double you», «Captain Hollywood», Tullio De Piscopo, Stadio e all'ex 883 Mauro Repetto.

Quella che comincia oggi sarà la 19.ª edizione del «Disco per l'estate». La manifestazione, popolarissima dal 1964 a metà anni '70, quando fu vinta, tra gli altri, da Fred Bongusto, Riccardo Del Turco, Al Bano, Camaleonti, declinò dal 1976, e dopo un ritorno a metà anni '80 ha ripreso a essere organizzata con regolarità dal 1992. Nelle ultime edizioni, trasmessa da Raiuno, ha raccolto un'audience di oltre cinque milioni di spettatori.

Oggi si sfideranno i primi sei cantanti e

Torna oggi al Festival di Spoleto «Carmen», la più celebre opera di Bizet, con la regia dello spagnolo Carlos Saura. Dopo la storica messinscena del 1962 che rivelò al mondo il talento di Shirley Verrett, è ora la volta dell'americana Adria Firestone. Nella visione di Saura, Carmen incarna un «mito inconscio», da sempre presente nella storia occidentale, avvicinandosi al prototipo della donna moderna e indipendentemente.

Raidue darà la possibilità ai telespettatori di assistere in diretta all'opera, a partire dalle ore 20.30. L'Orchestra di Spoleto Festival sarà diretta dal maestro Paolo Carignani. Nel cast vocale figurano anche Patrick Denniston (don José) e un gruppo di giovani cantanti. Presenta Simona Marchini.

I film

«Senza Tregua» di Corty in prima Tv

Ecco i cinque film proposti in Tv questa sera. «La battaglia dei giganti» (1965) di Ken Annakin (Retequattro, ore 20.45). 1944: la battaglia delle Ardenne, l'ultimo disperato colpo di coda dell'esercito nazista in Belgio ricostruito con lo spirito del kolossal da uno dei registi de «Il giorno più lungo». Henry Fonda, Robert Shaw, Robert Ryan, Dana Andrews, Charles Bronson e Telly Savalas in uno degli ultimi film di guerra della vecchia Hollywood. «Rapina del secolo a Beverly Hills» (1991) di Sidney J. Furie (Italia 1, ore 20.40). Un ragazzo di buona famiglia s'ingegna a rapinare il quartiere chic di Los Angeles. Con Ken Wahl e H. J. Kozak. «Senza tregua» (1992) di John Corty (Raiuno, ore 20.40). In «prima tv». Una donna divorziata si riprova con il suo avvocato ma ne scopre presto la pericolosa gelosia. Thriller di un allievo di Roger Corman (che il 7 e 8 luglio sarà a Trieste per tenere un seminario di regia e di produzione cinematografica; ndr) con Ted Williams e Brian Dennehy. «Una lama nel buio» (1982) di Robert Benton (Retequattro, ore 23.30). Lo psichiatra Roy Scheider si innamora della vedova di un morto e teme che lei sia l'assassina. Thriller raffinato, quasi un remake di Hitchcock, con Roy Scheider, Meryl Streep e Jessica Tandy.

«Déjà vu» (1985) di Tony Richmond (Tmc, ore 20.35). Thriller e psicanalisi con Jaclyn Smith e Shelley Winters.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Durante la puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» Maurizio Costanzo intervisterà Enzo Biagi. Gli altri ospiti della puntata saranno: l'attore Andrea Roncato; Giovanna Pignatelli D'Aragona Cortez, principessa del Sacro Romano Impero; l'inviato della Stampa, Francesco La Licata; il giornalista Claudio Fava, autore del libro «Sud - L'Italia dimenticata dagli italiani»; Pietro Tidei, sindaco di Civitavecchia; l'on. Livia Turco; l'imitatore Alfredo Papa e Paola Poli Sandri, 27 anni di Roma.

Italia 1, ore 18.20

Uno speciale sul nuovo lp degli 883

In occasione dell'uscita del nuovo album degli 883, Italia 1 trasmette oggi uno speciale intitolato proprio come il nuovo lp del gruppo: «La donna, il sogno e il grande incubo». Nel corso dello speciale, un'esibizione live di Max Pezzali e della sua nuova band registrata a Cologno Monzese. In scaletta, i video più belli degli 883, «Haciemi qui» esordio solistico di Mauro Repetto e un'intervista a Fiorello.

TMC

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 BERMUDE, LA FOSSA MALEDETTA. Film (avv. '78). Di A. Richmond.
15.55 TAPPEO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
19.00 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.00 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 DEJA VU - AMORE E MORTE. Film (fantastico '85). Di Tony Richmond.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPEO VOLANTE
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 CRONO, TEMPO DI MOTORI. Con R. Ronco.
0.45 MOONLIGHTING. Film (drammatico '92). Di Jerry Skolimowski. Con Jeremy Irons, Jiri Staniš.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.40 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
14.00 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPÀ E... CIOCIÀ. Tf.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 L'INCAUTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MINIMÉ E LA NAZIONALE DELLA PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLESTEIN
17.30 CONAN
17.55 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con M. Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 UN DISCO PER L'ESTATE
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
1.05 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.05 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME. 3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con mons. Gianfranco Ravasi.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra Angiolini.
16.15 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
16.45 ELEANOR RIDER. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 SPECIALE 883
19.00 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 CRAZY DANCE
20.40 RAPINA DEL SECOLO A BEVERLY HILLS. Film (avventura '91). Di Sidney J. Furie. Con Ken Wahl, Matt Frewer.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 AH SI?... E IO LO DICO A ZZZORRO. Film (commedia '75). Di Franco Lo Cascio. Con Lionel Stander, Antonio Pica.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Tf.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Tf.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.45 SOLTANTO TRA AMICI. Film (commedia '86). Di Allan Burns. Con Jane Greer, Sam Watson.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 LA BATTAGLIA DEI GIGANTI. Film (guerra '65). Di Ken Hannakin. Con Charles Bronson, Henry Fonda.
23.30 UNA LAMA NEL BUIO. Film (giallo '82). Di Robert Benton. Con Roy Scheider, Meryl Streep.
23.45 TG4 NOTTE
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
2.25 SAMURAI. Telefilm.
3.25 MANNIX. Telefilm.
4.30 I JEFFERSON. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.20 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
6.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPACE GHOST
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROOKIES. Telefilm.
15.35 IL CUCCIOLLO
16.00 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.35 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.20 MAGY. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 THE ROOKIES. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 Euronews
20.30 BASKET: CAMPIONATI EUROPEI
22.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
23.00 A MISURA D'UOMO

TELEANTENNA

10.45 S.O.S. CONSUMATORE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 LA TAVERNA DEI DANNATI. Film.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON ME. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 NOTTE DI NOZZE. Film (drammatico '35). Di King Vidor. Con Gary Cooper, Anna Sten.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO

20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA

20.30 MANGIANINIE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.45 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck.
7.30 EIS CAPE
9.00 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.25 MATCH MUSIC
15.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
15.45 TELEFRIULI OGGI
16.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 IL PARADISO DEL MALE. Scenegg.
22.00 AL LUPO, AL LUPO. PARLIAMO DI SESSO. Con Prof. Maurizio Bossi.
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
24.00 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
9.15 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.00 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 F.B.I. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.

19.00 NEWS LINE
19.35 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL MISTERIOSO CASO DEL DOTT. JOHN HILL. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.35 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SFIDA A DODGE CITY. Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELE-3

7.00 IL CHIROMANTE. Film (commedia '41). Di Oreste Biancoli. Con Luisella Begli, Ermanno Macario, Enzo Fiermonte (alle 9, 11, 13, 15, 24).

19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI: CLASSICA
20.50 +3 NEWS
21.00 SPECIALE CORPO DI BALLO GLEN TETLE.

21.45 ZIZI JEANMARIE...LEGENDAIRE
21.55 BALLETTI: CARMEN
23.40 PROSSIMAMENTE... Con Elisa Vaccarino.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 LA VENDETTA DEL SOLDATO. Film (azione '84). Di David Worth. Con John Savage, Maria Socas.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Rob Brown.
3.30 CRESUS. Film (commedia '60). Di Jean Giono. Con Fernand Rayli, Paul Preboist, Marcel Raemon Rellys.
5.00 PASQUALINO CAMMARATA CAPTANO DI FREGATA. Film (comico '74). Di Mario Amendola. Con Aldo Giuffrè, Ninetto Davoli.

TV/NOVITA'

Wilma: tutto un programma «Next», dal 10 luglio su Raiuno, presentato da un robot

ROMA — Un robot semovente comandato via satellite da Los Angeles, dove si trova il regista Rai Piero De Pasquale, si è mosso l'altro ieri nella piazza Fontana di Trevi a Roma come «testimonia» del programma «Next», dedicato alla telematica, alla realtà virtuale e alla comunicazione globale, in onda il 10 luglio su Raiuno alle 23.

Il robot, chiamato Wilma, alto un metro e 60 e largo 50 centimetri per 70, è dotato di una telecamera e di un monitor televisivo, che permettono una comunicazione audio e video nei due sensi. Dagli uffici Telecom Italia di Los Angeles, De Pasquale ha potuto così spostare il robot attraverso un piccolo telecomando, facendolo muovere con le sue quattro ruote su sanpiedini della piazza come se fosse stato sul posto. Contemporaneamente, sempre attraverso telecamera e monitor del robot, il regista ha tenuto una teleconferenza con i giornalisti presenti a Roma e con alcuni incuriositi turisti di passaggio.

FESTIVAL / TRIESTE

Vienna sorride a Pechino

Film musicali prima del debutto, il 4 luglio, della popolare operetta di Franz Lehár

TRIESTE — Preceduto da un corollario di film musicali alla Stazione Marittima e al Castello di Miramare (l'1, 2 e 3 luglio), il Festival Internazionale dell'Operetta 1995 si inaugurerà martedì 4 luglio alla Sala Tripcovich con una delle produzioni più popolari di Franz Lehár, «Il paese del sorriso». Lo spettacolo - come tutte le altre recite serali - avrà inizio alle ore 20.30.

Il Festival riprende così la smagliante produzione 1990 (scene di William Orlandi, costumi di Sebastiano Soldati, regia di Massimo Scaglione) rappresentata al Comunale di Trieste e al «Bellini» di Catania. E' l'operetta «orientale» di Lehár, la «Turandot» dell'operetta viennese. E in effetti nella ricchezza d'invenzione melodica, su un sinfonismo ricco di colori preziosi e densi, affiora il ricordo di Puccini, che l'autore della «Vedova allegra» tanto amava.

Com'è peculiare al teatro lehariano, qui, più che altrove, nella frivolezza del sorriso si insinua il piacere delle lacrime. «Il paese del sorriso» (la Cina che attrae la viennese Lisa, attraverso l'amore per il principe Sou-Ciong) è un sorriso con una vena di nostalgia che elude il tradizionale lieto fine. E l'operetta si concluderà con un addio, perché la Cina del 1912 è per Lisa troppo vicina ed estranea. Ma in questa «love-story» fra Vienna e Pechino la fantasia di Lehár scorre con inedito, appassionato respiro, dando connotazioni di particolare finezza anche al versante comico della vicenda, quello rappresentato da Gustavo Potenstein e dalla cinesina Mi.

Deliziosi i duetti brillanti che si alternano con i grandi ensemble corali e con le pagine di canto spiegato, fra le quali primeggiano l'elegante movimento melodico del duetto «Chi nella nostra vita accese amor» l'aria di Sou-Ciong «Sempre sorrider e lieto apparir» e lo stu-

pendo Tauberlied «Tu che m'hai preso il cuore». In questa edizione triestina diretta - come cinque anni fa - da un direttore di sensibilità pucciniana come Tiziano Severini, le celebri melodie di Sou Ciong saranno intonate da un belcantista prediletto da Muti e Benaboin: il tenore Bruno Lazzaretti, per la prima volta ospite del Festival. Sarà sua inedita partner il soprano veneto Marina Fratarcangeli, non dimenticata Concepcion nell'«Heure Espagnole» e temperamento di prim'ordine.

Accanto all'insostituibile Ugo Maria Morosi nel ruolo del tenente «Gusti», il pubblico del Festival farà la conoscenza per la prima volta di un soprano-soubrette le cui doti si sono affermate tre anni fa con la vittoria, per la parte di Susanna, nelle «Nozze di Figaro», al Concorso Toti Dal Monte di Treviso: Antonietta Cozzoli.

Assieme all'irresistibile Gianni Fenzi (il regista triestino che ha accettato di ritornare al personaggio del capo-unico, già interpretato nel 1990), ritornano altri attori: Gianfranco Saletta, Mimmo Lo Vecchio, Cesare Goffi, Luciano Del Mestri.

Spiccherà nel cast la bellezza di Rossana Gavi- nelli, mentre Vittoria Lot- tero, grande voce del teatro radiofonico, reciterà nella parte che, nella precedente edizione dell'operetta di Lehár, è stata della compianta Giorgia Vignoli.

Regista dello spettacolo è Massimo Scaglione. Susanna Kimbauer, coreografa della Volksoper di Vienna, firmerà i numeri di danza, fra cui nella festa viennese del primo atto, è inserita la raffinata polka-mazur di Josef Strauss «Die Libelle».

Ricordiamo che gli altri spettacoli proposti dal Festival dell'Operetta saranno «Sissi» di Fritz Kreisler (dal 22 luglio con Daniela Mazzucato) e «West Side Story» di Leonard Bernstein dal 3 agosto con la Compagnia della Rancia.



Sopra: la scena di un film d'ambientazione marina come quelli che la rassegna «Onde musicali sullo schermo» proporrà da sabato a Miramare. Sotto: Rossana Gavi- nelli, che si potrà ammirare nel cast dell'operetta «Il paese del sorriso», dal 4 luglio alla Sala Tripcovich.

FESTIVAL / CONTORNO
Mostre e cinema

TRIESTE — Con l'arrivo del materiale del Museo Nazionale di Budapest e della famiglia Stolz è iniziata la preparazione, al Centro congressi della Stazione Marittima di Trieste, delle mostre storiche che sabato 1.º luglio apriranno tutta la serie delle manifestazioni collegate al Festival Internazionale dell'Operetta 1995, a cura dell'Associazione Festival dell'Operetta in collaborazione con il Teatro Verdi, che realizza gli spettacoli alla Sala Tripcovich.

L'inaugurazione della mostra storica è fissata per le ore 16 di sabato e vedrà la riproposta della grande rassegna «Tu che m'hai preso il cuore. L'Operetta da Trieste all'Europa», che, dopo il successo della scorsa estate alla sala Franco, è stata presentata a Torino, Reggio Emilia e Roma, superando i 50 mila visitatori. La mostra è realizzata dal Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl» e ripercorre in un itinerario ricco di stimoli visivi le fortune della piccola lirica dalla metà dell'Ottocento fino ai giorni nostri.

Ma di grande interesse sarà anche un'altra rassegna, dedicata a Sissi, regina d'Ungheria, con preziosi cimeli, quadri e stampe originali (giunti dal Museo di Budapest) della mitica Elisabetta d'Austria, tanto cara al popolo magiaro, e più che mai oggetto di culto per la bellezza favolosa e per la vita inquieta, in cui si specchiano le drammatiche vicende legate al crepuscolo dell'impero asburgico. La mostra è stata attuata, anche con documenti dello «Schmidl», in occasione della prima rappresentazione in Italia dell'operetta «Sissi» di Fritz Kreisler, il 22 luglio alla Sala Tripcovich.

A completare le suggestioni si aggiungerà una sezione particolare dedicata a Robert Stolz, l'ultimo popolare autore dell'operetta danubiana, scomparso vent'anni fa e già onorato con musei da Vienna e da Graz, sua città natale (mentre alla moglie, Enzi Stolz, sarà consegnato domenica 30 luglio all'Hotel Riviera di Grignano il Premio internazionale Operetta 1995).

Sempre sabato 1.º luglio, alle ore 17, nella sala Saturnia della Stazione Marittima sarà inaugurato il ciclo di proiezioni «Al cinema con Sissi», comprendente pellicole famose e rare da riscoprire, nelle quali appare l'affascinante sovrana. Si comincerà però con il film su «Il paese del sorriso», la romantica operetta di Franz Lehár che il 4 luglio aprirà gli spettacoli alla Sala Tripcovich. In particolare, sabato e domenica prossimi, con inizio alle ore 11, sarà proiettato il film del 1930 interpretato da Richard Tauber e dallo stesso Lehár. Mostre e proiezioni alla Marittima saranno tutte a ingresso libero.

Infine, tra le altre manifestazioni collaterali al Festival dell'Operetta '95, sabato si aprirà anche il «polo» di Miramare, dove quest'anno non ci saranno soltanto le rappresentazioni di «Luci e Suoni», ma anche i concerti intitolati «O fanciulla all'imbrunire», famosi film musicali sonori, ispirati ad ambientazioni marine e intitolati «Onde musicali sullo schermo». Già sabato 1.º luglio, dopo «Luci e Suoni» con il sogno imperiale di Massimiliano, sarà proiettato, alle ore 22.45, un capolavoro del genere, «Show Boat», con il leggendario battello lungo il Mississippi, che sarà replicato domenica, dopo il «Luci e Suoni» dedicato a Franz Lehár, e lunedì. Tutte le proiezioni sono in collaborazione con la Cappella Underground. I biglietti sono in vendita alla Sala Tripcovich e a Miramare. E' previsto un collegamento di autobus Aci sia per l'inizio sia per la fine degli spettacoli.

MUSICA

Nei «Racconti di Hoffmann» strepitosa fu la bambola

Servizio di

Carla M. Casanova

MILANO — Enormi e pettorute statue di materiale plastico illuminate dall'interno, specchiere dorate, uno scalone dalla ringhiera in ferro battuto che sembra finire in cielo, tendaggi, velarietti fiammeggianti, pennacchi, mantelli dorati, gondole... Così Alfredo Arias, con la collaborazione della scenografia e costumista Françoise Tourmafond, ha immaginato, e realizzato, «I racconti di Hoffmann» di Offenbach, assenti dal palcoscenico della Scala da 34 anni.

Un'ambientazione tutta inventata, tutta nel mondo dell'immaginario o del sogno, con aggiunte di personaggi che complicano la già tortuosa storia (quella brutta stregghetta, che fa da ombra al quadriforme personaggio demoniaco maschile, era proprio necessaria?). Una produzione comunque imponente e suggestiva, con alcuni guizzi molto indovinati, benché arbitrari. Il più azzeccato: il personaggio di Olympia, qui trasformato da bambola meccanica in bambola raziocinante, con una sua dinamica molto personale.

Forse non è un'interpretazione ortodossa, ma essendo stata gestita da Nathalie Dessay, un soprano minuto (anche se col pancione perché in attesa di lieto evento), tutta verve e ammicchi e, dal lato vocale, assolutamente strepitosa, è stato un trionfo. Ci voleva. I quarantacinque minuti di spettacolo che l'hanno preceduta incominciavano a diventare lunghi... Da Olympia, «I racconti» hanno preso la via del successo. Per la Dessay addirittura un'ovazione interminabile, quasi imbarazzante.

Tutto il cast è pregevole. Della moltitudine di interpreti citeremo Neil Shicoff, protagonista. Il suo canto è sempre gradevole, la sua vocalità spinta precisa e rotonda, priva di asperità, la sua recitazione elegantissima. I quattro ruoli demoniaci hanno avuto per interprete Samuel Ramey, cantante di grandi qualità e classe, anche se non sempre incisivo a sufficienza (l'aria del diamante vuole effusioni più sentite).

Ancora, Denyce Graves (Giulietta di fascino), Cristina Gallardo Domas (Antonia), Suzanne Mentzer (Nicklausse), Anna Catarci (Stella), Boris Martinovic (Crespel), Renzo Casellato (nei quattro ruoli di carattere).

Sul podio Riccardo Chailly, alla sua terza esperienza in quest'opera, che sta tra le sue preferite. Eludendo il carattere più specificamente demoniaco, Chailly ha dato all'orchestra un'impronta da «grand-opéra», con ampi respiri, lunghe frasi romantiche. Assente per molto tempo dalle scene liriche, «I Racconti di Hoffmann» dell'«operettista» Offenbach stanno dunque ritornando d'autorità in repertorio. Recupero lungo auspicato. Alla Scala si replica fino al 12 luglio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.º luglio - 15 agosto). E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Martedì 4 luglio, Sala Tripcovich, ore 20.30 «Il paese del sorriso». Regia Massimo Scaglione. Direttore Tiziano Severini. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.º luglio - 15 agosto). E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sabato 1.º luglio Stazione Marittima ore 16 inaugurazione delle mostre «Tu che m'hai preso il cuore» e «Sissi regina d'Ungheria», ore 17 proiezione del film «Das Land des Lächelns». Ed. 1930 (in lingua originale). Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate» sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 3 luglio ore 20.30, recital della pianista Elizaveta Chavardina. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima del recital. Ingresso interi Lire 10000, ridotti Lire 8000.

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17.30, 19.45, 22: «Sotto il segno del pericolo» con Harrison Ford. Dts digital sound. Domani: «Nightmare Before Christmas».

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore 17.30, 19.30, 22: «The Caraman» (Jsa 1928) di Buster Keaton. Il primo lungometraggio realizzato dal grande comico, considerato universalmente il suo capolavoro. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Blue Sky» con Jessica Lange e Tommy Lee Jones. In un mondo di segreti, l'amore è l'arma più potente. Premio Oscar '95 a Jessica Lange per la miglior attrice protagonista. Ingresso 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Supertrans, Supergirl».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Mangler, la macchina infernale». Di Tobe Hooper, il regista di «Poltergeist» tratto da una storia di Stephen King con Robert Englund, il Freddy di «Nightmare». Dolby stereo. Domani: «La scuola».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17.30, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il colonnello Chabert» dal

romanzo di Honoré de Balzac un film imperdibile. Con Gérard Philipe e Fanny Ardant. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale». Divertentissimo con Hugh Grant e Andie McDowell. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.ª VISIONE

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Mangiare bere uomo donna» di Ang Lee. Un grande cuoco in pensione, le sue tre meravigliose e incasinatissime figlie e... tante, tante sorprese!!! Dal regista di «Banchetto di nozze» un divertente ma serissimo incontro tra Oriente e Occidente.

CAPITOL. La festa del cinema continua. Ingresso L. 5000, ridotti 4000. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22: «Pronti a morire» con Sharon Stone e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. 20.15, 22.15: «Il prete» di Antonia Bird. Il film scandaloso del festival di Berlino. V.m.14. Ultimi giorni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Europei. Solo oggi ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Kika un corpo in prestito» di Pedro Almodovar (Spagna 1994), con Veronica Forque, Peter Coyote, Victoria Abril. La TV-spazzatura presa a calci dal profeta iberoico. Solo oggi. V.m. 14. Domani: «Léon» di Luc Besson (Francia).

CASTELLO DI S. GIUSTO. Solo oggi, ore 21.30: a grande richiesta un grande ritorno «The Klezmatics» da New York il cuore caldo della musica Yiddish. I Klezmatics sono musica classica e l'avant Guard del Pop. Professionisti della musica, capaci di studi rapidi, di melodie incredibilmente brillanti e al tempo stesso oltraggiosamente divertenti e struggenti. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Beverly Hills Cop III», l'ultimo successo comico di Eddie Murphy.

MUGGIA

PIAZZA MARCONI. Venerdì 30 giugno 1995 ore 21.30: Muggia spettacolo ragazzi: Ennio Marchetto in «Carta di via». Ingresso L. 12000, ridotti L. 7000. Per informazioni telefonare al numero 273863 (dalle 9 alle 13).

TEATRO VERDI DI MUGGIA. Via San Giovanni 4. Dal 28 giugno al 30 luglio dalle ore 18 alle ore 22 e sabato 1.º luglio dalle ore 19 alle ore 23 Spazio interattivo. Internet, CD Rom musicali, realtà virtuale. Ingresso libero!

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Pulp Fiction» con John Travolta e Uma Thurman. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «Un'avventura terribilmente complicata». Prezzo unico biglietto 7000 lire.

TEATRO: UDINE

Il Circo di Paolo Rossi smonta il tendone

Domani e venerdì in piazza Primo Maggio si chiude il tour della Compagnia «Lesitaliens»



UDINE — L'Estate degli spettacoli a Udine parte all'insegna dell'arte giocosa con «Il Circo di Paolo Rossi», che la Compagnia Lesitaliens, ospite del Centro Servizi e Spettacoli, presenterà domani e venerdì, alle ore 21.30, sotto il tendone montato per l'occasione in piazza Primo Maggio.

Udine rappresenta l'ultima tappa della lunga tournée dello spettacolo con Paolo Rossi, Lucia Vasini, C'è quel che c'è, Maurizio Milani, Aldo Giovanni & Giacomo, Antonio Cornacchione, Bebo Storti e il «corpo di ballo», su testi di Gino & Michele, con Riccardo Pifferrì, e la regia di Giampiero Solari. Le musiche originali dello spettacolo sono di Vinicio Capossela.

Sotto il magico tendone scenderà per l'ultima volta in pista un'insolita banda di comici, di funamboli improbabili, di trapezisti della licenza poetica. Paolo Rossi & C. sfideranno così i vecchi equilibristi dei padri del circo, per reinventarli in bilico fra scherzo e beraterio e voglia di «ridere sul serio».

Grande capocomico dello spettacolo è, ovviamente, Paolo Rossi che nel ruolo

di attore, clown, cantante e narratore sfodera le sue molteplici risorse, facendo riscoprire il cabarettista degli esordi, ma anche il giullare delle esperienze maturate con Dario Fo e il monologhista apprezzato in spettacoli come le «Visioni di Mortimer», o di «Commedia da due lire».

Lo affiancano sotto il tendone i già citati interpreti che, assieme a molti altri, costituiscono la Compagnia dei «Lesitaliens», ovvero una compagnia di comici, diretta da Lucia Vasini, Giampiero Solari e dallo stesso Paolo Rossi, che in pochi mesi ha già all'attivo produzioni e spettacoli come «Jubiläum» di George Tabori e il trittico «Parliamo a Milano» in collaborazione con il Piccolo Teatro.

Paolo Rossi, dopo le recite udinesi del «Circo», sarà a Trieste sabato 1.º luglio, per partecipare, alle ore 22 alla Risiera di San Saba, alla manifestazione «La memoria dell'offesa», insieme con Omero Antonutti, Orazio Bobbio, Marisa Fabbri, Fulvio Falzarano, Lidia Kozlovic, Lucka Pockaj, Arielia Reggio, Mira Sardoc, Bebo Storti, Giorgio Strehler e Barbara Valmorin.

CONCERTO: TRIESTE

Ucraini pluripremiati si dividono la tastiera

TRIESTE — Dopo il duo pianistico Hughes/Niwano e il pianoforte solo di Roustem Saïtkoulov, lunedì sera — per il consueto appuntamento dei «Concerti dell'Estate» all'Auditorium del museo Revoltella è stata la volta della formazione a quattro mani: un'unica tastiera, egualmente divisa dai pluripremiati Juri Cherbakov e Olga Cherbakova, ha costituito il campo d'azione sul quale si sono esibiti in un programma di grande interesse per la vastissima prospettiva storica contemplata dai brani selezionati dagli affiatatissimi esecutori: dalle tinte romantiche dell'op. 60 di Weber e delle variazioni sul «Carnevale di Venezia» di Chop-

pin, alle accese policromie della «Rhapsody in Blue» di Gershwin e delle «Pagine di guerra» di Alfredo Casella.

E forse quest'ultima composizione si è rivelata la scelta più accattivante dal punto di vista tanto estetico quanto storico, data la non grande popolarità esecutiva di questo maestro italiano, che deve alle sue connivenze esclusivamente formali e non ideologiche al fascismo (né più né meno di quanto fece a suo tempo Pirandello) l'ingiusto e anacronistico ostracismo dal repertorio corrente. L'occasione prontamente colta al volo dai due russi, che hanno reso con felice inventiva timbrica le cangianti atmosfere

armoniche e ritmiche di Casella, ha dato pienamente ragione alla validità compositiva di questo nostro sfortunato artista. Pienamente calati, poi, nel colore polaresco e nelle fastose solennità dei temi che costituiscono struttura portante del «Divertimento Ungherese» di Schubert e di tre dei 6 pezzi op. 11 di Rachmaninov, i due pianisti hanno reso con passionalità e vigore — con un discreto uso del pedale e senza indulgere in sovrabbondanze effettistiche — queste fresche elaborazioni d'autore, presentate a un folto pubblico che ha vivamente e lungamente applaudito l'esibizione di questo misurato e vivace duo.

Pierpaolo Zurlo

In occasione della presentazione di Miss Trieste

IL Mandracchio

Vi invita questa sera per la Festa di chiusura estiva

Buone vacanze ed arrivederci a settembre

Societa'
Pubblicita'
Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

Continuaz. dalla 26.a pagina

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo. Garage doppio. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Arredato, restaurato, autonomo. Camera, cucina, bagno, veranda. 040/371361. (A6976)

BIBIONE Mare: ultime disponibilità per le tue vacanze. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscine, tennis. 65.000.000. 0431/439515-438085. (A099)

CASA Colli Orientali del Friuli: due appartamenti, uno al grezzo con impiantistica completa, l'altro finito tricarere, pranzo-cucina, soggiorno, bagno: terreno circostante mq 11.000: vigneto e bosco. Tel. 0432/728795-679349. (G6335)

ELLECI 040/635222 Grotta libero, delizioso appartamento su due piani, doppio ingresso, favolosa vista golfo, salone, due camere, cucina abitabile, due bagni, ampio ripostiglio, poggiori, riscaldamento autonomo, box proprio più posto macchina condominiale. 330.000.000. (A6954)

ELLECI 040/635222 Grotta, libera casetta con giardino proprio, riscaldamento autonomo, piano terra: cucina, soggiorno, bagno. Primo piano: due camere, ripostiglio, totali 70 mq, interni, 175.000.000.

ELLECI 040/635222 Opicina, libero su due livelli in stabile lussuoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, box auto, 419.000.000. (A6954)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, perfetto, sesto piano con ascensore, salone, due camere, cucina abitabile, bagno più wc separato, grandioso ripostiglio, terrazzo, 241.000.000. (A6954)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo (M. Polo), libero, ampia metratura, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo e tavernetta sottostante, vista mare, si propongono di più Opicina appartamenti ampie metrature con mansarda o taverna; tel. 040/394279. (A6948)

ELLECI 040/635222 Università, bellissimo appartamento con rifiniture di pregio composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazzo, 203.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Giusto, libero, meravigliosamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, in stabile con tetto e facciate rifatti, solo 98.000.000. (A6954)

ELLECI 040/635222 Università, bellissimo appartamento con rifiniture di pregio composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazzo, 203.000.000.

FARO 040/639639 CHIADINO appartamento su due livelli con giardino in restaurato palazzo epoca termoa autonomo perfetto 265.000.000. Possibilità box. (A099)

FARO 040/639639 LE PANCIOLE nuovo cantiere via Vigneti. Disponibilità alloggi con mansarda taverna giardino posto auto consegna giugno '96. (A099)

FARO 040/639639 ROIANO casetta da ristrutturare con giardino e progetto 170.000.000. (A099)

FARO 040/639639 ROIANO terreno edificabile adatto villa trifamiliare 150.000.000. (A099)

FARO 040/639639 VISOGLIANO villetta recente panoramica giardino cantina box. (A099)

GABETTI OP. IMM. - via Carducci - uffici, ampia metratura, in stabile ristrutturato, con ascensore, riscaldamento e condizionamento, possibilità leasing Gabetti. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A095)

GABETTI OP. IMM. - zona centralissima in stabile completamente restaurato nelle parti comuni, appartamento mq.110 - vendesi a Lire 245.000.000. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7005)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo libero, recente, signorile, 60 mq, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiori verandato, box di proprietà, 160.000.000. Occasione. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via della Zonta primoingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, vestibolo, bagno, porta blindata, serramenti alluminio, rifiniture lussuose, 240.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Gambini, soggiorno, stanza, stanzino, cucina abitabile, bagno, 75 mq, 110.000.000. (A6997)

GORIZIA RICCI IMMOBILIARE vende in piccolo residence con appartamenti con taverna/giardino o mansarda POSSIBILI PERMUTE tel. 0481/531731. (B002)

GRADISCA D'ISONZO vicinanza centro locale d'affari con vetrine di esposizione. Prezzo interessante. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6991)

GRADISCA graziosa bifamiliare tre camere letto, ampio terrazzo, garage doppio. BMSERVICES 0481/93700. (A6991)

GRADISCA vicinanza appartamento soggiorno, cottura, camera letto, bagno, garage. BMSERVICES 0481/93700. (B002)

GRETTA appartamenti primingressi composti da cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo. Altro cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo e tavernetta sottostante, vista mare, si propongono di più Opicina appartamenti ampie metrature con mansarda o taverna; tel. 040/394279. (A6948)

GRIGNANO appartamento panoramico salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzo 330.000.000. Casaelette 040/364949. (A7043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola in complesso residenziale, vendita alloggio esclusivo con accesso diretto mare - tutti comforts. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera ultimo piano panoramico: saloncino, due stanze, grande cucina, bagno, poggiori. (A6991)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Via Giulia recente ottime condizioni piano alto: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiori. Prezzo interessante. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale vista mare 170 metri quadrati - terrazzo - giardino - box auto. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura mini alloggio soleggiatissimo con riscaldamento autonomo - solo 73.000.000. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rossetti recente posizione tranquilla circondato da parco condominiale: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale XX Settembre mansarda primingresso completamente arredata, ingresso, tinello con angolo cottura, bagno - riscaldamento autonomo - 50.000.000. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA: 040/368003 Largo Barriera piano alto con ascensore e riscaldamento autonomo: cinesse, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggiori. 240.000.000. (A6991)

IMMOBILIARE TERGESTEA D'Annunzio, due grandi stanze, tinello-cucinetto, bagno, poggiori, luminosissimo. 040/767092. (A7023)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Lazzaretto Vecchio da ristrutturare piano alto ascensore, tinello-cucinetto, bagno, doccia, wc. 040/767092. (A7023)

IMPRESA vende a Montefalcone appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino. Prezzo L. 155.000/901136 oppure 040/303231. (A6984)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autotermato giardino zona Grotta tel. 040/760645. (A6700)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Adiacenze Rive, epoca, tranquillo, rimesso a nuovo, soggiorno, due camere, cucinetto, bagno, 175.000.000. (A7009)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Centrali appartamenti varie zone, soggiorno, una/due camere, cucina, poggiori, da 90.000.000. (A7009)

L'IMMOBILIARE 7606581 - via Revoltella, epoca, ottimo, saloncino, camera, cucina, arredata, bagno con idromassaggio, ingresso con armadio guardaroba, 140.000.000. (A7009)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Zona Romagna, palazzina recente, appartamento luminoso, saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazzo, posto macchina coperto. (A7009)

LITHOS Duino Sistiana villette a schiera varie dimensioni, giardino individuale. Tel. 040/369082. (A6993)

LUSSUOSO appartamento centrale piano alto ascensore, 2 camere, salone, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, terrazzo, posto macchina in garage. B.G. 040/272500 (D00)

MARKETING 040/314646 Campi Elisi, epoca, ottimo, soggiorno, cucina abitabile, camera, camerino, bagno. Termoa autonomo 122.500.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Ghirlandaio, epoca, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, camera, camerino, bagno, ripostiglio, due poggiori 80.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 inizio Revoltella, epoca, luminosissimo secondo piano. Cucina abitabile, poggiori verandato, matrimoniale, bagnetto 50.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 via del Veltro, casetta, indipendente, taverna più tre livelli: soggiorno, cottura, cameretta, bagno, matrimoniale, soffitta. Giardino 80 mq., posto auto 197.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 via Gattari, rifatto a nuovo, saloncino comune, 140.000.000 + eventuale box. Tel. 040/360644. (A7016)

PORTICI 040/774177 Barriera, piccolo ufficio climatizzato, adatto ambulatorio, studio tecnico. (A099)

PORTICI 040/774177 Orsera, luminoso, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, cantina, due posti macchina. 135.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Perugini, luminoso, recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, occupato. 120.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Petroli, luminoso, soggiorno, camera, cucina arredata, bagno, ripostiglio, termoa autonomo. 90.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 ZONA INDUSTRIALE, terreno di ampia metratura, facile accesso camion. Informazioni telefoniche. (A099)

PRIVATAMENTE vendesi villa bifamiliare Opicina, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, giardino di proprietà. Tel. 0337/543966, ore ufficio. (A7022)

PRIVATO vende Giulia epoca ottimo 100 mq villa senza ascensore 140.000.000 trattabili 941940-364754. (A6918)

PRIVATO vende Moreri recente appartamento ampia matrimoniale guardaroba saloncino cucinetto poggiori 120.000.000. Tel. 417061. (A6778)

PRIVATO viale Terza Armata vista mare 120 mq 4 stanze soggiorno caminetto angolo cottura bagno IV piano senza ascensore. Telefono 040/307056. (A7048)

PROFESSIONE casa 638408 (Sappada) Rigolato miniappartamenti nuovi pronta consegna cantina parcheggio da 35.000.000. (A6857)

PROFESSIONE casa 638408 Barcola alta casa accostata ristrutturata ampio giardino posti macchina 400.000.000. (A6957)

PROFESSIONE casa 638408 Frescobaldi ottimo saloncino camera cameretta cucina bagno soffitta ripostiglio postoauto. (A6957)

PROFESSIONE casa 638408 S. Giacomo cucina camera servizi separati cantina 45.000.000. Altro ampia terrazzo 115.000.000. (A6957)

PRONTA consegna ultimi appartamenti a Monfalcone con Mutuo Frie al tasso fisso del 4% annuo fino a 75 milioni, a partire da 78 milioni più mutuo ventennale, rateo circa 460.000.000 mensili, informazioni presso impresa Ge.Co. Spa Via P. di Montfort n. 4 - Tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A6984)

PROSECCO vendesi casa ristrutturata, quattro camere, poggiori, servizi, soggiorno cucina. Di&Bi. Tel. 040/220784. (A7019)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze viale D'Annunzio libero luminoso perfetto con ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggiori soffitta riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze commerciale totalmente ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Goldoni in prestigioso stabile d'epoca con ascensore salone di 50 mq camera cameretta cucina bagno studio poggiori soffitta adatto anche uso ufficio 460.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzoli libero su due piani con vista mare città un piano composto da salone con caminetto terrazzo bagno l'altro piano sala da pranzo cucina 2 camere bagno ampio terrazzo posto macchina 287.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Strada di Fiume libero in stabile signorile luminoso ingresso soggiorno camera matrimoniale ampia cucina bagno poggiori posto macchina 123.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Cattullo libero vista aperta salone camera camerino cucina doppi servizi 2 poggiori cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio in casetta soggiorno camera cucina bagno soffitta terrazzo giardino condominiale 83.000.000 proprietaria novantenne vende nuda proprietà ottimo investimento. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. Croce casetta stile rustico, accostata su un lato, disposta su tre livelli, 135 mq, rifinitissima, porticato con barbecue, giardino con accesso auto, 395.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Sottomonte villetta a schiera recentissima, 110 mq. Interni splendida vista golfo, porticato, posto macchina, giardinetto proprio, giardino-parco giochi bambini condominiale, 430.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 zona Cantù palazzina, signorile, giardino condominiale, rifiniture lussuose, grande salone con terrazzo abitabile, cucina, due matrimoniali, possibilità ricavo cameretta, doppi servizi, ripostiglio, garage, 410.000.000. (A00)

NEI pressi di Gabrovizza vendiamo villa con grande giardino telefonare 948664. (A7027)

PAI piazza Vico, 3 stanze, cucina, bagno, wc, 2 poggiori, 110.000.000. (A00)

PAI via Alardi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, poggiori, 140 mq., 155.000.000. Tel. 040/360644. (A7016)

PAI via Colonna appartamento in casetta, 3 stanze, cucina, bagno, atrio verandato, giardino comune, 140.000.000 + eventuale box. Tel. 040/360644. (A7016)

PORTICI 040/774177 Barriera, piccolo ufficio climatizzato, adatto ambulatorio, studio tecnico. (A099)

PORTICI 040/774177 Orsera, luminoso, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, cantina, due posti macchina. 135.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Perugini, luminoso, recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, occupato. 120.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Petroli, luminoso, soggiorno, camera, cucina arredata, bagno, ripostiglio, termoa autonomo. 90.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 ZONA INDUSTRIALE, terreno di ampia metratura, facile accesso camion. Informazioni telefoniche. (A099)

PRIVATAMENTE vendesi villa bifamiliare Opicina, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, giardino di proprietà. Tel. 0337/543966, ore ufficio. (A7022)

PRIVATO vende Giulia epoca ottimo 100 mq villa senza ascensore 140.000.000 trattabili 941940-364754. (A6918)

PRIVATO vende Moreri recente appartamento ampia matrimoniale guardaroba saloncino cucinetto poggiori 120.000.000. Tel. 417061. (A6778)

PRIVATO viale Terza Armata vista mare 120 mq 4 stanze soggiorno caminetto angolo cottura bagno IV piano senza ascensore. Telefono 040/307056. (A7048)

PROFESSIONE casa 638408 (Sappada) Rigolato miniappartamenti nuovi pronta consegna cantina parcheggio da 35.000.000. (A6857)

PROFESSIONE casa 638408 Barcola alta casa accostata ristrutturata ampio giardino posti macchina 400.000.000. (A6957)

PROFESSIONE casa 638408 Frescobaldi ottimo saloncino camera cameretta cucina bagno soffitta ripostiglio postoauto. (A6957)

PROFESSIONE casa 638408 S. Giacomo cucina camera servizi separati cantina 45.000.000. Altro ampia terrazzo 115.000.000. (A6957)

PRONTA consegna ultimi appartamenti a Monfalcone con Mutuo Frie al tasso fisso del 4% annuo fino a 75 milioni, a partire da 78 milioni più mutuo ventennale, rateo circa 460.000.000 mensili, informazioni presso impresa Ge.Co. Spa Via P. di Montfort n. 4 - Tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A6984)

PROSECCO vendesi casa ristrutturata, quattro camere, poggiori, servizi, soggiorno cucina. Di&Bi. Tel. 040/220784. (A7019)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze viale D'Annunzio libero luminoso perfetto con ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggiori soffitta riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze commerciale totalmente ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Goldoni in prestigioso stabile d'epoca con ascensore salone di 50 mq camera cameretta cucina bagno studio poggiori soffitta adatto anche uso ufficio 460.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzoli libero su due piani con vista mare città un piano composto da salone con caminetto terrazzo bagno l'altro piano sala da pranzo cucina 2 camere bagno ampio terrazzo posto macchina 287.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Strada di Fiume libero in stabile signorile luminoso ingresso soggiorno camera matrimoniale ampia cucina bagno poggiori posto macchina 123.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Cattullo libero vista aperta salone camera camerino cucina doppi servizi 2 poggiori cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio in casetta soggiorno camera cucina bagno soffitta terrazzo giardino condominiale 83.000.000 proprietaria novantenne vende nuda proprietà ottimo investimento. (A00)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio in casetta soggiorno camera cucina bagno soffitta terrazzo giardino condominiale 83.000.000 proprietaria novantenne vende nuda proprietà ottimo investimento. (A00)

REVOLTELLA adiacenze soleggiatissimo perfetto salone due stanze cucina bagno bagno poggiori, 210.000.000. Gepa 040/660050. (A099)

REVOLTELLA adiacenze ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno, 121.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

RIVE Horis appartamento luminoso, 140 mq, da ristrutturare, in palazzo signorile. 040/661228. (A7011)

ROIANO, miniatico due stanze cucina bagno terrazzo, 170.000.000. Gepa 040/660050. (A099)

ROMAGNA, appartamento signorile, soleggiato, 115 mq in parco centrale con garage. 040/661228. (A7011)

RONCHI nuova villa salone tre camere taverna mansarda. Finiture pregiate. Progettocasa 040/368283. (A099)

ROTONDA Boschetto vendesi ottimo monolocale soleggiato, vista sul verde, astenersi agenzie, 70.000.000. Tel. 040/350526 - ore pasti. (A6999)

ROZZOLI appartamenti in costruzione composti da cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, terrazzo, anche con giardino proprio o mansarda, tel. 040/394279. (A6948)

RUSTICO Gropada da ristrutturare con progetto approvato, ampio giardino, 320.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

SCORLATA Frilli mare salone tre stanze cucina servizi balconi giardino box, 575.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

SERVOLA casette primingressi, vendita anche al grezzo, composte da cucina/angolo cottura, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, tel. 040/394279. (A6948)

SERVOLA soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina, 180.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

SERVOLA stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, ammezzato, vendesi. - Solario immobiliare tel. 040/636164. (A6939)

SILVANA IMMOBILIARE vende MUGLIA villa primingressi, stupenda vista mare con terrazzi, grande taverna, garage, giardino. 490.000.000. Massime facilitazioni pagamento. Tel. 040/630980-661766, Mazzini 32. (LP0173)

SPAZIOCASA 040/369960 Capitolina piano alto cucina saloncino 3 camere bagni terrazzi garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Barcola in costruzione alloggio panoramico con giardino alberato cantina garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Coroneo palazzo signorile cucina saloncino 3 stanze stanzetta biservizi cantina. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Cantù (adiacenze) panoramico salone 2 stanze terrazzi cantina garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Coroneo palazzo signorile cucina saloncino 3 stanze stanzetta biservizi cantina. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Stadio bellissimo cucinetto arredato soggiorno matrimoniale autotermato adattissimo coppia/singole. (A